Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Domenica, 12 agosto 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 188 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

PROMESSE ELETTORALI E REALTÀ

Le illusioni di Mondale

La campagna elettorale che ha inizio negli Stati Uniti sembra voglia conformarsi a tutte le regole del settore: concentrazione degli sforzi sulle apparizioni televisive dei due candidati alla presidenza; gadgets pubblicitari e sorrisi obbligatori; accento sull'economia e su ciò che si crede siano le aspettative dell'«americano medio», il che spesso significa dimenticare quest'ultimo a vantaggio di un insieme di diverse «minoranze» collegate artificiosamente (confusione di donne e femministe, liberali e omosessuali, «colletti blu» e sindacati, eccetera, come se i militanti organizzati contassero come le grandi masse); infine, opposizione ostentata e radicale fra i due grandi partiti, con lo sfidante che accusa il rivale delle più grandi catastrofi. Tutto ciò fa parte della tradizione, e gli intenditori non potranno che applaudire alle trovate oratorie dell'uno o dell'altro, del tipo di quella che Walter Mondale lancia a Ronald Reagan nel suo discorso alla «convention» di San Francisco: «Voi utilizzate tattiche da King Kong per dare ai nostri lavoratori dei salari da Hong Kong».

Detto questo, il risultato per ciò che concerne la politica estera è piuttosto negativo. Henry Kissinger aveva già deplorato a suo tempo la mania che hanno gli uomini politici americani — e in particolare i candidati alla presidenza — di ricominciare tutto da zero all'inizio del loro mandato, di esaminare con occhio «nuovo» tutti i dossier e di voler dare il loro timbro personale alla diplomazia, tanto che la politica estera americana deve essere rivalutata e rivista da tutti, amici ed avversari, ogni quattro anni. Il fatto è che i procedimenti delle campagne elettorali incoraggiano ancora questa mania, tanto sono irresistibili il desiderio di opporsi a chi detiene il titolo e di innovare in rapporto a lui.

Così Walter Mondale, non contento di presentare il presidente Reagan quasi come un irresponsabile e un guerrafondaio, proclama nel suo discorso di San Francisco: «Nei miei primi cento giorni, fermerò la guerra illegale in Nicaragua». A proposito delle relazioni Est-Ovest domanda: «Tutti i presidenti hanno parlato di negoziato con i sovietici sul controllo degli armamenti: perché Reagan no? Perché non organizziamo degli incontri sovietico-americani, almeno una volta all'anno? Perché non dovremmo arrivare a un accordo per salvare questo mondo? La verità è che noi possiamo farlo». Non si contesta la sincerità di alcuni tra questi argomenti, che effettivamente preoccupano una parte dell'opinione pubblica americana, ma l'ingenuità forse non tanto spontanea delle risposte che vengono fornite. Dopo tutto, e anche se lo stato presente dell'opinione pubblica e del Congresso americano rendono inevitabile entro qualche termine l'arresto delle operazioni clandestine contro il governo del Nicaragua, non si capisce che cosa abbia da guadagnarci un Presidente americano (attuale o futuro) a prendere in anticipo un tale impegno, senza alcuna contropartita dai sandinisti e dai loro alleati sovietici e cubani, e soprattutto considerando che la guerriglia incoraggiata da questi ultimi in Salvador continuerà contro il governo democratico-cristiano di Napoleon Duarte.

Ma è a proposito di relazioni Est-Ovest e di controllo degli armamenti che la posizione di Mondale è maggiormente criticabile. Fare appello ai sentimenti «cristiani» dell'opinione pubblica americana (il dialogo è sempre preferibile allo scontro, deve sempre portare a un miglioramento o a un accordo) significa certo fare buona politica sul piano interno, ma anche disconoscere le leggi sulle diplomazie fra questi «mostri freddi» che sono gli Stati, e più ancora disconoscere le specificità del regime sovietico. Significa dimenticare, per esempio, che il «clima» delle relazioni fra Stati, nozione cui l'opinione pubblica e i media occidentali attribuiscono tanta importanza, è del tutto trascurato dal Politburo di Mosca, per il buon motivo che è lo stesso Politburo a decidere questo clima, soffiando a propria convenienza freddo o caldo.

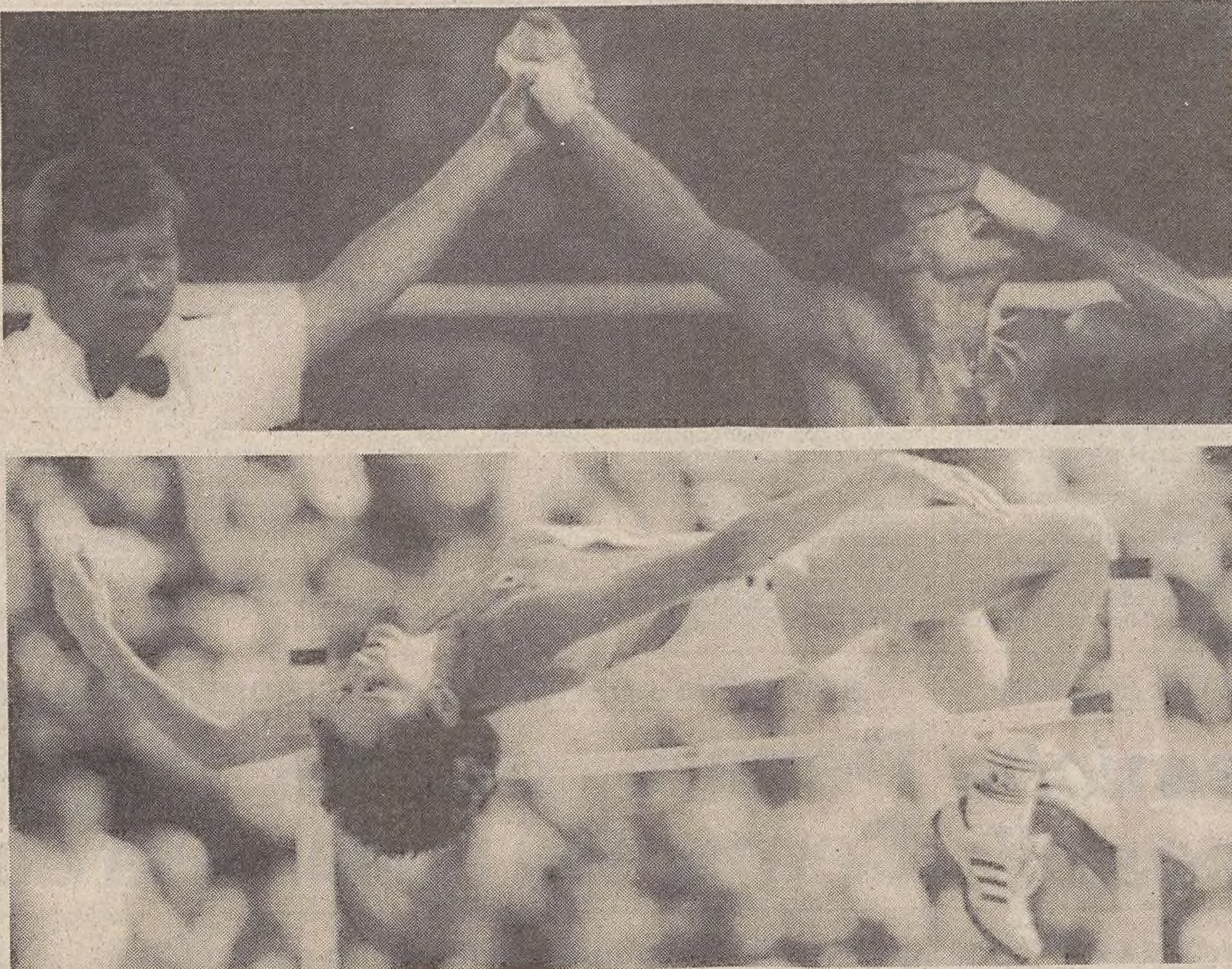
In secondo luogo, il «rischio di guerra» che tanto spaventa l'americano medio — e che il Cremlino agita apposta per rafforzare questo sentimento — è determinato non tanto dalla proliferazione degli arsenali, quanto dalle intenzioni degli uomini che saranno chiamati a servirsene. Il Presidente Reagan ha avuto un bell'accrescere il suo budget di difesa (continuando un corso inaugurato da Carter, di cui Walter Mondale era vicepresidente): nessuno lo sospetterà di pensare a un'aggressione contro l'Unione Sovietica o il Patto di Varsavia. Malauguratamente non si può avere la stessa certezza a proposito delle intenzioni profonde del Politburo sovietico, le cui deliberazioni segrete si svolgono al riparo dalla pubblica opinione, e il cui fine dichiarato è «la costante modificazione dei rapporti di forza in favore del socialismo».

Infine l'accento messo sul «controllo degli armamenti», presentato come il principale tema di discussione con i sovietici, è oggi considerato come del tutto sorpassato. Esperti di ogni sponda dell'Ovest constatano oggi che sono state riposte speranze esagerate in queste interminabili discussioni che conducono, con i progressi della tecnologia, a esaminare materie sempre più complesse, obbligando a mettere a punto «pacchetti» di proposte sempre più voluminosi, impossibili da rimaneggiare e soggetti a interpretazioni contraddittorie. Si è creduto così, a torto, che accordi finalmente conclusi come quelli delle trattative Salt del 1972 e del 1979, avrebbero creato la distensione. Nel primo caso essa è nata dal dialogo politico e dalle prospettive di cooperazione economica che si annodavano fra loro, nel secondo è stata silurata da azioni di crisi (Afghanistan, Cambogia, eccetera) che non avevano niente a che vedere con gli armamenti.

Ecco perché le promesse di Mondale, soprattutto quelle che prevedono incontri periodici fra dirigenti sovietici e americani, hanno poche possibilità di modificare il paesaggio internazionale, e — ancor meno — il comportamento sovietico. Se i dirigenti del Cremlino hanno commesso un errore tattico criticando il programma democratico quasi altrettanto veementemente quello di Reagan, il lapsus è tuttavia rivelatore: i sovietici sono infatti proprio gli ultimi a credere negli «impegni elettorali».

Michel Tatu

NEL FINALE DELLE OLIMPIADI L'ORO DI STECCA NEL PUGILATO E SODDISFAZIONI DALL'ATLETICA



Los Angeles — Due dei momenti più belli per lo sport italiano in questi giochi olimpici. Stecca (in alto) non riesce a trattenere l'emozione: l'arbitro lo ha appena proclamato vincitore nella categoria dei gallo. Sara Simeoni (qui sopra) con questo salto di due metri ha conquistato l'argento. Non è la vittoria, ma qualcosa di più: il suggello a una delle più rappresentative carriere dell'atletica

(Servizi nelle pagine sportive)

Il «grande volo» di Sara Simeoni

LOS ANGELES — Dodicesima medaglia d'oro per l'Italia: viene dal pugilato ed è stata conquistata da Maurizio Stecca nella categoria pesi mosca dopo uno splendido incontro con il messicano Hector Lopez. Nella marcia, 50 chilometri, alla delusione di Damilano fa riscontro l'onorevole piazzamento del finanziere Bellucci con la sua medaglia di bronzo. L'altra notte, invece, un grande successo era stato ottenuto da Sara Simeoni, argento nel salto in alto femminile con un volo di 2 metri: misura che non raggiungeva più da sei anni.

LOS ANGELES — *Ancora una gara di salto in alto femminile che resterà a lungo nella memoria degli appassionati italiani. A sei anni dal suo emozionante duello con Rosi Ackermann agli europei di Praga, la veronese Sara Simeoni è tornata a superare i due metri e ha alimentato a lungo la speranza di potersi fregiare dell'oro olimpico. Alla fine ha dovuto accontentarsi dell'argento, avendo trovato sulla sua strada un'avversaria di un'inezia più forte di lei: la tedesca occidentale Ulrike Meyfarth.*

«È stata una gara sofferta, a cominciare dalle qualificazioni. Non ero più abituata e ho fatto molta fatica. A ogni salto della finale mi dicevo: Sara alla tua età non puoi più provare emozioni come queste». Sara Simeoni, che aveva appena cominciato a rispondere alle domande di un centinaio di giornalisti, ha posato il microfono sul tavolo, è scoppiata in un pianto dirotto, nascondendosi la testa tra le braccia appoggiate al tavolo.

In quel pianto lunghissimo, sincero, c'è forse la vera spiegazione del risultato.

È stata una gara indimenticabile. Gli esperti sostengono che sia stata la più bella in senso assoluto tra quelle disputate dalle donne in tutte le Olimpiadi.

La selezione decisiva avviene a un metro e 97. Sbagliano le tre prove l'australiana Browne, la canadese Brill (altra concorrente da medaglia) e la francese Ewanje Epee, una splendida ragazza dalla pelle d'ebano che fino a quel momento aveva impressionato notevolmente, benché gareggiasse con una gamba quasi completamente fasciata da una calza elastica. A questo punto rimangono in gara soltanto la Simeoni, la Meyfarth e la rivelazione americana Jony Huntley: tre ragazze per tre medaglie.

Ecco l'asticella a due metri. Gli italiani si chiedono cosa potrà fare Sara Simeoni che da troppi anni non è più riuscita a superare questa misura? Sara smentisce i pessimisti: al primo tentativo vola sopra l'asticella e dall'urlo della folla si accorge di aver fatto una prodezza. Resta quasi un minuto sul materassino, paralizzata dalla gioia e dall'emozione, poi corre incontro a un fotografo e l'abbraccia. La Meyfarth non batte ciglio: aspetta che gli applausi del pubblico alla Simeoni si calmino poi salta.

Anche il volo della lunghissima tedesca è perfetto: l'asticella non ha la minima vibrazione. La Myfarth ricade, si rialza immediatamente, non risponde neppure agli applausi dei centomila e torna a sedersi sull'erba del campo. Si capisce ormai che la lotta per l'oro è ristretta alla vincitrice di Monaco e di Mosca. La brava Huntley, infatti, sbaglia tutte e tre i tentativi e con la misura di un metro e 97 — con cui avrebbe vinto tutte le altre Olimpiadi e sarebbe stata alla pari della Simeoni a Mosca — deve accontentarsi della medaglia di bronzo.

Dopo i tre errori dell'americana, torna in pedana Sara Simeoni. L'asticella è posta a 2 metri e due centimentri, una misura superiore al record italiano stabilito da Sara a Praga quasi sei anni fa. La Meyfarth, invece, ha un record di 2 metri e tre. È chiaro che il pronostico si orienta ora verso la tedesca. E il pronostico (come accade novantanove volte su cento nell'atletica) è rispettato.

La Simeoni butta giù l'asticella col tallone destro quando l'ha superata col corpo. Poi sbaglia abbastanza nettamente gli ultimi due salti. E' finita: la Meyfarth è medaglia d'oro, la Simeoni medaglia d'argento. Sara corre dall'avversaria, le stringe la mano, la bacia. I centomila spettatori sono tutti in piedi ad applaudire.

All'arrivo nella sala stampa la Simeoni sembra tranquilla, ma alla prima domanda si fa vincere clamorosamente dall'emozione. Il suo pianto sembra interminabile, poi si riprende e continua a rispondere col volto rigato dalle lacrime a tantissime domande. Lacrime di gioia, logicamente, perché la sua medaglia d'argento è stata conquistata con un'autentica prodezza.

Con questo successo Sara Simeoni conquista un record, quello di durata tra le grandi specialiste del salto in alto: nessun'altra è riuscita a salire tre volte sul podio olimpico.

La Meyfarth ha stabilito un record non meno importante: nessuna donna, prima di lei, era riuscita a rivincere l'oro olimpico a dodici anni dal primo successo. Quando vinse a Monaco, nel '72, aveva appena 16 anni. Questo successo precoce e inatteso parve toglierle ogni motivazione. Dovettero passare parecchie stagioni prima che riprendesse a salire. Ma nell'81 era di nuovo a contatto con le migliori del mondo e nell'83 detenne per breve tempo il record del mondo con 2,03. Quanto ha fatto qui a Los Angeles non ha destato quindi grande sorpresa a differenza di Sara Simeoni che ha sbalordito molti osservatori, e forse anche se stessa.

Raffaele Paloscia

CLASSICA FUGA A ORISTANO

Lima, lenzuola Evadono in 4

Pericolosi banditi i detenuti scappati

ORISTANO — Una fuga preparata da tempo, curata fin nei minimi particolari, secondo le più «classiche» modalità di un'evasione; sbarre segate con una lima, e lenzuola annodate per calarsi dalla cella. Così sono evasi dal carcere di Oristano quattro pericolosi banditi sardi coinvolti in diversi sequestri di persona e in molte altre vicende della criminalità organizzata.

Il più noto dei detenuti evasi è Salvatore Fais, soprannominato «Speedy Gonzales», di 28 anni, originario di Santulussurgiu, incriminato per il sequestro di Giorgio e Marina Casana.

Gli altri sono Nicolò Floris, 27 anni, di Orgosolo, Antonio Soru, 29, di Paulilatino, condannato all'ergastolo per il sequestro Ostini; Francesco Carta, 26 anni di Noragugume, accusato del rapimento dell'allevatore sardo Francesco Manca.

I quattro, la notte scorsa, dopo aver segato le sbarre della finestra, ed essersi calati sul sottostante terrazzino del carcere hanno assalito, disarmato e immobilizzato le guardie di custodia. Favoriti dal buio, i detenuti, passando attraverso il giardinetto di una casa privata adiacente al carcere, hanno raggiunto i complici che li attendevano per strada, a bordo di una 128 gialla. L'auto è stata poi ritrovata a pochi chilometri da Oristano ieri mattina e risulta rubata.

Ma il piano dei banditi comprendeva anche un diversivo per attirare l'attenzione della vigilanza del carcere. I complici che li attendevano all'esterno hanno infatti sparato alcuni colpi di pistola dalla parte opposta dove si trovava la cella degli evasi. La sparatoria ha richiamato molti agenti di custodia e i quattro hanno completato indisturbati la loro fuga.

Ieri centinaia di carabinieri e agenti di polizia hanno perlustrato le campagne dell'Oristanese, senza alcun risultato, e hanno compiuto numerose perquisizioni in casolari e nelle case di sospetti complici dei superbanditi dell'anonima sequestri.

Gli investigatori pensano infatti che i quattro abbiano avuto grossi aiuti dall'esterno per organizzare la fuga. Ma anche all'interno della casa di pena, secondo gli inquirenti, deve esserci stata la collaborazione di qualche complice. Sulla clamorosa evasione è stata naturalmente aperta un'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Oristano Tommaso Contini.

«Ferragosto: carcere mio non ti conosco»: questa la frase-beffa scritta su un biglietto che è stato trovato nella cella dei quattro detenuti evasi.

Le pagine rievocative:
OGGI l'eccidio di Peteano

GIUNTA A ROMA LA RICHIESTA UFFICIALE DELL'EGITTO

L'Italia è pronta a inviare i dragamine nel Mar Rosso

Il presidente Craxi riferirà al Parlamento - L'organizzazione del dragaggio

ROMA — Il governo italiano — informa un comunicato di Palazzo Chigi — ha ieri formalmente ricevuto da parte delle autorità egiziane la richiesta di prestare assistenza e appoggio nella ricerca e individuazione di ordigni esplosivi nelle acque del golfo di Suez e del Mar Rosso.

In relazione a tale richiesta intesa ad assicurare la libera navigazione del Canale di Suez sulla base di accordi internazionali, il presidente del Consiglio si è messo in contatto con i ministri degli Esteri, on. Giulio Andreotti, e della Difesa, sen. Giovanni Spadolini, disponendo quindi perché venissero assicurati gli opportuni collegamenti politico-diplomatici e venisse al tempo stesso predisposto un piano operativo.

Sono stati quindi definiti — prosegue il comunicato — i criteri e le modalità di una possibile partecipazione italiana all'opera di sminamento. Su detti criteri il governo intende riferire sollecitamente in Parlamento. In questo senso il presidente del Consiglio ha provveduto ad informare i presidenti della Camera e del Senato.

In ogni caso — prosegue il comunicato — una partecipazione delle unità italiane, dovrà avvenire in conformità con le norme del diritto internazionale e nel rispetto dei legittimi diritti e delle prerogative degli stati costieri con i quali sono state avviate le opportune consultazioni.

La collaborazione delle unità italiane verrebbe comunque prestata alle competenti autorità egiziane, cui spetterà assicurare il necessario coordinamento operativo. Fatte salve le esigenze di coordinamento, verrebbero comunque mantenute, per quanto riguarda i cacciamine italiani, l'autonomia di comando e il completo controllo sul loro impiego.

Il governo italiano — aggiunge il comunicato — si riserverebbe ad ogni buon conto piena discrezionalità circa i modi e i tempi dell'impiego delle unità italiane nelle acque da bonificare. Tale impiego resterebbe strettamente finalizzato alla ricerca e individuazione delle cariche esplosive, nelle zone da predeterminare, con l'obiettivo di concorrere al ripristino di condizioni di piena sicurezza nell'importante via di comunicazione.

Le unità per contromisure mine, come si dice in termine tecnico, della nostra marina si articolano su tre diversi tipi: i dragamine di altura (quattro), i dragamine costieri (una quindicina) e i dragamine litoranei (cinque).

Di quelli costieri sette sono stati trasformati in cacciamine, cioè imbarcano strumentazioni più sofisticate, come il sonar, per l'individuazione degli ordigni subacquei. È quindi possibile che la marina invierà nel Golfo di Suez e nel Mar Rosso alcune di queste unità.

Altre, tra le più efficienti del mondo, sono ancora in costruzione. Dotate di scafo in vetroresina questi cacciamine della classe «Lerici» saranno dotati del «Min», una sorta di minisommergibile filoguidato con telecamera in grado di individuare le mine di fondo e depositare in prossimità di queste cariche esplosive per farle brillare... Ma questi nuovi mezzi e strutture non sono ancora operativi.

Va ricordato che la marina militare è già impegnata proprio con tre dragamine, all'imboccatura meridionale del Golfo di Aqaba, per la sorveglianza nell'ambito di una forza multinazionale, di quella via d'acqua sulla base degli accordi fra Egitto e Israele.

Sarà questa la quarta importante missione della marina militare italiana dal dopoguerra a oggi. Nostre unità, infatti, sono state impiegate nel Mar della Cina meridionale per dare assistenza ai profughi vietnamiti, sono tuttora in attività nella base di Sharm ep Sheik nel Sinai, come si è detto, e hanno largamente partecipato, con trasporti e vigilanza armata, alla spedizione in Libano.

Normalmente le operazioni dragaggio si svolgono una volta individuato il campo di mine e il tipo di queste, con tre modalità: dragaggio meccanico, acustico o magnetico. Nel caso di Suez e del Mar Rosso dove esistono ordigni isolati, più che veri e propri campi, le operazioni dovrebbero assumere l'aspetto di una vera e propria caccia alla mina.

VENTITRÈ I MILIARDI NON DICHIARATI

«Pescati» molti evasori fra le barche da diporto

ROMA — Il blitz che le «Fiamme gialle» hanno operato quest'anno nei porti turistici della penisola alla ricerca di evasori fiscali ha dato buoni frutti. «L'operazione barche» ha infatti permesso di accertare evasioni Iva per oltre tre miliardi e redditi non dichiarati per quasi venti miliardi.

Sono stati attuati controlli fiscali globali su 159 persone e sono state inviate undicimila segnalazioni agli uffici distrettuali delle imposte dirette. Lo rivela il settimanale «Panorama».

L'obiettivo dell'operazione, voluta nel 1982 dal comandante generale della Guardia di Finanza, Nicola Chiari, è quello di censire le barche da diporto italiane. Dopo mesi di preparazione, quest'anno i blitz più consistenti sono stati effettuati il 6 febbraio a Fiumicino, nella prima metà di luglio nei porti della Liguria e sulla Costa Smeralda nell'ultimo week-end di luglio.

LA SOMMA CHE GLI ITALIANI SI APPRESTANO A «BRUCIARE» NEL GIORNO DI VACANZA

Ferragosto spendaccione vale 400 miliardi

Ma le grandi città sono davvero vuote? Per saperlo basta calcolare il volume delle immondizie

ROMA — Nella sola giornata di mercoledì 15 gli italiani «bruceranno» circa 400 miliardi di lire sull'altare dei «consumi turistici» per celebrare il rito della festa più osservata nel calendario, il Ferragosto.

Il calcolo degli esperti è presto fatto: 24 mila 540 sono stati i miliardi spesi nell'arco del 1983 dal nostro esercito di «vacanzieri» per consumi legati strettamente al turismo; nel solo mese di agosto (che detiene ogni record) i miliardi che sono cambiati di tasca vengono calcolati in 3 mila; nella sola giornata del 15 si scende ai 400 miliardi. Cifre che verranno quest'anno quanto meno confermate.

All'insegna del «tutto esaurito» e di un previsto miglioramento delle condizioni meteorologiche, gli italiani, dunque, si preparano a trascorrere, nel miglior modo possibile, la settimana ferragostana caratterizzata dalle saracinesche dei negozi abbassate per ferie.

Anche chi non ha potuto o voluto concedersi quest'anno vacanze prolungate lascerà, specie nei grandi centri, la sua residenza abituale per passare una giornata, quella di ferragosto, «diversa».

Lungo le strade si bruceranno, quindi, mercoledì prossimo milioni di litri di benzina, i registratori di cassa di ristoranti d'ogni tipo e dei bar lavoreranno a ritmo frenetico: in poche ore, senza rimpianti, gli italiani avranno consumato il tradizionale rito del Ferragosto immolando sul suo altare «pagano» non meno come detto, di 400 miliardi.

Allora la stagione estiva va bene o no? Quanta gente ha abbandonato effettivamente la città per una qualsiasi località di villeggiatura? Come al solito le risposte possono essere tante, tutte attendibili e allo stesso tempo contraddittorie tra loro.

Tuttavia c'è un modo, per sapere come vanno realmente le cose; verificare la quantità di rifiuti raccolti in questi giorni di preteso esodo, delle relative aziende municipalizzate, e confrontarle con le quantità raccolte nei mesi «più lavorativi», e durante gli stessi mesi dell'anno scorso. Lo ha fatto l'Adnkronos in una rapida indagine presso alcune grosse città.

Il quadro ottenuto non sorprende: e conferma quelle sensazioni poco favorevoli paventate dagli operatori turistici agli inizi della bella stagione: quest'anno le vacanze degli italiani sono più brevi e quindi le città più affollate.

Torino. È l'unico centro dove ancora si va in ferie in massa soltanto ad agosto. La cosa per altro non sorprende, visto che il campoluogo piemontese deve gran parte della propria occupazione alla Fiat, che chiude i cancelli invariabilmente soltanto nel mese più caldo.

Una leggera flessione della raccolta di rifiuti è stata registrata in luglio rispetto al corrispondente mese dell'83. Quest'anno, infatti, sono state raccolte a luglio 31 mila tonnellate di rifiuti, contro le 33 mila tonnellate dell'anno scorso. Da osservare che a marzo (mese lavorativo) la raccolta fu di quasi 34 mila tonnellate.

Milano. Il meneghino quest'anno ha preferito anticipare a luglio le proprie ferie. Lo scorso mese, infatti, sono state raccolte 1500 quintali in più ogni giorno di media, rispetto al corrispondente mese dell'anno scorso. La controprova della nuova tendenza vacanziera, si è avuta verificando cosa è successo nei primi sette giorni di agosto: 2 mila quintali di rifiuti in più al giorno, che equivalgono grosso modo — secondo statistiche elaborate dall'Amnu (l'azienda di nettezza urbana milanese) — a circa 200 mila presenza in più in città rispetto ai primi sette giorni dell'83.

Roma. Anche per i capitolini le ferie, tipo quelle che si facevano una volta causa principale del totale svuotamento della città, sono diventate un lusso soltanto rispetto all'anno scorso, anno in cui i morsi della crisi erano già una cruda realtà, l'aumento della raccolta di rifiuti del mese di luglio si aggira attorno al 4% circa. È infatti passata dalle 547 mila tonnellate dell'83 alle oltre 560 mila tonnellate complessive di quest'anno, che per altro sono di poco inferiori alla raccolta media che si registra nei mesi «lavorativi».

La mela da 1800 lire

ROMA — Ai molti disagi cui sono sottoposti i turisti e i romani rimasti in città per Ferragosto (negozi, alimentari, tabaccai, giornali, meccanici chiusi), si aggiungono i prezzi esosi dei pochi esercizi aperti. I self-service, ad esempio, in tutte le capitali d'Europa, sono il rifugio dei turisti, soprattutto giovani, e di chi è rimasto solo in città, per il trattamento particolarmente economico che offrono.

Non così a Roma, almeno non così in uno dei più noti e frequentati self-service del centro dove una mela, una normalissima mela senza qualità dal vago sapore di zucca, costa 1800 lire. Anche Biancaneve ci penserebbe due volte a mangiarla.

NELLE PAGINE INTERNE

Piena di munizioni la casa del magistrato

Man mano che trapelano indiscrezioni, si fa sempre più delicata la posizione di Antonio Costa, il magistrato di Trapani arrestato in un'indagine parallela a quella sull'omicidio del sostituto procuratore Ciaccio Montalto. Oltre ai 46 milioni in contanti e le cinque pistole (tre non denunciate), nella sua villa sono stati trovati centinaia di proiettili.

A pagina 2

Rincari a settembre? Assurdo per Goria

Dura replica del ministro del tesoro Goria alla Confcommercio, che in una nota diffusa venerdì aveva espresso preoccupazioni per un'impennata dei prezzi in settembre. Goria ha risposto che eventuali rincari «sarebbero per la più parte del tutto ingiustificati», e «nessun elemento a supporto dell'affermazione (prezzi all'ingrosso, costo del dollaro, evoluzione delle tariffe), giustifica impennate». Il ministro ha aggiunto che questi allarmi dati con tanto anticipo favoriscono rincari più alti del dovuto.

A pagina 2

DURA REPLICA DI GORIA AI COMMERCIANTI

Rincari a settembre? «Sono ingiustificati»

«Parlarne in anticipo significa provocare aumenti maggiori»

ROMA — Dura presa di posizione del ministro del tesoro, Giovanni Goria, sulle previsioni della Confcommercio in materia di prezzi per settembre.

In una dichiarazione diffusa alla stampa, Goria afferma senza mezzi termini: «Gli italiani devono sapere che gli aumenti dei prezzi che dovessero registrare al rientro dalle vacanze (così come ipotizzato dalla Confcommercio, ndr) sarebbero per la più parte del tutto ingiustificati».

Partendo dalla constatazione che già parlare in anticipo di aumenti significa poi far aumentare i prezzi più di quanto legittimo, Goria aggiunge: «Non so se tale comunicazione sia stata fatta al solo scopo di mettere le mani avanti rispetto a decisioni già assunte .Certo è che gli elementi portati a supporto dall'affermazione (andamento dei prezzi all'ingrosso, livello della quotazione del dollaro. Evoluzione delle tariffe) non consentono per molte convincenti ragioni, di temere «impennate».

«Quanto poi — continua il ministro — agli effetti psicologici delle annunciate nuove disposizioni fiscali, che a settembre comunque non saranno certo in vigore, c'è da chiedersi se qualcuno (non certo i moltissimi commercianti onesti) oltre a non avere sino a ora pagato le tasse dovute voglia cominciare in anticipo a incassarle dai suoi clienti».

Alle affermazioni di Goria ha immediatamente replicato la Confcommercio. In una nota la confederazione ribadisce la validità del rapporto Ca.ra.in. (Campagna per il raffreddamento dell'inflazione)».

La Confcommercio ricorda poi che il precedente rapporto, reso noto un mese fa, e relativo al periodo giugno-agosto, «conteneva le stesse identiche preoccupazioni su una possibile riaccensione dell'inflazione del prossimo settembre. La Confcommercio — si legge ancora nella nota — ha collaborato con impegno e lealtà all'accordo per mantenere i prezzi al consumo sotto il tetto del 10%.

La Confcommercio ricorda infine che il rapporto è la risultante della collaborazione degli imprenditori commerciali che sono associati a 69 federazioni nazionali.

«Non è pensabile — conclude quindi la confederazione — che tutte queste federazioni abbiano una così scarsa conoscenza del mercato.

CONTINUA FRA I PARTITI IL DIBATTITO SUL PROBLEMA ALLOGGIO

Secondo l'Istat sono 4 milioni le case tenute sfitte in Italia

Il Pci chiede la sospensione degli sfratti - No del Pli a misure contro i proprietari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono quattro milioni secondo l'Istat le case tenute sfitte in Italia. Il dato si ridimensiona però se si tiene conto delle seconde case e di quelle inagibili, che riducono il numero a un milione, senza dimenticare che i dati più recenti si riferiscono all'81. E' su questa base che si troveranno a lavorare gli esperti del settore dopo il Ferragosto per dare una soluzione alla grave crisi del mercato della casa.

I partiti intanto continuano a illustrare le loro indicazioni. Ieri mattina sono stati i comunisti ad enunciare per l'ennesima volta il senso delle loro proposte relative al settore abitativo, che giacciono ormai da mesi in Parlamento. Il responsabile del dipartimento casa, Libertini, ha opposto il piano-casa del Pci a quello del governo, suggerendo la sospensione degli sfratti e la revisione della legge.

Il vicepresidente dei senatori liberali Bastianini ha affermato ieri polemicamente che il suo partito desidera prima di tutto «sapere perché mille miliardi (pari a 15 mila alloggi di edilizia sperimentale) sono fermi da più di due anni; perché lo Stato incassa per la casa più di mille miliardi all'anno di contributi Gescal e costruisce abitazioni per meno di 250 miliardi; perché regioni e comuni tardano anni per avviare programmi di edilizia pubblica; perché infine i comuni spendono decine di miliardi per spettacoli vari ma non trovano i soldi per la casa». Secondo i liberali infine, la via da seguire è quella della modifica dell'equo canone, proteggendo le famiglie a minor reddito.

A una revisione della legge guardano con favore, come abbiamo visto, anche i comunisti che in una conferenza stampa tenuta ieri mattina alle Botteghe Oscure, hanno illustrato il senso delle proposte di legge da loro presentate in Parlamento, informando che il 12 settembre la commissione lavori pubblici del Senato esaminerà i disegni di legge del Pci su equo canone, suoli, riforma delle procedure, e abusivismo. Alla Camera, sempre all'ordine del giorno, la riforma degli Iacp e il risparmio-casa.

Il Pci chiede comunque per prima cosa al governo di bloccare subito gli sfratti suggerendo poi sostanzialmente due strade per far fronte al problema abitativo: 1) liberalizzare il mercato studiando un sistema per proteggere le fasce di reddito medio-basso; 2) gestire il mercato. In questo secondo caso si tratta di sospendere tutte le disdette in attesa della riforma della legge, dare poteri ai sindaci di affittare obbligatoriamente gli alloggi sfitti, prevedere agevolazioni fiscali per i piccoli proprietari che affittano in base alla legge, infine propagare la legge Formica (168) per un'agevolazione nella tassazione delle compravendite di alloggi.

Al di là delle prese di posizione che tengono il campo in questi giorni, gli esperti del settore abitativo nutrono comunque seri dubbi sulla reale possibilità di determinare con precisione il patrimonio di case sfitte.

M. R. P.



Il Pontefice oggi a Fano andrà per mare e cenerà con i pescatori

CITTÀ DEL VATICANO — Tutto è pronto a Castelgandolfo per l'«uscita» di Papa Wojtyla in direzione della regione Marche, prevista per le prime ore del pomeriggio di oggi con ritorno a notte inoltrata. Sull'elicottero che trasporterà il Pontefice a Fano, prenderanno posto poche persone del seguito; l'arrivo è stabilito intorno alle 16 e dallo spiazzo dove prenderà terra l'elicottero, Giovanni Paolo II raggiungerà in auto Porta Maggiore, dove riceverà il saluto del sindaco, un socialista, e delle altre autorità locali.

Subito dopo la breve cerimonia ufficiale, Papa Wojtyla varcherà la soglia del seminario locale, dove saranno ad attenderlo con il vescovo mons. Mucci, gli esponenti del mondo ecclesiastico e laicale cattolico. Verso le 18, quindi, il Pontefice raggiungerà il grande pontone gettato sul mare dal Lido di Fano, dove è stato eretto un grande altare sopraelevato per celebrare la messa, alla quale assisteranno centinaia di migliaia di persone accorse da tutto il litorale sia marchigiano che romagnolo.

Concluso il rito religioso con relativo discorso, Papa Wojtyla metterà piede su un motopeschereccio locale, il «Cigalin», che si spingerà in mare per diversi chilometri, fino al punto in cui, giusto vent'anni fa, affondò un altro peschereccio fanese: getterà in mare una corona di fiori e reciterà preghiere in suffragio dei pescatori defunti.

Infine, il Pontefice farà ritorno a riva dove sono stati allestiti tavoli alla buona con panche dagli stessi pescatori che lo hanno invitato, e consumerà la cena con essi e le loro famiglie.

IL MINISTRO HA DIFESO LA PROPOSTA DELLA QUOTA DI 24 MILIONI

Goria crea polemiche sul tetto pensionabile

Cristofori (Dc) ha ricordato che i vari gruppi prevedevano più di 30 milioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ferma l'attività parlamentare dal 2 agosto, ieri si è chiusa anche quella del governo e dei partiti. Tutti hanno già lasciato Roma, rimangono solo come ogni anno il ministro dell'interno Oscar Scalfaro e il sottosegretario alla presidenza del consiglio Giuliano Amato.

L'unico tema che ieri ha tenuto acceso il dibattito in questo scorcio di vita politica estiva è stato quello delle pensioni. La miccia è stata accesa da un'intervista del ministro del tesoro Giovanni Goria che ha difeso a spada tratta la proposta di De Michelis di contenere entro 24 milioni annui il tetto pensionabile. È stata questa precisazione di Goria a scatenare l'irritazione dei suoi stessi colleghi di partito.

Il presidente della speciale commissione della Camera per la riforma delle pensioni Nino Cristofori (dc) ha infatti subito ricordato polemicamente che tutti i gruppi politici che hanno presentato in Parlamento proposte di riforma previdenziali, prevedono un tetto di oltre 30 milioni l'anno. Per la verità la Dc ipotizza — ha specificato Cristofori — un tetto pensionabile di 32 milioni e 253 mila lire elevabili dal 1.o gennaio prossimo a 34 milioni.

Insomma tra la linea del governo e quella della Dc c'è una differenza netta di 10 milioni. «I ministri del lavoro e del tesoro — incalza Cristofori — dovrebbero sapere perfettamente che non c'è bisogno di alcuna nuova norma legislativa per fissare il tetto a 24 milioni, poichè tale sarà con le leggi vigenti dal 1○ gennaio 1985 e dovrebbero anche sapere che il tetto non è la pensione ma il massimale di retribuzione sul quale si calcola la prestazione previdenziale che è molto inferiore».

Per Cristofori l'aver fissato in 24 milioni annui il tetto pensionabile è stato soltanto l'effetto di «un enorme colpo di sole del quale comunque il Parlamento farà giustizia». A dare man forte a Cristofori è sceso in campo ieri anche il responsabile dell'ufficio programma sociale della Dc Franco Foschi, secondo il quale «in quest'importante materia non si può decidere in modo unilaterale» ma bisogna «aprire un confronto nella maggioranza, in Parlamento e con le forze sociali».

«Noi socialdemocratici — gli fa eco Belluscio — siamo per comporre i contrasti e non per esasperarli ma respingiamo soluzioni che appaiono privative di alcuni partner soltanto della maggioranza».

Anche i liberali hanno delle riserve da avanzare sul progetto De Michelis ma preferiscono ora sottolineare i punti di convergenza che affiorano in materia, sostenendo che si tratta pur sempre di «una buona base di partenza».

La battaglia però è ancora tutta aperta e le pensioni saranno sicuramente uno dei primi scogli che il governo incontrerà alla ripresa di settembre.

M. Regina Perissinotto

Sabato prossimo il via alla stagione venatoria

ROMA — In vista dell'apertura della caccia, prevista per sabato prossimo 18 agosto nella maggioranza delle regioni italiane, (nella nostra l'apertura è fissata per oggi) il presidente della Federcaccia Paolo Leporatti ha rivolto un appello a tutti i cacciatori con l'invito alla prudenza, al rispetto più scrupoloso delle leggi, nonché a un comportamento responsabile verso il territorio.

«Il nostro sport — ha affermato il presidente della Federcaccia — si svolge in un grande stadio naturale che appartiene alla collettività e che quindi va rispettato; la mentalità del cacciatore moderno è sportiva e naturalistica.

«Ed è proprio in occasioni come questa dell'apertura — ha concluso Leporatti — che dobbiamo dimostrare all'opinione pubblica il significato della nostra passione, fatta di sport e di ricerca scientifica, ma anche di antiche tradizioni che ogni anno si rinnovano e ci restituiscono il loro sapore genuino».

In occasione dell'apertura saranno presenti sul territorio oltre 10 mila guardie volontarie della Federcaccia con compiti di vigilanza; inoltre la federazione segnala l'installazione di 1.000 depositi di siero antivipera segnalati da targhe ben visibili e dislocati su tutto il territorio nazionale.

SEMPRE PIÙ DELICATA LA POSIZIONE DEL MAGISTRATO DI TRAPANI ARRESTATO

Denaro, pistole, proiettili a centinaia Come mai nella casa del giudice Costa?

La villa era forse un deposito sicuro per i mafiosi? - A metà settembre il processo per le armi

TRAPANI — Dopo i soldi e le armi, adesso anche le munizioni. Centinaia di proiettili di calibro diverso, ma pare adatto a quello delle armi sequestrate nei giorni scorsi, sono stati trovati, infatti, dagli investigatori nella abitazione del sostituto procuratore della Repubblica di Trapani Antonio Costa, arrestato nella notte tra lunedì e martedì per corruzione.

La scoperta delle munizioni sarebbe avvenuta contemporaneamente a quella dell'ingente somma di denaro in contanti e delle armi. Un altro nodo da sciogliere, quindi, nella già ingarbugliata situazione del sostituto Costa.

L'interrogativo degli inquirenti, circa la presenza delle munizioni in casa Costa, riguarderebbe proprio l'ingente quantitativo di esse. Cosa se ne faceva il magistrato arrestato di tanti proiettili?

Una domanda questa cui risponderà l stesso Costa quando, nelle prossime ore, sarà interrogato ncora una volta dal giudice istruttore Claudio Lo Curto del tribunale di Caltanissetta che, insieme al procuratore Sebastiano Patanè, sta conducendo l'inchiesta giudiziaria sullo scottante «caso» da loro stessi definito come «indagine parallela» a quella dell'omicidio di Giangiacomo Ciaccio Montalto, il sostituto procuratore della repubblica di Trapani assassinato nella notte fra il 24 e il 25 gennaio dello scorso anno.

Intanto, sembra ormai accertato che gli investigatori abbiano iniziato le perizie balistiche sulle armi sequestrate in casa Costa. Su di una, in particolare, si sarebbe accentrata la loro attenzione: si tratta della pistola (ma forse è un revolver) rinvenuta con la matricola abrasa.

Quali segreti si celano dietro le pistole, tre delle quali detenute legalmente? La casa del magistrato è forse servita come un «deposito» sicuro per oggetti «scottanti» come soldi e armi «sporche»? Nessuno, certo, neanche lo stesso sostituto Costa, si aspettava che la villa di Castellammare del Golfo potesse essere mai l'obiettivo di una perquisizione da parte degli inquirenti.

Da questa constatazione, da più parti, viene quindi avanzato il sospetto che il coinvolgimento di Costa negli «affari» della mafia trapanese potrebbe essere più grave di quanto finora si vocifera.

Si è appreso, infine, che contro il sostituto Costa verrà celebrato entro la prima metà del mese di settembre il processo per direttissima per detenzione abusiva di armi. Il processo inizialmente era stato detto che si sarebbe celebrato la settimana prossima, poi, ieri, si è appreso che è stato rinviato a settembre. Sede del processo sarà, con tutta probabilità, il Palazzo di Giustizia di Caltanissetta.

La detenzione abusiva di armi, per tanto, non verrebbe accorpata agli altri reati contestati al sostituto Procuratore, ma è intenzione dei magistrati inquirenti stralciarla per seguire un iter a parte.

Giovanni Ciancimino

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	46	35	44	77	27
CAGLIARI	15	70	66	25	77
FIRENZE	74	18	72	69	75
GENOVA	8	24	85	31	53
MILANO	42	70	49	36	80
NAPOLI	69	9	77	15	58
PALERMO	19	55	80	50	77
ROMA	11	21	58	20	5
TORINO	78	70	41	88	82
VENEZIA	32	44	17	81	54

La colonna vincente:
X 1 2 1 X 2 1 1 2 X 1 1

Il Coni, servizio Enalotto, comunica i dati provvisori del concorso n. 32 odierno: Montepremi: lire 995.453.115. Ai vincitori con punti 12 spettano lire 22.121.000; ai vincitori con punti 11 spettano lire 597.200; ai vincitori con punti 10 spettano lire 62.000.

Nella zona sono stati realizzati 36 undici e 341 dieci. A Trieste 4 undici e 26 dieci; a Gorizia 3 undici e 19 dieci; a Udine 5 undici e 27 dieci; a Pordenone 5 undici e 33 dieci.

Vicesindaco siciliano accusato di 2 omicidi

PALERMO — *Il geometra Paolo Gullo Sparacio, 47 anni, vicesindaco socialista di Prizzi, paese di 10 mila abitanti nell'entroterra di Palermo, è stato arrestato dai carabinieri per associazione per delinquere di tipo mafioso e concorso in due omicidi. L'esponente politico, che è stato rinchiuso in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria, avrebbe fatto parte di una «cosca» mafiosa collegata al potente gruppo dei corleonesi di Luciano Liggio che sta scontando l'ergastolo. Con Gullo Sparacio sono state arrestate due persone ed altre due vengono ricercate.*

Sono finiti in carcere anche il possidente di Prizzi Giuseppe Cannella di 83 anni. Non sono state rese note le generalità dei due ricercati.

I cinque sono accusati di aver gestito un «racket» dei lavori per opere pubbliche che si sarebbero accaparrate presso varie amministrazioni comunali della zona, esercitando pressioni mafiose. La banda avrebbe anche imposto a numerose ditte del circondario di acquistare materiale edilizio prodotto da un'azienda controllata dai suoi componenti.

I delitti attribuiti al vicesindaco Gullo Sparacio ed agli altri quattro sono quelli di Sebastiano Alongi, 40 anni, fatto sparire il nove novembre del 1983 con il sistema della «lupara bianca» (sequestro, uccisione e occultamento del cadavere della vittima), e di Giovanni Alongi, presunto capomafia di 84 anni assassinato l'indomani sera.

Secondo i carabinieri del nucleo operativo di Palermo e della compagnia di Lercara Friddi, i due omicidi furono decisi dopo che il 10 agosto del 1983 Sebastiano Alongi avrebbe sparato alcuni colpi di pistola contro Paolo Gullo Sparacio al culmine di contrasti per motivi di interesse.

Rinviata la decisione sulla libertà a Naria

ROMA — La decisione della sezione istruttoria presso la Corte d'appello di Roma sulla richiesta di libertà provvisoria o, in subordine, di arresti domiciliari per gravi motivi di salute presentata dai difensori di Giuliano Naria, il presunto brigatista rosso da otto anni in carcere, è stata rinviata di alcuni giorni.

Soltanto ieri il fascicolo riguardante l'ex operaio dell'«Ansaldo», ricoverato da circa un mese all'ospedale torinese delle «Molinette» per una grave forma di anoressia, è giunto alla cancelleria della sezione istruttoria e il collegio potrà esaminarlo perciò solo nella prossima camera di consiglio prevista per il 17 agosto.

All'incartamento, contenentente copie delle diverse sentenze di assoluzione pronunciate a favore di Naria durante gli ultimi anni, è stato aggiunto il parere del sostituto procuratore generale dott. Labate, che, secondo le voci circolate a palazzo di giustizia, sarebbe contrario alla concessione di entrambi i benefici sollecitati dai difensori. Tale circostanza, non confermata ufficialmente, è stata però avallata dalla moglie di Naria, Simona, che da alcuni giorni si trova a Roma in attesa di conoscere la decisione dei giudici.

Il tempo che farà



Situazione: La circolazione depressionaria che interessa l'Italia si sposta verso Nord-Est. L'afflusso di aria instabile sul Mediterraneo centrale va gradualmente attenuandosi.

Tempo previsto: Sulle regioni nord-orientali nuvolosità variabile con possibilità di locali piogge e temporali. Su tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi occasionalmente temporalesche sulle regioni interne del centro-nord.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: Al Nord deboli o moderati settentrionali; sulle altre regioni deboli variabili con rinforzi intorno Nord sulla Puglia.

Mari: In prevalenza poco mossi, localmente mossi i bacini settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 21; Bolzano 16, 27; Verona 17, 25; Venezia 15, 23; Milano 16, 25; Torino 15, 23; Cuneo 13, 20; Genova 19, 25; Bologna 17, 26; Firenze 18, 26; Pisa 16, 24; Ancona Falconara 15, 23; Perugia 15, 23; Pescara 18, 29; L'Aquila 16, 27; Roma Urbe 15, 28; Roma Fiumicino 17, 28; Campobasso 16, 24; Bari 18, 27; Napoli 19, 27; Potenza 15, 24; S. Maria di Leuca 24, 26; Reggio Calabria 22, 30; Messina 23, 31; Palermo 23, 34; Catania 20, 36; Alghero 14, 26; Cagliari 17, 31.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 13, 19; Atene s. 22, 34; Belgrado n. 18, 25; Berlino n. 14, 19; Bruxelles n. 14, 21; Buenos Aires s. 9, 15; Copenaghen s. 14, 24; Dublino s. 12, 20; Francoforte p. 16, 19; Ginevra p. 16, 22; Helsinki n. 17, 23; Gerusalemme n. 17, 27; Johannesburg s. 9, 19; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 21, 31; Los Angeles s. 12, 22; Madrid s. 10, 27; Montreal n. 22, 28; Mosca s. 16, 26; Nuova Delhi s. 28, 36; New York n. 24, 28; Oslo s. 11, 23.

DICHIARAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO AGLI INTERNI COSTA

Per l'Italia il governo bulgaro è estraneo ai traffici di droga

ROMA — Le autorità italiane non hanno raccolto prove sul coinvolgimento del governo bulgaro nel traffico internazionale di stupefacenti. Tutt'al più le autorità di Sofia potrebbero aver chiuso un occhio di fronte al transito in territorio bulgaro di grosse partite di stupefacenti destinate al mercato dell'Europa occidentale. Si tratterebbe comunque di droghe leggere (canapa indiana ecc.).

Lo ha affermato il sottosegretario agli interni Raffaele Costa, intervenendo nella polemica sollevata da esponenti politici degli Stati Uniti. Essi hanno accusato il governo bulgaro di partecipare direttamente ai traffici internazionali di stupefacenti.

«La magistratura italiana — ha detto Costa, che ha la delega per i problemi della droga — ha indagato su presunti traffici che hanno interessato alcuni centri della Bulgaria, Sofia compresa, ma non è emerso alcun elemento che coinvolga direttamente le autorità o l'amministrazione pubblica di quel paese».

Costa ha aggiunto: «Non si tratta di novità assolute. Da anni è risaputo che la posizione geografica della Bulgaria impone ai trafficanti di utilizzare le piste dei Tir per il trasporto di stupefacenti in Europa».

Intanto per quel che riguarda il traffico di armi dalla Bulgaria, spesso messo in relazione con quello degli stupefacenti, c'è da registrare una rivelazione del Wall Street Journal di New York secondo il quale esistono prove dell'esistenza della cosiddetta «pista bulgara».

Il quotidiano di New York sarebbe infatti venuto in possesso dei documenti di viaggio che accompagnavano le tre autocisterne cariche di armi scoperte casualmendai doganieri nel porto di Khalkis (Grecia) il 26 aprile scorso a bordo della nave da trasporto «Athanassios S.».

Da tali documenti risulterebbe che il carico era stato organizzato per conto di una ditta di import-export di Monaco di Baviera poi risultata inesistente nella Repubblica federale tedesca.

A organizzare il trasporto a bordo della «Athanassios S.», dice sempre il giornale, furono la «Bulfracht», agenzia di spedizioni statale bulgara, la compagnia di trasporto bulgara «Despred» e la «Inflot», compagnia di navigazione dello stato bulgaro.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

ads
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Il Pr fonderà una lega per la droga liberalizzata

ROMA — Il Partito radicale fonderà nei prossimi mesi una «lega nazionale antiproibizionistica» per liberalizzare l'uso di tutte le sostanze stupefacenti e infliggere così «un duro colpo ai mercanti della morte».

Lo ha reso noto, in una conferenza stampa tenuta ieri a Montecitorio, il leader del Pr Marco Pannella, il quale ha aggiunto che l'iniziativa verrà concretamente avviata alla fine di ottobre.

Per l'agosto del 1985 è prevista la prima conferenza internazionale della lega (a Tokio o a New York) durante la quale verrà approvato un «manifesto» che riassumerà gli obiettivi, gli scopi e le forme di lotta dell'organizzazione.

Con il suo intervento di ieri Pannella ha voluto replicare alle «travisazioni e alle parziali trasposizioni fatte dalla stampa nei giorni scorsi», dopo che il Pr aveva rilanciato la proposta di un mercato libero per le droghe.

La «dimensione internazionale» dell'iniziativa radicale dovrebbe coinvolgere, utilizzando anche il Parlamento europeo come momento di dibattito e di proposta, tutti i paesi del mondo: si eviterebbe così di fare dell'Italia, qualora venisse accolta l'ipotesi della liberalizzazione, un porto franco per lo smercio.

NELL'AMBITO DELLE PIÙ RECENTI INDAGINI SUL «MOSTRO» DI FIRENZE

Slitta la decisione del giudice istruttore sulla libertà per i cognati di Scandicci

FIRENZE — Slitta di qualche giorno la decisione del giudice istruttore Rotella sull'istanza di scarcerazione, per mancanza di indizi, presentata nei confronti di Giovanni Mele e Piero Mucciarini. Invano ieri a palazzo di giustizia si è atteso che il magistrato si pronunciasse dopo il parere favorevole espresso dalla Procura, ma poi si è appreso che il dottor Rotella si era riservato ogni decisione forse per lunedì.

Ma se il giudice istruttore dovesse respingere l'istanza di scarcerazione dei due cognati di Scandicci la procura della Repubblica quale posizione assumerebbe? Lascerebbe ai difensori dei due detenuti l'iniziativa di ricorrere al tribunale della libertà oppure impugnerebbe direttamente la decisione del magistrato?

«Non precorriamo i tempi — risponde tranquillo il procuratore aggiunto Bellitto — aspettiamo che il giudice istruttore si pronunci, poi, se dovesse disattendere il parere favorevole del pubblico ministero, valuteremo le motivazioni. Di certo è che ad avviso della procura Giovanni Mele e Piero Mucciarini possono essere scarcerati per mancanza di indizi».

Ma — è stato chiesto al magistrato — nel corso delle perquisizioni e delle indagini che portarono all'arresto dei due cognati non furono trovate prove di colpevolezza nei loro confronti?

«Tranne il famoso biglietto scritto da Giovanni Mele al fratello Stefano si tratta di elementi di scarso valore indiziario — ha replicato il dottor Bellitto — quindi tutto si basava sulle chiamate di correo di Stefano Mele, accuse, ripeto, che in un primo momento erano ben definite e non c'era motivo di pensare che fossero calunnie. Poi però... Tenete conto che Stefano è un povero sciagurato, già dichiarato seminfermo di mente».

A proposito della sentenza della corte d'assise che ha condannato Stefano Mele a 14 anni di reclusione per l'omicidio della moglie e del suo amante, il procuratore della Repubblica ha aggiunto che quella sentenza costituisce una verità giuridica e che, del resto anche recentemente Stegano ha ammesso le proprie responsabilità.

«Le dichiarazioni che ha reso e i particolari che ha fornito indicano che egli era senz'altro presente sul luogo del delitto — ha aggiunto Bellitto — e noi riteniamo che non fosse solo».

Dunque Stefano Mele protegge qualcuno che potrebbe essere il mostro?

«È l'inquietante interrogativo che ci poniamo — risponde il magistrato — non sappiamo quale sia la molla che fa scattare nella mente di questo individuo il meccanismo perverso che lo porta ad accusare persone diverse, prima Francesco Vinci poi il fratello e il cognato...»

Pozzuoli: si risveglia il bradisismo Qualche crollo e ancora tanta paura

NAPOLI — Pozzuoli continua a tremare. Ieri mattina, alle 9.32, c'è stata una nuova, possente spallata sismica: nove paurose scosse in rapida successione. La prima, la più forte, ha fatto fermare gli aghi dei sismografi su magnitudo 3,8 (pari al 6° della scala Mercalli). È poi seguita una seconda scossa di 3° grado, perfettamente avvertita da tutti. Poi, infine, come sempre accade in questi casi, il sisma è proseguito con uno «sciame» di microscosse solo strumentali.

A Pozzuoli e nei comuni limitrofi la gente è scappata per le strade. Anche a Napoli, soprattutto nella zona occidentale della città, la paura è stata forte. L'epicentro del fenomeno è stato localizzato a 3 chilometri di profondità, tra il vulcano Solfatara e la collina Putolîana su cui sorge il moderno complesso militare dell'accademia aeronautica. Nessun ferito, per fortuna. Ma i danni ci sono stati.

Nei quartieri «spagnoli», il cuore povero di Napoli, sono crollati alcuni cornicioni. Danni più consistenti, ovviamente, nella zona delle «Crateri»: due case coloniche, che erano state sgombrate, sono venute giù come castelli di carte a Pozzuoli; un muro perimetrale di una palazzina è crollato a via Napoli, dove, nel periodo drammatico dell'esodo della popolazione di Pozzuoli, l'esercito aveva costruito una tendopoli d'emergenza.

Nel giro di mezz'ora, comunque, il peggio è passato. La gente è rientrata nelle proprie abitazioni e la vita è ripresa come sempre: giocoforza, però, dal momento che la popolazione dei Campi Flegrei è costretta a convivere con un fenomeno che si protrae da ormai più di un anno.

La terribile «spallata» è arrivata, comunque, quando nessuno se l'aspettava più. Il bradisismo, infatti, sonnecchiava da qualche tempo, cosa vuol dire questo? «Vuol dire che il fenomeno è a una svolta — ammette il professor Giuseppe Luongo, vulcanologo — ci vorrà ancora qualche mese per stabilire però in quale direzione; ma tra un po' potremmo dire con sufficiente precisione se il bradisismo tende verso un'eruzione oppure a scemare».

LIBRI, RIVISTE E RIFLESSIONI SU UN SECOLO CHE NON FU BUIO

Quel Medioevo era tutto! Tutto, fuor che mediocre

Le grandi mostre promosse a Modena, sotto il titolo «Quando le cattedrali erano bianche», per festeggiare sia il restauro del duomo sia l'ottavo centenario della sua dedicazione, sono forse solo l'ultima e più evidente spia del deciso ritorno d'interesse per un'età ingiustamente vista in passato come il simbolo dell'oscurantismo, della barbarie e dell'ignoranza per effetto dell'abile propaganda anticlericale, e antistorica, di certa storiografia illuministica francese — Voltaire in particolare — e anche italiana.

Se nel primo Novecento, per logica reazione la cultura storica e specialmente filosofica di stampo cattolico si batterono a fondo, e non a torto, per rivalutare l'immagine del Medioevo (età di armonia, ordine sociale, profonda pietà religiosa e grande cultura) cadendo negli eccessi opposti a quelli rimproverati alla storiografia laicista, oggi finalmente, per merito dell'impegno scientifico di illustri studiosi italiani ed europei — si pensi solo a nomi come quelli di Raffaello Morghen, Ovidio Capitani, Cinzio Violante, Georges Duby, Jacques Le Goff, Karl Bosl, di Fichtenau e di tanti altri — si delinea una più equilibrata e sfumata visione di tale epoca, colta nelle luci e nelle ombre, nei suoi pregi nei suoi difetti. Certo, non sono solo fattori meramente storiografici quelli che hanno da tempo stimolato il ritorno all'età di mezzo, bensì ideologici e sentimentali insieme, come sempre avviene nel lavoro storiografico.

Karl Bosl, in apertura della sua ponderosa sintesi su «L'Europa medievale» (pubblicata, con un aggiornamento di Raoul Manselli, dalla Utet, pagg. 620, come terza parte di un'opera, i cui due primi tomi, dovuti allo stesso sono stati pubblicati alcuni anni fa), illustra «l'attualità del Medioevo» ed esplicita nel modo più chiaro e leale le ragioni — almeno, le sue — del positivo ripensamento di quei secoli.

In una Germania divisa politicamente tra due blocchi ideologico/militari contrapposti, priva di un suo preciso «ubi consistam», ancora sotto il trauma dell'esperienza nazista e impegnata a rompere drasticamente con il passato tedesco per creare una società del tutto nuova e diversa, gli uomini di cultura — tra essi in prima fila gli storici — si sono sentiti naturalmente spinti a ricercare le radici della storia nazionale per ritrovare l'identità storica della propria patria e i suoi nessi e collegamenti con le altre nazioni del vecchio mondo.

In tale «queste» di sapore veramente medievale, Bosl (ma non solo lui) è venuto riscoprendo le scaturigini medievali della comune civiltà europea in cui s'era plasmata l'anima del popolo tedesco, allora parte organica di una più vasta unità plurietnica sovrannazionale, non ancora lacerata da contrapposizioni nazionali e cresciuta grazie all'incontro e alla funzione di popoli diversi, che finirono con il confondersi inestricabilmente tra loro.

Questo ideale politico culturale di comunità europea sovrannazionale, che animò, in tempi tragici, le appassionate pagine di Giorgio Falco su «La santa romana repubblica» e che spiega oggi anche un certo europeismo germanico (proteso a dare una collocazione precisa alla propria patria smembrata), sottende tutta la lucida e organica ricostruzione di Bosl, che fornisce agli studiosi una sintesi chiara e puntuale (per l'area italiana controllata e rivista da Manselli) dell'intera vicenda medievale europea, colta in tutte le sue articolazioni e distinzioni.

Come ogni storico tedesco molto attento alla storia cosiddetta istituzionale, Bosl esamina società e cultura nella transizione dalla tarda antichità al Medioevo, i rapporti tra signori e servi della gleba nei secoli VI/XI, le strutture della società feudale e il ruolo incisivo che vi giocò il cristianesimo, le trasformazioni della società arcaica con i congiunti fenomeni di mobilità e ascesa sociale, le associazioni corporative e cetuali, la posizione dell'uomo nella società, con particolare attenzione alla situazione femminile. La seconda parte è riservata alla storia sociale dell'Italia medievale, e dedica particolare attenzione al movimento comunale e al fenomeno urbano.

Un'accurata bibliografia, un'ampia cronologia e un ricco indice dei nomi completano questa densa ricostruzione sociologica e storica dell'età medioevale, che insieme con i due precedenti volumi di Manselli costituisce un'ottima bussola per chi voglia orientarsi nella millenaria storia medievale, vista nelle sue giunture economiche, politiche, religiose.

Se quest'opera costituisce, insieme con pochi altri testi, quanto di meglio sia oggi disponibile per un orientamento generale sulla civiltà medievale e — per il fatto d'essere il frutto d'una tradizione storiografica diversa da quella italiana (che per molteplici ragioni ha spesso privilegiato il momento spirituale rispetto agli altri) — ne propone una prospettiva diversa e particolarmente stimolante, si deve comunque riconoscere che la medievistica nazionale negli ultimi tempi ha dato notevoli prove di vitalità e originalità.

In tale contesto si spiega il successo di una rivista come «Quaderni Medievali», che alle dotte indagini sui vari aspetti dei presunti secoli bui affianca brillanti indagini sulla presenza del Medioevo nell'arte, nel cinema, nella letteratura, nella politica e nella stessa fantascienza contemporanea, allargando l'ambito delle indagini anche alle civiltà asiatiche in uno sforzo comparativistico di grande interesse.

E' appunto per merito di questa rivista, edita dalla Dedalo in fascicoli semestrali, che nel novembre scorso a San Geminiano s'è tenuto un congresso sul «Sogno del Medioevo. Il revival del Medioevo nelle culture contemporanee», i cui atti, una volta editi, saranno indubbiamente di estremo interesse non solo per gli specialisti, ma per ogni persona di cultura.

In questa stessa linea di alta divulgazione storiografica e di rinnovato impegno per rendere popolare e meglio noto il mondo medievale si pone, infine, la collana «Le origini. Storie e cronache», pubblicata, con il concorso della Jaca Book, da una piccola e coraggiosa editrice novarese, la Europia, il cui stesso nome è programmatico. Constatato come manchino collezioni di testi serie e rigorose, ma scritte in modo da essere alla portata anche di quanti medievisti in senso stretto non siano, il gruppo di giovani studiosi (formatisi nelle migliori scuole storiografiche italiane) che ad Europia fa riferimento, ha deciso di avviare la pubblicazione, in traduzioni accurate e criticamente condotte, di quelle opere che meglio possono dare il senso dell'epoca, premettendo ad esse ampie e aggiornate introduzioni storiche, che fanno il punto sulla situazione degli studi in materia.

Così, dal 1982 a oggi sono comparsi già cinque eleganti volumi, ognuno dei quali riporta in copertina belle riproduzioni di miniature o di mosaici del tempo: un ottimo avvio per l'iniziativa, del resto coronata subito da un felice esito commerciale, a riprova dell'esigenza che, di una simile serie di pubblicazioni, da tempo si sentiva tra il pubblico medio.

Giancarlo Andenna e Dorino Tuniz hanno presentato e tradotto la «Storie dell'anno Mille» di Rodolfo il Glabro (pagg. 236, lire 15.000), Gianmaria Capuani, facendo uno strappo all'impostazione della collana, ha studiato le vicende di «Ottone a Orta. Quell'estate del 962» (pagg. 120, lire 9.000), mentre Glauco Cantarella e ancora Dorino Tuniz hanno curato la raccolta di testi su «Cluny e il suo abate Ugo. Splendore e crisi di un grande ordine monastico» (pagg. 168, lire 13.000). Raniero Orioli, invece, s'è occupato di «Fra Dolcino. Nascita, vita e morte di un'eresia medievale» (pagg. 248, lire 18.000), seguito da Paolo Golinelli, che ha affrontato «La pataria. Lotte religiose e sociali nella Milano dell'XI secolo» (pagg. 202, lire 18.000).

I cinque testi finora editi (cui altri presto seguiranno su peccati e penitenze; riti, giochi e feste della cavalleria; usure e prestiti; tecniche artigianali; politica e guerra nel Medievo) danno già un'immagine sufficientemente articolata di questo nuovo Medioevo, così pulsante di vita e di passioni, di cultura e di interessi scientifici e materiali, agitato da violenti sommovimenti politici e religiosi, e tutt'altro che incolto e rozzo: pieno di gioia di vivere e di energie vitali, percorso da grandi correnti di idee e di traffici, che coinvolgono vichinghi, bizantini, arabi, sassoni e vecchie popolazioni romanizzate, fuori di ogni presunta staticità e passività di tale epoca.

Ultimo e non minore pregio della storia e delle cronache sinora tradotte, l'apparente semplicità e immediatezza della loro narrazione, in realtà tramata d'una fitta rete di preziosità retoriche, che le rendono ancor oggi piacevoli (anche per merito degli ottimi traduttori), proponendole come occasione di intelligente svago e di lettura diversa per chi non voglia passare l'estate solo dietro ai rotocalchi.

Fulvio Salimbeni



Sopra, un'illustrazione («Scena agricola»), da «Cluny e il suo abate Ugo» (Jaca Book/Europia).

A LIVORNO

Sono esposte le sculture «ripescate» di Modigliani

LIVORNO — A Villa Maria, nel Museo Modigliani, sono stati presentati al pubblico i due reperti scultorei (due volti di donna) attribuibili ad Amedeo Modigliani, e ritrovati nel corso del dragaggio nel «fosso reale» dove l'artista li aveva buttati 75 anni fa.

A breve distanza dal ritrovamento infatti — precisano gli esperti — sono già stati garantiti dagli studiosi della sovrintendenza gli «interventi conservativi» per la salvaguardia delle opere, oltre ai prelievi di acqua e fango e alle osservazioni microscopiche. A seguito di ciò gli organizzatori della mostra di Modigliani, con il parere favorevole della sovrintendenza alla galleria nazionale d'arte moderna di Roma e della Sovrintendenza ai beni artistici, ambientali, architettonici e storici delle provinne di Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara e con l'autorizzazione del ministero dei beni culturali, hanno ritenuto di esporre al pubblico i reperti.

Le analisi chimico/fisiche e le osservazioni stilistiche, da parte di esperti, potranno comunque continuare contemporaneamente all'esposizione pubblica, ovviamente in orari diversi. Così sarà anche per il terzo reperto trovato l'altro giorno. La scelta di esporre i reperti — ha precisato il comune di Livorno — ha inteso «soddisfare la crescente curiosità e il vivo interesse che il ritrovamento ha suscitato nella città e in tutta Italia».

La sovrintendenza ha dichiarato i due reperti di «interesse artistico», ponendoli sotto la propria tutela e concordando l'opportunità che possano restare a Livorno.

Mentre continuerà il programma di esami sui reperti, sarà nel contempo approfondita la ricerca storica delle fonti che riferiscono della permanenza di Modigliani a Livorno nel 1909 e dell'episodio che vide l'artista gettare alcune sue opere nel fosso reale.

«ARTE AUSTRIACA 1960-1984»: UNA GRANDE RASSEGNA A BOLOGNA

Vent'anni di inquietudine

Dal «Wiener Aktionismus» alle più esacerbate espressioni dell'autopittura tipico tema di questi artisti dietro le cui lacerazioni fa capolino Freud





BOLOGNA — *Superata la breve rampa di scale, ci si imbatte subito nell'immensa tela (9 metri x 22), schizzata di gocciolante color rosso, di Hermann Nitsch, del 1962; il titolo: «Colore versato». Girato l'angolo, si trovano le piccole tavole di Rockenschaub, con pochi segni elementari, pulitissimi, ironica e scanzonata riduzione pittorica dei segnali visivi da computer.*

Tra questi due estremi si snoda la grande, articolata e ben documentata mostra «Arte austriaca 1960/1984», allestita alla Galleria d'Arte moderna di Bologna (visitabile fino al 31 agosto, ogni giorno 10/20, salvo il lunedì). Una mostra che dovrebbe passare per Trieste, visti i nostri legami storico/culturali, spesso conclamati, con quel mondo, e che bene si collocherebbe nell'informazione artistica sull'arte contemporanea mondiale, dopo il grande spettacolo polivalente della Secessione viennese di Palazzo Grassi a Venezia.

E' una mostra, questa di Bologna, non esaustiva, come precisa il curatore Peter Weiermair nella premessa del ricco catalogo pubblicato da Grafis Edizioni. Non presenta infatti tutte le personalità di spicco del mondo artistico austriaco operanti nel periodo esaminato; tenta invece di fornire un'immagine globale sulle spinte innovative che in tale ventennio hanno contribuito a modificare, sul piano internazionale, il concetto e la prassi dell'arte.

L'Austria attuale in bilico tra Oriente e Occidente, erede di quel nodo culturale che è scoppiato con una forza e una preveggenza incredibili poco a monte dell'apocalisse del 18, mantiene una sua connotazione inconfondibile, una sua caratteristica tensione tra il polo della vita e quello dell'annullamento, tra facciata sorridente e traboccanti angosce che si celano dietro, e di quest'aura colora tutte le tendenze espressive.

Ciò è avvertibile specie in quel movimento che ha sconvolto i borghesi benpensanti dell'epoca, quelli che riconoscono l'arte solo quando si configura dentro a un quadro appeso alla parete, vale a dire il «Wiener Aktionismus» da cui parte questa rassegna. Agli inizi degli anni '60 l'informale, signore dello scenario artistico internazionale, tende a maturare i germi rivoluzionari in esso contenuti; i tagli di Fontana, le ferite bruciate dei materiali di Burri, la violenza segnica di Mathieu, che diviene coreografia della pittura, e prima ancora l'action painting di Pollok che trasferisce nel gesto il senso reale del dipingere, segnano la via dell'uscita dell'arte dalla sua dimensione tradizionale.

L'insofferenza si esaspera nel clima viennese; un gruppo di artisti comincia a dipingere col corpo, a esprimersi in azioni che divengono il corrispettivo mitteleuropeo dell'happening americano. Quattro artisti, celebrati in tutto il mondo, Nitsch, Mühl, Schwarzkogler, Brus, incarnano ciascuno a proprio modo questo anelito a un'espressione totale, con forti connotati analitici.

Freud e la cultura viennese del primo '900 distinguono queste operazioni da tutte le altre che in concomitanza dilagano ovunque. Qui a Bologna ci sono alcuni relitti delle famose drammaturgie di Nitsch, dell'«Orgien Mysterien Theater» che l'artista ancor oggi insegue puntando allo spettacolo di sei giorni ininterrotti (l'unico che sia rimasto fedele al proprio assunto di vent'anni fa, alla ricerca di una purificazione attraverso l'eccesso sensorio che si manifesta nella metafora del delitto, del sacrificio).

Accanto alle gigantografie documentarie della 45.a azione presso lo studio Morra di Napoli, compaiono anche opere recenti di eccezionale interesse, come il gigantesco cenacolo (di allusione leonardesca) dal disegno incredibilmente analitico, steso su lenzuola insanguinate, recuperate da antiche «azioni». Qui i significati, nella sovrapposizione degli interventi, si accumulano intensificando il concetto di fondo: la necessità del dolore cruento, per conoscere il gaudio estatico e catartico.

Di Otto Mühl ci sono alcune foto delle «Material Aktionen»; certe, bellissime, comunicano ancora intatta la forza di questo connubio di corpi e materiali disparati, specie alimentari, in cui gli operatori s'impastano liberando l'istintualità più sfrenata in un gioioso delirio dei sensi. Le foto di Schwarzkogler l'«apollineo», testimoniano la vocazione alla pulizia dell'immagine; non «azione», ma organizzazione di elementi simbolici statici, da catturare con il medium fotografico che restituisce l'immagine caricata di valori estetici definitivi, non semplicemente documentari: bende, cavi elettrici, lamette da barba, il clima lucido della clinica ma anche il luogo di tortura, l'allusione all'autocastrazione come risposta alle pulsioni edipiche.

Tutto questo si concentra raggiungendo il parossismo nelle manifestazioni di Brus, il più inquietante del gruppo, novello Egon Schiele di cui sembra prolungare le angosce esistenziali nonché la nevrosi del segno negli schizzi progettuali. Brus ha praticato l'autopittura fino alle estreme conseguenze, dipingendosi col proprio sangue. «Zereissprobe», o «Prova di resistenza» (Monaco, 1970), segna l'ultimo limite di questo esercizio. Al di là c'è solo la morte. Perciò Brus fa un rapido voltafaccia, rigetta l'azionismo, diviene grafico d'eccezione.

Questa sua seconda fortunata fase è documentata in altra parte della mostra, come succede anche per altri artisti che, nel tempo, abbiano toccato nuovi traguardi espressivi. La larga documentazione del ritorno all'ordine di Brus e del suo adeguamento ai tempi mutati, riconferma però la natura demonica dell'artista: assistiamo a una continua discesa agli inferi di una fantasia mobile che unisce l'effervescenza della vita alle allucinazioni contorte di un antimondo oscuro, ben presente però nei depositi neri dell'inconscio umano.

Anche Frohner è una personalità che ha attinto a questo clima. A Bologna ci sono le sue «deflorazioni» ottenute sfondando vecchi divani «trattati» dall'artista. C'è poi Rainer naturalmente, un altro personaggio che ha lavorato a fianco dell'azionismo, respirandone l'atmosfera. Oltre ai celebri autoritratti, intesi come indagine di nuove possibili identità attraverso l'esasperazione mimica, oltre alle «maschere mortuarie», ci sono anche i meno noti «quadri neri», le «coperture totali» o parziali del periodo '55/'65.

Maria Lassnig, pur insistendo sulla tematica corporea e sull'autorappresentazione, appartiene già a un momento diverso; l'esplorazione della propria identità si svolge unicamente nell'ambito pittorico, precorrendo la tendenza generale degli anni '80. Dall'azionismo discendono anche Valie Export e Peter Weibel. Però le nuove tecnologie incalzano; il video diviene per la Export uno strumento indispensabile per emettere il messaggio, e le azioni si fissano in «installazioni», dove il corpo è ancora protagonista, ma dal privato si sconfina nel sociale, anche sull'onda delle rivendicazioni femministe.

Pure Attersee, il protagonista del padiglione austriaco dell'attuale Biennale, ha toccato negli anni '70 il tema centrale della cultura austriaca, l'autorappresentazione, ma con una sequenza di foto in chiave ironica, dove l'immagine trova abbinamenti con la parola. La sua formazione è di ascendenza pop, con una figuratività da placcato pubblicitario anche se tendente alla trasformazione fantastica delle cose dipinte. Su queste immagini si depositano però presto i segni incontrollati e umorali che conducono all'attuale esuberanza pittorica.

La rassegna tocca quindi tutti gli sviluppi successivi dell'arte internazionale che anche in Austria hanno trovato pronte risposte, pur con quel particolarismo di cui si è detto all'inizio. Non mancano i rigori concettuali, i ripiegamenti sull'analisi linguistica, i contatti parola/segno visivo, i processi tautologici, finché negli anni '80 riesplode la prassi pittorica in grandi dimensioni, come eco della transavanguardia italiana. Spuntano allora gli Schmalix, Anzinger, Mosbacher, l'arte ambientale della coppia Graf/Kowanz.

Non si può tuttavia tralasciare lo spazio dedicato all'architettura, che con Pichler e Hollein segna uno dei capitoli più importanti della ricerca postfunzionalista mondiale. «Architettura visionaria» è stata definita, più che utopica, dove il disegno (un esercizio molto frequentato da tutte le categorie di artisti austriaci dell'ultimo ventennio) specie in Pichler — aperto alle più vibranti fantasie —, sconfina largamente dalla consueta pratica progettuale architettonica, per divenire appunto un'espressione totale.

Anche in quest'area sono riscontrabili i riverberi dell'azionismo. L'aspirazione di Pichler, infatti, volge a «un uomo totale che spinge all'estremo la propria autocoscienza e che nel dualismo vizio/virtù intraprende l'avventura dell'autoresponsabilizzazione» (W. Hofmann). E l'«Alles ist Architektur» di Hollein conferma il ruolo di totalità affidato all'atto del costruire, in cui confluiscono culto, simbolo, metafora, al di là dello specifico linguistico, per investire i principi fondamentali dell'esistere.

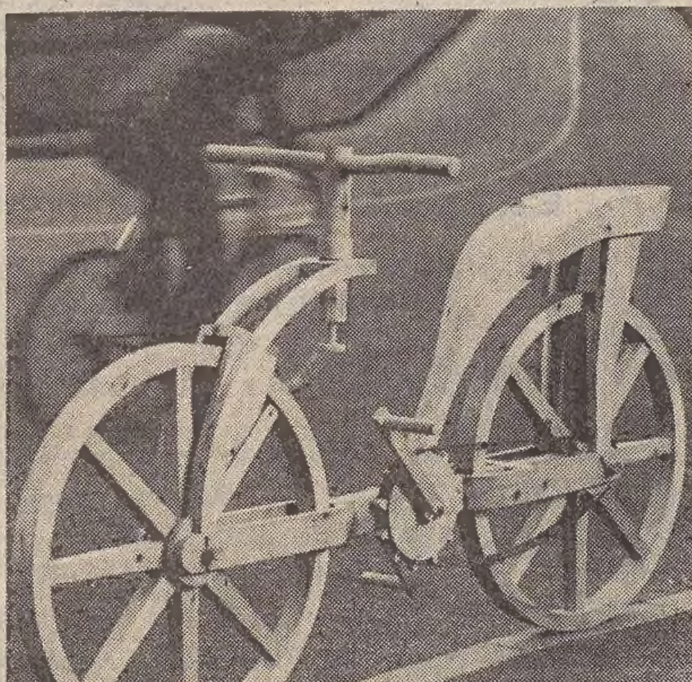
Maria Campitelli

Sotto il titolo, «Pittura della testa» di Günter Brus e «Imparare a volare» di Maria Lassnig.

UNA PRESTIGIOSA RASSEGNA

Leonardo a Trieste

Macchine costruite su suoi disegni esposte in settembre alla Marittima



TRIESTE — Sono in arrivo da Barcellona alla Stazione Marittima di Trieste le macchine leonardesche che costituiscono la mostra «Laboratorio su Leonardo», realizzata dalla Ibm Italiana. La prestigiosa rassegna sarà allestita nella sala del traffico costiero, al pianoterra della Stazione, e resterà aperta al pubblico dall'8 settembre al 7 ottobre, in concomitanza con lo svolgimento del «Premio Italia».

La mostra giunge a Trieste grazie all'interessamento del presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, Alvise Barison, e gode del patrocinio della Provincia, del Comune e dell'Ente autonomo del porto; essa è stata realizzata dalla Ibm Italia in occasione delle manifestazioni promosse dal Comune di Milano per celebrare il quinto centenario dell'esperienza milanese — un periodo particolarmente fecondo di opere e di invenzioni — del grande artista toscano.

La rassegna, di «taglio» storico/culturale, comprende una serie di macchine costruite sulla scorta dei disegni originali di Leonardo, oltre ad alcuni pezzi provenienti da collezioni pubbliche e private.

Una sezione informatica illustra inoltre l'impiego dell'elaboratore per studi relativi ai disegni del maestro e alla storia europea del Quattrocento e del Cinquecento. Si tratta di esperienze didattiche che interessano soprattutto i giovani e quanti operano nel mondo della scuola.

La mostra, in esclusiva a Trieste per l'intera area di Nord-Est della penisola, intende favorire particolarmente il turismo scolastico della nostra e di altre regioni vicine, e potrà essere visitata con ingresso libero.

Nella foto qui sopra, un modello di «bicicletta» che verrà presentato alla mostra leonardesca: è stato ricavato da un disegno (attribuito a un allievo di Leonardo) che è tornato alla luce nel corso del restauro del celebre Codice Atlantico, nel 1966. La «bicicletta» non sterza e ha un sistema di trasmissione con catena per ruota a denti cubici.

UNA MOSTRA SUI CONIUGI SAKHAROFF, GENIALI «BALLERINI POETI»

Un drappo, un passo e poi...

Esponenti raffinatissimi della «danza libera» all'inizio del '900, non ebbero discepoli e furono dimenticati - Il loro torto? Non aver codificato quell'arte estremamente caduca

LUCCA — Non vi potrebbe essere certo cornice migliore della villa «La Versiliana» a Marina di Pietrasanta, per la piccola, ma raffinata e preziosa mostra che espone una minima parte del ricchissimo guardaroba di costumi e parrucche appartenuto ai coniugi Sakharoff, celeberrima coppia di esponenti di quella «danza libera» che nei primi decenni del secolo conobbe una florentissima stagione sia in Europa sia in America. Purtroppo, le logiche di mercato prevalgono troppo spesso su quelle culturali, e la mostra deve accontentarsi di due sale solamente, cedendo tutto il resto della villa a una mostra/mercato di antiquariato. Resta la speranza che qualche Comune ne decida l'ospitalità — magari in veste più ampia — nei prossimi mesi.

Raffinata e preziosa, si è detto, e non solo per la bellezza e ricchezza degli splendenti costumi, spesso creati da noti stilisti (vi è anche un abito di Irene Galitzine), ma soprattutto perché questa mostra permette di visualizzare un momento storico su cui, generalmente circola una scarsissima documentazione.

Mai, come per la «danza libera», si deve rimpiangere la caducità di quest'arte, affidata al corpo e alla memoria: una volta scomparso il creatore, con lui decade anche la creatura artistica. Per il balletto classico c'è il valido aiuto del vocabolario tecnico, del repertorio tramandato di generazione in generazione, ma per tutti quegli innovatori che ebbero la disgrazia di vivere e di operare in anni in cui non esistevano videoregistratori, e la fotografia era ancora limitata alla ritrattistica, a ben poco si riduce la loro eredità.

Si veda il destino di Isadora Duncan: le foto ce la restituiscono in pose sculturoee, spesso ritratta di fronte ai templi greci, oppure in atteggiamento ieratico e solenne. Ecco, allora tramandarsi la leggenda che ha confinato la Duncan in una sorta di limbo della danza, come un «personaggio» tutto genio e sregolatezza, preda della sconfinata ambizione di «resuscitare» la danza greca.

Anche per i Sakharoff esiste lo stesso rischio, quello, cioè, di ridurli al rango di due danzatori da «vaudeville», impegnati nell'arduo e impossibile compito di far rivivere la pittura del Rinascimento. Lo scenario è lo stesso: sia Isadora sia Clotilde e Alexandre spesero lunghe ore di studio nei musei alla ricerca di una gestualità semplice ed evocativa al tempo stesso; tutti e tre intrattennero rapporti con artisti loro contemporanei; tutti e tre, per mancanza di notizie, ora rischiano di venir ricordati in veste di artisti del varietà.

Il loro torto? Uno solo, ma abbastanza grave: non aver lasciato degli scritti rigidamente scientifici, un corpus di teorie, un vocabolario tecnico; essere stati delle meteore nel cielo di un'arte che, pur se effimera, conta su rigide teorie e un'ancora più rigida tecnica.

Alexandre e Clotilde professavano una danza raffinatissima che nasceva dalla musica stessa: era una danza di atmosfera e il suo compito era quello di «visualizzare» le emozioni del brano attraverso un uso espressivo di tutto il corpo. Scrive Alexandre: «Bisogna far passare nel nostro spirito la vita e far sì che tutto il nostro corpo ne rimanga imbevuto, bisogna abbandonare se stessi, per trasformarsi nell'opera musicale». La melodia «deve emanare da noi stessi, perché noi l'abbiamo incarnata. E' solo allora che potremo dire che i nostri movimenti esprimono veramente la musica».

Sembra di ascoltare Isadora quando parlava delle sue meditazioni davanti allo specchio, in attesa di scoprire «il centro da cui si sprigionano le emozioni». Entrambi gli artisti sono stati prima di tutto dei poeti, e la loro danza è stata l'espressione di questo animo poetico, di una sensibilità esasperata e raffinata.

Famose sono rimaste alcune danze (quasi sempre degli assoli); fra quelle di Clotilde, la «Ninna nanna» su musica di Max Reger, dove il cerebralismo del loro credo artistico raggiungeva forse il punto più alto: l'interprete quasi non muoveva il corpo, ondeggiando leggermente le braccia, dove un tulle ripiegato suggeriva l'idea di un bambino. Oppure, la «pavanne royale» di Alexandre, affidata a gesti delle braccia e delle mani, che dovevano ricordare la maestosità delle danze alla corte del Re Sole.

Gli spettacoli dei Sakharoff erano veri e propri avvenimenti artistici, dove tutti gli elementi dovevano concorrere alla creazione di un'atmosfera: musica, gesto e abiti di scena che dovevano trascendere la loro natura di costumi per diventare «l'involucro esteriore voluto e dettato dallo spirito stesso della danza, in armonia perfetta con il movimento». Sullo sfondo di drappi neri di velluto, il danzatore diveniva egli stesso opera d'arte: il centro ideale su cui convergevano il movimento, la melodia, il colore e la linea.

Eppure i Sakharoff non ebbero discepoli, a differenza di Isadora Duncan che, seppur misconosciuta e sbeffeggiata, può e deve essere considerata la fondatrice del grande movimento della danza moderna americana. Ma l'Europa è terra tradizionalista, troppo attaccata al balletto romantico, alla tecnica accademica. E soprattutto l'Italia, dove Clotilde e Alexandre scelsero di vivere.

In vita infatti furono osannati, con il rispetto che il nostro paese ha sempre tributato all'Artista; fondarono una scuola e Alexandre insegnò all'Accademia musicale chigiana componendo anche coreografie per il teatro dei Rinnuovati di Siena. Ma sulla loro tomba, al cimitero protestante di Roma, vi è questa semplice dicitura: «Poeti della danza», e — come ognun sa — il poeta è destinato a rimanere spesso vate solitario e inascoltato.

(La mostra si protrarrà per tutta la durata delle manifestazioni del festival «La versiliana», cioè fino al 26 agosto).

Chiara Vatteroni



Nella foto, Clotilde Sakharoff nella «Primavera» ispirata a Botticelli.

CRONACHE DEL NORD - EST

APPELLO DELLA REGIONE AGLI IMPRENDITORI

A.A.A. Progetti cercansi per avviare il rilancio

Si aspettano proposte per applicare presto e bene la legge n.30

TRIESTE — Occorrono progetti, e subito, per spendere presto e bene i soldi del rilancio. Questo l'appello rivolto agli imprenditori dall'assessore regionale all'industria Gioacchino Francescutto, in merito all'applicazione della legge regionale n. 30, la quale costituisce l'ultima «infornata» di pubblico denaro per il completamento della ricostruzione e per lo sviluppo delle aree deboli del Friuli-Venezia Giulia.

Secondo l'assessore socialista — che assieme al dc Dario Rinaldi (assessore alle finanze) ha predisposto le linee essenziali della legge — le aziende e le imprese della regione dovrebbero in questo periodo elaborare proposte specifiche e generali da sottoporre all'esecutivo, in modo da dare rapida attuazione alle nuove norme. «Le risorse previste dalla legge — ha detto Francescutto — devono essere utilizzate in tempi brevi». «Del resto — ha aggiunto — tutti gli uffici interessati sono mobilitati, nonostante le ferie estive, per definire al più presto e al meglio i vari criteri di intervento e le procedure necessarie».

I benefici insiti nella legge regionale sono di varia natura. Il consolidamento per le esposizioni debitorie verso il sistema bancario, i contributi «una tantum» sugli investimenti nelle aree deboli, le quote in conto interessi sugli investimenti, le erogazioni ai consorzi, alla ricerca, ecc., risultano tra loro assai diversi e diverse sono le procedure.

«Se a ciò si aggiunge — ha proseguito Francescutto — che le risorse sono di ben 274 miliardi e mezzo di lire messe a disposizione nel periodo più delicato della storia economica del Friuli-Venezia Giulia, almeno dal dopoguerra fino ad oggi, si deve dare atti all'impegno di funzionari e collaboratori in genere nel lavoro da loro svolto in questi mesi».

Francescutto ha, inoltre, assicurato che, attraverso un simile incalzante programma di lavoro preparatorio, la legge andrà a regime per un buon novanta per cento.

La parte inerente alle procedure «Friulia», per il consolidamento, dovranno, invece, avere un iter molto più complesso, essendo la finanziaria regionale soggetta ad approvazioni ministeriali per aumentare il suo capitale ordinario.

«A settembre, come vogliono un po' tutti i partiti — ha detto ancora Francescutto — ci confronteremo tra tutte le forze sociali sulla legge regionale numero 22 del 1975, cioè su quella che prevede un fondo speciale presso la «Friulia» per interventi straordinari nei riguardi delle imprese industriali».

«Ho l'impressione, però — ha concluso — che i rapporti e le competenze fra l'organo tecnico e il governo regionale e, per esso, la direzione regionale dell'industria. In tale senso stiamo già avendo una serie di incontri con la stessa finanziaria regionale».

LA SECONDA EDIZIONE APERTA DA GIULIO CARLO ARGAN

Inaugurata ieri a Grado la Triennale di grafica

GRADO — Inaugurate ieri a Grado due prestigiose manifestazioni artistico-culturali, entrambe promosse dall'amministrazione provinciale isontina e dal Comune. Nelle ospitali gallerie del palazzo regionale dei congressi sono state aperte al pubblico contemporaneamente «La triennale europea dell'incisione» e una rassegna dedicata all'«Editoria illustrata veneziana del '700», a cura di Marino Degrassi.

Per la cerimonia di inaugurazione della Triennale si sono dati appuntamento artisti e uomini di cultura. Nel palazzo regionale dei congressi sono intervenute anche molte autorità fra cui il sindaco di Grado Nicolò Reverdito, che ha portato ai presenti il saluto della città e l'assessore regionale alla cultura Dario Barnaba, il quale ha illustrato il significato culturale sociale e politico di questa rassegna.

L'introduzione artistico-scientifica e culturale è stata svolta dallo storico dell'arte Giulio Carlo Argan che è anche il presidente della giuria del concorso riservato agli artisti giovani al di sotto dei 35 anni, il cui premio consiste in un soggiorno di due settimane in uno dei casoni più caratteristici della laguna di Grado. I vincitori del premio «Isola Sentinella» sono l'austriaco Elmar Peintner e lo jugoslavo Branko Suhy. Avranno a disposizione un laboratorio calcografico.

Alla Triennale dell'incisione partecipano 75 artisti provenienti da 22 paesi per un totale di circa 300 opere. In contemporanea con l'esposizione principale sono state allestite due retrospettive dedicate agli scultori europei Marino Marini e Fritz Wotruba. La prima è stata introdotta da Giovanni Carandente e la seconda è a cura di Lucy Wotruba e Krisina Sotriffe.

La Triennale rimarrà aperta fino al 14 settembre e sarà accessibile al pubblico ogni giorno dalle 17 alle 22.

Luciano Sanson

■ NAVE VARATA — Ai cantieri «Tre Maggio» di Fiume è stata varata una nave da 16.000 tonnellate.

ANNATA AGRARIA INFELICE: DOPO IL SECCO È ARRIVATA TROPPA PIOGGIA

La vendemmia slitta a ottobre Tempi lunghi anche per il mais

Buoni invece in Friuli i raccolti di frumento e orzo - Prende piede la coltivazione della soia

TRIESTE — Quest'anno la vendemmia nella regione si farà in ottobre. C'è un ritardo nello sviluppo della vite e dei grappoli di 15-20 giorni. Il tempo non è stato favorevole: troppa umidità all'inizio della primavera, poi un mese e mezzo di secco continuo, ora le piogge e la mancanza del sole e del caldo proprio nel cuore dell'agosto. Un proverbio della campagna dice: «Se non cuociono luglio e agosto, agrestino sarà il mosto».

In ritardo è anche la maturazione del mais, l'altra coltura diffusa in Friuli. Per il granturco, le precipitazioni di questi giorni hanno fatto risparmiare agli agricoltori la fatica e i costi delle abbondanti irrigazioni che il cereale richiede in questa fase. Ma la precedente mancanza di acqua aveva già provocato un rallentamento vegetativo delle piante. Inoltre non era stata possibile una semina tempestiva, per l'eccessiva piovosità in quel periodo. Ci sono stati invece buoni raccolti dei cereali autunno-invernali (frumento e orzo). Promettente anche la coltura della soia, che sta prendendo piede in Friuli.

Sullo slittamento a ottobre delle vendemmie il parere dei tecnici e dei produttori è concorde. Lo afferma, fra gli altri, l'agronomo Claudio Fabbro, della direzione regionale dell'agricoltura che ha sede a Udine.

Un altro agronomo, Maurizio Gallo, che è anche produttore di vini a Mariano del Friuli, ricorda che l'anno scorso già a metà luglio le uve Pinot (le più precoci) erano entrate nell'ultima fase della maturazione, l'invaiatura, che si ha quando gli acini assumono il colore definitivo. «Questa fase sta iniziando quest'anno appena adesso» — dice Gallo.

Marcello Brotto, dell'azienda vinicola Brotto e figli di Vermegliano (vicino a Ronchi dei Legionari) è certo che la raccolta delle uve si prolungherà anche oltre la prima decade di ottobre, a differenza delle ultime vendemmie che furono quasi tutte anticipate in settembre.

È invece prematuro parlare adesso di quantità e qualità delle uve. Si profila un'annata normale, ma si tratterà di vedere il tempo che farà da qui alla vendemmia.



Le irrigazioni del mais prima dell'ultima pioggia

C'è stata invece una buona fecondazione del grappoli nella provincia di Trieste. Lo sostiene l'assessore all'agricoltura di San Dorligo della Valle, Boris Mihalic, il comune dove più è presente la viticoltura a livello provinciale.

Alcune zone della regione hanno subito il flagello della grandine. «Specie nel Pordenonese, in alcune parti del Medio Friuli; nel Collio attorno a San Floriano c'è stata una grandinata a livelli devastanti» — precisa l'agronomo Claudio Fabbro. Limitati invece i danni delle crittogame (peronospara e oidio), contro le quali saranno necessari al massimo uno o due trattamenti a base di prodotti di rame e di zolfo, dopo le piogge di questi giorni.

E passiamo alle altre colture. Dopo una eccessiva diffusione in Friuli del mais, c'è stato quest'anno un buon ritorno del frumento (nelle varietà a grano tenero, da pane). E dell'orzo. «Da un lato si sono ridotti i margini di redditività sul mais — spiega Maurizio Gallo — per l'aumento dei costi di produzione non compensati dai prezzi di vendita, dall'altro la mancanza di rotazione delle colture aveva creato alcuni seri problemi agronomici: ad esempio, l'eccesso di erbe infestanti nei campi a granoturco».

Si sta infine sviluppando nella regione la coltivazione della soia, richiesta per la produzione dell'olio omonimo, per la fabbricazione di farine impiegate nell'alimentazione zootecnica, e per una serie di prodotti dietetici. L'interesse degli agricoltori friulani verso la soia deriva dalla sicurezza dei prezzi del prodotto finale già al momento della semina. Quest'anno si parla di 74 mila-75 mila lire al quintale.

Baldovino Ulcigrai

Il maltempo di giugno dichiarato «eccezionale»

TRIESTE — La giunta regionale ha autorizzato il presidente Antonio Comelli ad emettere un decreto con il quale si dichiara l'eccezionalità delle avversità atmosferiche che hanno colpito lo scorso giugno la zona di Martignacco, Pasiano di Prato e la periferia di Udine.

Come si ricorderà il maltempo si era abbattuto su una fascia piuttosto vasta di territorio, con gravissimi danni alle colture e — in alcuni casi — con la distruzione di interi raccolti. Il vento aveva sradicato alberi, interrompendo la viabilità di alcune arterie, mentre parecchie strutture erano crollate. La «piena» del fiume Corno, in vicinanza di Rive D'Arcano, aveva travolto un ponte.

Nel documento del presidente Comelli si formalizzerà anche la delimitazione delle aree particolarmente colpite. Queste sono state individuate nella zona del comune di Martignacco (fra la via Nogaredo e via Spilimbergo) e in località Ceresetto, la frazione di Passons, per Pasiano Di Prato, nonché l'area circoscritta dalle vie Lombardia, Martignacco, Chisimaio e Misani (con prolungamento ideale fino al torrente Cormor) per l'abitato comunale di Udine.

L'atto ufficiale è motivato dalla necessità di ottemperare agli adempimenti previsti dalla legge regionale numero 68 del 1982 che autorizza interventi dell'amministrazione regionale in caso di eventi calamitosi o eccezionali avversità atmosferiche.

In poche righe

Incriminati otto orefici a Spalato

SPALATO — L'amministrazione doganale di Spalato ha avviato formale procedura dei confronti di otto orefici del litorale dalmato sui quali grava il fondato sospetto di collusione con i commercianti triestini Luigi Gastaldi ed Elena Gulmanelli, arrestati il 7 luglio scorso per contrabbando di preziosi. Tra gli indiziati figurano anche i fratelli Marko e Prena Radic, i due più noti gioiellieri della riviera di Makarska. In occasione di perquisizioni effettuate recentemente nei laboratori e negli appartamenti degli otto orefici dalmati, sono stati trovati, e temporaneamente sequestrati, 120 chilogrammi d'argento e 3 chilogrammi d'oro dalla provenienza non documentata.

Settore energetico: riapprovata la legge

TRIESTE — E' stata nuovamente riapprovata dalla prima commissione permanente del consiglio regionale la legge di attuazione degli interventi nel settore energetico previsti dalla norma nazionale del 1982.

Il provvedimento, approvato a maggioranza — con l'astensione del Pci — è passato nuovamente al vaglio della commissione a seguito del suo rinvio a nuovo esame da parte del governo. La commissione, infatti, ha accolto alcune delle osservazioni contenute nel dispositivo di rinvio governativo. Ora la legge dovrà tornare in aula per avere il sì definitivo del consiglio regionale.

Cisl e Uil sui problemi del parastato

TRIESTE — I segretari regionali responsabili della Cisl e della Uil del parastato hanno esaminato la situazione contrattuale della categoria e fatto il punto sullo stato delle trattative all'Inps per gli accordi a livello decentrato. In un comunicato i rappresentanti di Cisl e Uil criticano il comportamento della controparte regionale che «dopo aver preteso dalle organizzazioni sindacali confederali la presentazione di un'ipotesi di piattaforma, non è stata in grado di produrre a sua volta una controproposta».

Questo atteggiamento, unito alla decisione della Cgil, assieme alla Cisal, «di firmare da sola l'accordo sulla sede regionale» porta, secondo i responsabili della Federpubblici e della Uildep, «a una caduta della validità della contrattazione decentrata».

Il disegno di legge sulle Usl

TRIESTE — I capigruppo della Dc, del Psi, del Psdi, del Pli, del Pri e dell'Unità sanitaria si sono riuniti alla presenza dell'assessore alla sanità Gabriele Renzulli, per un esame del disegno di legge d'iniziativa della giunta regionale, relativo all'esercizio del controllo e della vigilanza delle unità sanitarie locali che sarà esaminato dal consiglio subito dopo la pausa estiva.

Dopo un attento esame della normativa nazionale vigente si è constatato che esistono al momento attuale obiettive difficoltà nel funzionamento del modello di servizio sanitario, così come proposto dalla riforma. I problemi riguardano in particolare, la trasmissione delle informazioni e la possibilità di governare l'intero sistema.

Ciò — hanno stabilito i capigruppo — comporta che la Regione rafforzi la necessità di svolgere in modo ancora più pregnante le proprie funzioni in campo sanitario che sono principalmente quelle di programmazione, indirizzo è coordinamento, vigilanza e controllo nei confronti delle realtà subregionali e di interlocutore valido e informato nei riguardi delle istanze centrali.

Volume sulla promozione sportiva

TRIESTE — Sull'esperienza di quanto negli oltre 400 centri di avviamento allo sport (Cas) del Friuli-Venezia Giulia è stato fatto, la delegazione regionale del Coni ha curato la stampa di un libro che è stato coordinato e redatto dal maestro dello sport Gianfranco Collinassi. Nel presentare il volume, di 210 pagine, il delegato regionale del Coni, Enzo Civelli, ha auspicato che la pubblicazione possa essere qualche cosa di più di una semplice raccolta di documenti, questionari, schede e relazioni, ma diventi un sussidio per quanti hanno accolto l'invito a interessarsi dei centri di avviamento allo sport.

CINQUECENTO CONCORRENTI A GRAZ PROVENIENTI DA DIECI REGIONI

In settembre i giochi estivi di Alpe Adria

Pallavolo, atletica leggera e tennis da tavolo nella prima edizione della manifestazione

TRIESTE — Pallavolo, atletica leggera e tennis da tavolo: saranno queste le tre discipline sportive che animeranno i prossimi sabato 1 e domenica 2 settembre la prima edizione dei giochi estivi delle regioni di Alpe-Adria, in programma a Graz, in Austria.

Dopo il felice esito dell'edizione invernale dei giochi, svoltasi nel 1982 alla stazione sciistica di Auronzo, nel Veneto, i presidenti delle regioni, dei laender e delle repubbliche della comunità di lavoro «Alpe-Adria» (comunità che raggruppa, con il Friuli-Venezia Giulia, anche Slovenia, Carinzia, Croazia, Veneto, Salisburgo, Stiria, Austria superiore, Baviera e Trentino-Alto Adige) hanno confermato, proprio con la programmazione della prima edizione internazionale estiva, organizzata, quest'anno, dalla Stiria, l'importanza dell'attività sportiva giovanile quale fattore di reciproca conoscenza e «quale momento tra i più validi della collaborazione fra le regioni».

Proprio questa collaborazione costituisce uno dei principali obiettivi della comunità Alpe-Adria, come è stato del resto evidenziato in occasione della recente assemblea plenaria dei presidenti, tenutasi a Trieste nel mese di marzo.

Le gare, riservate ad atleti ed atlete di età inferiore ai 17 anni, vedranno la partecipazione complessiva di oltre cinquecento concorrenti delle dieci regioni, impegnati nel volley, nel tennis-tavolo e nelle specialità, per quanto concerne l'atletica leggera, dei 110 ostacoli, 100, 200, 400, 800 e 1.500 metri piani, staffetta 4 per 400, lancio del peso e del disco, salto in alto, in lungo e con l'asta.

I responsabili della grande manifestazione collettiva hanno inoltre abbozzato un prospetto di sedi di svolgimento per le future edizioni del «meeting»: giochi estivi del 1986: Trentino-Alto Adige; giochi del 1988: Croazia; giochi del 1990: Austria superiore; giochi del 1992, Baviera. Giochi invernali del 1985, Carinzia; del 1987: Friuli-Venezia Giulia; del 1989: Slovenia; del 1991: Salisburgo.

Nuova via alpinistica sulle Dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO — Una nuova via alpinistica, con difficoltà di sesto grado e sesto grado superiore è stata aperta da quattro guide di Cortina: Stefano Dibona «scoiattolo», Giorgio Peretti, Giudo Salton, e Bruno Pompanin Dimai «scoiattolo» sulla parete Sud-Ovest del Sasso della Croce in S. Leonardo Di Val Badia. La nuova via che è stata battezzata la «Via degli amici» è lunga 250 metri, presenta nella parte iniziale fino alla grande cengia del Piz del Mastello roccia a tratti friabile con zone di roccia compatta. Dalla grande cengia si passa lungo una fessura a strapiombo; per arrivare all'attacco è indispensabile seguire la via ferrata alla quale si accede dall'Abbazia di S. Croce. Per aprire la nuova via è stato necessario l'uso di 16 chiodi, quattro dei quali sono rimasti in parete.

FIRMATO DAL MINISTRO FRANCA FALCUCCI L'ATTESO DECRETO

Collegio del Mondo Unito: titoli parificati a quelli della maturità

TRIESTE — Il diploma del Baccalaureato internazionale rilasciato dal Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino è stato equiparato a tutti gli effetti giuridici ai diplomi italiani di maturità scientifica e linguistica. Lo ha stabilito un decreto firmato dal ministro della Pubblica istruzione, sen. Franca Falcucci, in attuazione della legge del 1978 istitutiva del Collegio dell'Adriatico.

Il decreto è stato emanato dopo che il Consiglio nazionale della pubblica istruzione e il Comitato orizzontale (dello stesso Consiglio) per la scuola secondaria superiore avevano espresso l'accertamento della preparazione nelle seguenti materie: lingua italiana, una lingua straniera, scienze umane (storia, o filosofia, o economia politica), matematica, scienze naturali (fisica, o chimica, o biologia), approfondimento di una delle materie comprese nelle scienze naturali ed umane. L'accertamento riguarderà inoltre alcune materie complementari: attività creative; affari internazionali; teoria della conoscenza. E' altresì richiesta una tesina scritta a scelta del candidato su una delle materie di esame. Per la maturità linguistica l'accertamento in sede di esame riguarderà la lingua italiana, due lingue straniere, le scienze umane, le scienze naturali, e le altre materie complementari sopra dette. Il decreto fissa anche l'equivalenza fra il punteggio in 42.mi proprio del diploma di Baccalaureato internazionale e quello in 60.mi della maturità in Italia.

Agli studenti sarà richiesto in via integrativa una prova, scritta e orale, di conoscenza della lingua italiana dinnanzi a una commissione di nomina ministeriale che si riunirà annualmente a Duino. Il diploma di Baccalaureato internazionale viene infatti riconosciuto in Italia anche per i numerosi studenti stranieri di varie nazionalità che frequentano il Collegio. Quest'anno sono stati quasi novanta gli studenti, provenienti da 43 Paesi, che hanno concluso il primo biennio accademico alla scuola di Duino, biennio corrispondente agli ultimi due anni del nostro liceo.

L'iter burocratico del decreto è stato, complesso, per la singolarità del riconoscimento e la necessità di individuare le corrispondenze fra i piani di studio del Collegio e le abituali materie di esame dei vari indirizzi della maturità in Italia. Al problema sono state interessate varie direzioni generali del ministero della pubblica istruzione, fra cui quelle per gli scambi culturali, per l'istruzione universitaria e per l'istruzione tecnica.

Il diploma conseguito al Collegio di Duino acquista ora tutti gli effetti giuridici dell'attestato di maturità in Italia, anche ai fini dei concorsi pubblici che lo richiedono.

Ex tempore a Trieste per artisti della regione

TRIESTE — Il sindacato regionale belle arti Ccdl-Uil organizza per domenica prossima l'ex tempore «premio piazza Unità d'Italia 1984» in collaborazione con l'associazione artistica regionale e con il patrocinio dell'Ente turismo e soggiorno di Trieste.

La manifestazione — giunta alla sua decima edizione — si svolgerà nella zona delimitata dal Molo Audace, piazza dell'Unità d'Italia, piazza della Borsa, S. Maria Maggiore, piazza Barbacan, piazza Cavana, piazza Venezia e Pescheria centrale.

La partecipazione è libera a tutti gli artisti della regione e a tutte le tendenze o tecniche. I premi messi in palio dagli enti cittadini e da ditte e associazioni, verranno assegnati da una giuria che sceglierà anche le opere più meritevoli.

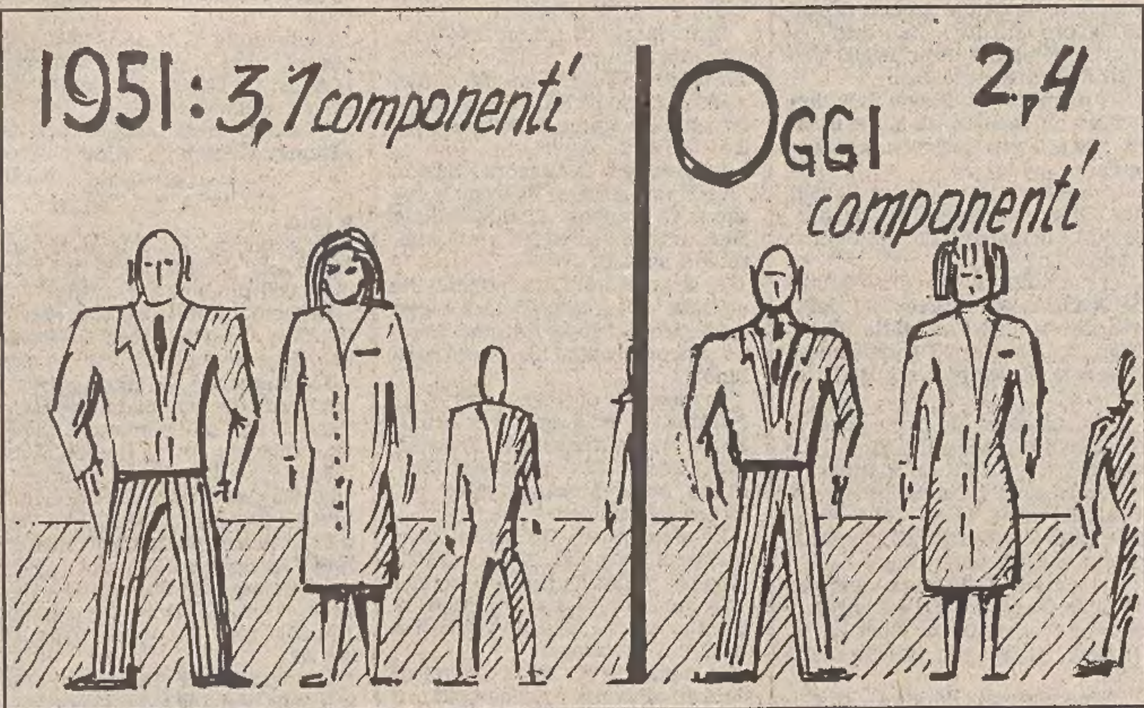
■ TURISMO — Nel primo periodo di agosto gli italiani hanno superato negli arrivi i turisti di altre nazionalità che hanno scelto le località della costa jugoslava per un periodo di ferie.

GIORNALE DI TRIESTE

LO RIVELANO I DATI DELL'ULTIMO CENSIMENTO

La famiglia di due persone è ormai la media triestina

Trent'anni fa il livello era di tre componenti - Sempre più gente sola



La famiglia media a Trieste è oggi formata da due sole persone, mentre trent'anni fa era formata da tre. Lo rivelano i dati dell'ultimo censimento, quello dell'81, che vengono resi noti soltanto ora. Se infatti nel '51 la media di componenti per nucleo familare era di 3,1, nell'81 è di 2,4. E non si sbaglia certo dicendo che oggi le famiglie sono ancora più piccole.

Parallelamente cresce, in modo impressionante, il numero dei triestini che vivono da soli. Nell'81 sono già 30.715. Se ad essi aggiungiamo altre 3.142 persone che abitano insieme a parenti e conoscenti, ma formano una famiglia a sè stante (vivono cioé del proprio reddito) vediamo che le famiglie cosiddette «monocellulari» sono 33.857. Più del doppio rispetto al '51 quando erano 15.448.

Cala dunque la popolazione, invecchiano gli abitanti e aumentano le persone che vivono sole. Si tratta in gran parte di anziani, soprattutto vedove. Dopo il record del calo e dell'invecchiamento demografico più vertiginosi, Trieste si colloca ai primi posti in Italia anche per il basso numero di componenti per famiglia. La media nazionale è infatti di tre persone, e va dal 3,3 dell'Italia meridionale, al 3 dell'Italia centrale, al 2,8 dell'Italia settentrionale.

Le famiglie diventano più piccole e di conseguenza, nonostante il calo complessivo di abitanti, il loro numero aumenta. Nell'81 le famiglie triestine sono 198.895, mentre nel '51 erano 95.910. Oggi ogni tre, quattro famiglie, ce n'è una formata da una persona sola. Quelle monocellulari infatti sono il 28,5 per cento nell'81, mentre erano il 22,7 per cento nel '71 e il 16,1 per cento nel '51.

Sono aumentate anche le famiglie con due persone: da 22.363 nel '51 a 36.597 nel '71 a 37.031 nell'81. Sono invece diminuite, in numero e in percentuale, le famiglie composte da tre o da più di tre persone. Quelle di tre (26.055 nell'81) sono scese dal 26,3 per cento del '51 al 21,9 per cento dell'81; quelle di quattro (17.126 nell'81) dal 18,7 al 14,4 per cento; quelle di cinque (3.911 nell'81) dal 9,1 al 3,3 per cento; quelle di sei (693 nell'81) da 3,8 a 0,6.

Non parliamo poi delle famiglie di sette persone che nell'81 sono 155, mentre nel '51 erano 1.473, e quelle di otto che sono 67, mentre nel '51 erano 1.133. Altri tempi veramente il 1951: c'erano ben 225 famiglie con oltre dieci persone e una ne aveva addirittura ventidue.

G. P.

Qui benzina

Oggi dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 saranno aperti i seguenti punti vendita di carburante: Automobil Club in via Punta del forno, Campi Elisi angolo via Meucci (con gasolio), via Giulia 76, viale Miramare 9 (con gasolio) e 231, strada del Friuli 5, via Fabio Severo 2/4, riva Nazario Sauro 2/1, via Forti 46 (con gasolio), via dell'Istria (con gasolio), Aquilinia (con gasolio), largo Giardino, campo San Giacomo, via Locchi, piazza Duca degli Abruzzi, piazza Foraggi (con gasolio), riva Ottaviano Augusto (con gasolio), Sgonico (con gasolio), piazzale Valmaura (con gasolio), Duino Aurisina statale 14.

■ PROROGA — Nella giornata del primo agosto a causa di una agitazione sindacale gli sportelli dell'agenzia numero 2 della filiale della Banca cattolica del Veneto, non hanno funzionato regolarmente. Con provvedimento prefettizio è stata pertanto disposta una proroga di 15 giorni a partire dal 2 agosto e nei cinque giorni successivi.

In poche righe

Muggia: Ferragosto sacro e profano

A Muggia si farà festa grande per il giorno di Ferragosto, com'è ormai tradizione da anni. Alle 11 nella basilica il vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Bellomi, presiederà la celebrazione liturgica e impartirà la cresima a un gruppo di bambini della parrocchia. Alle 18.30 ci sarà la messa solenne, celebrata dal vicario generale mons. Piergiorgio Ragazzoni. Canteranno i cori di Muggia e quello parrocchiale. Poi, terminate le funzioni religiose, si potranno degustare specialità tipiche della cucina locale nei chioschi allestiti appositamente.

Festa del patrono di Isola

Oggi, alle 11, gli Isolani a Trieste, ricordano con una messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario il loro compatrono San Donato.

Lavori al muraglione del Castello

Il Comune ha dato in appalto i lavori per il consolidamento del muraglione del Castello di San Giusto sulla via Grossi. Il costo previsto è di 46 milioni e 600 mila lire. I bastioni, infatti, nelle parti alte sono stati danneggiati dagli agenti atmosferici.

Ufficio postale chiuso

Lunedì e martedì non si potranno ritirare pacchi e stampe nell'ufficio delle poste di via Sant'Anastasio 12. Sono infatti in corso lavori di ristrutturazione. I cittadini potranno ritirare gli oggetti da giovedì in poi.

Il Psi e la centrale Enel

Un appello perché sia indetto il referendum sulla centrale a carbone è stato fatto dai segretari delle sezioni del Psi di Trieste centro (Antonio D'Alessandro), Rozzol (Alessandro Perelli) e San Giovanni (Ferdinando Periatti). Secondo i socialisti infatti è necessario coinvolgere tutti gli abitanti «su una scelta che rappresenta un'indicazione precisa sul modello di sviluppo di Trieste».

La Iccu containers e la C.I.C. rispondono alla Gefidi

La «Iccu containers» di Trieste e la «Compagnia italiana containers» annunciano in un comunicato che l'andamento dell'esercizio 1984 gestito dal nuovo consiglio di amministrazione è in netto miglioramento rispetto a quello del 1983. Pertanto — si legge nella nota — i piccoli azionisti e gli investitori in containers «non hanno nulla da temere».

La precisazione fa seguito a un altro comunicato, emesso l'altro giorno dalla «Gefidi» di Trieste — la società fiduciaria che detiene azioni per conto di piccoli azionisti della «Iccu containers» — nel quale si sottolineava la decisione di impugnare presso la magistratura triestina l'ultima assemblea della società di noleggio.

La Iccu e la Compagnia italiana containers sottolineano che «fino ad oggi non è stata notificata alcuna impugnativa da parte della Gefidi».

Straniero tatuato sorpreso con un coltello

L'atteggiamento sospetto e i vistosi tatuaggi sulle braccia e sul petto hanno tradito uno jugoslavo di 31 anni, Ahmed Ibralic, residente a Bosanski Samac, che è stato arrestato per «ingiustificato porto di coltello». Nella cintura dei pantaloni aveva infilato un coltellaccio da cucina con la lama appuntita e affilatissima. Quali progetti avesse non si sa.

L'arresto è avvenuto in pieno giorno in via Fabio Severo. A vederlo fermo nei pressi della salita di via Romagna è stato l'ispettore Scozzai, il quale ha bloccato l'auto di servizio sulla quale viaggiava per controllare l'uomo.

Proprio in quel momento, dal marciapiede opposto un giovane si è avvicinato all'uomo tatuato. I due si sono incamminati verso piazza Dalmazia. Il sottufficiale li ha seguiti e quindi bloccati. Così è saltato fuori il coltello.

GLI ESTREMISTI DI DESTRA AD ASCOLI PICENO

Lettera dei fratelli Lai filtra dal supercarcere

Una lettera dei fratelli Lai, i due estremisti di destra triestini detenuti da 26 mesi con gravissime accuse, è uscita dal carcere di massima sicurezza di Ascoli Piceno. Questo nonostante le restrizioni imposte dall'articolo 90 del regolamento carcerario che vieta la trasmissione di ogni scritto di carattere politico.

La lettera, tre cartelle e mezza, al di là delle frasi scontate è significativa per le sue riflessioni sul terrorismo di destra. È anche un documento importante per capire lo stato d'animo in cui vivono tanti detenuti in attesa di giudizio. Lo scritto sembra un tentativo di comunicare con il mondo esterno per dire: non siamo dei sepolti vivi, vogliamo spiegare cos'è accaduto a tanti giovani che si trovano nelle nostre stesse condizioni.

Livio e Ciro Lai vogliono insomma ristabilire un contatto con la società perché non si dimentichi — ora che il terrorismo è vinto — degli «anni di piombo». I due fratelli, tra l'altro, scrivono: «Ci assumiamo le nostre responsabilità politiche, essendoci illusi di concretizzare con le armi i nostri ideali ed entusiasmi giovanili».

Sostengono anche «che all'interno del fenomeno armato di destra non è mai esistita una struttura verticistica, un vero e proprio partito armato, essendo i Nar solo una sigla ideale attorno alla quale ruotava lo spontaneismo di gruppi e persone. Non c'è stata dunque una strategia unitaria di lotta.

«Tutte le forze politiche e sociali — continua la lettera — devono prima o poi confrontarsi ed affrontare il problema dell'interpretazione di un fenomeno così vasto di rivolta generazionale.

«Anche noi dobbiamo ricostruire a livello politico e storico le nostre scelte, per portare il nostro contributo all'interpretazione di un fenomeno sociale che ha visto coinvolti migliaia e migliaia di giovani».

■ INCENDIO — I Vigili del Fuoco del porto vecchio sono dovuti intervenire ieri per spegnere un principio d'incendio sviluppatosi a bordo della 125 di Adolfo Pinto, abitante in via Moreri a Roiano. La vettura percorreva la via Commerciale diretta verso il centro, quando all'altezza di piazza Scorcola il motore, forse surriscaldato, ha preso fuoco.

CONTROLLO MEDICO PER L'ARABO ARRESTATO

È in grado di parlare lo sherpa del plastico

Estranei alla vicenda due marocchini fermati dalla Finanza

A vederlo, oggi che la magistratura ha consentito che venisse diffusa la sua foto, l'anonimo arabo ha l'aspetto più di un ladruncolo che di un emissario di misteriosi terroristi. Magro, con le braccia lunghe, un paio di baffetti fatti crescere per apparire più adulto, gli occhi imbambolati, il giovane sherpa del plastico prosegue nella sua resistenza passiva, cui certamente era stato addestrato.

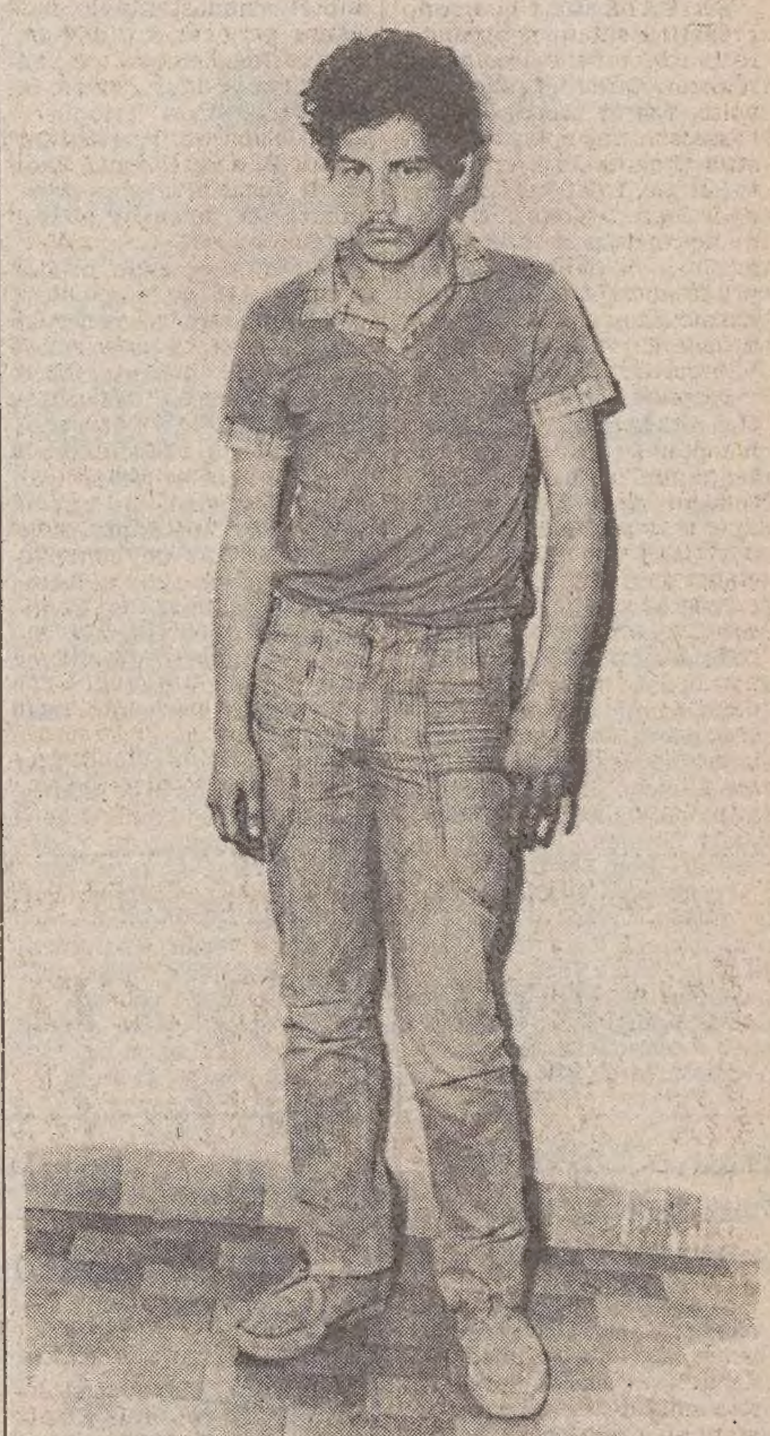
Il medico che lo ha visitato — il dott. Argeo Semeraro della clinica otorinolaringoiatrica di Cattinara — ha accertato che non è muto. Le sue corde vocali sono perfette e non hanno subito alcuna lesione. È dunque assolutamente sano: anche un rigonfiamento riscontratogli dietro l'orecchio destro non è dovuto a fattori traumatici ma, forse, a una puntura d'insetto.

Muto, dunque, non è, anche se simula. «A dire il vero una volta ha parlato — ci ha detto uno degli inquirenti — ed è stato quando il finanziere che lo aveva bloccato sul treno gli ha chiesto dove fosse diretto. In quell'occasione ha risposto distintamente: Roma. Da allora non ha più aperto bocca».

Squadra Mobile e Digos della Questura di Trieste continuano frattanto le indagini assieme alla guardia di Finanza, e ai servizi segreti.

I due marocchini bloccati dalle fiamme gialle nei pressi della stazione ferroviaria e trattenuti iin Questura o, meglio, invitati a rimanere chiusi in Questura, sono stati affidati ieri all'ufficio stranieri che provvederà ad allontanarli dal territorio nazionale perché sprovvisti di mezzi di sussistenza. È accertato che i due — sui 25 anni — sono «turisti» in cerca di lavoro arrivati dalla Turchia attraverso la Jugoslavia. Le loro impronte digitali non dicono nulla al «cervellone» della Criminalpol e neppure a quello dei «servizi».

W. R.



La prima immagine dell'arabo arrestato lunedì a Opicina mostra il volto di un ragazzo: non sembra un corriere di morte

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Macario e Giuliano — Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.18; la luna si leva alle 21.11 e cala alle 6.23.

Ieri: temperatura massima gradi 20,5; minima gradi 17; pressione millibar 1012,5 in lieve aumento; umidità 75 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 23.8. Pioggia caduta millimetri 40.2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 11.31 con cm 41 e alle 22.38 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 4.51 con cm 62 e alle 17.05 con cm 17 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta) tel. 420515.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; via Zorutti 19; largo Osoppo 1 (Gretta).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Cavana 1; piazza Giotti 1.

Farmacie aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata: Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998.

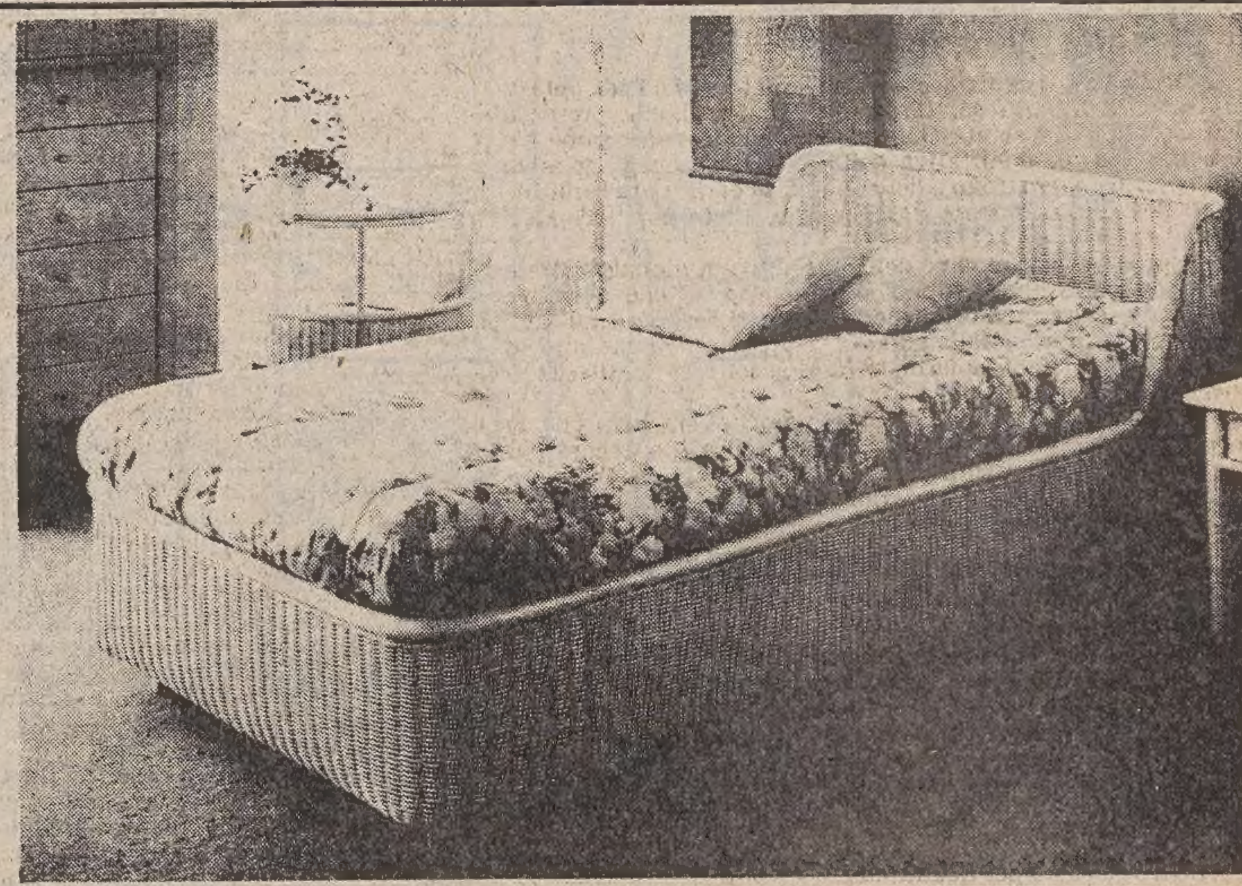
Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Anche il Luna park sulle Rive

La festa del mare ha rischiato di naufragare sotto una valanga di pioggia. Ma ieri pomeriggio, quando ormai non ci sperava più nessuno, è spuntato il sole e la kermesse di Ferragosto ha preso regolarmente il via. I baracconi del Luna park hanno alzato in gran fretta le serrande. E gli stand gastronomici si sono messi a sfornare pesce fritto. Quest'anno la festa è sensibilmente cambiata rispetto alle passate edizioni. Innanzitutto non si tiene più su un molo ma per la prima volta sulle Rive, fra la Marittima e la Pescheria. E poi le grigliate e la musica hanno lasciato il posto a una sagra un po' paesana con autoscontri, macchinette per misurare la forza dei muscoli, il tiro a segno. Anche il Tagadà, una giostra a spirale, è stata presa d'assalto. La festa, organizzata dal Circolo ricreativo pugilistico dell'Eapt con il patrocinio dell'Ente porto e dell'Azienda di soggiorno di Trieste, va avanti fino a mercoledì *(Foto di Giovanni Montenero)*



GIORNALE DI TRIESTE

ORGANIZZA LA RETTORI TRIBBIO 2

Concerti e mostre in Piazza Vecchia

Saranno presenti anche film di cineamatori

Concerti, mostre, e proiezioni cinematografiche animeranno da domani fino all'11 settembre strade e piazze di cittavecchia. È tempo di «Arte, musica, prosa, poesia», la manifestazione che la Galleria Rettori Tribbio 2 organizza per il quarto anno consecutivo nel vecchio cuore di Trieste, con gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e con la collaborazione delle autorità comunali e della parrocchia della Beata Vergine del Rosario.

La rassegna di Piazza Vecchia prenderà il via ufficialmente alle 18 di domani con l'inaugurazione di una mostra di pittura e scultura alla galleria Rettori che potrà essere visitata sino al 26 agosto, dalle 17.30 alle 19.30, nei giorni feriali.

L'esposizione è un omaggio a 24 artisti: Altieri, Alberti, Bossi, Brumatti, Bomben, Carà, Celiberti, Cerne, Corbidge, Crali, Devetta, Frausin, Fusco, Guacci, Grassi, Iacobi, Pittino, Ravalico, Righi, Rosignano, Sormani, Tavagnacco, Stocca, Zhou Zhi-Wei.

Il primo appuntamento con la musica invece è previsto per martedì 21 agosto, alle 20.30, in Piazza Vecchia. Marina Debianchi e Maria Nice Costantino, rispettivamente oboe e pianoforte, eseguiranno musiche di Händel, Lefebre, Hindemith, Donizetti.

Lunedì 27 agosto, alle 18, un'occasione ghiotta per gli appassionati di arte sacra: la Galleria Rettori Tribbio 2 ospita le opere di 16 artisti tra i quali Bartoli, Samuel, Trovato e Vranich. L'esposizione rimarrà aperta sino al 13 settembre.

Il giorno successivo, martedì 28, alle 20.30, Piazza Vecchia diventerà lo schermo ideale per i film a passo ridotto del club cinematografico triestino a firma di Maya Monico, Graziella Petracco, Giorgio Vetta, Alessio Zerial.

Ancora musica venerdì 31 agosto e martedì 11 settembre. Il primo appuntamento è alle 20.30 con un concerto d'organo, oboe e canto. Interpreti, Maria Puxeddu, Fiammetta Zuliani e Giacinta Simon. Musiche di Emanuel Bach, Cavalli, Chedeville, Corelli, Händel, Pergolesi, Telemann.

L'ultima serata (sempre alle 20.30), è dedicata al gruppo da camera «F. Candonio» (Infanti, Pellos, Nassimbeni, Zerbinatti, Monreale, Avon, Marchetti, direttore Pressacco) che eseguirà musiche del repertorio vocale e strumentale medioevale e rinascimentale. Entrambi i concerti saranno ospitati nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

«POESIA IN PIAZZA» TURBATA DAL MALTEMPO

Muggia per un giorno la capitale dei dialetti

In gara 270 composizioni di 115 autori: ha vinto l'istriano Nider

Duecentosettanta poesie in gara, centoquindici autori dai venti agli ottant'anni, dieci edizioni alle spalle. Sono le cifre di «Poesia in piazza», manifestazione organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo triestina a dal Comune di Muggia, riservata a liriche scritte nei vari dialetti delle Tre Venezie e dell'Istria, e nelle lingue ladina e friulana.

L'edizione del decennale si è conclusa l'altra sera, al di fuori dell'abituale e suggestiva cornice della muggesana Piazza Marconi: il maltempo ha costretto tutti — pubblico, autori, giuria... — nella piccola Sala Roma.

Ha vinto Giuseppe Nider, un anziano signore istriano che vive da tanti anni a Roma, dove era speaker della Rai: la giuria popolare, con tanto di palette, ha preferito la sua poesia in dialetto «veneto-istriano» alle tante altre in friulano, gradese, trevigiano, bassanese, rovignese...

«Bisogna recuperare la forza artistica della parlata locale», ha detto Willer Bordon, primo cittadino di Muggia, aggiungendo che il merito maggiore di questa manifestazione sta nell'aver compreso che il dialetto è uno strumento di linguaggio altrettanto importante della cosiddetta lingua. «Si ricollega a un contenuto di tradizioni culturali che non devono andar perdute: quelle proprie della poesia popolare, per esempio, che aveva nella piazza la sua sede naturale».

Privata dell'elemento piazza, la decima edizione della manifestazione ha seguito ugualmente il suo cerimoniale. Il saluto del presidente dell'Azienda, Barison («La rassegna sta crescendo, per quantità e per qualità...»), la lettura del verbale di commissione («la giuria, riunitasi il giorno... »), la proclamazione e la premiazione delle poesie classificatesi dall'undicesimo al quindicesimo posto, il sorteggio della giuria popolare, e finalmente la lettura delle prime dieci poesie.

Alcuni autori si affidano alle voci «ufficiali» della manifestazione (Ombretta Terdich, Elisabetta Rigotti, Luigi Flebus); altri preferiscono far tutto da sé, e dopo il primo momento di emozione leggono decisi i versi. Come ha fatto il vincitore, Giuseppe Nider. Applausi e premi per tutti, e appuntamento all'anno prossimo. Possibilmente in piazza...

Ca. M.

Le liriche premiate

Ecco la classifica delle composizioni premiate. Primo Giuseppe Nider, con «Gondola d'anguria»; secondo Mario Schiavato, con «Filastroca del leton»; terzo Gianantonio Giuricin, con «L'alba».

E poi Giacomo Vit («Me mona»), Amerigo Visentini («E passime 'l parfumo»), Mario Bon («Flat de Crist»), Edoardo Tonon («Culuri»), Lucifero Martini («Le foje e la bora»), Nico Bertoncello («Stajon»), Loredana Bogliun («Quil fiur de s'ciouco»), Claudio Barattin («No ti si solo»), Arianna Boria («a M.»), Editta Depase Garau («Indove che i grilli canta sole aleghe»), Dani Pagnucco («Miniera»), Emilio Gallina («Pomi crui»).

Festa dell'Unità

Continuerà fino al 15 agosto la festa della stampa comunista che si svolge nella Casa del popolo di Borgo San Sergio (via di Peco 7). In programma gare di ballo, della scopa, della sedia.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ottorino Violin nel X anniversario dalle nipoti 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Bastico (12-8) dalla moglie e figli 30.000 pro Assoc. italiana sclerosi multipla.

In memoria di Mario Marocco nel XXIII anniversario (12-8) dalla mamma e dalla nonna 50.000 Pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria del dott. Bruno Grego nel XXX anniversario (12-8) da Bianca Grego 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi), 10.000 pro Istituto «Giancarlo Roli»; da Giuliana Roli 10.000 pro Istituto «Giancarlo Roli».

In memoria di Biagio Bagliani nel X anniversario (13-8) dai familiari 30.000 Pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmela Savelli nel XX anniversario (13-8) da Marcella e Luciano 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Bruna nel XXIX anniversario (13-8) dalla moglie Amorina e dalla figlia Giannina 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lia Decleva per il compleanno (13-8) dalla sorella Nives 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilio Sibelia nel V anniversario (13-8) dalla figlia Germana Pitacco 20.000 pro Ente protezione animali.

In memoria di Jolanda Valenti e Gemma Gandusio dalle Consorelle della Conferenza S. Vincenzo di S. Rita 110.000 pro Chiesa di S. Rita.

In memoria di Giorgia Baldi dagli amici di Nino del Credito Italiano Trieste 90.000 pro Istituto ciechi C. Rittmeyer.

In memoria di Giulio Barelli da Carmen e Stellio Cervini 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Nives e Nella Belazzi da Giustina Buffon 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Isidoro Borghello da Carmela, Bruno e Adriana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adelina Bertoi nata Martincic dalle cugine Maria Vasai in Luisa Nerina Stok 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruno Cernivani dai figli Sergio e Rosanna 30.000 pro Divisione cardiologica Osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Egidia Chinellato da Maria e Anita Bornigia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del commendatore Alberto Crasso dalla famiglia Fulvio Cante 30.000 pro Fronte monarchico giovanile; da Pucci, Lupi, Lederer e Giorgio 40.000 pro Fronte monarchico giovanile; dal prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale; 10.000 pro Unione monarchica italiana; da Adolfo Angeli, Willi Calligaris, Umberto Sartori, Livio Tamaro, Marino Zorzini 50.000 pro Lega Nazionale; da Liliana Gambassi 20.000 pro Astad.

In memoria di Gisella Giuti ved. Jabbri da Nora Giuricin 20.000 pro Anffas.

In memoria di Gemma Gandusio dalle famiglie Valenti-Benussi 50.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Elisa Stancich ved. Gaspari dalla famiglia Pastori 50.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Albina Michieli dai colleghi ed amici del figlio Mario 130.000 pro Senectute.

In memoria di Maria Grazia Mazzaroli da Ersy e Luciano Mazzaroli 50.000; da Italia Mazzaroli 50.000; da Silvio e Tatiana Mazzaroli 50.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Giuseppe Panusca da Neva e Duilio Quarantotto 30.000 pro Casa «don Marzari» di Prosecco.

In memoria di Gemma e di Jolanda dalla signora Tolloy 20.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Lidia Pecenco ved. Ranga dalla famiglia Pacco 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Rocco nata Baban da Resi Esti 10.000 pro Pro Senectute; da Enea e Laura Marin 20.000 pro Famia ruvignisa.

In memoria del dott. Umberto Sajovitz dai genitori 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonia Devescovi ved. Sabottini dai nipoti Goliani, Devescovi 40.000 pro Unicef; da Giovanna Irene e Primo Nemec 50.000 pro Istituto ciechi Cecilia Rittmeyer.

In memoria di Violetta Umer in Sivi da Salvo e Elda Lucari 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giusto Varin da Tullio e Adriana Alberti 20.000 pro Anffas.

In memoria di Giuseppina Lenassi ved. Vaccari dalla nipote Lionella e famigliari 20.000 pro Piccole suore Assunzione; dalla nipote Mariuccia e famiglia 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; dalla famiglia Lenassi 50.000 pro Anffas.

In memoria di Erminio Zocchi dalla famiglia Tullio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Laura Garbassi dalle famiglie Augusto e Mario Lipizer 40.000 pro Comunità San Martino al Campo.

In memoria di Stefania Mavez ved. Jenco dalle famiglie Mavez-Baldo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Jolanda Tonel in Valenti da Leda Niccoli, famiglia Fabio Niccoli, famiglia Stelio Moso 30.000, dalla famiglia de Visintini 20.000, da Maria Capasso 20.000 pro Chiesa S.S. Andrea a Rita.

In memoria di Giorgia Baldi da Gina Corsini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giulio Barelli dagli amici del Dante 80.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Ferdinando Arneri, Giorgio Duban e Gastone Rocco 100.000 pro Fondazione antitubercolare conte Carlo Petiti di Roreto.

In memoria di Omero De Rosa da Giordano e Anita Tencich 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nino Fonda dalla famiglia De Marco 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giacomo Nattek da Nerea e Alfredo Speroni 20.000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Bruno Kozmann 10.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Giuseppe Novacco dalle colleghe della Ded Lloyd Adriatico 79.000 pro Assoc. italiana ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Angelo Pierini da Solidea e Ruggero Fraternali 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmen ved. Pasini da Anna Montiglia 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Plani da Maria Petrovich 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Renko da Silvana Amerighi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gilberto Umech da Bruno Sponza e figlio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Jolanda Valenti dai fratelli Anita e Nino 50.000, da Giuseppina e Laura Del Fabbro 50.000, da Gisella Bertelli 10.000, da Maria Robin 10.000, da Giordano e Mirella Forchiassin 30.000, dalla famiglia Vezzoni 20.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Maria Renko in Vasta da Ariella, Laura e Liliana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Voivoda ved. Angelini da Licia Kravos 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Amori da Matossi, Benvenuti 10.000 pro Terapia del dolore (dott. Mocavero).

In memoria di Giorgina Baldi da Deo e Berto 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Eliana Cordelli 20.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria del comm. Alberto Crasso da Luciana Petrucci 5000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria di Giuseppe Coceano da Davide, Patrizia, Fulvio, Anna, Maurizio, Viviana, Paolo, Ingrid, G. Bruno, Susanna, Guglielmo, Antonella, Sandro, Irene, Fabio 150.000 pro Pro Senectute; dagli inquilini dello stabile n. 45 di via Costalunga 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dei propri genitori da N.N. 20.000 pro Centro cardiovascolare Ospedali riuniti (dott. Scardi).

In memoria di Anna Carboni in Cerovaz dalla famiglia Redivo 20.000; dalla famiglia dott. V. Cannella 15.000, dall'ing. Alessandro Bolis 15.000 pro Ospedale lungodegenti 2.o reparto Gregoretti.

In memoria di Antonia Devescovi da Giuliano, Eleonora, Antonio, Marisa 40.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Omero De Rosa dai nipoti e dagli amici 150.000, dai condomini dello stabile n. 71/3 di via Roncheto 150.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei propri cari da Giuseppina Biaggini 10.000 pro Assoc. italiana sclerosi multipla (ricerche).

In memoria di Carlo Doriguzzi dai familiari e dai nipoti Roberto e Andrea 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gisella Corva ved. Fabbri dalle fam. Sorgo e Didak 50.000, dalla fam. Caris 20.000 pro Opera difesa minorenni.

Da Ornella Antonaz 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenio Artico da Tina e Giuliana 20.000 pro A.I.A. Spastici.

In memoria di Nerina Nicolai ved. Bornettini da Alberta Bratos 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulio Barelli da Vittorio e Ada Bradaschia 30.000 pro Divisione oncologica Ospedali Riuniti (dott. Marinuzzi).

In memoria dei cari defunti da N. N. 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.

In memoria di Erna Guercini da Ezio e Rina Siro 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Herman Gomivnikk da Willy e Valentina 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Giovanna Declich ved. Grinotti dalle famiglie Todeschini, Trampus e Dorita Ruzzier 35.000 pro Opere Don Bosco - Club dei Centomila (Torino).

In memoria del comm. Alberto Grasso da Pina De Santi 5000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria di Giulio Barelli da Carlo e Benedetta Martinolli 20.000 pro Parrocchia Maria Regina del Mondo (Opicina).

In memoria di Gemma Gandusio dalla famiglia Crivellari 30.000; da Clara Bonvento 30.000; dalle famiglie Furlan - Bartoli 50.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Laura Garbassi da Alessio Livio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Roberta e genitori 20.000 pro Premio di laurea di Mario Strudthoff (Università degli studi).

In memoria di Ida Ivancic da Lidia e Bruna Bevilacqua, fam. Zecchin Marcuzzi 350.000 pro Suore scolastiche S. Dorligo della Valle.

In memoria di Argia Lanfrit ved. Maraspin da Esperia e Francesco D'Agostino 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Macuz da Antonio Bernobich, Aldo Bornobich, Luciano Spangaro, 60.000 pro Lega italiana Lotta tumori Manni.

In memoria di Anna Wolf ved. Michelazzi da Ettore e Vera Lazzini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rosa ved. Maver da Etta, Odetta, Alba 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Grazia Mazzaroli Cantani da Lidia e Giordano 20.000; da Giordano e Luciana 20.000; da Bruna Stebel 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ugo Wagner 20.000; da Edea, Roberta, Pino, Marko 40.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli studi).

In memoria di Giacomo Nattek dalle famiglie Delfiol - Nattek 100.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Giuseppe Panusca dalle famiglie Bertotto e Stefani 60.000 pro Casa di riposo don Marzari - Prosecco.

In memoria di Angelo Pierini da Marina e Giuliana 30.000 pro Soprastanza cimitero evangelico.

In memoria di Carmen ved. Pasini dalle cognate e cognato 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Plani da Renata e Mario Zanini 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Antonio Rigo da Livio Degrassi e famiglia 10.000 pro Comunità di San Martino al campo.

In memoria di Danilo e Milena Sancin dalle sorelle 60.000 pro Padri cappuccini di Montuzza, 60.000 pro Mani tese.

In memoria di Duilio Sincovich da Delia, Lidia e Laura Stabile 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lorenzo Savio da Olga Salimbeni ved. Savio 100.000 pro Unione italiana contro la distrofia muscolare.

In memoria di Anna Trevisan dalle figlie Ada e Maria 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Voivoda da Silvana e Rino Bonato 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Iolanda Valenti dalla figlia Bianca Valenti Benussi 100.000 pro Comunità di S. Martino al campo, 100.000 pro Chiesa Ss. Andrea e Rita; dai figli Paolo e Liliana Valenti 200.000 pro Comunità di S. Martino al campo; da Ida Vittori 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Facchinetti 20.000; dalle famiglie Sommavilla - Maurich 40.000 pro Chiesa Ss. Andrea e Rita.

In memoria di Pietro Bozzer dalla moglie e i figli 30.000 pro Centro sociale lotta alle nefropatie.

In memoria di Armando Brecciaroli da N. N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgia Baldi nata Comar dai colleghi del figlio Antonio (Ag. 4 del Credito Italiano) 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di un collega da un funzionario del Lloyd Triestino 5000 pro Fanfara dell'Associazione nazionale bersaglieri (Sezione E. Toti).

In memoria del comm. Alberto Crasso da Anita Nepitello 50.000 pro Unione monarchica italiana; da Ettore e Lisetta 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Renato Cuccagna dalla madre 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Lenassi ved. Vaccari da Mariuccia, Sergio e Mafalda 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gina Weithofer da Argia e Giorgio Crisè 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Renata e Mario Specchi 20.000 pro Ospedale pediatrico «Burlo Garofolo».

In memoria di Pasquale Zilio da Silvana, Marta, Giancarlo e Mario 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Zavatta dalle amiche della figlia 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erminio Zocchi da Ileana, Lino, Giampaolo Castro 50.000, da Maria Zorzutti 50.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Maria Grazia Mazzaroli in Cantani dagli zii Carmen, Elda, Silvia e Marcello 400.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano); da Nevina Buttignoni 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da M.C.P. 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Lidia e Giovanni Domio dalla figlia Pina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari da Giovanni Degasperi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nino Fonda da Bruna Amorina 10.000, da Guido, Liliana, Cassio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciana Bossi Frausin dai compagni di scuola 210.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Fogazzaro da Nino e Milena Senigaglia 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Vera Cuchelli 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Nina Olper ved. Gentilli dalla famiglia Ferraiolo (Milano) 20.000 pro Associazioni Amici del cuore.

In memoria di Elisabetta Gasparri dalla fam. dott. Giuseppe Vlach 25.000 pro Unitalsi.

In memoria di Alessandra Lapel-Gherson dalle famiglie Lapel, Carli, Pugliese 30.000 pro Anffas (Casa famiglia).

Duino-Aurisina: fumata nera per il sindaco

A Duino Aurisina non è stata ancora presa una decisione per l'elezione del nuovo sindaco dopo le dimissioni di Albino Skerk. I socialisti, che assieme a comunisti e Unione slovena fanno parte dell'attuale maggioranza giuntale, hanno emesso una nota nella quale si esprime preoccupazione per il prolungarsi degli incontri e si attribuisce il ritardo nella scelta del nuovo sindaco a «un certo irrigidimento delle parti».

Il Psi ribadisce che il sindaco deve essere scelto fra i consiglieri del Pci, ma sostiene anche che, nel rispetto della coalizione giuntale, i comunisti debbano presentare una rosa di nomi fra i quali eleggere il sindaco.

L'attuale maggioranza — è detto ancora nella nota — deve portare a termine il suo programma e alcune opere pubbliche fondamentali (illuminazione e canalizzazione degli scarichi), nonché definire la variante al piano regolatore da cui dipende la destinazione della baia di Sistiana.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1000	(800)	1200	(1800)
CAROTE	500	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	300	(800)	1000	(1600)
CIPOLLE	300	(600)	700	(1000)
FAGIOLINI	1800	(1800)	2500	(2500)
LATTUGA	1800	(800)	1700	(5000)
PATATE	300	(300)	800	(450)
PEPERONI	500	(—)	1600	(—)
POMODORI	200	(700)	700	(1500)
RADICCHIO	1500	(1000)	5000	(4500)
SEDANO VERDE	—	(600)	800	(1000)
SPINACI	—	(—)	1000	(—)
ZUCCHINE	800	(800)	1500	(2000)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	800	(—)	1500	(—)
ANGURIE	200	(—)	500	(—)
BANANE	1900	(—)	2150	(—)
CILIEGIE	—	(—)	—	(—)
MELE	600	(—)	850	(—)
PERE	600	(—)	2000	(—)
PESCHE	300	(—)	1900	(—)
SUSINE	—	(1500)	—	(2000)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	24000	(34800)	29000	(34800)
CEFALI	2800	(6800)	5000	(6800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	4500	(5600)	14000	(8800)
MORMORE	6000	(24800)	20000	(24800)
ORATE	22000	(—)	30000	(—)
PASSERE	3800	(—)	4000	(—)
PALOMBI (ASIA, CAN)	6500	(12800)	10000	(12800)
RIBONI	20000	(16000)	20000	(16000)
ROSPO (CODE)	7000	(14800)	12500	(16800)
SARDELLE	1140	(2800)	2140	(2980)
SARDONI	1140	(2400)	4290	(6800)
SGOMBRI	2000	(3600)	8000	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2000	(2800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(44000)	—	(44000)
CALAMARI	13000	(9800)	14500	(19800)
CANOCE	9500	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(—)	1500	(—)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	18000	(24800)	20000	(24800)
SEPPIE	5000	(7980)	7500	(9800)

(*) Listino prezzi dell'11.8.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 10.8.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'11.8.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Stato civile

NATI: Tennina Eva; Boschian Valentina; Furlani Nicola; Cavazzini Giacomo; Mastronuzzi Giada; Poloniato Marta; Croselli Daniel; Zecchini Giorgia; Zobin Anja.

MORTI: Bacicchi Maria ved. Cervini, di 86 anni; Colautti Ferruccio, 74; Toich Tristano, 61; Ukovic ved. Bronzin Danila, 81; Cimolino ved. Gorlato Maria, 96; Grizon ved. Paliaga Giustina, 79; Bauer ved. Gnoli Augusta, 89; Budica ved. Deschi Fiore, 81; Cortese Rinaldo, 64; Hlaca Maria, 72; Varisco ved. Grieco Maria Miranda, 78; Calzi ved. Cok Antonia, 85; Emili Emilio, 46; Gustincich Carlotta, 83; Boz Angela, 78; Maruncich Stanislao, 87; Gracogna Bruno, 49.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Luin Fulvio con Severini Anna Pia; Poiani Renzo impiegato con Mamilovich Arianna impiegata; Crasso Fabio meccanico con Amato Renata casalinga; Benella Fulvio impiegato con Bencich Graziella commessa; Trombetta Roberto motorista meccanico con Catalano Viviana impiegata; Pradal Claudio autista con Starz Eugenia impiegata; Marega Diego medico con Gombach Marialuisa ricercatrice; Vidonis Alessandro geometra con Tomasoni Tiziana dietista; Floramo Gianfranco cuoco con Angolini Carla casalinga; Garraffo Antonio elettricista con Giachin Barbara estetista; Tognon Maurizio commesso con Castellano Anna casalinga; Giacca Mauro medico con Cividin Serena impiegata; De Santi Giorgio musicista con Sandri Serena vigilatrice d'infanzia; Carli Massimo elettricista con Husu Lorella parrucchiera; Giordani Patrizio agente di P.S. con Rigno Bruna casalinga; Severi Franco agente di commercio con Bottizer Daniela impiegata; Magnani Paolo odontotecnico con Contento Marina impiegata; Massi Roberto vigile del fuoco con Clarich Ariella impiegata; Prelessi Davide infermiere con Budicin Gabriella insegnante; Bartelloni Giacomo ingegnere con Lubini Cristiana insegnante; Muraro Fabio elettromeccanico con Savron Lučana commessa; Del Vecchio Sergio autista con Bergamo Ines commerciante; Perhauz Franco commesso con Canciani Sabrina casalinga; Amadio Claudio ingegnere con Paier Simonetta maestra d'asilo; Allone Salvatore agente di P.S. con Dellapietra Paola maestra; Orlandi Sergio ferroviere con Odorico Daniela operaia; Tavilla Daniele Salvatore guardia di finanza con Oliva Maria Cettina studentessa; Currò Felice guardia di finanza con Fildi Maria casalinga; Sgrò Antonino impiegato con Della Mea Nadia impiegata; Melzi Franco pensionato con Bertok Marja casalinga; Viviani Paolo Daniele geometra con Strukel Giuliana studentessa universitaria; Crasti Dario operatore ecologico con Porta Vincenza impiegata.

Il concorso «Gli zoofili della strada»

Il concorso nazionale «Gli zoofili della strada», bandito da Sandro Moncini, presidente dell'Automobile club di Trieste, sta ottenendo successo in tutto il Paese.

La competizione è aperta ai casellanti dell'intera rete italiana, ai gestori delle stazioni di servizio, agli addetti al soccorso stradale e a tutti i cittadini che si saranno prestati per soccorrere o salvare una bestiola abbandonata al suo gramo destino dai soliti vacanzieri senza cuore. Le segnalazioni devono essere inoltrate all'Aci entro la fine di settembre.

Quest'anno la crudele consuetudine di sbarazzarsi degli animali durante le vacanze ha assunto proporzioni che non hanno precedenti: trecentomila esemplari, nella stragrande maggioranza cani anche di alta genealogia, sono stati buttati dalle macchine o legati a un albero, destinati a morire inevitabilmente di stenti.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«Manca l'unità nel sindacato»

La Cgil sul problema dei canoni Iacp

Dalla Cgil, nuova camera confederale del lavoro comprensoriale di Trieste riceviamo:

A seguito dell'articolo apparso l'8 agosto e riprendendo la questione sollevata dalla Ccdl-Uil, a cui hanno replicato Cgil, Cisl e Sunia - Sicet, ritengo di dover rispondere, e per quanto mi riguarda in modo definitivo.

Sono perfettamente d'accordo che lo scontro politico dovrebbe essere sempre rivolto alle controparti naturali del sindacato e non fra organizzazioni sindacali. Però c'è sempre il mare fra il dire e il fare, soprattutto quando manca l'unità nel sindacato e questa non unità favorisce quelle forze politiche che intendono far passare leggi e provvedimenti di un certo tipo, anzichè di un altro.

Se vogliamo, questa, è una ulteriore dimostrazione che il sindacato diviso è un sindacato debole, ma di questo, caro amico Brumat, bisognava accorgersi prima. Voler riparare agli errori è sempre possibile e auspicabile, ma ciò deve essere fatto nella chiarezza.

La Ccdl - Uil inquilini avrebbe potuto proporre alle altre organizzazioni sindacali un'iniziativa, ne avremmo discusso e concordato il percorso. La Cgil di Trieste e quella regionale riconfermano la necessità e l'urgenza di riprendere, subito dopo il periodo feriale, l'iniziativa e la lotta per modificare l'intera legge 75.

In questo c'è, in linea di massima, una posizione unitaria, che va aggiornata e ripresentata e sulla quale sarà necessario non solo una petizione ma la lotta degli inquilini e dei lavoratori. Qui non si tratta di colpevolizzare nessuno, ma qualsiasi risultato è la somma di tutta una serie di fattori, e nel caso dei canoni Iacp i fattori si chiamano anche Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, Sunia-Sicet-Uil-Inquilini, partiti, di maggioranza e di opposizione, consorzio regionale Iacp, presidenti degli Iacp.

Ognuno, al momento opportuno ha svolto il suo ruolo e ha votato in un certo modo, e quando la maggioranza era orientata a introdurre l'equo canone negli Iacp, la nostra battaglia, non unitaria, è stata spesa contro questo obiettivo, da cui la Uil si è dissociata.

Una vittoria parziale, che non ci soddisfa ma che piaccia o no ci consente di continuare l'iniziativa sul terreno pubblico, che qualcuno voleva e vuole tuttora far diventare privato. Non c'è solo un problema di canoni; quello che pesa enormemente sono le spese dei servizi e del riscaldamento, e questi sono problemi che vanno affrontati.

C'è un problema di bilanci dell'Iacp, della legge che ne obbliga il pareggio, e che responsabilità politiche della Regione ne hanno di fatto determinato i deficit che ora si vogliono far pagare agli inquilini.

Queste sono le cause di una politica dei canoni che vanno rimosse. Non credo di aver parlato sindacalese, siamo sempre disponibili a portare avanti le questioni unitariamente. Mi sembra però doveroso chiarire un'ultima cosa per spiegare anche la nota precedente della Cgil - Cisl, Sunia - Sicet.

Il Sunia, come il Sicet sono due organizzazioni sindacali autonome, indipendenti e finanziariamente autosufficienti, con una loro sede, segreteria, direttivo e statuto, e quindi autonome politicamente. Cosa diversa dalla Ccdl - Uil inquilini, che è struttura della Ccdl-Uil locale e della Uil regionale.

Giuliano Mauri

SEGNALAZIONI

Il blitz agostano con vittime i pioppi

Dal Wwf riceviamo:

«I pioppi assassini del Villaggio del Pescatore»: non è il titolo di un film del terrore, ma potrebbe esserlo. I 3000 alberi incriminati, di cui si è tanto parlato sulla stampa locale in questi giorni, sono stati condannati a morte dalla Capitaneria di porto di Trieste con la nota ordinanza e ciò senza tener conto del fatto che molte centinaia di piante sono ancora sane.

Per consentire di eseguire la sentenza in tempi brevissimi, data la dichiarata estrema urgenza motivata dalla grave situazione di pericolo, sono state mobilitate le forze dell'ordine e una motovedetta della Capitaneria di porto.

Piazza pulita, dunque, di questi alberi maligni, pronti a crollare all'improvviso sui malcapitati abitanti del villaggio che passeggiano ignari sotto di essi e a distruggere le barche pacificamente ormeggiate alla loro subdola ombra. I quali abitanti invece non sono affatto sciocchi e tengono moltissimo sia al valore paesaggistico costituito dai verdi filari di pioppi, sia alla stabilità degli argini sabbiosi, attualmente garantita dalle radici delle piante.

Queste persone, come tutti sanno, hanno difeso le malcapitate piante con tutti i mezzi legali e pacifici a disposizione dei cittadini onesti, ben sapendo che a sentenza eseguita le isole antistanti il villaggio diverrebbero nude e squallide come la mentalità di certi burocrati.

Con l'appoggio dell'Amministrazione comunale di Duino-Aurisina, del Wwf di Trieste e persino di qualche affittuario di posti-barca della zona questi cittadini hanno fatto alcune richieste: taglio immediato delle piante morte o gravemente compromesse, conservazione di quelle ancora vigorose, impianto di nuove essenze e successivo abbattimento dei pioppi residui a mano a mano che raggiungessero lo stato di vetustà.

Ma la richiesta di risparmiare gli alberi sani è stata respinta.

Di chi la responsabilità? Non dico la colpa, non è un capro espiatorio che si cerca. I numerosi funzionari coinvolti in questa malinconica vicenda hanno certo fatto il loro dovere in relazione ai compiti strettamente istituzionali loro affidati, sopportando inoltre il disagio di essere segnati a dito come «i cattivi».

Una constatazione è comunque dovuta: se, come illustrato dalla Capitaneria di porto, la segnalazione di danni dovuti alla caduta di alcuni grossi rami risale allo scorso novembre, si sarebbe dovuto davvero provvedere con urgenza nei giorni immediatamente successivi all'evento, abbattendo gli alberi secchi che appaiono pericolanti anche agli occhi di un profano. La bufera di bora con raffiche a 160 km/h che imperversò nei primi giorni di dicembre avrebbe potuto realmente avere conseguenze dannose con crolli delle piante. Ciò invece non avvenne, cosa che dimostra come i vecchi pioppi non siano così malconci come si vorrebbe far credere.

Certo non si può pretendere che gli uomini della Capitaneria, avvezzi alle rudi fatiche del mare, si trasformino in botanici ed ecologi e si preoccupino magari anche dei numerosi uccelli che attualmente allevano la loro ultima covata fra le fronde dei vecchi pioppi di Duino. Pichi e cinciallegre non sono giustamente di loro competenza.

Rimane un'ultima ma importante constatazione da fare: questo vergognoso scempio paesaggistico e naturalistico, stiracchiato per mesi nel suo iter e concretatosi in un blitz agostano degno di figurare nel suo genere a fianco dello sbarco in Normandia, si sta perpetrando nel comprensorio Sistiana-Duino-Aurisina che, come tutti sanno, ha subito negli ultimi anni un rapidissimo e deplorevole degrado ambientale.

Sparito il campeggio di Sistiana e preclusa ai bagnanti la spiaggia volutamente ridotta a un immondezzaio, è spuntato invece sul costone un incongruo nuovo campeggio, con la sua brava piscina di acqua clorata a poche centinaia di metri dal mare, che oltre al resto sbarra ai gitanti il primo tratto della stupenda Passeggiata Rilke.

Non è dunque un caso che la gestione del patrimonio naturale della zona abbia preso la piega che tutti abbiamo sotto gli occhi. Perché concedere a prezzo onesto quello che si può far pagare una moneta esosa?

Donatella Ermacora

S'è perso lo stile?

Egregio direttore, sono uno dei tantissimi che, nativo di queste terre, fa ritorno a casa per il periodo estivo. Purtroppo, quasi ogni volta che vengo da queste parti, mi capita di avvertire sulla pelle il fastidio per situazioni che, a mio avviso, degradano l'immagine della sempre più «fu Trieste e dintorni».

Avverto, cioè, una certa abulìa nelle cose, nelle iniziative di molti miei amici qui rimasti e che, alla luce di quel che oggi penso, non considero fortunati per non essere stati a suo tempo costretti a emigrare in altre città o paesi stranieri.

Ammetto che forse ciò dipende dal fatto che chi se ne è andato ha dovuto farsi «la grinta» per sopravvivere e, quindi, oggi, trovandosi di fronte gli amici, i concittadini che invece «la grinta» non se la son dovuta cercare, ricava l'impressione, ripeto l'impressione, di trovarsi di fronte agli abulici per forza di cose.

Nonostante ciò, però, rimango dell'idea che certi valori, certi aspetti della città e della regione non siano valorizzati nel giusto modo e, naturalmente, da qui la conferma dell'indifferenza e dell'abulìa di cui mi appaiono afflitti troppi triestini.

Persino nel comportamento di molti negozianti, gestori di esercizi pubblici e di coloro che, per motivi del proprio lavoro, hanno contatto con più persone mi par di avvertire una perdita di stile che nel passato era ben curata dal cordiale ed espansivo triestino.

Renato Blasina

«Da mesi viviamo vicino a liquami di fogna»

Caro Piccolo, scusa se ti importuno per un problema di... scarsa importanza. Evidentemente deve essere visto così da chi ne è a conoscenza e potrebbe fare qualcosa per risolverlo ma sembra volerlo ignorare.

Da molti mesi ormai la mia famiglia ed io siamo costretti a vivere circondati da liquami di fogna che scorrono allegramente lungo un alto muro di contenimento costruito dietro la casa in cui abitiamo, a circa 2 metri dalla porta di ingresso in via San Pasquale 76.

Più volte abbiamo chiamato i vigili urbani che hanno verbalizzato quanto accade; sono pure intervenuti i vigili del fuoco, in quanto durante una forte pioggia il livello dei liquami aveva quasi raggiunto la porta d'ingresso. È pure intervenuto l'ufficio igiene inviando i tecnici che hanno, con i coloranti, individuato la conduttura difettosa.

Finora, che io sappia, non è stato fatto niente di più. Durante i temporali è un dramma: se siamo in casa non possiamo uscire, se siamo fuori non possiamo entrare. È una situazione insostenibile.

Nei giorni in cui non piove c'è uno zampillo continuo, sotto il quale siamo costretti a passare per entrare e uscire di casa, calpestando il terreno sporco e portando in casa quello che si attacca alle suole delle scarpe. Dimenticavo: «piovono» anche ratti affogati e gli uccelli con il gran caldo bevono quel liquido infetto.

Abbiamo, poi, due bambini, uno di 14 mesi e uno più grandicello, che in queste condizioni non possono usufruire del terrazzo per giocare, né il più piccolo può giocare sul pavimento di casa, senza rischiare, mettendosi poi le mani in bocca come fanno tutti i bambini, di prendere qualche infezione.

Sembra (dico sembra) che ci sia un conflitto di competenza tra Usl e 12.ma Ripartizione su chi debba identificare gli utenti degli scarichi difettosi. Spero, caro Piccolo, che con il tuo intervento qualcuno si muova per obbligare chi è responsabile di tale stato di cose di fare i dovuti lavori di riparazione.

Vinicio Centi

Orari dei musei «Sono da rivedere»

La Segnalazione pubblicata recentemente e sottoscritta da numerose firme, prima delle quali quella della signora Ferrarin, sull'orario dei musei, solleva una questione viva, che deve essere affrontata ormai con molta attenzione e sollecitudine da tutti coloro che lavorano nel campo delle istituzioni culturali, o anche solo se ne interessano. Comunque è necessario che le autorità propongano e che i sindacati studino soluzioni adeguate.

In questa fase della evoluzione culturale la fruizione delle opere conservate nei musei e nelle raccolte diventa un fatto di grandissimo rilievo, anche economico. E consentire tale fruizione con orari rispondenti alle esigenze del pubblico diventa un fatto prioritario. L'Associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini», disposta ad ogni forma di collaborazione, si riserva da parte sua di presentare quanto prima proposte concrete.

Associazione Amici dei musei

Controlli notturni d'altri tempi

Egregio direttore, durante la prima metà del secolo scorso, a Trieste esisteva già un servizio notturno svolto da «Soldati di Polizia» che pattugliavano in lungo ed in largo la città, che ovviamente si estendeva entro limiti molto più modesti degli attuali. Un servizio tanto più necessario in quanto l'emporio stava attraversando un periodo di particolare prosperità, per cui osterie e locande della zona del porto erano sempre gremite di marinai e mercanti giunti dai più lontani paesi, i magazzini colmi di ogni sorta di merci e l'illuminazione stradale piuttosto scarsa.

Da un rapporto redatto dal primo tenente Francesco Hoffer sul servizio prestato dalle «civiche pattuglie» nella notte del 15 ottobre 1840, si apprendono i seguenti particolari: un plotone di 14 militari (in maggioranza territoriali), aveva perlustrato le zone di Barriera nuova, Barriera vecchia, Ponte Rosso, e Rena vecchia. Durante il loro giro i «Soldati di Poliziaà avevano arrestato tali Giuseppe Negrello e Maria Tosca «per averli trovati in atto scandaloso», venne soccorso il militare Francesco Pasqualis del reggimento Principe Leopoldo, trovato ferito e senza baionetta in seguito a baruffa, ed infine una pattuglia arrestò certa Appolonia Molinera «trovata a dormire in un portone».

In quel tempo i cittadini giravano sicuramente più tranquilli la notte, specialmente se confortati dal rumore delle scarpe chiodate dei militari; oggi molto meno, malgrado le modernissime, ma fantomatiche, auto della polizia.

Pietro Covre

A luglio il «totomatura»

Care Segnalazioni, anche quest'anno si è svolto quel «capolavoro» che è il nostro attuale esame di maturità. Transitorio da sempre e, forse proprio per questo, «definitivo» in un paese dove, come dice il saggio, «nulla è più definitivo di quel che è transitorio».

Ancora una volta l'esame ha dimostrato l'acume dei suoi ideatori. Infatti in un'Italia percorsa da fremiti di passione per il Lotto e il Totocalcio, per le scommesse più o meno clandestine, quale forma di esame più si confaceva di quella attuale?

Le premesse ci sono tutte: i professori che non conoscono gli allievi, temi di italiano il più delle volte politicizzabili, con conseguenze facilmente intuibili, altre prove scritte o troppo facili o troppo difficili e quindi di nessun peso. Infine gli orali. Una commissione assegna agli studenti le materie preferite, un'altra quelle aborrite.

Il risultato? Alunni di classi diverse (e di commissioni diverse) ma di eguali capacità con temi scritti e prove orali di eguale livello prendono, a seconda dei casi, 36 o 48, 52 o 43.

Ecco pertanto nascere un nuovo gioco che sta già preoccupando i nostri giudici, la (o il) «totomatura», gioco difficilissimo per i risultati imprevedibili e privi di qualsiasi logica che scaturiscono a fine luglio.

I risultati al liceo «Dante» hanno, a detta degli esperti, elevato assai le quote in quanto le medie dell'otto si sono trasformate in 36 o al massimo in 38, mentre le insufficienze sono diventate 54. Molti hanno perso quest'anno, peccato. Per loro si profila la rivincita l'anno venturo e chissà che la fortuna — unica vera protagonista — non sia loro più favorevole.

Lettera firmata

Piccolo albo

Un orologio d'uomo di marca Tissot è stato smarrito nella zona di Largo Barriera. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare al numero 410298.

Dentista sì, ma privato

Egregio direttore, ricorro alla sua cortesia per chiederle di voler pubblicare queste mie considerazioni che mi sembrano di interesse comune. In questo momento mi sento di impersonare il classico cittadino idiota che — avendo delegato «altri» ad amministrare la cosa pubblica — non si preoccupa di essa finchè non ne ha bisogno e assurdamente fiducioso (o indolentemente rassegnato) si ritrova al dunque abbandonato a sè stesso e turlupinato.

Ciò vale in qualunque campo naturalmente, ma in questo momento — e per essere concreto — desidero attirare la sua attenzione sul problema «sanità» che prima o dopo ci interesserà tutti.

Colpito da un fortissimo mal di denti il 26 luglio sono stato indirizzato dall'astanteria dell'ospedale alla clinica dentistica di via Stuparich ove con cortese competenza sono stato visitato. Accertato lo stato di bisogno di cure, mi è stato fissato un appuntamento per il 31 luglio all'ambulatorio stomatologico, al pianoterra dell'ospedale Maggiore. Da qui, però, dopo la descrizione orale delle complesse cure cui dovrò sottopormi, sono stato invitato a trovarmi un dentista privato.

Se un pubblico ospedale può rifiutare le cure a chi ne ha bisogno vorrei chiedere con quale diritto mi vengono per legge trattenute sullo stipendio le quote relative all'assistenza sanitaria.

Franco Perco

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

ORE DELLA CITTÀ

Nozze d'oro



Bruno Carbi e Cristina Krajnc festeggiano oggi i cinquant'anni di vita insieme. Si erano sposati, infatti, il 12 agosto 1934 nella chiesa di San Giacomo. Agli auguri dei figli Nevio il (pugile) e Germano e dei parenti tutti aggiungiamo anche le nostre congratulazioni.

Sagre di Portole

Le antiche sagre d'agosto che si festeggiavano nel comune di Portole (Madonna del Mare, Assunzione, San Bartolomeo) saranno ricordate oggi a Trieste nella messa che avrà inizio alle 11 nella chiesa della Madonna del Mare e in una successiva riunione.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

Corso speciale Isef

Per favorire una adeguata preparazione agli studenti diplomati che intendono presentarsi ai concorsi degli Istituti Superiori di Educazione fisica, la Società Ginnastica Triestina organizza anche quest'anno un corso ginnico sportivo. Esso avrà svolgimento nelle palestre sociali dal 16 agosto 1984 con presenza dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 11.30 e sarà diretto da insegnanti diplomati. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria Sociale di via Ginnastica n. 47, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19; telefono 755651 escluso il sabato.

Triestenaturaturismo

in agosto non esce. Il prossimo numero in settembre.

Salone Stefano

Via Marconi 2. Avvisa la Sua gentile clientela che da lunedì 13 al 21 agosto il salone resta chiuso per ferie.

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 2 giugno 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7841 nuova serie Fondazione 1881

EMOZIONE PER L'EFFERATO CRIMINE CHE E' COSTATO LA VITA A TRE CARABINIERI

Centrate sulla telefonata-trappola le indagini per l'eccidio di Gradisca

In mano agli inquirenti la registrazione della chiamata anonima che segnalava la «500 della morte» - Lo sconosciuto parlava in dialetto locale - L'esplosione è avvenuta all'apertura del bagagliaio - Due sono i feriti, salvi per miracolo altri tre militi - Riserbo delle autorità su eventuali fermi

I tre militi rimasti uccisi: Antonio Ferraro, Donato Poveromo e Franco Dongiovanni

Gorizia, 1

Carabinieri e polizia sono impegnati a ritmo serrato nelle indagini sul criminale attentato compiuto la scorsa notte in località «Boschetta», sulla strada provinciale Savogna-Peteano: com'è noto, nello scoppio di una «500» imbottita di esplosivo, tre carabinieri sono morti e altri due sono rimasti feriti. Ogni pista viene esaminata dagli inquirenti, i quali tuttavia non sono finora riusciti a formulare un'ipotesi capace di dare una logica spiegazione al triplice delitto: perché di delitto tra i più efferati si tratta, se si considerano gli elementi che hanno caratterizzato il sanguinoso episodio.

Stamane, le autorità impegnate nelle indagini hanno avuto un primo incontro con i giornalisti che seguono la drammatica vicenda; alla conferenza stampa erano presenti il generale dei carabinieri Pennisi, della Brigata di Padova, il colonnello Mingarelli, comandante la Legione territoriale di Udine, il tenente colonnello Ferrari, comandante il Gruppo carabinieri di Gorizia, il tenente colonnello Colombini, comandante il 13.o Battaglione di Gorizia, e il questore del capoluogo isontino, dott. De Focatiis. Ha parlato il col. Mingarelli, il quale — confermando che l'attentato «manca finora di un movente» — ha affermato che le indagini «tenderanno ad accertare se si tratta di un disegno criminoso o del gesto di un pazzo, che avrebbe però una notevole dimestichezza con l'innesco di esplosivi ad alto potenziale.

Attualmente — ha aggiunto il col. Mingarelli — si stanno ricomponendo tutti gli elementi, per ricostruire il mosaico. La nostra sarà indubbiamente un'indagine difficile perché, ripeto, manca un preciso movente. Potrebbe trattarsi forse di un attentato per l'attentato. Non appena avremo raccolto qualche elemento l'opinione pubblica verrà tempestivamente informata: è per noi un motivo di onore nei riguardi delle tre vittime arrivare alla cattura degli organizzatori di questo attentato.

«Finora, nel Friuli - Venezia Giulia — ha continuato il comandante la Legione dei carabinieri di Udine — non si erano avuti casi del genere. Ricordo di un fatto simile avvenuto una decina di anni fa, in provincia di Palermo. La dinamica fu la stessa. Naturalmente le indagini verranno esplerate in tutte le direzioni».

Il colonnello Mingarelli ha quindi ricostruito i fatti: alle 22.30 di ieri sera, una voce maschile ha avvertito per telefono la centrale operativa del Gruppo carabinieri di Gorizia che a «Boschetta», sulla strada provinciale che da Peteano conduce a Savogna d'Isonzo, c'era una «Fiat 500» bianca, che sembrava abbandonata. Alla richiesta di altri particolari, lo sconosciuto ha risposto che la vettura aveva anche due fori di proiettile, e che non avrebbe aggiunto altro «per non mettersi nei pasticci»; subito dopo la comunicazione è stata bruscamente interrotta.

Dopo aver precisato che lo sconosciuto parlava in dialetto locale e che la telefonata è stata registrata, il col. Mingarelli ha aggiunto che tecnici specializzati esamineranno il timbro di voce e cercheranno di stabilire se la telefonata è stata fatta, come è presumibile, dal circondario di Gorizia oppure in teleselezione (questa ultima possibilità sarebbe comunque da escludere).

Della telefonata anonima è stato subito informato il gruppo radiomobile di Gradisca di Isonzo, che ha inviato sul posto indicato dallo sconosciuto due vetture con alcuni militari: verso le 23, ricevuta dai carabinieri recatisi sul posto la comunicazione che sulla vettura vi erano in effetti due fori di proiettile, uno sul lunotto e l'altro sul parabrezza, è partita per Peteano una terza vettura, con a bordo il tenente Angelo Tagliari, comandante la tenenza di Gradisca. Nel frattempo i militari avevano aperto le portiere della vettura senza che nulla accadesse. Subito dopo l'arrivo del tenente Tagliari, è stato aperto il bagagliaio della «500»: allo scatto della serratura, è seguita una fortissima deflagrazione, che è stata udita fino a cinque chilometri di distanza. Erano le ore 23.25.

Lo scoppio, provocato probabilmente — come ha detto il col. Mingarelli — da un ordigno ad alto potenziale (a base di tritolo o dinamite, e con detonatore a strappo), ha investito in pieno il brigadiere Antonio Ferraro (nato 31 anni fa, a Santa Croce Camerina, in provincia di Ragusa, coniugato: la moglie attende un figlio a giorni) e i carabinieri Franco Dongiovanni (di 23 anni, nativo di Uggiano la Chiesa, in provincia di Lecce) e Donato Poveromo (di 33 anni, nato a Campomaggiore, in provincia di Potenza, sposato, con un figlio): i tre sono morti sul colpo per le gravissime lesioni e ustioni subite. Il tenente Tagliari (34 anni, da Chiusa, in provincia di Bolzano, e residente a Gradisca con la moglie) è stato colpito in più parti del corpo dalle schegge, che gli hanno tranciato le falangi di alcune dita della mano destra.

Alla mano destra è rimasto ferito anche un altro brigadie-

T. B.

Continua in 2.a pagina

(Fotoraspar)
Della tragica «500» è rimasto solo questo troncone posteriore: tutto il resto si è sbriciolato

LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Messaggio di Leone alle Forze Armate

Esse sono un sicuro punto di riferimento che raccoglie l'ansia di legalità del Paese

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica, in occasione della Festa della Repubblica ha inviato il seguente messaggio alle Forze Armate:

«Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni arma, reparto e specialità.

«Celebriamo oggi la Festa della Repubblica e delle Forze Armate. La coincidenza assume un alto significato: lo stato democratico vive nel suo ordinamento, si sostanzia del consenso popolare, garantisce a tutti i cittadini libertà nell'ordine, promuove il progresso economico, sociale e morale; le Forze Armate difendono l'indipendenza del Paese e ne garantiscono le istituzioni.

«Nello stesso momento in cui gli italiani celebrano la fondazione della Repubblica nata dalla lotta per la libertà, le Forze Armate esaltano le loro tradizioni di gloria e di sacrifici, si ricollegano in riverente e grato ricordo agli eroici fratelli che fecero olocausto della vita e a quanti dettero in ogni tempo e in ogni luogo prova di valore e di eroismo.

«Riaffermando la loro fedeltà alle istituzioni e raccogliendo l'ansia di legalità del Paese, le Forze Armate — alle quali la Costituzione affida il sacro dovere di difendere la Patria — costituiscono sicuro punto di riferimento e motivo di legittimo orgoglio per tutti gli italiani.

«La Patria — che oggi onoriamo solennemente — è un patrimonio di civiltà e di dignità morale che abbiamo ereditato e che dobbiamo alimentare, custodire e trasmettere ai nostri figli. Essa si perpetua, si rinnova e si arricchisce giorno per giorno del nostro sacrificio, del nostro lavoro e del sereno e consapevole adempimento del dovere.

«Quelli di voi che — terminato il servizio di leva — torneranno alle loro famiglie e al loro lavoro conservino vivo ed operoso l'amore per la Patria, continuando nella vita civile a servirla con filiale dedizione.

«A tutti voi, ovunque siate, fino ai posti di frontiera o sulle unità in navigazione, invio, in nome della Nazione, un grato e cordiale saluto, saluto particolarmente commosso perché è il primo che vi rivolgo dopo la mia elezione a Presidente della Repubblica.

«Salutiamo l'Italia nel glorioso tricolore e guardiamo avanti con fiducia e con serenità.

«Viva la Repubblica! Viva l'Italia!».

A sua volta il ministro della difesa Restivo ha inviato alle Forze Armate il seguente messaggio: Soldati, marinai, avieri! Nel XXVI anniversario della proclamazione della Repubblica, che oggi celebriamo, voi sfilate ancora una volta con le vostre gloriose bandiere dinanzi al Capo dello Stato e, idealmente, dinanzi a tutto il popolo italiano, del quale siete diretta, nobilissima espressione. Ogni italiano vede in voi i continuatori di una luminosa tradizione che il 2 giugno del 1946 si rinnovava nello spirito di libertà, di giustizia e di democrazia, intesa come sovrana espressione della volontà popolare, sancita dalla nostra Costituzione repubblicana. La giornata di oggi è la conferma della validità della storica decisione democratica di vent'anni fa. Il ruolo a voi affidato in questa solenne ricorrenza esprime mirabilmente il compito istituzionale che, con alto senso del dovere e profondo amore di Patria, le Forze Armate svolgono nell'interesse esclusivo dell'intera comunità nazionale.

«Soldati, marinai, avieri! quando la Repubblica consacrò i valori risorgimentali mai sopiti nell'animo degli italiani, la maggior parte di voi ancora non era venuta al mondo. Oggi, nella pienezza della vostra maturità di cittadini, acquisita anche in virtù del vostro servizio alle armi, siate consapevoli e orgogliosi di essere custodi e garanti delle nostre libere istituzioni e insieme del progresso e della prosperità della nostra Patria». (Ansa)

BATTUTA D'ARRESTO NELLE CONSULTAZIONI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

La battuta d'arresto nelle consultazioni, che riprenderanno sabato con un vero e proprio via vai al Quirinale delle delegazioni di tutti i partiti, ha momentaneamente spostato l'attenzione dalle prospettive di soluzione della crisi ai problemi interni delle varie forze politiche. Sono problemi che continuano ad agitarsi in profondità proprio perché preminenti appaiono per ora quelli relativi al nuovo governo, ma non appena si registra una piccola sosta per questi ultimi sono i primi ad emergere in tutta evidenza.

Il discorso riguarda in modo particolare la DC e soprattutto il PSI. Nel partito di maggioranza relativa infatti il successo elettorale ha costituito una carta vincente per Forlani che con ogni probabilità supererà agevolmente la prova congressuale di ottobre. La sua candidatura alla presidenza del consiglio riproposta oggi dal fanfaniano Semeraro è solo un diversivo senza fondamento. Non altrettanto può dirsi per Mancini la cui posizione appare sempre più debole. I malumori che si vanno accumulando da tempo nelle correnti socialiste sono esplosi oggi clamorosamente con un'intervista di Mariotti ad un settimanale. L'ex ministro ha infatti posto senza mezzi termini in stato di accusa il segretario del partito auspicandone la sostituzione con un esponente demartiniano. In effetti gli amici di De Martino sono in maggioranza all'interno del partito e hanno ulteriormente rafforzato la loro posizione con una manovra di aggancio dei giolittiani tanto che secondo alcune voci sarebbe proprio Giolitti il candidato alla segreteria proposto da De Martino e compagni.

A Mancini si rimproverano al-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

La ricorrenza del 2 giugno sarà celebrata oggi in tutta Italia con una serie di manifestazioni civili e militari culminanti nella tradizionale sfilata di reparti in armi a Roma alla presenza del capo dello Stato. Lo stesso Presidente della Repubblica nel messaggio inviato alle forze armate per la ricorrenza ha sottolineato che lo Stato democratico vive nel suo ordinamento, si sostanzia del consenso popolare, garantisce a tutti i cittadini libertà nell'ordine.

Le celebrazioni per il 2 giugno hanno determinato ieri e oggi una battuta d'arresto nelle consultazioni per la soluzione della crisi. Riprenderanno domani con le udienze alle delegazioni di tutti i partiti per concludersi domenica con i nuovi colloqui che il senatore Leone avrà con i presidenti delle Camere e gli ex capi di Stato; l'incarico sarà dato lunedì con ogni probabilità ad Andreotti che inizierà fin da martedì i contatti con i partiti per esaminare le varie possibilità di soluzione della crisi, possibilità che continuano ad essere contrastate dalle posizioni intransigenti dei vari partiti lasciando spazio solo al monocolore.

La breve battuta d'arresto della questione governativa ha intanto portato immediatamente alla ribalta le contrapposizioni esistenti all'interno delle singole forze politiche e soprattutto nel PSI. Mariotti in una intervista ad un settimanale ha ufficialmente aperto le ostilità tra manciniani e demartiniani ponendo in stato d'accusa l'attuale segretario.

Nixon, concluso il viaggio che lo ha portato a Mosca, Teheran e Varsavia, è rientrato a Washington, dove appena giunto ha parlato al Congresso.

TENSIONE E STATO DI ALLARME IN M.O. DOPO LA STRAGE DI LOD

Si addestrarono in Libano i tre kamikaze di Tel Aviv

E' stato identificato il terrorista catturato: è uno studente di 24 anni - Beirut teme rappresaglie: caccia israeliani hanno già sorvolato il paese

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Tokio — L'unico superstite dei tre autori del massacro di Tel Aviv che è stato identificato dalla polizia nipponica per lo studente Kozo Oamoto di 24 anni in una foto scattata recentemente in patria. Oamoto ha ammesso d'essersi addestrato nel Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 1

Si chiama Kozo Aomoto, ha 24 anni ed è uno studente universitario ormai fuori corso il terrorista giapponese scampato al massacro dell'aeroporto di Lod. La sua vera identità comunicata dalle autorità di Tokio è stata appurata anche dalle autorità che continuano a tenere sotto torchio il giovane dell'«esercito rosso unificato» nella speranza di avere un quadro più ampio possibile dei collegamenti fra gli estremisti giapponesi ed il Fronte di liberazione palestinese.

Il governo di Tel Aviv, oltre ad avere chiesto al ministero dei trasporti giapponesi di fare tutto il possibile per salvaguardare la vita dei passeggeri e degli equipaggi degli aerei diretti dal Giappone in Israele, vuole soprattutto impedire che nel nefando esempio dei tre «kamikaze» sia seguito da altri simpatizzanti della causa araba.

Dall'interrogatorio di Kozo Aomoto sono emersi elementi utili che confermano il fanatismo che anima uomini come quelli che componevano la squadra della morte del Sol Levante. Per la strage i tre non hanno avuto neppure una lira. Si sono accontentati dei soli biglietti.

«Non abbiamo avuto nulla, soltanto i biglietti. Ero convinto che si trattasse di un'azione giusta, e non sono stato a pensare alla località in cui si sarebbe concretizzata», ha detto il killer ai funzionari israeliani che lo hanno ascoltato. La testimonianza di Aomoto non ha trovato conferme ufficiali, ma le fonti sono sicure della sua attendibilità.

Ai funzionari che gli chiedevano i motivi di questo orrendo connubio fra il Fronte palestinese e l'«esercito rosso», Aomoto ha risposto che, da soli, i terroristi giapponesi non avrebbero avuto il denaro necessario e sufficiente per dar vita alla loro campagna terroristica.

In Israele intanto si respira un'atmosfera fatta di tensione. Sotto accusa è il Libano, colpevole di aver dato e di continuare a dare ricetto ai guerriglieri arabi, e di avere trasformato la stessa Beirut, la capitale, nel quartiere generale dei movimenti di guerriglia. E' in Libano inoltre — sottolineano stasera gli israeliani — che Aomoto e gli altri due terroristi si sono addestrati ed è lì che hanno probabilmente avuto le armi.

Quest'ultimo punto è stato confermato a quanto sembra proprio da Aomoto. I suoi istruttori non si limitarono a fornire i mitra Kalashinkov, ma riempirono la sua valigia e quella dei compagni di armi. La valigia avrebbe dovuto essere aperta soltanto all'arrivo del commando in Israele, come sembra sia puntualmente avvenuto. Sui motivi che hanno spinto sia lui che i suoi compagni a macchiarsi di una strage come quella di Lod, Aomoto non ha saputo o voluto rispondere.

Stamane l'aeroporto di Tel Aviv sembrava in stato di assedio. Soldati israeliani in assetto di guerra e con i mitra imbracciati ne pattugliavano le piste e l'interno dell'aerostazione. Poche ore prima il Libano aveva posto le proprie truppe in stato di allarme, ordinando ai soldati di rispondere a qualsiasi rappresaglia israeliana.

Donne e bambini sono stati fatti evacuare dai campi profughi che sorgono nella parte meridionale del paese, mentre il governo di Beirut ha fatto presente al Consiglio di sicurezza dell'ONU la possibilità che gli israeliani vogliano vendicarsi della strage di Lod.

Proprio oggi caccia a reazione israeliani del tipo «Skyhawk» e «Mirage» hanno sorvolato il Libano meridionale per quindici minuti, mentre insoliti movimenti di truppe sono segnalati intorno ai kibbutz israeliani lungo il confine col Libano. Un attacco per rappresaglia in seguito alla strage all'aeroporto di Lod voluta dai guerriglieri arabi, è atteso da un momento all'altro nel Libano.

Intanto il Fronte popolare per la liberazione della Palestina, che si è addossato la responsabilità dell'attacco all'aeroporto di Lod, ha fatto sapere attraverso un portavoce che l'operazione è stata appoggiata da commandos che agiscono in Israele. Il portavoce ha aggiunto che il Fronte spiegherebbe i dettagli dell'operazione e i nomi delle persone che hanno avuto una qualsiasi parte nel portarla a termine se non fosse frenato da ragioni di sicurezza. Egli ha concluso affermando che i commandos hanno aperto il fuoco nelle zone di accesso all'aeroporto nel momento stesso in cui i tre giapponesi hanno cominciato l'attacco.

Il Presidente della Repubblica italiana Leone ha fatto pervenire al Capo dello Stato israeliano un messaggio di cordoglio per la strage di Lod e di condanna per la brutale incursione. Anche Paolo VI ha avuto espressioni di dolore e di condanna per l'eccidio in un telegramma al Presidente di Israele. Il Papa ha inoltre espresso la condanna del ricorso alla violenza nel discorso rivolto alla folla in piazza San Pietro per la festa del Corpus Domini.

A. P.

IN ALLARME l'aeroporto di Lod

Tel Aviv, 1

L'aeroporto internazionale di Lod presso Tel Aviv è stato posto questa sera in stato di allarme. All'aeroporto sono stati fatti affluire reparti di soldati e autoambulanze. Anche gli ospedali della regione sono stati messi in allarme.

Nessuna spiegazione è stata data finora sulle misure in atto ma, secondo la radio israeliana, vi sarebbero timori di possibili nuovi attentati dopo quello sanguinoso di due giorni fa. Il traffico nell'aeroporto prosegue normalmente.

(Ansa)

A FIUMICINO

Controlli più drastici sui voli per Israele

Roma, 1

Continuano a Fiumicino le polemiche relative all'efficienza delle misure di sicurezza dello scalo romano da dove sono partiti armati, i tre terroristi. Il ministro dei trasporti, per tramite della direzione generale dell'aviazione civile e della direzione del «Leonardo Da Vinci», ha chiesto alle compagnie aeree di compiere nuovi e più accurati controlli sui passeggeri e sui bagagli in partenza.

(Ansa)

DOPO UNA SPARATORIA ALLA PERIFERIA DI FRANCOFORTE

Ferito e catturato Baader capo dei terroristi tedeschi

Un colpo forse decisivo inferto ai tupamaros della Germania Ovest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 1

Andreas Baader, la primula rossa del terrorismo tedesco, l'uomo che aveva dato vita alla famigerata banda Baader-Meinhof, il gruppo che si prefiggeva di sconvolgere la vita politica dell'intera Repubblica federale tedesca, è stato catturato ferito dalla polizia tedesca assieme al suo luogotenente Holger Meinse ed altri due complici, dopo un violento scontro a fuoco alla periferia di Francoforte. Un'autentica battaglia iniziata all'alba di stamane e proseguita fino alle 7 locali e che ha visto centinaia di agenti, in assetto di guerra ed appoggiati da autoblindo convergere, secondo un piano prestabilito sul nascondiglio dei terroristi.

Un appartamento al pianoterra di un palazzetto di tre piani situato a poche centinaia di metri dagli studi della radio di Hesse e dal centro trasmissioni delle forze armate americane, era il rifugio scelto da Andrea Baader e dai suoi complici per sfuggire alla caccia sferrata in tutto il paese e soprattutto nella zona di Francoforte dalla polizia.

E' sfuggita alla polizia ma sembra che non si trovasse in quel momento nell'appartamento Ulrike Meinhof, la giornalista che insieme ad Andreas Baader dette vita tre anni fa al famigerato gruppo cui si fanno risalire la serie di attentati dinamitardi, di rapine, di incendi dolosi che da due anni a questa parte, con particolare recrudescenza nell'ultimo mese, avevano messo in pericolo l'autorità costituita e convinto il governo Brandt della necessità di procedere senza indugi ad evitare l'irreparabile.

A mettere la polizia ed il servizio di sicurezza sulle tracce di Baader e dei suoi complici è stato un certo andirivieni sospetto notato nel garage dell'edificio negli ultimi tempi. Si sa che la zona era tenuta sotto controllo da una settimana, sembra che proprio nel garage fossero stati confezionati gli ordigni dei sanguinosi attentati dinamitardi avvenuti nelle ultime settimane a Heidelberg e a Francoforte.

Negli attentati che avevano avuto per bersaglio anche il comando americano di Heidelberg sono morti quattro militari americani mentre ingenti sono stati i danni ai vari edifici presi di mira. Avuta la certezza di aver ormai preso in trappola i terroristi, la polizia si è mossa dopo aver studiato accuratamente il piano per togliere ad Andreas Baader ed ai complici qualsiasi possibilità di fuga.

All'alba di stamane preceduti da autoblindo e da vetture munite di altoparlanti, che hanno svegliato l'intero quartiere invitandone la popolazione a non uscire di casa, centinaia di agenti si sono portati nella zona di operazione. Poco prima delle 7 un mezzo corazzato ha fatto irruzione nel cortile del palazzo a tre piani dove erano nascosti i terroristi e la polizia ha invitato i guerriglieri urbani ad arrendersi.

L'invito non è stato raccolto dai terroristi e la polizia ha allora lanciato contro le finestre dell'appartamento bombe lacrimogene provocando la reazione dei terroristi assediati. A questo punto gli agenti hanno messo mano alle armi automatiche e Baader ferito al bacino ha dovuto arrendersi.

Il film ripreso dalle telecamere e proiettato stasera mostra infatti un uomo ferito, che sembra sia Baader, fare una smorfia di dolore mentre viene sollevato da terra. L'uomo nel filmato appare notevolmente più grasso di quanto non dimostrino le foto segnaletiche scattate gli due anni fa.

Con la cattura di Andreas Baader e dei suoi complici, confermata ufficialmente nel primo pomeriggio, il governo Brandt ha non solo inferto un colpo durissimo al terrorismo tedesco ma ha impedito forse tutta un'altra serie di attentati che «la fazione dell'esercito rosso», (nome di battaglia della banda Baader - Meinhof) aveva già annunciato e programmato a partire da domani.

Andreas Baader condannato a tre anni di reclusione per incendio doloso era riuscito a fuggire con le armi in pugno dal carcere nel maggio del 1970. A spianargli la strada e architettare la fuga del giovane terrorista fu, secondo le autorità inquirenti, la stessa Ulrike Meinhof. Dal 1970 ad oggi la polizia tedesca era stata impegnata su tutto il territorio nazionale dai terroristi dell'«esercito rosso».

La cattura di Baader rimasto ferito non gravemente insieme ad altre persone, non ha però concluso la più imponente caccia all'uomo mai sferrata nel dopoguerra dalla polizia tedesca. Decine di agenti non danno respiro a cinque auto a bordo delle quali altri membri della banda, fra cui la stessa Ulrike Meinhof cercano disperatamente di far perdere le loro tracce.

Sull'operazione di polizia che ha avuto vasta eco in Germania si è soffermato il ministro degli interni Hans Dietrich Genscher limitandosi peraltro ad affermare che con l'odierna cattura dei quattro terroristi il numero dei componenti la banda arrestati sino ad oggi sale ad oltre quaranta. Il ministro si è detto fiducioso che anche gli altri guerriglieri urbani saranno quanto prima arrestati. Speciali misure di sicurezza e controlli sono in corso in tutti gli aeroporti e nei punti di confine del territorio della Germania occidentale.

R. W.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Francoforte — Ulrike Meinhof e Andreas Baader: ora che Baader è stato catturato, la polizia tedesca sta raccogliendo le sue forze per trarre nella rete anche l'altro «cervello» della banda, la Meinhof, fervida oppositrice della «società dei consumi» e dell'«imperialismo americano». Secondo alcune indiscrezioni la donna si troverebbe nella stessa Francoforte e avrebbe partecipato a una riunione che aveva avuto luogo all'università della grande città tedesca

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I FILM IN CONCORSO ALLA XLI MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Nel colossale intrigo in cui viviamo Festa Campanile cerca l'unica verità

«Uno scandalo perbene» si ispira al famoso caso giudiziario Bruneri-Canella

ROMA — Per la seconda volta nella sua carriera Pasquale Festa Campanile partecipa con un film in concorso alla Mostra del cinema di Venezia. La prima volta fu con «Un tentativo sentimentale», che segnò il suo esordio nella regia. Ora invece il suo più recente film, «Uno scandalo perbene», è stato selezionato per «Venezia XLI».

—Cosa rappresenta per un autore avere il suo film scelto per il concorso?

«A parte la soddisfazione di partecipare ad un festival, io non amo le competizioni, ma la Mostra del cinema di Venezia mi sembra che, al di là della soddisfazione, possa corrispondere a un giudizio critico e quindi all'implicito riconoscimento di aver fatto un buon film».

— Di giudizi positivi nei hai ottenuti tanti, particolarmente per quei film miliardari nel senso che hanno incassato molti soldi ma che, purtroppo per te, non sono mai finiti nel tuo conto bancario.

«Questo è assolutamente vero, nemmeno una lira degli incassi dei miei film finisce nelle mie tasche. Spesso il successo che hanno avuto i miei film in un certo senso mi ha danneggiato proprio dal punto di vista critico, perché in Italia c'è una certa prevenzione nei riguardi di quei registi e di quelle opere che beneficiano del successo di pubblico. Io amo un cinema popolare, che appassioni gli spettatori. Lo faccio in buona fede e penso che si possano realizzare anche buoni film, intelligenti e che abbiano anche successo. Quest'anno la mia presenza a Venezia costituisce una sorpresa perché di solito vengo considerato un regista troppo popolare per partecipare a un festival. Ma su questo non sono d'accordo».

— Come vuoi sintetizzare questo tuo nuovo film?

«Questo "Scandalo perbene" è un film che amo molto, e che ho desiderato di fare perché pur essendo ambientato fra gli anni Venti e Trenta, non sembra, al di là dei fatti, per la sua tematica, per la metafora inquietante che contiene, una vicenda particolarmente e angosciosamente moderna. Tutto verte su una verità mutevole, inafferrabile, doppia, tanto che non stupisce che del caso Bruneri-Canella si sia appassionato Luigi Pirandello al punto di trarne ispirazione per la sua commedia "Come tu mi vuoi", e che Leonardo Sciascia abbia dedicato a questo caso, un paio di anni fa, un libro straordinario. Oggi viviamo in un'epoca in cui la ricerca della verità è sembra più difficile e il gioco delle parti sembra più ambiguo. Viviamo in un colossale intrigo, in un'assoluta confusione di valori, per cui ogni verità è vera e falsa; e la nostra coscienza ne è turbata. La verità, per definizione, è inesorabilmente una, ma quale è, fra le tante? È questa incertezza, a mio parere, che fa dell'uomo contemporaneo un essere disperato. E il caso Bruneri-Canella — un giallo appassionante della storia italiana — con la sua paradossale ambiguità, col suo continuo alternarsi di possibili verità e possibili menzogne, mi è sembrato in questo senso un esempio spettacolare della nostra angoscia».

— Mi pare che «Uno scandalo perbene» rappresenti una novità nella tua carriera.

«Ho fatto altre volte film drammatici come "La costanza della ragione", tratto da un libro di Pratolini; "Scacco alla regina", da Ghiotto; o "La ragazza di Trieste" da un mio libro. Ma spessissimo ho svolto la mia attività nell'ambito del cinema brillante e comico, che ho sempre difeso sostenendo che anche in quei generi si possono fare film intelligenti e con significati. Purtroppo il cinema italiano ha abusato del genere comico. Ne ha realizzati talmente tanti, e spesso non di qualità, che il pubblico giustamente si è stancato. Negli ultimi anni in Italia abbiamo quasi sempre fatto lo stesso film limitandoci a cambiare gli attori. Questa è una delle ragioni per le quali ho abbandonato quei generi e mi sono rivolto verso storie drammatiche e d'amore».

UN MIGLIAIO DI PERSONE A POINTRHYDYFEN

Richard Burton ricordato nel villaggio dove nacque

Come previsto Liz Taylor non era presente alla cerimonia

LONDRA — Pointrhydyfen, un piccolo villaggio di minatori del Galles, ha ricordato ed onorato ieri il suo più famoso figlio, l'attore Richard Burton, morto improvvisamente domenica scorsa in Svizzera. Un migliaio di persone si sono accalcate nella Bethel Chapel, la chiesetta del villaggio, tipica del vecchio Galles, dove è stato celebrato il rito funebre. Burton nacque 58 anni fa in una casetta proprio davanti alla Chiesa, penultimo di 13 figli di un povero minatore.

Tra i presenti, amici e congiunti del celebre attore, mancava la persona che ha condizionato più di ogni altra la sua vita: Elizabeth Taylor. La famiglia di Richard (e anche i suoi compaesani), le avrebbero chiesto di non presentarsi oggi perché la sua notorietà avrebbe attirato troppo l'attenzione dei mass media, e quindi disturbato l'intimità della commemorazione. È noto comunque che tra la Taylor e i congiunti di Burton non è corso mai buon sangue. L'attrice, che d'altra parte non ha partecipato nemmeno ai funerali in Svizzera del suo ex marito (sposato due volte), ha fatto sapere che forse verrà la settimana prossima.

In prima fila davanti all'altare della Chiesa c'erano la vedova Sally Hay, la figlia Kate, 26 anni, attrice (avuta dalla prima moglie Sybil, da cui divorziò per sposare la Taylor) e sette fratelli e sorelle.

Tutta la popolazione di Pointrhydyfen, 550 persone, era presente assieme con altrettante venute da ogni parte del mondo. Quelle che non hanno trovato posto all'interno del tempio, hanno dovuto accontentarsi di assieparsi fuori, e di partecipare al rito ascoltando gli altoparlanti.

Richard Burton, profondamente gallese per tutta la vita e molto attaccato al suo villaggio natio dove tornò spesso sia pur per brevi visite, decise diversi anni fa di essere sepolto a Pointrhydyfen, ma successivamente per ragioni non ancora note preferì la Svizzera come sua ultima dimora. I suoi familiari hanno accettato la sua volontà.

Quanto alla «grande assente» di oggi, Elizabeth Taylor, un fratello dello scomparso, Graham Jenkins (il nome di famiglia di Burton), ha spiegato: «Dapprima Liz ha deciso di non venire, poi ha cambiato idea, ma le abbiamo spiegato che per molte ragioni non ritenevamo opportuna la sua presenza».

«La ragione principale, ha spiegato Graham Jenkins, era che con tutte le telecamere vi sarebbero stati ancor più problemi se ella fosse arrivata, perché è una superstar.

«Liz è scoppiata a piangere — ha aggiunto Graham Jenkins — e diceva che voleva essere presente, ma alla fine ha preso la sua decisione e non c'è stata alcuna pressione da parte nostra.

■ FOTO DA RESTITUIRE — Un tribunale di Los Angeles ha ordinato a John e Bo Derek di restituire alla «Cannon Film» una serie di fotografie tratte dall'ultimo film della coppia, «Bolero», sugli schermi dal 31 agosto.

ACCOLTO IL GRIDO D'ALLARME

Un pool mondiale salverà Rossini

Sponsorizzato almeno un triennio



Pesaro — Claudio Abbado e il regista Luca Ronconi durante le prove del «Viaggio a Reims» di Rossini, la cui prima avrà luogo il 18 agosto.

ROMA — Sarà un «pool» di grandi multinazionali amricane, giapponesi ed europee a «salvare» il «Rossini Opera Festival: l'Ibm, la Esso, l'American Express, e l'emittente televisiva Pbs, negli Stati Uniti, la tv giapponese Nhk, la Moet-Chandon francese e la «Toro Assicurazioni» per l'Italia.

Lo ha annunciato Riccardo Corato, l'amministratore delegato della «Network», la società di «sponsoring» che ha avuto dal Comune di Pesaro l'incarico di ricercare fondi per le prossime edizioni della manifestazione, intervistato all'aeroporto di Fiumicino in partenza per gli Usa: «Mi sto recando a New York — ha detto Corato — dove per tutta la prossima settimana avrò una serie di incontri al massimo livello con i responsabili delle "corporation" che hanno decisamente manifestato l'intenzione di sponsorizzare per almeno un triennio, dall'85 all'87, il Festival di Pesaro. Si tratta della "Ibm" della "Esso", dell' "American Express" e della emittente televisiva pubblica "Pbs" con le quali i contatti sono già in corso. Questi organismi hanno dimostrato grande sensibilità e quasi stupore nell'apprendere che una manifestazione come quella che Pesaro dedica a Rossini abbia difficoltà a proseguire quella importante funzione di restituzione culturale. Dopo gli Usa sarò in Giappone perché, la "Nhk", il colosso televisivo giapponese, intende entrare in questo vero e proprio "pool" mondiale. Anche in Francia l'interesse di grandi industrie multinazionali è stato vivissimo.

«Rossini in Francia è addirittura più popolare che in Italia — ha aggiunto ancora Corato — e già da quest'anno per il "Viaggio a Reims" la Moet-Chandon, senza dubbio la più grande multinazionale dello "champagne", che ha sede proprio a Reims, si era detta disponibile a sponsorizzare il festival. Ma i tempi erano molto ristretti ed ha accettato invece la possibilità di entrare a far parte di questo programma triennale '85-87. In Italia sinora l'interesse era stato, con molta sorpresa, sempre relativo.

CON UN FOLTO E PRESTIGIOSO ELENCO ARTISTICO

Tutto Chopin a Monfalcone per l'«anno della musica»

MONFALCONE — Riconfermando la linea delle precedenti stagioni, l'Assessorato alla cultura del Comune di Monfalcone, ha affidato al maestro Carlo de Incontrera l'organizzazione delle manifestazioni per l'«anno della musica».

Il programma, che sarà illustrato al pubblico e alla stampa già nel prossimo mese di settembre, è definito pressoché in tutti gli appuntamenti concertistici e nelle iniziative collaterali, fra cui una grande mostra sulla presenza europea di Bach, Haendel e Scarlatti, in collaborazione con la Fenice di Venezia.

Fra gli artisti che daranno vita a questo autentico Festival di particolare levatura, figurano nomi famosi (ma con programmi espressamente elaborati) come Severino Gazzelloni e Igor Oistrach, e giovani interpreti, fra i quali spiccano il mezzo-soprano Leslie Richards e il pianista Ken Noda, due formidabili talenti che si esibiranno prossimente all'Autunno Musicale di Como, presentati rispettivamente da due «padrini» d'eccezione: Marilyn Horne e Claudio Abbado.

Ma la parte più qualificata e qualificante della programmazione monfalconese sarà costituita dall'esecuzione dell'«opera omnia» di Chopin. L'«Integrale» del grande pianista polacco (dallo sterminato repertorio pianistico, alle composizioni da camera, ai concerti, fino alle «liriche polacche»), sarà interpretata da un folto e prestigioso elenco artistico internazionale, che alternerà solisti, complessi e orchestre.

Concerto subacqueo sul lago di Bracciano

ROMA — Dal 5 al 9 settembre 1984 si terrà ad Anguillara, Bracciano e Trevignano «Carte di Atlante», seconda edizione dell'incontro internazionale di teatro sul lago.

L'inaugurazione della manifestazione si terrà il 5 settembre al Lido di Bracciano con «Sonic Water», un concerto subacqueo del compositore Michel Redolfi (di rigore il costume da bagno).

Successo del «Campiello» ad Ostia Antica

ROMA — Applausi vivaci e prolungati a Ostia Antica per l'allestimento di «Il Campiello» di Goldoni che Sandro Sequi ha messo in scena per conto di Veneto-Teatro. La chiave prescelta non era tanto realistica come la celebre edizione firmata da Giorgio Strehler; un dinamismo accentuato e tocchi cromatici soffusi di tenerezza

VIVALDI E MOLTI GIOVANI

L'«Autunno» di Como nel segno del Barocco

COMO — Fedele alla stimolante articolazione di temi e di idee che ha sempre caratterizzato la rassegna curata da Gisella Belgeri e Italo Gomez, il 18° «Autunno Musicale di Como» si aprirà il 2 settembre nel segno del Barocco.

Sarà questo il capitolo più consistente che il Festival squadernerà accanto al tradizionale settore di ricerca, riservato quest'anno alla didassi musicale e alla musica liturgica, con uno speciale riferimento al Salmo 50 nelle composizioni polifoniche delle tradizioni cristiane, orientali ed ebraiche.

Le manifestazioni dedicate al Barocco proporranno nel cortile di palazzo Cernezzi e nella Chiesa di S. Agata, alcuni momenti della cultura settecentesca: il rapporto Vivaldi-Bach-Haendel (in anticipo sull'«anno della musica»), e il «Teatro celebrativo».

Quest'ultimo aspetto sarà oggetto della serata inaugurale, Concerto d'Arie sulla «Atenaide», il melodramma di Apostolo Zeno messo in musica da Francesco Gasparini, Marcantonio Ziani, Antonio Caldara, nonché dal Prete Rosso, protagonista anche del Concerto d'Arie dall'«Incoronazione di Dario» previsto l'8 settembre.

Parteciperanno alla rassegna l'Ensemble diretto da Alan Curtis, «The Academy of Ancient Music», e l'Ensemble Baroque de Nice.

L'altro capitolo articolato del Festival è costituito dal ciclo affidato alle formazioni delle Scuole Musicali. Prenderanno parte alla rassegna di «opere primissime» fra il 3 e il 7 ottobre, gli allievi della University of York, del Conservatorio di Milano, dell'Institut für Neue Musik di Friburgo, della Scuola di musica di Fiesole.

Nell'elenco artistico figura anche il giovane «Jess-Trio» di Vienna, già apprezzato alla rassegna monfalconese del Valzer.

Gianni Gori

SI È CONCLUSA LA RASSEGNA DEL BALLETTO

Con schiettezza e simpatia il meglio del folclore catalano

TRIESTE — «Meglio avere un tetto di stelle che un tetto di legno», ha detto tra le battute finali il presentatore del gruppo Escursionistico della Catalogna. Effettivamente, la notte di San Lorenzo sarebbe stato meglio, anche se le circa cento persone presenti venerdì sera al Cristallo sarebbero risultate proprio poche nella grande platea di San Giusto.

Non si può dire che il tempo sia stato benevolo nei confronti della rassegna di Balletto Folcloristico organizzata quest'anno dall'Azienda di Soggiorno: due rappresentazioni su tre sono state disturbate dalla pioggia e, forse anche per questo, il pubblico è passato dalle millecinquecento unità del primo appuntamento alle cento dell'altra sera.

Il gruppo di danza dell'Unione Escursionista della Catalogna non è composto da professionisti e, tenendo sempre presente questo dato, del loro spettacolo non si può che parlar bene. Frutto di una seria ricerca questo si risolve nella proposta di un interessante e vario repertorio di danze tratte dal più genuino folklore catalano.

Le danze (le più antiche di origine medievale e rinascimentale) sono apparse espressione di una cultura semplice, per lo più di pescatori, nella quale sono rimasti vivi gli influssi francesi e, in parte anche della dominazione araba. Questi sono apparsi chiari nelle musiche e nella presenza dei due «giganti», i grandi pupazzoni che in qualche caso raggiungono anche i sei metri d'altezza, e che non solo le tradizioni catalane ma anche quelle di altri paesi europei come ad esempio Francia, Belgio, l'Austria e in alcuni paesini dell'Italia meridionale vengono portati in parata durante le feste.

L'allestimento dello spettacolo è sembrato frutto di rigore e cura nella scelta dei particolari: dai costumi, fedeli ricostruzioni di quelli originali, alle musiche, simpatiche riproposte dagli arrangiamenti echeggianti ora motivi medievali e rinascimentali, ora festaioli motivi di sagra paesana, alle pulite esecuzioni di danza degli oltre sessanta ballerini.

Lo spettacolo, pur rimanendo costantemente «dentro il rigo» determinato dalla scelta di un repertorio folkloristico al quale non sono state apportate modifiche o forzature, è riuscito, in particolare nella «morisca» nella «danza de Castelltercol» e nel conclusivo ballo degli sposi, a raggiungere momenti di colore e spettacolarità.

Viviana Valente

■ MARENCO — La città di Novi Ligure, sotto gli auspici della provincia di Alessandria e con il patrocinio dell'ente lirico Arena di Verona inaugurerà il 1.o settembre una mostra fotografica e documentaria dedicata a Romulado Marenco, creatore delle musiche del ballo «Excelsior» nato a Novi più di 100 anni fa.

ALL'INSEGNA DEL MITTELEUROCK LI RISENTIREMO IL 16 AGOSTO A SAN GIUSTO

Filtrata dai ragazzi della Witz Orchestra abbiamo in casa l'operetta anni '80 e '90



TRIESTE — *Nei primi mesi dell'anno prossimo Trieste esporterà a Parigi (nel contesto del Beaubourg), a Londra, a New York e forse anche a Sydney il Mitteleurock, a conferma della crescita del mondo musicale triestino oltre i limiti non solo cittadini, ma nazionali, come si conviene a un neologismo d'antiche memorie.*

Un filone musicale croccante, fatto in casa, che finora i triestini hanno assaggiato senza troppo appetito, evitando con freddezza asburgica d'entusiasmarsi per un qualcosa che non ha la consistenza di una nave da varare né il bilancio di un'industria vera e propria.

Ne parliamo con l'inventore del «mitteleurock», il trentatreenne Gino D'Eliso, che dopo aver brevettato il termine si è trasformato per necessità, e per quella poliedricità che gli deriva dagli studi classici, da cantante in produttore discografico.

«Faccio questo mestiere da molti anni ormai, e credo proprio che il titolo di "piccolo padre" della "wave" triestina mi spetti di diritto, ma devo aggiungere che a Trieste non esiste la ricerca della creazione di una "scuola". Non succederà mai che nascano come a Roma dei baglioncini, dei vendittini o dei degregorini: Trieste è anche a livello musicale un crogiuolo di razze e cultura che si esplicano in tante direzioni di marcia, che, anche se spesso s'intersecano, mantengono sempre una loro precisa identità».

— Ma che cosa può esportare Trieste di musicalmente originale?

«Trieste è una città "cara al cuore", dove volano colombe bianche e le ragazze sono tutte belle e disponibili... I luoghi comuni imperversano anche nel mondo della canzonetta su vinile. Ma proprio in quest'ottica, oggi abbiamo un modo atipico di far musica...».

— In che senso?

«Per esempio nell'approccio stesso al mondo discografico, che viviamo in maniera diversa e divertente, senza le angosce e le ansie iperprofessionistiche dei colleghi che agiscono a Roma o Milano».

Un esempio secondo D'Eliso emblematico di questo approccio divertente e divertito con la musica è costituito dalla «Witz Orchestra», il complesso ideato da Mario Giacaz che fa sempre pienone quando si esibisce, e che rivedremo giovedì 16 agosto al Castello di San Giusto.

«La Witz Orchestra — afferma D'Eliso — è senza dubbio emblematica di un "movement" triestino, soprattutto perché tutti i suoi componenti hanno la professionalità e la maestria tecnica necessarie per fare spettacolo in tutti i sensi, in primo luogo dando al pubblico la certezza che anche chi suona, balla e canta sul palcoscenico si sta divertendo».

— Qual è il potenziale di classe di questo complesso?

«Trieste è sempre vissuta come "la culla del recupero e della conservazione della tradizione dell'operetta": ebbene, vorrei che gli addetti ai lavori si rendessero conto che abbiamo in casa l'operetta degli anni '80 e '90. Lo spirito, i canoni e le capacità di coinvolgimento popolare dell'operetta sono presenti, filtrati dagli anni in cui viviamo, nella Witz Orchestra».

— Lo dici tu...

«Se non basta il mio "fiuto", aggiungo che operatori musicali come Nanni Ricordi e Caterina Caselli Sugar sono letteralmente impazziti dopo aver visto un video, peraltro realizzato in maniera amatoriale, di un'esibizione della Witz Orchestra. Ma è possibile che, tanto per cambiare, ci debbano insegnare gli altri a valorizzare i nostri artisti?».

— Si tratta insomma di dopolavoristi delle sette note toccati dal genio?

«Piano con i "dopolavoristi": tra loro ci sono fior di professori d'orchestra e professionisti affermati a livello nazionale (da Mauro Berardi a Sergio Portaluri a Silvia Zafret, tanto per non far nomi). E non dimenticare che lo "sciagurato" Mario Giacaz ha formato alla sua scuola di "frizzi & lazzi" più d'una generazione di musicisti triestini. E arrangiare e orchestrare le parti musicali per undici persone, come fa il chitarrista Paolo Bracchetti, non è cosa da poco. Infine, tutti quanti riescono a smitizzare quella "nevrosi da palco" cara alla quasi totalità degli artisti italiani».

— E questo sarebbe mitteleurock?

«Lo è se mitteleurock è un modo divertente/divertito di vivere insieme la musica, se è il ricambio continuo d'esperienze tra situazioni creativo-musicali diverse; e soprattutto è mitteleurock se il "viva là e po bon!" dei padri non significa vivere con disinteresse le proprie vicende, bensì viverle con la dignità e la serenità che ti può dare il sorriso».

Renzo Sanson

Gli appuntamenti

Bande a Muggia

MUGGIA — Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'Azienda autonoma di Soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera e dal Comune di Muggia, oggi con inizio alle ore 21 in piazza Marconi a Muggia, avranno luogo dei concerti sostenuti dalla banda cittadina di Palmanova, diretta da Vasco Nazzi e della Banda Muggesana Ongia, diretta da Andrea Sfetez e Sergio Paulich. L'ingresso è libero.

Documentario tv su teatro greco di Siracusa

ROMA — Va in onda domani alle ore 23.30 dalle stazioni della terza rete tv, un documentario di Aldo Scimè dedicato al 28° ciclo di spettacoli classici che si sono tenuti da giugno a luglio nel teatro greco del colle Temenite, a Siracusa. Il servizio, realizzato a conclusione delle recite, ospita intervista con gli organizzatori e gli attori

Arrivederci Frasquita



(foto de Rota)

TRIESTE — Stasera al «Verdi» (inizio ore 20.30) si chiude il fitto calendario di repliche di «Frasquita». Con l'operetta di Franz Lehàr, accolta con favore incondizionato da pubblico e critica, cala il sipario sul quindicemico festival. Si congedano gli applauditi interpreti Elena Zilio, Carlo Bini, Valeria Baiano, Ugo Maria Morosi, Elio Crovetto, Franco Jesurum, Gianfranco Saletta, Nicoletta Curiel, Giorgio Valletta, Dario Zerial e Ennio Guerrato.

Dirige il maestro Guerrino Gruber. Orchestra, coro e tecnici del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. Corpo di ballo del festival e coreografie di Gino Landi, che ha firmato anche la regia. L'allestimento è di William Orlandi ed i costumi di Sebastiano Soldati.

LUCA CARBONI STASERA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Si è inserito di prepotenza nella categoria «emergenti»

TRIESTE — Anche nella canzone esiste la figura dell'«emergente». Il suo identikit? Preferibilmente fra i venti e i venticinque anni, un disco o due alle spalle, un «look» adeguato ai tempi, qualcosa da dire, una casa discografica disposta a investire quattrini alle spalle. E naturalmente una buona dose di fortuna.

Luca Carboni, ventidue anni, bolognese, si è inserito da qualche mese con prepotenza nella categoria degli «emergenti». Prima con una collaborazione con gli «Stadio», poi con il suo primo album: «...intanto Dustin Hoffman non sbaglia un film». Bel titolo.

Canta stasera a Trieste (Castello di San Giusto, ore 21, in caso di maltempo al Teatro Cristallo), e si presenta così: «Ho cominciato nel '76, a Bologna, con un gruppetto che si faceva chiamare «Teobaldi Rock». Avevo quattordic'anni, era il periodo del cosiddetto rock demenziale, e noi non sapevamo proprio suonare. Facevamo confusione e basta, eravamo dei bambini, ma i nostri coetanei venivano a vederci... Abbiamo durato fino a un paio d'anni fa — continua —, poi ci siamo sciolti e io ho cominciato a scrivere canzoni per me. La svolta è arrivata quando ho conosciuto Gaetano Curreri, degli Stadio, per i quali ho scritto alcuni testi. Poi ho portato una cassetta con mie canzoni all'Rca, e tutto è andato incredibilmente bene... »

— Una situazione musicalmente ricca come quella bolognese ti ha aiutato?

«Senz'altro. Mi ha dato molti stimoli. A Bologna si respira un'aria particolare: ci sono locali frequentati da musicisti, ci si scambiano esperienze, si vede che è possibile fare delle cose... »

— Perché il riferimento a Dustin Hoffman nel titolo del disco?

«Ho visto "Tootsie" nel periodo in cui scrivevo la canzone "Giovani disponibili", nella quale è inserita la frase del titolo. Mi è venuto in testa questo paragone: fra i personaggi interpretati da Hoffman, tutta gente che alla fine ottiene quel che vuole, e la gente normale, i giovani italiani, che spesso non ce la fanno ad arrivare da nessuna parte... »

— La scrittura cinematografica può influenzare quella musicale?

«Nel mio caso sì. Per me il cinema è una fonte di ispirazione notevole, è una forma d'arte che mi interessa molto».

— Quando canti «ci stiamo sbagliando ragazzi... » a cosa ti riferisci?

«E' un invito a non esagerare nella ricerca di cose al di fuori della normalità, all'interno della quale c'è già tutto. Molti ricercano cose che non esistono, lasciandosi rapire da falsi miti... »

— Come vedi la generazione di cui fai parte?

«C'è molta gente che cerca il disimpegno, le cose frivole, ma questo non è negativo. Basta saper indirizzare le tensioni verso qualche obiettivo preciso. I ragazzi della mia età non sono idioti, anzi... »

Carlo Muscatello

Film di Berlanga sulla guerra civile

MADRID — Il noto regista spagnolo Luis Berlanga ha cominciato a girare presso Saragozza un film dedicato alla guerra civile del 1936-39, intitolato «La vaquilla». «Dobbiamo finirla una volta per tutte con la paura di toccare questo argomento», ha detto Berlanga, sottolineando comunque che il suo film non è tragico, ma affronta il tema con umorismo. Tra gli interpreti figurano Alfredo Landa, Josè Sacristan, Adolfo Marsillach e Maria Luisa Ponte, più una partecipazione straordinaria di Francisco Rabal.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.00 *Santa Messa, dalla parrocchia di S. Giorgio di Ascoli Piceno*
11.55 *Giorno di festa: itinerari di vita cristiana. Asiago: La grande regazione*
12.15 *Linea verde*
13.00 *Maratona d'estate: Rassegna internazionale di danza. «Una stella un balletto: Natalia Kakova»*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *«L'ala o la coscia?», (1976). Regia di Claude Zidi, con Louis de Funes*
15.25 *Los Angeles. Giochi della XXIII Olimpiade*
16.20 *Sport - Ciclismo da Ispra: «Le Tre Valli Varesine»*
17.00 *Tv1 estate. Sabato e domenica insieme: All'ombra ragazzi!*
18.00 *Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade*
21.30 *«Nelson» (3.a): «Dovere». Nel cast: Kenneth Coley, Geraldine James, John Clemens, Anne Massey, Raf Vallone*
22.25 *Hit Parade. I successi della settimana*
22.50 *Telegiornale*
22.55 *In collegamento con Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade*

RAIDUE

11.00 *«Liederistica», a cura di Lear Maestosi e Alberto Rocchegiani*
11.30 *«Il grande seduttore» (1956). Film, regia di John Berry, con Fernandel, Carmen Sevilla, Erno Crisa*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.15 *«Due e simpatia», di Anna Giolitti e Letizia Solustri: la «Linea Ombra», dal racconto di J. Conrad*
14.40 *Una voce, una donna*
15.50 *La capannina*
17.20 *«Una romantica avventura» (1943). Film, regia di Mario Camerini, con Assia Noris, Gino Cervi, Leonardo Cortese*
18.40 *«Lady Madama: sotto la pioggia», sceneggiatura di J. Foster, con Stephanie Turner, David Hargreaves, David Ellison, regia di Tristan de Vere Cole - Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.50 *Tg2 - Telegiornale*
20.00 *Tg 2 - Domenica Sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva*
20.30 *«Criminal Computer», con Renzo Montagnani. I puntata: «Chiave d'accesso»*
21.25 *«...E poi venne festa», da un'idea di Gino Landi e Sandro Dell'Orco*
22.15 *Tg2 stasera*
22.25 *«Dipingere con i numeri». Scritto e prodotto da Alec Nisbett*
23.30 *Tg2 stanotte*

RAITRE (regionale)

17.00 *Doris Norton: Compiuter music*
17.30 *Tg3 diretta sportiva. Ceresole Reale: Super trial Italia*
18.00 *Visita di Sua Santità Giovanni Paolo II a Fano*
19.00 *Tg3*
19.25 *Speciale Orecchiocchio*
19.30 *Roma chiama Los Angeles. In diretta tutto sulle Olimpiadi*
20.30 *Claudio Villa in concerto*
21.30 *«A luce rock», a cura di M. Colangeli*
22.40 *Tg3*
23.05 *«La cinepresa e la memoria»*
23.15 *«Macchie e cuore», varietà con Massimo Ranieri*
0.25 *Speciale Orecchiocchio, con Enrico Nascimbene*

Radiouno

Giornali radio: 8, 10.13, 13, 19, 23.05. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 10.10, 12.57, 17.58, 18.57, 21.33, 23.02. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario - Il guastafeste estate; 7.15: Gr 1 Los Angeles, dai nostri inviati; 7.32: Culto evangelico; 8.30: Gr 1 copertina: la notizia a tutta pagina; 8.40: Le canzoni dei ricordi, appuntamento con la nostalgia; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 10.16: «Meno ottanta», regia di Bruno Traversetti; 11.50: Arena napulitana; 12.20: Domenica in... con i Cavernicoli, regia di Piero Badalamenti; 13.15: Gr 1 Los Angeles, speciale sulle Olimpiadi; 13.25: Forse sarà la musica del mare; 14.30: Carta bianca stereo; 15: Olimpiadi da Los Angeles; 18: Le indimenticabili... e le altre, con Paola Pitagora; 19.25: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.30: Dietro le quinte con i grandi del nostro tempo; 20.10: «Cronaca di un delitto»: «La morte suona la chitarra»; 20.35: Stagione lirica di Radiouno: «Coreley»; 23.10: La telefonata.

Stereouno

6 - 9: Tutta l'Olimpiade minuto per minuto, a cura di G. Moretti; 14.30: Tu mi senti... domenica, con M. Morosino e R. Russo; 18.57: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Gr 1 Los Angeles; 20.30: Gr 1 in breve - Onda verde notizie; 21: Stereosoft; 23 - 24: Tutta l'Olimpiade minuto per minuto, a cura di G. Moretti.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 13.50, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. Un notiziario sulle Olimpiadi sarà trasmesso in coda del Gr 2 delle ore 6.30, 7.30, 8.30, 12.30, 13.50, 19.30, 22.30. 6.02: L'albatros, a volo radente sulla musica, con Corrado Russo; 6.05: I titoli del Gr 2; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa; 8.45: Vita di Papa Giovanni di P. Francesco Listri - Al termine: Strettamente musicale; 9.35: Vacanze premio, gioco estivo; 11: Storie e canzoni di tutti i giorni; 12: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade 2; 14: Onda verde regione; 14.08: Domenica con noi estate; 16.30: Bollettino del mare; 20: Franco Soprano presenta: Un tocco di classico; 21: La sera del dì di festa; 22.30: Bollettino del mare; 22.40, 23.28: Buonanotte Europa: Un cantante e la sua terra: Sergio Centi - Chiusura.

Stereodue

6 - 9: Tutta l'Olimpiade minuto per minuto, a cura di G. Moretti; 14.30: Stereosport; 19.30: Radiosera; 20: Fm musica; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 23.30: Ultime notizie: Los Angeles in linea; 23 - 24: Tutta l'Olimpiade minuto per minuto, a cura di G. Moretti.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Uomini e profeti; 12: Viaggio di ritorno: «Lo specchio americano» (7), di F. De Agostini; 12.30: Speciale classico (7); 14: Antologia di Radiotre; 17: «Arabella», commedia di H. von Hoffmannsthal, musica di Richard Strauss, dirige George Solti; 19.50: Pagine da «Il sottotenente Gustl», di A. Schnitzler; 21: Rassegna delle riviste: Segni e comunicazioni; 20.05: Musiche di Frescobaldi e Clementi; 21.55: XXI Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo, dirige Carl Melles - Nell'intervallo (21.45 circa): Libri novità; 22.20: Un racconto di Ambroise Berce: «La guardia al morto»; 22.35: Ludwig van Beethoven; 23, 23.58. Il jazz.

Radio regionale

8.40: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 8.50: Fantasia musicale; 9.15: Santa messa; 12: Titanicamente sulle orme di Sigfrido 5.o; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.30: Rubrica dell'agricoltore; 9: Santa messa dalla chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Matinée domenicale; 10: Settimana radio; 10.30: Teatro dei ragazzi: «La fuga di Michelino»; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Cabaret per i giorni caldi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Contenitore pomeridiano della domenica - Incontri culturali; 15: In vacanza (replica); 16: Immagini turistiche (replica) - Dimensione musica; 17: Album classico; 18: In scena al Balkan di Trieste: «Il cacciatore di frodo» di Fran Saleški Finžgar; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

Teleantenna-Tmc

12.30: Il mondo di domani, analisi degli avvenimenti mondiali alla luce delle profezie bibliche; 13.00: Olimpiadi. In Mondovisione da Los Angeles: Calcio, finale (differita); 14.30: Atletica (differita); 18.00: Prosa: «Un matrimonio in provincia» di Antonietta Torelli Viollier (1.a puntata), con Achille Della Seta, Erica Beltrami, Laura Betti. Regia di Gianni Bongioanni; 19.00: Oroscopo di domani di F. Waldner - Notizie flash - Bollettino meteorologico; 19.15: Cartone animato. Charlotte: Una principessa in una fattoria; 19.45: Olimpiadi. In Mondovisione da Los Angeles: Scherma (differita); 20.15: Boxe (differita); 21.00: Equitazione (diretta); 22.00: Telefilm. Eddie Shoestring: «Di porta in porta» - Al termine: Notizie flash - Bollettino meteorologico - Notturnino abat jour.

Canale 5

8.30: Telefilm della serie Alice - Telefilm della serie Mary Tyler Moore: «La ragazza di Howard» - Telefilm della serie Enos: «Febbre blu»; 10.45: Campionato di basket Nba: Philadelphia-Portland; 12.15: Football americano: Michigan-Tampa Bay; 13.00: Superclassifica show; 14.00: Telefilm della serie Kojak: «La rivolta del topo»; 15.00: Film: «Lo strano mondo di Daisy Clover» con Natalie Wood, Christopher Plummer, Robert Redford. Regia di R. Mulligan; 17.00: Film: «Il ladro di Bagdad» con Steve Reeves, Georgia Moll. Regia di Bruno Vailati e Arthur Lubin; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Telefilm della serie Baretta: «Buon vecchio Charlie»; 20.25: Sceneggiato: «La vita, gli amori e le avventure del barone Von der Trenk» (2.a puntata); 22.25: Telefilm della serie Love Boat: «La vita comincia a quarant'anni»; 23.25: Film: «Il pirata e la principessa» con Virginia Mayo, Bob Hope. Regia di David Butler.

Tvm

18.00: Cartoni animati; 18.50: Telefilm della serie I mostri; 19.15: Telefilm: «Il burattinaio» della serie Skippy il canguro; 19.40: Cartoni animati; 20.25: Telefilm: «Una foglia nella foresta» della serie Ironside; 21.20: Film: «Carrozza d'oro»; 22.50: Telefilm: «La legge è uguale per tutti» della serie The bold ones; 23.40: Film: «Il monocolo nero».

Telebarbara

8.30: Ape Maia, cartoni animati; 8.55: God Sigma, cartoni animati; 9.00: Ape Maia, cartoni animati; 9.45: God Sigma, cartoni animati; 10.10: «Grizzly Adams», telefilm; 11.05: Telefilm; 11.30: Barbara allo specchio special; 13.30: Telefilm; 14.25: Telefilm; 14.55: «Polvere di stelle», telefilm; 15.45: «Affari di cuore», telefilm; 18.15: «La strana coppia», telefilm; 18.35: «Il mio amico fantasma», telefilm; 19.30: Star parade; 20.30: «Barbary Coast», telefilm; 21.30: «Totò», telefilm; 23.00: «The Great detective», telefilm; 24.00: Film; 1.30: «Barbary Coast», telefilm. — La notte con Barbara.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telequattro

8.30: Cartoni animati; 10.15: «La valle dei Comanchi», film; 12.00: «Angeli volanti», telefilm; 13.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 14.00: Deejay television, programma musicale di C. Cecchetto; 16.30: «Quelle meravigliose ragazze di Dallas», film; 18.30: «L'uomo di Singapore», film; 19.30: Il circo di Sbirulino, varietà, con Sandra Mondaini; 20.25: Autostop, varietà; 22.30: «La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile», film; 0.15: «Una storia allucinante», film.

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 10.50: Telefilm: «Fantasilandia»; 11.45: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 12.15: Cartoni animati; 13.10: «Prontovideo», programma di videomusica condotto da Gianni Riso; 13.30: Telefilm: «Francesco Bertolazzi investigatore», con Ugo Tognazzi (replica); 14.45: Sceneggiato: «I giorni del padrino» (replica); 15.50: Telefilm: «Fantasilandia»; 16.30: Telefilm: «I predatori dell'idolo d'oro» (replica); 17.30: Cartoni animati: Giatrus; 18.00: Telefilm: «Truck driver»; 18.50: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 19.25: Telefilm: «Chip's»; 20.25: Telefilm: «Charlie's angels»; 21.30: Film: «Vivere per vivere» (1967). Regia di Claude Lelouch, con Yves Montand e Annie Girardot; 23.45: Film: «Duello al sole» (1948). Regia di King Vidor, con Jennifer Jones e Gregory Peck.

Telefriuli

12.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 13.00: Star zinger, cartoni animati; 13.30: Angie girl, cartoni animati; 14.30: «Ho sposato un demonio», film; 16.00: «Fbi», telefilm; 17.00: «Cessate il fuoco», film; 19.00: «Cara-cara», telenovela; 20.00: Notiziario in lingua tedesca; 20.25: «Paul e Michel», film; 22.00: Friuli sport; 22.30: «La lunga faida», film.

RdF.-V.G.

13.50: Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2; 14.00: Telefilm: «Daktari»; 15.00: Film: «Inutile inviare una foto» con Paul La Person; 16.30: Cartoni animati; 17.00: Film: «Morte di una professoressa»; 18.30: Telefilm: «Hawaii Squadra Cinque»; 19.30: Video 7; 20.00: Telefilm: «Doctors»; 20.30: Film: «Oasis» con Charles Vanel; 22.15: Film: «I ragazzi della spiaggia di Malibu» con Stephen Oliver; 0.05: Situazione meteorologica in diretta dal satellite

Telecapodistria

0.55: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Atletica (diretta); 4.55: Pugilato (diretta); 7.30: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Calcio, finale (diretta); 9.15: Intervallo; 9.20: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Pugilato (differita); 11.40: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Pallavolo, finale maschile (differita); 13.45: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Sommario (differita); 15.15: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Atletica (differita); 19.15: Cartoni animati; 19.30: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Calcio, finali (differita); 21.00: Dario Diviacchi presenta: La Manfred Mann's Earth Band; 21.30: Zeit im Bild - Il tempo in immagini; 22.05: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Ginnastica ritmica, finali (diretta).

Telepadova

14.45: Film: «Il ladro di Parigi». Regia di Louis Malle, con Jean Paul Belmondo e Françoise Fabian; 17.00: Telefilm: «Star Trek»; 17.30: Telefilm: «Bonanza»; 18.30: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: «Mamma Linda»; 20.20: Sceneggiato: «Enigma delle due sorelle»; 22.00: Film: «Berretti rossi». Regia di Terence Young, con Alan Ladd e Leo Genn; 23.00: Telefilm: «Doc Eliot»; 23.30: Film: «Nove ore per Rama». Regia di Mark Robson, con Horst Bucholz e José Ferrer.

Telepordenone

8.00: «Kinder l'invulnerabile», film; 9.30: «Furia nera», film; 11.00: «Mannix», telefilm; 12.05: Reporter, documentario; 13.00: Top 90, varietà musicale; 14.45: «Vacanze d'estate», film; 16.30: «La favola di Biancaneve», film; 18.00: «Il bacio della morta», film; 19.25: Colpo d'occhio, rubrica; 19.55: Reporter, documentario; 20.25: La bustarella, varietà; 22.05: «Mannix», telefilm; 23.05: «Il tesoro di Tutankamen», film; 0.30: «Playmotel», film.

A FIRENZE DAL 20 AGOSTO

Sthur e Costa attori-docenti

Oltre a loro, Dario Fo e Ives Le Breton

FIRENZE — Il 5.o Festival internazionale dell'attore avrà luogo a Firenze dal 20 agosto al 30 settembre.

Unico nel suo genere per l'attività didattica, quest'anno il festival — secondo quanto ha reso noto il direttore Paolo Coccheri — avrà due celebri docenti del teatro internazionale: Jerzy Sthur e Orazio Costa.

Sthur è il primo attore del grande regista polacco Andrej Wajda. Recentemente ha riscosso un grande successo al Festival di Spoleto nello spettacolo «Il ballo dei manichini», di Bruno Jasienski.

Da molti anni Sthur ha la cattedra di recitazione alla Accademia nazionale d'arte drammatica a Cracovia.

Al festival fiorentino egli terrà un seminario di 16 giorni (20 agosto-5 settembre) su «Tre sorelle» di Cechov.

Orazio Costa è una delle figure più prestigiose del teatro del dopoguerra; già docente all'Accademia di Roma e al Centro di cinematografia, egli ha formato attori e registi contemporanei. A Firenze terrà un seminario dal 15 al 30 settembre.

Altri docenti del festival saranno poi il regista slavo Bogdan Jerkovic, Ludwig Flaszen, Dario Fo, Franca Rame, Adriana Innocenti, Sandro Sequi, Ives Le Breton.

Max Von Sydow è San Pietro nel «Quo Vadis?»

BELGRADO — Max Von Sydow è stato scelto dal regista Franco Rossi per il ruolo dell'apostolo Pietro nel film televisivo «Quo Vadis?» attualmente in lavorazione nella capitale jugoslava. Ne dà l'annuncio il produttore Elio Scardamaglia, che sta realizzando il colossal per la Rai Rete uno e la Leone film, precisando che la scelta è stata molto laboriosa dato il particolare rilievo del personaggio.

Il cast del «Quo Vadis?» comprende tra gli altri Klaus Maria Brandaur, Frederic Forrest, Cristina Raines.

Incassi record a Caracalla

ROMA — Incassi record per la stagione lirica a Caracalla, teatro dell'opera estivo di Roma: per «Il lago dei cigni» con Nureiev, 65 milioni e 50 per la «prima» del «Nabucco».

«Nonostante le avversità amministrative e organizzative che ci hanno costretto alla messa in scena di un cartellone "povero", la stagione estiva ha quasi raddoppiato gli incassi e il numero delle presenze»: a fare il bilancio è il sovrintendente del Teatro dell'Opera, Alberto Antignani. Che per l'occasione ha preannunciato le novità del prossimo cartellone.

«Caracalla può e deve essere utilizzata al massimo delle sue reali potenzialità. Per il prossimo anno abbiamo programmato la messa in scena di un vero e proprio festival». «Non sarà comunque un festival dedicato esclusivamente alla lirica: con una spesa contenuta porteremo a Caracalla non solo opere liriche ma balletti, operette e altri spettacoli allestiti con successo in Italia e in altri paesi».

Oggi sul piccolo schermo

«...e poi venne la festa»

«...e poi venne la festa» (Raidue, ore 21.25) — Da un'idea di Gino Landi e Sandro Dell'Orco. Regia di Gino Landi. Furlane, tarantelle, saltarelle, maonferrine... Tutto quanto fa folklore «danzato» fino al «liscio» compreso. E' un programma, realizzato in quattro puntate, che propone danze raggruppate sotto il tema delle quattro stagioni.

* * *

«A luce rock» (Raitre, ore 21.30) — A cura di Mario Colangeli. Celebration at Big Sur. Con Joan Baez, Crosby, Still, Nash e Young, Joni Mitchell, John Sebastian, Dorothy Morrison and the Comb Sister. Regia di Baird Bryant e Johanna Demetrakas.

* * *

«Liederistica» (Raidue, ore 11) — A cura di Lear Maestosi e Alberto Rocchegiani. «Il Lied polacco» 2.a trasmissione.

* * *

«Nelson» (Raiuno, ore 21.30) — Sceneggiatura di Hungh Whitemore. Regia di Simon Langton. 3.o episodio con Kenneth Colley, Geraldine James, John Clements, Anna Massey, Tim Pigott-Smith, Raf Vallone, Paolo Bonacelli. 1805: la flotta inglese blocca le squadre francese e spagnola nel porto di Cadice. Nelson riceve la notizia nella casa di campagna dove vive con Emma Hamilton.

* * *

«Hit Parade» (Raiuno, ore 22.25) — I successi della settimana presentati da Barbara Boncompagni e Nino Rosà. Regia di Gianni Vaiano.

«Criminal computer» (Raidue, ore 20.30) — Sceneggiatura di Ron Hutchinson. Con Richard Griffiths Carole Nimmons, Jeremy Child e Ann Pennington. Regia di Michael Rolfe. 1.a puntata: «Chiave d'accesso». Prende il via una serie di avventure poliziesche, ambientate nel dipartimento governativo per la difesa dalle frodi. Protagonista, un funzionario zelante, Henry Jay, amico del poliziotto Richardson.

* * *

«Una romantica avventura» (Raidue, ore 17.20) — Per il ciclo lo schermo in casa - Sorrisi e lacrime degli anni '40 in onda questo film del 1940, regia di Mario Camerini. Con Assia Noris, Gino Cervi, Leonardo Cortese, Olga Solbelli, Ernesto Almirante.

* * *

«Lady madama» (Raidue, ore 18.40) — Telefilm «Sotto la pioggia» con Stephanie Turner, David Hargreaves. Regia di Tristan De Vere Cole.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta estate 1984. Oggi alle ore 18 decima e ultima rappresentazione di «Frasquita» di F. Lehàr. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Biglietteria del teatro (tel. 60050-631948).
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 20.45: Festival dello sport e dello spettacolo. Luca Carboni in concerto e proiezione del film «Un mercoledì da leoni», di John Milius. A seguire, proiezione su schermo gigante della cerimonia di chiusura delle Olimpiadi di Los Angeles.
«TI RICORDI DELLA CARAVELLA DI SISTIANA?». Festa della stampa comunista nella baia di Sistiana. Ore 11 apertura, ore 19 tavola rotonda: «Baia di Sistiana e sviluppo turistico», dalle ore 21.30 alle ore 00.01 ballo con il complesso «Akordi».

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. Sean Connery è James Bond in «Agente 007, missione Goldfinger» con Gert Frobe e Honor Blackman
GRATTACIELO. 17.30 ult. 22.15: «Cocktail per un cadavere» con James Stewart, J. Dall, F. Granger e C. Collier. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Les Comperes - Noi siamo tuo padre». Un divertimento assicurato con Pierre Richard e Gerard Depardieu.
NAZIONALE 1. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Rassegna film del terrore: «Fantasmi». Sconsigliato ai minori.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Super blue erotic movie». Una storia porno eccezionale con le più belle ed eccitanti donne da copertina! Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15. «Champagne in paradiso» con Al Bano, Romina Power e Renzo Montagnani.

AURORA. 15.45. Ritorna il colossale technicolor «I predatori dell'arca perduta» di S. Spielberg con H. Ford. Enorme successo
CAPITOL. (Tel. 726813). 17 ult. 21.45. L'eccezionale ripresa di uno straordinario successo: «Ufficiale e gentiluomo» con R. Gere. Technicolor.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 15.45, 17.15, 18.50, 20.25, 22. Rassegna del terrore e giallo. Dall'autore di «Shining» il nuovo nome del terrore: «Cujo» con Daniel Hugh, Kelly Cristopher Stone. Regia di Teague. V.m. 14
ALCIONE. 796162. 17, 18.40, 20.20, 22. Quattro grandi: Steven Spielberg, Jon Landis, Joe Dante, George Miller, sono i prestigiosi registi di «Ai confini della realtà». Uno spettacolo d'eccezione.
LUMIERE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Take off» (...E ora spogliati). Un luce rossa! rossa!! rossa!!! Garantito da XXXX. Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna «Oscar... non Oscar». Ore 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). Woody Allen e Mia Farrow in: «Zelig». Dal genio comico di Woody Allen il film più divertente della stagione. Ultimo giorno. Da domani: «Il grande freddo» di Lawrence Kasdan.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Sapore di mare 2, un anno dopo». Ritornano gli spensierati giovani che vi hanno divertito col primo episodio e le favolose musiche degli anni '60.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie
CORSO. 16, 22: «Harry son» con P. Newman. Colori.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 16: «Donna padrona». Viet. min. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 16: «Quattro porno studentesse». Viet. min. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «The day after-Il giorno dopo» con J. Robards, J. Williams.
PARCO DELLE ROSE. «Staying Alive».

TARVISIO

CRISTALLO. «Sing sing» con Adriano Celentano.

RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 8, 5, 4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

SO
SE
L
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
MU riccio; L oca; SC ante = muricciolo cascante

Andy Capp

CINODROMO
EHI! TU!
OGGI NON E' LA MIA GIORNATA. OTTO PERDENTI DI FILA, E UNA SGRIDATA PER AVER BUTTATO IMMONDIZIE!

Mafalda

IERI HO CHIESTO A PAPÀ DI SPIEGARMI COS'È LA FILOSOFIA?
E ALLORA?
EHEEE?
AH

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 = 20-4
Siate attivi ma non esponetevi troppo, state attenti a non bruciarvi con la fretta o il nervosismo (o troppo sole). Qualcosa può cambiare nel vostro ambiente quotidiano o nelle vostre abitudini: valutate con freddezza le circostanze e difendete i vostri interessi.

TORO 21-4 = 20-5
Una strana inquietudine può spingervi verso cambiamenti non sempre realistici. Non incoraggiate dubbi e tentennamenti ma evitate anche le iniziative azzardate, le idee chiare sono fondamentali nelle scelte decisive. Più ordine nel bilancio, nelle faccende economiche.

GEMELLI 21-5 = 20-6
È assurdo vivere la vita giorno per giorno senza pensare al futuro ma è altrettanto assurdo prendere decisioni improvvise, su basi emotive o intuitive senza tener conto di tutti i fattori in gioco. Tenetevi in sintonia con il vostro ambiente, presto otterrete di più.

CANCRO 21-6 = 21-7
Non tutte le circostanze vi saranno favorevoli e per raggiungere i vostri scopi dovrete saper destreggiarvi e aiutarvi con tutti i mezzi (leciti). Accertatevi della sincerità e onestà di una certa persona prima di prendere una decisione importante, non fatevi raggirare.

LEONE 22-7 = 22-8
Instabilità, strane incertezze o eccessiva sicurezza inclinano a errori di valutazione, passi falsi; razionalità e istintività sono in conflitto, dipende perciò dalla capacità di equilibrio personale trovare il giusto mezzo per superare bene questo momento. Non trascuratevi.

VERGINE 23-8 = 22-9
Alcuni di voi si trovano in una barca che fa acqua: rimboccatevi le maniche e fate il possibile per tappare bene le falle... ma se non resistete più o temete di affondare decidetevi a cambiare imbarcazione. Salute e nervi da tenere sotto controllo.

BILANCIA 23-9 = 22-10
Se vi manterrete calmi e lucidi potrete approfittare di qualche circostanza favorevole e ottenere una piccola vittoria; non lasciatevi coinvolgere dalle tensioni o dai problemi che ci sono nel vostro ambiente, potreste guastare una situazione promettente.

SCORPIONE 23-10 = 21-11
Evitate gli intrighi, le rivalità o le chiacchiere che possono generare conflitti e gelosie e tentate invece di creare intorno a voi un'atmosfera di sincera intesa e collaborazione. Impegnatevi per rimettere a posto situazioni negative ma guardatevi dal surmenage.

SAGITTARIO 22-11 = 21-12
Cercate di non esser troppo critici nei confronti degli altri e di non farvi condizionare eccessivamente dai vostri desideri personali, potreste commettere un errore... o farvi trovare antipatici. Siate più prudenti e attenti nelle piccole cose quotidiane.

CAPRICORNO 22-12 = 20-1
Le vostre possibilità dipendono in gran parte dalla sicurezza interiore; per alcuni potrà esserci un certo rallentamento nel cammino, per altri uno scossone improvviso, un colpo di scena: agite con equilibrio, usate nel modo giusto le vostre idee e le vostre capacità.

ACQUARIO 21-1 = 20-2
Un conflitto tra desideri e doveri, tra sentimento e ragione può creare momenti di tensione o di incomprensione nei rapporti interpersonali in genere: evitate di mettervi su strade pericolose... non sempre sapete fermarvi quando il buonsenso lo richiede.

PESCI 21-2 = 20-3
Noia, nervosismo, malumore: controllatevi nei rapporti con gli altri e in famiglia e non fate scelte avventate, basate più su deduzioni (o illusioni) personali che su fatti concreti. Il momento è tutt'altro che facile, non danneggiatevi da soli, non alimentate malignità.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	■	3 J	4	Z	5	■	■	6	7	8
9		10	■	N	■	11	12	13			
■	14		15		16	■	17		■	18	
■	19					20			21	■	C
22										23	
24											■
25											E
P	■	26		■	A	■	27				■
28	29	■	30	31		■	32				33
34		35				36	■	37			
38					■	39	40		■	41	
42			■	43	N			■	44 M		

ORIZZONTALI: 1 Iniziali di Petrolini - 3 La musica di Duke Ellington - 6 Si abbrevia con S - 9 Fra un tic e l'altro - 11 La città di un san Francesco - 14 Il regista Reed - 17 Ultime lettere in deficit - 18 Iniziali di Sharif - 19 Movimenta i trattenimenti - 22 Tendenza ad emergere - 24 Governa pretendendo pieni poteri - 25 Non apprezzare ciò che vale - 26 Principio di accusa - 27 Il nome della Anselmi - 28 Pari in choc e in chic - 30 Il quarto mese in breve - 32 Città sulla Dora Baltea - Venditore di un bianco alimento - 37 Gas per insegne luminose - 38 La città dei Krupp - 39 Chi agisce passa a quelle di fatto - 41 Le hanno Nino e Anna - 42 Trans Europ Express - 43 Padre di Ascanio - 44 Nega per sempre.

VERTICALI: 1 Congiunzione latina - 2 Mettersi calmi - 4 Lo è ciò che esula dall'ordinario - 5 Fine di vacanza - 6 Risposta di assenso - 7 Comporta un consumo - 8 Per ascoltarlo si fa girare - 10 Ricorda l'umiliazione di Enrico IV - 12 Fautore dell'unione di tutti gli Ebrei - 13 Quello del traguardo è posto in alto - 15 Variate in meglio - 16 Relativi... all'acqua di Venezia - 20 Il nome di Cutugno - 21 Un castello di Ferrara - 22 Breve scritto polemico - 23 Lunga corsa sportiva - 29 Sono sparse in campagna - 31 E' venduto anche in filoni - 33 Cinque per lustro - 35 Tra Mao e tung - 36 Avverbio di luogo - 40 Fondo di bottiglia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Nobel; 4 classi; 9 OM; 10 prova; 11 Gabriele; 13 VE; 14 di; 15 ronda; 16 Cid; 17 Luciano; 19 pali; 20 buone; 21 Dalla; 22 rioni; 23 Parma; 24 alce; 25 Montand; 27 reo; 28 tazze; 29 in; 30 io; 31 zizzania, 33 marzo; 34 ZC; 36 avorio; 37 basso.

VERTICALI: 1 no; 2 boa; 3 embrione; 4 Credo; 5 Lola; 6 Ave; 7 SA; 8 inedia; 10 pinne; 11 giubileo; 12 roani; 13 villania; 14 di; 16 calma; 18 cuoco; 19 partenza; 21 danza; 22 rarità; 23 pozzo; 25 mazzo; 26 dn; 28 tiri; 31 zar; 32 ics; 33 MO; 35 Po.

CRONACHE DELLO SPORT

Sara Simeoni torna ai due metri e all'argento

LA XIII GIORNATA OLIMPICA

Una sola medaglia ieri per l'Italia

LOS ANGELES — Sarà Simeoni ha conquistato nella gara femminile di salto in alto una preziosa medaglia d'argento, tornando al livello dei due metri per la prima volta dal 1978 e cedendo solo alla tedesca occidentale Ulrike Mayfarth, olimpionica per la seconda volta. L'argento della Simeoni è l'unica medaglia della 13.a giornata per gli azzurri. Vicini al bronzo Daniele Scarpa e Francesco Uberti, quarti nella canoa, K2 500 metri, a soli nove centesimi di secondo dai terzi. La medaglia di bronzo è stata invece l'ultimo obiettivo fallito dalla nazionale di calcio, battuta per 2-1 dalla Jugoslavia. La squadra di basket ha invece chiuso con una vittoria sull'Uruguay (e con un quinto posto) la sua prova olimpica. La medaglia d'oro nel basket è andata agli Usa. Vittoriosi in finale sulla Spagna. Terza la Jugoslavia.

Altri risultati positivi per gli italiani sono venuti dalle tre staffette di atletica, la 4x100 e la 4x400 maschili; la 4x400 femminile, tutte ammesse in semifinale. La 4x400 femminile ha anche stabilito il nuovo primato italiano. Luciano Zerbini ha chiuso al settimo posto la gara di lancio del disco vinta dal tedesco Rolf Danneberg. La squadra di Spada è stata ammessa alle semifinali.

Nel pugilato dopo la contestata eliminazione di Angelo Musone, anche Salvatore Todisco deve rinunciare forzatamente alla conquista dell'oro olimpico: per una frattura alla mano non può infatti disputare l'incontro di finale dei minimosca e si deve accontentare della medaglia d'argento.

La maggiore sorpresa della giornata è venuta proprio dai 3000 metri femminili: l'americana Mary Decker, favoritissima, è caduta scontrandosi con la sudafricana-inglese Zola Budd; la Decker non ha potuto continuare. La Budd è giunta solo settima; ha vinto la romena Puica. Le altre medaglie nell'atletica leggera sono andate al keniano Korir nei 3000 siepi e alla statunitense Fitzgerald Brown nei 100 metri ostacoli. È tornata infine a vincere una medaglia d'oro la Cina, con la tuffatrice Jihong Zhou, nella piattaforma.

Grandi passi avanti hanno fatto nel medagliere la Jugoslavia, con quattro medaglie d'oro e due di bronzo in una sola giornata e la Germania, con tre d'oro, tre d'argento e due di bronzo, mentre gli Stati Uniti sono sempre saldamente in testa a quota 63.

STUPENDA LOTTA SIA CONTRO L'ASTICELLA CHE CONTRO IL TEMPO

Da sei anni non volava così e la davano già per finita

LOS ANGELES — La «divina» è tornata a recitare. Negli «studios» del Coliseum, Sara Simeoni ha offerto forse la miglior interpretazione della sua vita. Nel grande film olimpico, le era stata assegnata una parte da attrice non protagonista. Ma una volta sul set, il suo talento ha catturato le parti più intense. La regia occulta dei Giochi ne ha tratto le immagini più suggestive, anche se poi nella locandina di questa Olimpiade il suo nome figura scritto solo a carattere d'argento accanto a quello, in carattere d'oro, di Ulrike Meyfarth, l'attrice protagonista.

Meyfarth prima, Simeoni seconda nella grande recita olimpica, tutte le altre relegate al ruolo di comparse. Due inimitabili campionesse, sole con la grandezza del loro ruolo, a vivere la magia della lotta contro l'asticella, che — per loro — è diventata una lotta, finora puntualmente vinta, contro il tempo. Meyfarth prima a Monaco '72, quando aveva poco più di 16 anni, e ora di nuovo prima a Los Angeles '84. Simeoni sesta a Monaco, seconda a Montreal, prima a Mosca, di nuovo seconda a Los Angeles. Se Ulrike è tornata grande dopo aver abbandonato, Sara grande lo è da dodici anni, da una vita.

Una vita, già. Ma mai Sara è stata felice come l'altra sera. Non a Montreal, quando medaglia d'argento guardava Rose Marie Ackermann con la punta d'invidia che si può avere a 23 anni, non a Praga con l'oro europeo e il primato mondiale eguagliato, non a Mosca con il titolo olimpico e un'anonima bandiera al posto del tricolore. No, la gioia di stasera era prorompente, totale. La gioia di un'atleta data un po' troppo presto per finita, con i tendini massacrati dai tormenti agonistici e tenuti insieme con il nastro adesivo ma con la testa sempre lucidissima e il cuore grandissimo.

Sara ha vinto la sua personale battaglia dopo un anno di anonimato, senza risultati. Ha scalato il podio olimpico senza neppure crederci, perché, l'ha confessato dopo la gara, quando glielo dicevano gli amici, «le consideravo solo battute di chi ti vuol bene e ti è vicino». I suoi obiettivi erano diversi; come l'altro «grande vecchio», e Pietro Mennea, voleva la finale olimpica. Poi ha pensato di poter arrivare tra le prime sei, essere di nuovo nel «club delle grandi» che cominciò a frequentare nel 1972.

E, una volta in gara, è esplosa tutta la sua rabbia agonistica, tutta la sua ingordigia di campionessa insaziabile. In quelle due ore trascorse sulla pedana del Coliseum, ha individuato in quell'asticella, che stava proprio dirimpetto al colonnato di questo mitico stadio, la sintesi di tutte le avversità degli ultimi tempi. Superarla significava lasciarsi alle spalle tanti tormenti e mettersi definitivamente in pace con se stessa.

Sara ha cominciato a saltare a 1,80 quando il sole picchiava sullo stadio con violenza e mentre i suoi amici in tribuna cercavano di capire se i sinistri avvertimenti, che i muscoli induriti dalla fatica del giorno prima avevano dato l'altra mattina, avrebbero potuto avere ripercussioni. Sì a 1,80, sì a 1,85 con una naturalezza impressionante. 1,88 passato per non consumare troppo propellente da quelle gambe malate, 1,91 scavalcato come si vorrebbe poter proiettare in un film didascalico. 1,94 idem. E le altre, tutte a casa tranne cinque: Ulrike, l'amica-rivale, una negretta con i colori della Francia e il viso delizioso, Maryse Ewanje-Epee, la solita Brill, l'americana Huntley, l'australiana Browne.

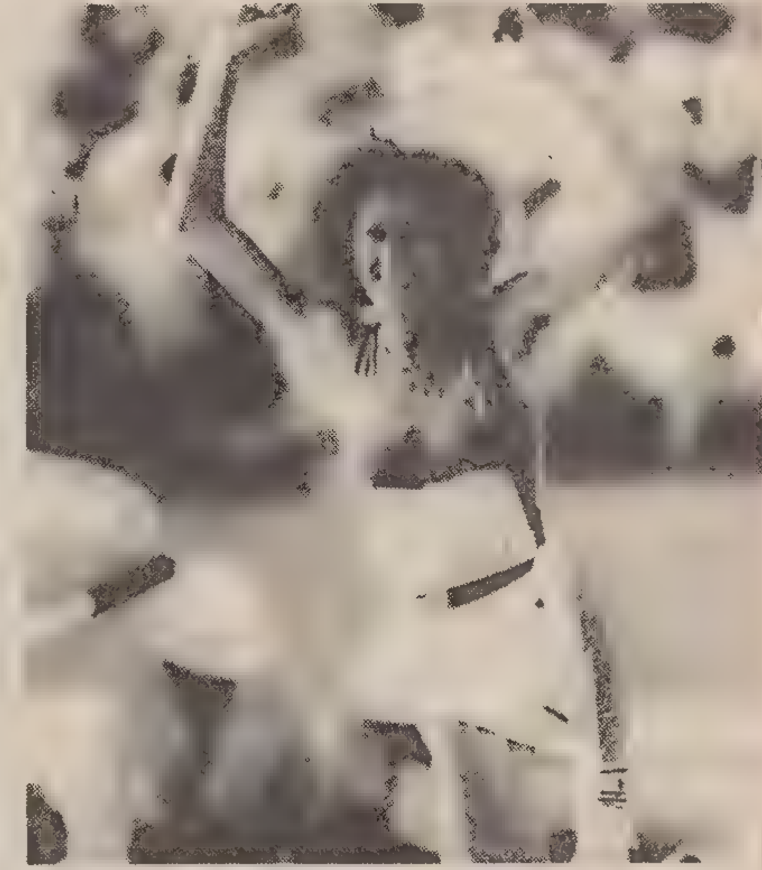
Per tre (Brill, Browne, Ewanje), la gara è finita a 1,97, dove anche Sara, e Ulrike hanno commesso un errore e l'americana due. Due metri: da quando la «divina» non li attaccava con convinzione? Sei anni. Cancellati da una rincorsa lunga, uno stacco esplosivo, il corpo che va ben al di là dell'asticella. Lo stadio che l'acclama.

Poi la felicità immensa, intuibile nei gesti spontanei nell'abbraccio ad un fotografo sconosciuto per far capire che voleva far partecipi tutti della sua gioia. Una felicità che non si è incrinata neppure quando la Meyfarth è salita benissimo oltre i due metri, quando la gara — salutata la Huntley, ospite casuale di quell'incontro a due, di così alto livello — è stata invitata ad accomodarsi fuori, con una medaglia di bronzo.

Poi, come tutte le storie vere, un fine lieto, non lietissimo. Sara che sbaglia le tre prove a 2,02, la Meyfarth che scavalca l'asticella alla prima, e dopo essere sttata sicura del titolo, attacca il record del mondo, senza successo, a 2,07.

Paura per Marsh

LOS ANGELES — Si è ristabilito lo statunitense Henry Marsh, che dopo la disputa della finale dei 3000 siepi (in cui è giunto quarto) era crollato sulla pista restando esanime. Trasportato in ambulanza al Medical Center, Marsh, che tempo fa era stato colpito da un'infezione virale, si è rimesso in poco tempo ed ha lasciato l'ospedale coi propri mezzi. I medici hanno diagnosticato una crisi da affaticamento e gli hanno consigliato riposo. Dopo essersi ristabilito, Marsh è tornato a piedi al Coliseum e si è regolarmente presentato al controllo antidoping.


Los Angeles — La gioia di Sara Simeoni dopo lo splendido salto di due metri che l'ha portata all'argento olimpico

Le celebri cadute olimpiche

LOS ANGELES — La rovinosa caduta di Mary Decker nella finale dei tremila ha richiamato alla mente episodi simili entrati a far parte della storia olimpica.

Ai giochi di Monaco del 1972 il detentore del record mondiale dei 1500 Jim Ryun provò a farsi strada fra gli avversari in una batteria che lo vedeva in ritardo. Finì sui talloni di un rivale, sbilanciandosi, e coinvolse nella caduta il concorrente del Ghana Billy Fordjour.

Tramortito, Ryun rimase per una decina di secondi sulla pista prima di rialzarsi e riprendere la gara. Ma aveva perso troppo tempo e non riuscì a recuperare lo svantaggio: nella caduta aveva rimediato una contusione all'anca, escoriazioni al ginocchio e una distorsione alla caviglia.

Nelle stesse Olimpiadi di Monaco, il finlandese Lasse Viren rovinò al suolo prima di aver percorso la metà del cammino e nella finale dei 10 mila. Ma la caduta non gli impedì di rialzarsi, riprendere la corsa e portarla a termine vittoriosamente con tanto di record mondiale.

APPAGATA L'AZZURRA DOPO TANTO STRESS

Ed ora proprio smetto con le gare impegnative

LOS ANGELES — «Basta, con le gare impegnative ho finito. Al massimo potrò partecipare ancora a qualche esibizione. Anche perché non vorrei sciupare quanto di bello ho fatto a Los Angeles». Sara Simeoni non vorrebbe parlare del futuro, ma godersi per intero la gioia di quest'argento che faceva parte solo dei sogni. Dopo la gara ha pianto, ha saltato di gioia, ha abbracciato un fotografo che non conosceva. In pedana, sul campo, negli spogliatoi, sul podio e, infine sotto la tenda dove si svolgono le tradizionali conferenze stampa, l'azzurra non ha saputo contenere la sua felicità. «Alla mia età e dopo tanto stress — ha commentato — credo di avere il diritto di esultare».

Il primo contatto della Simeoni con il folto gruppo dei giornalisti è avvenuto subito dopo la fine della gara, quando si recava al controllo antidoping. Ai presenti che l'applaudivano e le chiedevano se era soddisfatta ha risposto: «Grazie, sì sono soddisfatta. Quella ha saltato più di me, cosa dovevo fare?». Quella è Ulrike Meyfarth, la tedesca medaglia d'oro che l'azzurra aveva già complimentato sul campo e che ha, nuovamente, abbracciato sul podio. Poi, a più riprese, il rito delle interviste, per la radio, per la Tv, per i giornali.

«Sono felicissima — ha esordito — non credevo proprio che la gara potesse finire così. Tutti noi sogniamo, ma non speravo nel podio. All'inizio miravo a superare le qualificazioni, poi mi sono detta che sarei contenta di finire tra le prime sei. No, alla vittoria non ho mai pensato perché la Meyfarth stava molto bene e, se anche avessi superato i 2,02, lei sarebbe andata sicuramente più su. Si è sostanzialmente ripetuta la gara di Montreal. Anche allora la Ackermann mostrò subito che era più forte».

La prova di oggi dimostra che lei è ancora tra le più forti. Continuerà a gareggiare?»

Simeoni: «E' stata una competizione che mi è costata grandi sacrifici. Non avevo mai sofferto tanto. Ad un certo punto non riuscivo più a dormire, a mangiare. Non sono più abituata a partecipare a gare talmente impegnative e alla mia età non posso emozionarmi così. Non credo, pertanto, di avere la forza di fare altre prove impegnative. Al massimo qualche esibizione».

— Lei sembra più felice oggi che dopo l'oro vinto a Mosca...

Simeoni: «Allora ero favorita e il successo fu abbastanza facile. Qui sono arrivata dopo anni in cui non riuscivo più a gareggiare nelle migliori condizioni. Questo risultato ha un altro significato».

— Una volta superati i due metri si è sentita appagata?

Simeoni: «No, anche se sul 2,02 non ho saltato con la stessa determinazione. E' chiaro che il risultato raggiunto mi andava già bene».

— Ha sentito dolori alle gambe durante la gara?

Simeoni: «Sì, saltuariamente ho accusato dei crampi, ma nel complesso mi sono sentita bene. Certo, se non avessi dovuto fare ieri le qualificazioni il 2,02 probabilmente lo avrei superato».

— In base alla prova di oggi è possibile ipotizzare un record europeo per la Meyfarth e l'italiano per lei?

Simeoni: «Per la Meyfarth sì. Per me bisogna vedere quanto ha inciso sul mio fisico lo stress di queste gare. Ma sono contenta così. Io non dovevo dimostrare niente a nessuno, neppure a me stessa».


Los Angeles — Mary Decker rovina a terra dopo essersi scontrata con la sudafricana Zola Budd che corre sotto bandiera britannica durante i 3000

IL DRAMMA DELL'AMERICANA FAVORITA NEI 3000

All'ospedale la Decker che inciampa sulla Budd

LOS ANGELES — La giornata dell'argento di Sara Simeoni, è anche la giornata del dramma di Mary Decker, la ragazza bianca che è un po' l'immagine dell'atletica leggera femminile americana. Mary era attesa al titolo dei tremila ed invece è finita a testa in giù con la faccia nel prato del Coliseum, con nella mano destra il numero di gara di Maricica Puica, al quale si era aggrappata come fragile appiglio per non cadere. Mary Decker era entrata in collisione con Zola Budd, l'altro personaggio della gara. Zola, scalza, come di consueto, ai 1.700 era in testa al plotoncino. La Decker ha cercato di passare all'interno, forse si è appoggiata sulla sudafricana che, a suo dire, le aveva «tagliato la strada».

L'urto ha sbilanciato Zola Budd ma ha mandato a gambe levate Mary Decker con un urlo sgomento del pubblico e un esercizio di equilibrio di Maricica Puica per evitarla. La romena è andata poi a vincere mentre la Budd cedeva di schianto, subissata dai fischi e urla, e Mary Decker veniva accompagnata fuori della pista, piangente e dolorante all'anca. E intanto un incredibile personaggio riusciva a fare una piccola danza sulla pista, con gonnellino da tribù primitiva, con uno striscione con il nome di «Zola» e un altro cercava di sventolare una bandiera, probabilmente sudafricana.

La gara dei tremila, che la Puica ha vinto in 8'35"96 (nuovo record olimpico), ha avuto una presenza, assolutamente ininfluente di Agnese Possamai (9'10"82 il suo tempo) ed ha avuto una coda: Zola Budd, che comunque era arrivata fuori della zona medaglia, è stata squalificata dai giudici ma poi è stata riqualificata dopo un reclamo presentato dai britannici.

La Decker, che era la favorita della gara, in una conferenza stampa tenuta poco dopo essere uscita dall'ospedale dove si era recata per effettuare alcune lastre ha dichiarato: «Io ritengo Zola Budd responsabile per quanto è accaduto. Non so se lo ha fatto volutamente: forse l'incidente è stato causato dalla sua inesperienza.

Di diverso parere la sudafricana: «Sono molto dispiaciuta per quanto è successo a Mary ma io non c'entro nulla. Non ho visto quando e come la statunitense sia caduta.

DALEY THOMPSON SCANDALIZZA GLI USA

Un gran campione ma controcorrente

LOS ANGELES — L'umorismo inglese non è di facile esportazione. Se la sua vittoria nel decathlon ha suscitato l'ammirazione di tutti, il modo con cui l'inglese Daley Thompson ha tenuto la conferenza stampa non ha divertito tutti dal momento che l'atleta è ricorso a battute di spirito e a frasi derisorie nell'esprimere il proprio stato d'animo, piuttosto che ripetere l'eterno, banale «son contento di aver vinto».

La versione della sua conversazione con la principessa Anna d'Inghilterra, venuta a congratularsi per la sua medaglia d'oro (e riportata da un giornalista che gli ha chiesto: «Che cosa gli ha detto la principessa?»; «Sei un bel ragazzo» ha risposto Thompson), ha lasciato di stucco i giornalisti americani e provocato un pacato comunicato da parte del comitato olimpico inglese: «Sua Altezza Reale, la Principessa Anna, ha assicurato che non è rimasta affatto offesa» ha detto Charles S. Palmer, segretario generale dell'Associazione olimpica inglese.

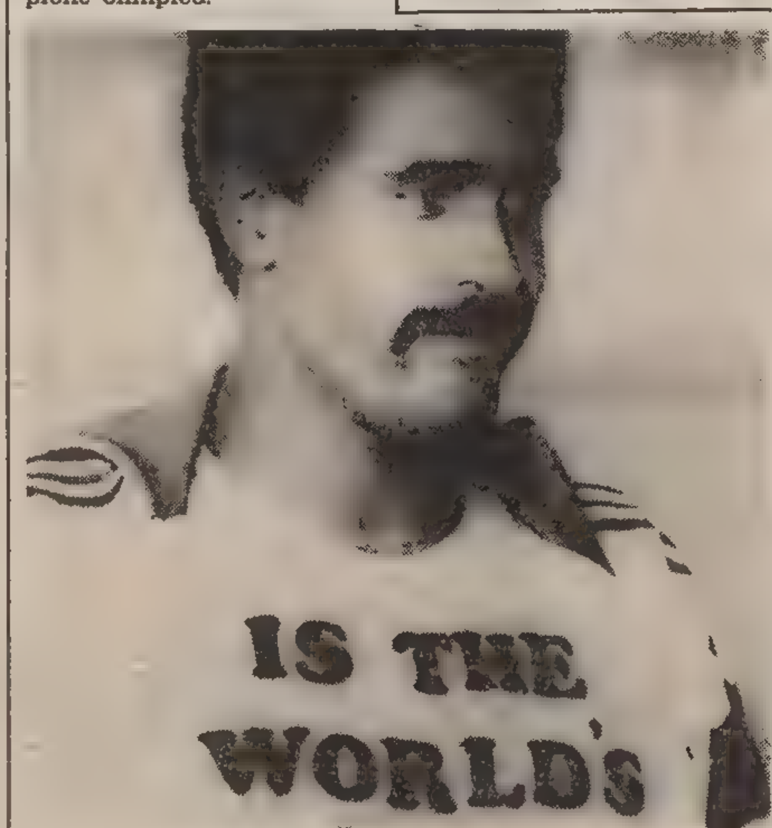
Bisogna dire che per tutta la giornata di venerdì, Daley Thompson aveva moltiplicato le sue battute di spirito mentre sarebbe stato più conveniente non abusare. Indossava quasi provocatoriamente una maglietta che recava sul petto la scritta: «Grazie America per questi bei giochi», mentre sul retro c'era scritto: «Ma che dire della copertura televisiva?».

Più tardi, durante la conferenza stampa ufficiale tenutasi dietro la tribuna d'onore del Coliseum, un giornalista ha chiesto: «Vivendo in Inghilterra e considerando che lei è di colore...».

Fingendosi sconvolto Thompson interviene è guardandosi le braccia: «Nero?, nero... mio Dio, io sono nero...».

Fingendosi ingenuo e giocando con le parole e pensando che l'argomento di queste domande potesse divertire la principessa Anna, Thompson piuttosto seriamente ha risposto a chi gli chiedeva se avesse un'amica: «Io penso che dovremmo parlarne. Io desidero una vita disciplinata, avere dei figli... e spero che saranno bianchi...».

La televisione americana trasmetterà alcuni brani della conferenza stampa con piccole censure apportate come, ad esempio, inserimenti di «bip» sonori per coprire alcune risposte "scandalose" del campione olimpico.



FALLIMENTARE BILANCIO DELLA SPEDIZIONE GUIDATA DAL CT BEARZOT

A Los Angeles come nel '60 a Roma un modesto quarto posto nel calcio

PASADENA — Gli azzurri del calcio falliscono anche l'estrema possibilità di salire sul podio e bissano il risultato dell'ultima nazionale olimpica, quella di Rivera che a Roma nel '60 conquistò il quarto posto. Il bilancio da un punto di vista tecnico è decisamente fallimentare. Dopo avere superato il primo turno con le due risicate vittorie su Egitto e Stati Uniti, dopo lo 0-1 da Guinness con il Costarica e la vittoria striminzita sul Cile, nelle uniche due gare contro avversari di peso, racimolano un ambo secco di sconfitte. Sconfitte non umilianti, certo, ma ciò non serve ad assolverli.

Nel congedo basta una Jugoslavia decimata ma concentrata per ultimare l'operazione sorpasso dopo l'illusorio vantaggio su un indiscutibile rigore trasformato da Vignola. Pur tenendo in debito conto la stanchezza accumulata in tanti impegni ravvicinati, non si può ignorare il fatto che la squadra non ha assetto, si muove per iniziative individuali e per rendersi pericolosa ha assoluto bisogno delle imbeccate di Vignola, l'unico in possesso di idee e piedi buoni. Ma dello juventino si conoscono anche i difetti: limitato apporto dinamico, scarsa continuità.

C'è anche da dire che un giocatore come Vignola ha bisogno di un «habitat» a lui congeniale: un centrocampo quadrato, ordinato per non costringerlo ad un inutile dispendio di energie per procurarsi palloni giocabili. Così non è: Bagni, questa volta meno nervoso, viene costretto da Bearzot a fare il terzino sull'avversario più pericoloso. Il ct azzurro va per analogie e vuole fare di Bagni il Tardelli pre-mundial senza considerare che i due giocatori hanno caratteristiche diverse: poi c'è l'enigma Baresi, fortemente voluto centrocampista centrale da Bearzot: il milanista fa quello che può, ma i risultati né si vedono né si intuiscono in prospettiva.

Così organizzato il centrocampo non può che fare acqua e l'aiuto di Massaro, sempre più pesce fuor d'acqua in questa squadra, è praticamente nullo. In questo contesto si capisce perché agli avversari basta una razionale impostazione tattica per affondare le azioni e rendere vano l'innegabile prodigarsi di tutti i giocatori. La difesa infatti tutto sommato è da assolvere, l'attacco non è giudicabile dato che non viene quasi mai messo in azione.

La Jugoslavia conquista il bronzo con merito: pur priva degli squalificati Cvetkovic, Nikolic e Mrkela, contiene la sfuriata degli azzurri e alla distanza fa valere la sua migliore organizzazione di gioco.

Per gli azzurri è un quarto posto senza gloria, in linea con il rendimento della squadra durante il negativo torneo di qualificazione. Per i singoli giocatori è tuttavia un'utile esperienza. Se ne gioveranno i club italiani: tanta rabbia accumulata in un mese di lavoro supplementare al posto delle ferie senza il contentino di una medaglia sarà un grosso stimolo in più per tutti i «reduci».

Jugoslavia - Italia 2-1 (0-1)

ITALIA: Tancredi; Galli, Nela; Baresi, Vierchowood, Tricella; Massaro, Bagni, Iorio, (43' Briaschi), Vignola, Serena (76' Battistini). A disposizione: Zenga.

JUGOSLAVIA: Pudar; Caplijic, Baljic; Katanec, Elsener, Radanovic; Miljus, Gracan, Deveric, Bazdarevic, Stojkovic. A disposizione: Ivkovic, Smajic.

MARCATORI: 27' Vignola su rigore, 59' Baljc, 81' Deveric.

ARBITRO: McGinaly (Sco).

NOTE: serata fresca, terreno in eccellenti condizioni, sono presenti in tribuna il ministro degli esteri Giulio Andreotti, il presidente del Coni Franco Carraro, il presidente della lega calcio, Antonio Matarrese. Ammoniti Caplijc e Baresi per gioco scorretto. Angoli 9-1 per la Jugoslavia. Spettatori 100.374, record per una partita di calcio negli Usa.

Italia e Jugoslavia si affrontano in uno stadio gremito fino all'inverosimile. La California risponde pienamente ai richiamo del calcio. I centomila del «Rose Bowl» sono all'inizio tiepidi, poi via via partecipano agli sviluppi del gioco e diventano protagonisti durante l'intervallo intonando l'«inno alla gioia», un boato che ritmicamente attraversa ad onda gli spalti creando uno spettacolare vortice di entusiasmo.

L'Italia comincia in maniera guardinga e non sembra particolarmente in vena. Gli jugoslavi, pur imbottiti di riserve, filtrano abbastanza nel centrocampo azzurro, in cui si aprono varchi sconcertanti. Oltretutto Bagni viene ancora una volta chiamato da Bearzot ad un ingrato compito di difensore su Baljic e si crea il solito scompenso con Nela libero da impegni e senza punti di riferimento. Dopo che al 13' Bodzarevic, lanciato in sospetto fuorigioco, manda alto graziando Tancredi, gli azzurri passano al 27' sugli sviluppi della prima azione in velocità; c'è un triangolo Baresi-Vignola-Baresi e il milanista viene agganciato in area da Radanovic.

Vignola non sbaglia il rigore prontamente decretato da McGinlay e porta in vantaggio gli azzurri. Gli jugoslavi premono, gli italiani si difendono con qualche affanno. La partita non è trascendentale e gli azzurri all'inizio della ripresa hanno la possibilità di chiudere il conto, ma al 53' Briaschi, ben lanciato da Bagni, non riesce a concludere.

Gli jugoslavi crescono e il pareggio giunge al 59'. L'arbitro assegna loro una punizione piuttosto dubbia per un fallo di Galli su Miljus: batte Gracan che trova Baljic solo al centro. Bagni non tenta nemmeno di saltare e lo jugoslavo con un preciso colpo di testa rende vano il volo di Tancredi.

Gli azzurri accusano il colpo e non riescono a reagire. Gli jugoslavi senza strafare con azioni semplici ma precise conducono le operazioni e segnano il gol decisivo all'81'. C'è un cross dalla destra, Badzarevic devia al centro, Vierchowod non riesce ad intercettare e Deveric non perdona. I giochi ormai sono fatti. Gli azzurri non hanno fiato né idee e escono mestamente dalla scena olimpica. Gli jugoslavi meritano il bronzo soprattutto per quello che hanno fatto nelle precedenti partite.

«Un'esperienza in più per i mondiali»

PASADENA — Utile esperienza che darà i suoi frutti su tempi lunghi, irrazionale organizzazione del torneo olimpico, riconoscimento della superiorità alla distanza della Jugoslavia. Enzo Bearzot accetta il verdetto del campo e archivia Los Angeles '84 sottolineando l'elemento, secondo lui, più positivo: «Credo che l'esperienza di giocare tante partite in pochi giorni con questo clima — afferma Bearzot — servirà molto in vista dei mondiali del Messico. Abbiamo constatato quali sono le reazioni fisiche e nervose dei giocatori, le loro capacità di recupero dopo sforzi così continui e concentrati. Ora toccherà ai medici tradurre questi dati e renderli comprensibili.

«Un altro fatto importante è la capacità che hanno avuto i giocatori di autogestirsi, di adattarsi alla vita del villaggio olimpico, così diversa da quella dei normali ritiri. Da un punto di vista umano e professionale tutti si gioveranno di questa esperienza. Da un punto di vista tecnico — prosegue il ct azzurro — ho provato schemi e giocatori in circostanze diverse. Ora ho più elementi per tracciare un bilancio e per prendere decisioni che naturalmente per ora tengo per me. Come ben sapete, io non scarico mai nessuno».

Bearzot risponde, poi, in maniera risentita ad un giornalista che gli chiede giudizi sui singoli giocatori. In particolare i centrocampisti. «Ripeto ancora una volta — dice il ct azzurro — che non do giudizi sui singoli. Se volete farmi dire che Vignola sa fare i passaggi precisi e altri no, sbagliate di grosso».

Il tecnico azzurro parla, poi, della partita con la Jugoslavia: «Abbiamo retto bene per un'ora su discreti livelli. Abbiamo avuto la possibilità di chiudere il conto, poi nell'ultima mezz'ora è venuta fuori la Jugoslavia. Non siamo riusciti a contrarre le sue precise geometrie e abbiamo subito due gol. Da questo punto di vista penso che gli jugoslavi non abbiano rubato nulla. Rimane il fatto che l'organizzazione del torneo olimpico è risultata sbagliata: troppe partite in pochi giorni, così i fattori agonistici hanno prevalso su quelli tecnici».

La delusione traspare dal volto di Vignola e Galli, i due azzurri presenti alla conferenza-stampa. «Dà fastidio — afferma Vignola — avere perso 33 giorni di ferie senza riuscire ad ottenere un risultato pratico. Secondo me si poteva fare di più anche se abbiamo perso con Brasile e Jugoslavia. Due squadre indubbiamente valide».

«E' stata un'esperienza molto valida — afferma Galli — ma speravamo che i nostri sforzi fossero premiati da una medaglia. Purtroppo non è stato possibile».

CRONACHE DELLO SPORT

Pugilato: Stecca nei gallo sul podio più alto

SCONFITTO IL MESSICANO HECTOR LOPEZ CHE HA CONFERMATO TUTTA LA SUA POTENZA

Nel corso di tre riprese esaltanti consacrata la classe del riminese

LOS ANGELES — Maurizio Stecca è da ieri campione olimpionico dei pesi gallo come Nino Benvenuti lo fu 24 anni fa a Roma nella categoria dei welter, con la superiorità del fuoriclasse, con l'abilità di un veterano. Come Benvenuti, al quale si aprì subito dopo i Giochi una fulgida carriera, il riminese ha mostrato nella finale contro il giovanissimo (17 anni) e temibilissimo messicano Hector Lopez le capacità del grande campione, colpi da maestro, che fanno parte del repertorio soltanto di atleti in grado di applicare i canoni di una tecnica superlativa con spontaneità, con semplicità.

I più bei colpi messi a segno da Stecca sono stati dei secchi e precisi ganci alla mascella tirati facendo un passo indietro su attacco dell'avversario. Era il colpo che distingueva Nino Benvenuti da tutti gli altri pugili della sua categoria. E il «grande» Nino presente nell'arena assieme a Cassius Clay, Marvin Hagler si è complimentato con l'azzurro per la bravura dimostrata, come pure grande ammirazione ha mostrato durante tutte e tre le riprese il ministro degli esteri Giulio Andreotti che ha assistito all'incontro a bordo ring assieme al presidente del Coni Franco Carraro.

Quattro giudici su cinque si sono espressi a favore dell'italiano, uno dei quali con preferenza sul 59-59, ma anche il punto ottenuto dal messicano è stato aggiudicato per preferenza sul 59-59. Dai cartellini sono risultati anche quattro punti di differenza assegnati dal neozelandese Walker (60-56), forse un po' troppi ma comunque utili per compensare la scarsa differenza di un punto tra i due pugili registrata dagli altri due giudici (59-58).

In effetti St[illegible] meritato un v[illegible] me, tanto lim[illegible] stabile era [illegible] superiorità [illegible] soprattutto [illegible] sa, una [illegible] aveva permesso di r[illegible] inoffensiva il migliore [illegible] di Hector Lopez, cioè il ritmo stordente dei suoi attacchi.

Stecca ha anticipato inesorabilmente quasi tutte le intenzioni dell'avversario prendendo l'iniziativa ogni qualvolta il messicano si accingeva a sferrare i suoi attacchi. Lopez ha incassato molti diretti e ganci di incontro e di rimessa, ed anche quando è riuscito ad imporre gli scambi a corta distanza alla resa dei conti è risultato che i migliori colpi, per precisione ed efficacia, erano stati dell'italiano.

Il combattimento ha avuto un inizio anche troppo lento, conoscendo le caratteristiche dei due avversari.

Nel secondo assalto però Maurizio Stecca non ha più indugiato ed ha fatto capire subito all'avversario che il dominatore era in quel momento lui. Dal suono del gong il romagnolo ha cominciato a lanciare alcune perfette serie di colpi a due mani pronto, subito dopo, a bloccare nel corpo a corpo la reazione del messicano. Lopez ha usato per lo più ganci larghi e per l'azzurro, tranne qualche rara occasione, il lavoro di difesa è stato abbastanza semplice

Il finale del round, che ha praticamente deciso il combattimento, ha visto ancora Stecca in azione con due belle serie coronate poi, poco prima del gong, con un perfetto diretto di destro al viso. L'azzurro è tornato all'angolo un po' provato dal ritmo che egli stesso aveva imposto all'incontro e, all'inizio della terza ripresa, non è riuscito ad evitare un secco destro d'incontro, assorbito per altro abbastanza bene.

Il riminese ha ripreso subito dopo l'iniziativa con le sue efficaci serie bloccando qualsiasi tentativo di reazione del messicano. Nella parte conclusiva del round, ormai con le forze allo stremo, Stecca ha dovuto accettare infine gli scambi corti che il messicano andava cercando disperatamente dall'inizio.

A quel punto però l'arma migliore di Lopez era però chiaramente spuntata. L'azzurro ha avuto buon gioco anche in queste ultime fasi per velocità, precisione e numero di colpi messi a segno. Centrato in pieno da un diretto sinistro Lopez ha avuto anche un attimo di smarrimento ma la sua integrità fisica gli ha consentito di riprendersi subito e chiudere il combattimento ancora in piedi.

A Stecca gli addetti ai lavori predicono un luminoso avvenire, dicono di lui che è un talento naturale, gli riconoscono limpida classe. Maurizio Stecca, fratello di Loris, ex campione del mondo dei supergallo, è considerato la nuova grande promessa del pugilato italiano.

R. T.

Benvenuti: «Sa colpire arretrando Anch'io ho vinto con questa tecnica»

SAN FRANCISCO — «Ha vinto senza riserve. Da campione»: così ha commentato l'olimpionico di Roma Nino Benvenuti la vittoria di Maurizio Stecca. Ha disputato un combattimento intelligente perché ha saputo evitare il montante sinistro, il colpo migliore con il quale il messicano ha fiaccato la resistenza degli avversari che aveva incontrato prima. Stecca ci è riuscito sistematicamente ed è andato a segno con le sue serie, con i colpi di anticipo e di rimessa.

—Ha notato che colpisce arretrando, come sapeva fare lei?

«Certo che me ne sono accorto e, modestia a parte, posso aggiungere che quello è il colpo del pugile veramente intelligente, ma anche del pugile che colpisce spontaneamente, d'istinto, una qualità indispensabile sul quadrato».

QUINTO DUCCESCHI, DAMILANO SFORTUNATO

Nella 50 chilometri bronzo da Bellucci

LOS ANGELES — Sarà oro? Sarà argento? Oppure argento e bronzo? O solo bronzo? In un clima di suspense, tra speranze e timori, l'ambiente azzurro ha seguito le ultime fasi della 50 chilometri di marcia. Alla fine è stato solo medaglia di bronzo, quella del finanziere Sandro Bellucci, 29 anni, che con questo risultato corona una carriera regolare e cancella l'amarezza di Atene, quando venne squalificato a poca distanza dal traguardo dei campionati europei, mentre era avviato quanto meno alla medaglia d'argento.

Bellucci è arrivato alle spalle di Raul Gonzalez, il vero re della marcia di Los Angeles, vincitore del titolo olimpico dopo il secondo posto nella 20 chilometri, e dello svedese Gustavsson. Al quinto posto, un altro azzurro, Raffaello Ducceschi, milanese di Sesto San Giovanni, anche lui con un risultato di prestigio.

E Maurizio Damilano? Il suo nome non compare nell'ordine d'arrivo anche se, dopo il bronzo nella «sua» 20 chilometri, aveva promesso di fare tutto il possibile per ottenere qualcosa di più sulla distanza, per lui inusiale, della 50 chilometri. Medaglia non ne ha ottenute ha solo fornito un enorme impegno, per 37 chilometri è stato al fianco di Gonzalez, fino al 42.o è stato, solitario, alle sue spalle. Poi è crollato di schianto, fisicamente a terra, preso da una insolazione, stroncato — lui come tanti altri — da un caldo atroce.

In concomitanza con la gara di marcia, il termometro è infatti salito impietosamente, quanto mai aveva fatto in questi giorni. Fin dai primi chilometri, si è formato un gruppetto dei migliori con l'australiano Saval in testa, e messicani e azzurri a scandire il ritmo.

Stesso ordine di passaggio al decimo chilometro.

Oggi sul video

Oggi ultima giornata dei Giochi della 23.a Olimpiade: Rai Uno 15-16.20 riepilogo gare del giorno precedente; 18-19.30 sport equestri (finale del salto individuale); tuffi dalla piattaforma (maschile); dalle 22.55 in poi sport equestri; tuffi dalla piattaforma (maschile); maratona (maschile) e un riepilogo di tutti i titoli delle Olimpiadi; dalle 2 di lunedì 13 agosto cerimonia di chiusura.

Su Raitre sempre oggi: dalle 19.30 alle 20.30 «Roma chiama Los Angeles».

Il programma della giornata

EQUITAZIONE - 17 (ora italiana): gara di salto individuale.
TUFFI - 20: piattaforma finali maschili.
MARATONA - 2.15.
CERIMONIA DI CHIUSURA - 3.30: (incluso l'arrivo della maratona maschile).

Gli azzurri in gara

Questi gli azzurri in gara oggi, giornata di chiusura della XXIII Olimpiade:
SPORT EQUESTRI - 8-14: (G.P. salto ostacoli): MANCINELLI, NUTI, SOLARI, MOYERSON e LUPINETTI.
TUFFI - 11-13: (piattaforma uomini) (ev. ITALIANI e RINALDI).
ATLETICA LEGGERA - 17.15-19.30: maratona (D'ALEO e MARCHEI).

In finale Mennea con la 4×100

LOS ANGELES — Mentre sulle strade di Los Angeles Maurizio Damilano conduceva il suo testa a testa con i marciatori messicani, finito purtroppo male, nella distanza classica dei 50 chilometri, sulla pista del Coliseum, la staffetta 4x100 maschile ha acquisito la finale in tutta sicurezza. Nonostante Ullo, Bongiorni, Tilli e Mennea non abbiano grandi automatismi a causa della recente composizione in quest'ordine del quartetto, i cambi sono stati eccellenti e soprattutto Bongiorni — messo in squadra al posto di Simionato, sempre più ribelle, al punto che è tornato al villaggio prima che la staffetta gareggiasse — ha denotato buona sicurezza.

Mennea ha ricevuto il testimone da Tilli, in terza posizione, dietro Stati Uniti e Canada. Lewis è schizzato via come una scheggia ed è andato a concludere in 38"44. Ma Mennea si è «bevuto» il canadese Hinds e ha chiuso in 39"32.

Nell'altra semifinale, dall'esito più contrastato e dal riscontro cronometrico migliore, vittoria della Giamaica che in 38"67 davanti a Gran Bretagna (38"68), Germania (38"70).

Arco: Di Buò avanza

LOS ANGELES — Il diciannovenne Ilario Di Buò è stato l'unico azzurro a migliorare la sua classifica nella gara del tiro con l'arco. Dopo le prove della terza giornata (90 e 70 metri) Di Buò è risalito dalla quarantunesima alla ventiseiesima posizione con 1.795 punti complessivi.

SURCLASSATI GLI SPAGNOLI

Nel basket gli Usa secondo pronostico

LOS ANGELES — Tutto regolare, tutto come voleva il pronostico. Gli Stati Uniti hanno vinto il titolo olimpico di basket, stracciando la Spagna nella finale: 96-65 è un punteggio che non ammette discussioni e che evidenzia quale è stato il divario in campo. La Spagna, ad un certo punto, deve aver pensato che — avendo conquistato la medaglia d'argento, massimo risultato alla quale potevano aspirare gli avversari degli Usa — poteva bastare una onesta difesa e quindi portare a casa il minor passivo possibile.

La partita è durata meno di un quarto d'ora. Al 16', infatti, gli Stati Uniti, grazie a marcature asfissianti sotto canestro, avevano già inflitto 19 punti di scarto alle malcapitate «furie rosse» di Antonio Diaz Miguel (38-19). Da quel momento non c'è stata più storia ed anche oltre all'aspetto tecnico, l'incontro non ha offerto altro di interessante se non un tiro al bersaglio.

Michael Jordan e Steve Alford sono stati i più bravi degli americani mentre Martin ha tentato di reggere l'urto sotto canestro per conto di una Spagna mai come questa volta scarsamente convinta.

La classifica finale del torneo di basket consegna quindi a Bobby Knight ed alle sue dodici «stelle» la medaglia d'oro, alla Spagna quella d'argento ed alla Jugoslavia quella di bronzo. Il Canada è sorprendentemente quarto, l'Italia è quinta, un piazzamento non in linea con le attese della vigilia, quando gli azzurri ritenevano di essere i più accreditari, ad interpretare il ruolo che è stato della Spagna.

R. M.

SUPERATO IL CANADA PER TRE A ZERO NELLA PICCOLA FINALE

Per la prima volta nella sua storia la pallavolo terza in un'Olimpiade

Italia-Canada 3-0

(15-11, 15-12, 15-8)

ITALIA: Negri, I. Lucchetta, Dametto, Bertoli, Dall'Olio, Rebaudengo, Errichiello, De Luigi, Lanfranco, Vecchi, A. Lucchetta.

CANADA: Hoag, Danyluk, Barrett, J. Jones, Gratton, Coulter, T. Jones, Saxton, Wagner, Ketrzynski, Bacon, Pischke.

NOTE: presenti nella tribuna dell'arena di Long Beach 12.000 persone.

LONG BEACH — Il volley italiano entra nel medagliere olimpico per la prima volta nella sua storia. E' un'impresa di grande rilevanza che viene al termine di un torneo condotto in maniera superba dalla squadra allenata da Silvano Prandi. E' un bronzo tanto più gradito per lo sport italiano proprio perché inatteso.

L'assenza dei paesi dell'Est ha liberato alcuni posti nel girone finale, ma sarebbe riduttivo limitare a questo il successo degli azzurri che sono entrati alle Olimpiadi dalla porta di servizio, con il ripescaggio, ma hanno onorato, a differenza, della nazionale di calcio, il loro impegno ottenendo una serie di vittorie e di grande prestigio.

Gli azzurri hanno perso due soli incontri: uno in maniera rocambolesca contro il Giappone, il secondo in modo più netto contro il Brasile. Gli altri li hanno vinti mostrando una netta superiorità contro squadre sulla carta ritenute più forti. Il bronzo conquistato contro il Canada è la logica conclusione di un torneo magnifico.

I nordamericani non hanno mai messo in discussione la netta superiorità degli azzurri che hanno giocato su di un ottimo livello confermando di essere una squadra di rango. Sarebbe ingeneroso anche stilare una graduatoria di valori: con Ribaudengo, Bertoli e Lanfranco sugli scudi, tutti gli altri hanno compiuto per intero il loro dovere.

Gli azzurri scendono in campo molto concentrati. Per la prima volta c'è la possibilità di agguantare un risultato prestigioso e sarebbe imperdonabile lasciarsi sfuggire l'irripetibile occasione. Silvano Prandi schiera il sestetto base con Rebaudengo alzatore unico, Bertoli, Errichiello e Vullo schiacciatori, Lanfranco e Dametto universali.

Il pubblico parteggia apertamente per il Canada che è particolarmente pericoloso con John Barrett. Barrett è uno schiacciatore implacabile ed è molto spettacolare con le sue battute in elevazione che fanno tremare la difesa azzurra. Ma l'Italia è ormai una squadra di razza: ha un meccanismo di gioco estremamente serrato.

Nel primo set l'avanzata degli italiani è progressiva: 5-1, 10-4, 13-7. L'incontro è in equilibrio ma gli uomini di Prandi conducono le operazioni con sicurezza

C'è un momento di tensione con i canadesi in rimonta che viene superato da una mossa tattica di Prandi: Lucchetta e Dall'Olio rilevano per un giro Rebaudengo e Vullo. Gli azzurri chiudono 15-11 in poco meno di mezz'ora.

Più combattuto il secondo set che si dimostra la chiave dell'incontro. I canadesi stringono i tempi per recuperare. Barrett è implacabile con le sue fiondate, ma gli azzurri ribattono colpo su colpo e dispiegano le loro trame riuscendo a contenere le sfuriate dei nord americani. C'è un interminabile fase sull'11-10: passa un quarto d'ora senza che le squadre riescano a muoversi. Ma le schiacciate di Bertoli allentano la tensione ed in 28 minuti il secondo set si chiude in favore degli azzurri.

Nel terzo i canadesi sembrano tirare i remi in barca: gli azzurri si permettono anche di giocare per la platea e vanno in fuga per 8-2. C'è a questo punto una reazione d'orgoglio per i canadesi ma tutto si risolve in un vantaggio per il pubblico che assiste a qualche altra fase spettacolare. Ma ormai non c'è più niente da fare. Gli azzurri chiudono il conto con il Canada.

Peso: Andrei in finale

LOS ANGELES — Alessandro Andrei si è qualificato per la finale del lancio del peso con la misura di 20.18 al primo lancio. La qualificazione era fissata a 19.60.

Anche il secondo azzurro impegnato nelle qualificazioni del peso, Marco Montelatici, ha ottenuto l'accesso alla finale con un lancio di 20.14.

COSÌ IL MEDAGLIERE

	ORO	ARGENTO	BRONZO
USA	63	53	27
ROMANIA	18	14	11
CINA	15	7	7
RFG	14	17	19
ITALIA	12	4	9
CANADA	8	12	12
GIAPPONE	8	7	12
NUOVA ZELANDA	6	–	2
JUGOSLAVIA	5	1	4
GRAN BRETAGNA	4	8	18
AUSTRALIA	4	8	11
FRANCIA	4	5	12
FINLANDIA	4	3	4
OLANDA	4	2	5
COREA DEL SUD	3	5	4
SVEZIA	2	7	6
BRASILE	1	3	2
SPAGNA	1	2	1
MESSICO	1	2	1
BELGIO	1	1	2
AUSTRIA	1	1	1
KENYA	1	–	–
MAROCCO	1	–	–
SVIZZERA	–	3	3
DANIMARCA	–	3	2
NORVEGIA	–	1	2
GRECIA	–	1	1
COLOMBIA	–	1	–
COSTA D'AVORIO	–	1	–
PERÙ	–	1	–
GIAMAICA	–	–	2
ISLANDA	–	–	1
PORTOGALLO	–	–	1
TAIWAN	–	–	1
TURCHIA	–	–	1
VENEZUELA	–	–	1

PALLANUOTO: SETTIMO POSTO PER GLI AZZURRI

Oro alla Jugoslavia Stati Uniti beffati

LOS ANGELES — Il pubblico già pregustava la vittoria. Gli Stati Uniti, in piscina, stavano dominando gli avversari. A dieci minuti dal termine dell'ultima partita del torneo di pallanuoto, la Jugoslavia, rivale diretta degli statunitensi per la conquista della medaglia d'oro, perdeva 2 a 5: come poter pensare che gli slavi potessero ribaltare il risultato?

Giunti alla partita decisiva a pari punti in classifica, i padroni di casa dovevano assolutamente vincere, avendo, infatti, una peggiore differenza reti. Così la squadra degli Stati Uniti, incitata con calore dal pubblico, si è portata sul punteggio di 1-0 nel primo tempo, di 3-2 nel secondo e di 5-2 nel terzo.

A questo punto, però, la Jugoslavia si scatenava. Ed era Milivoj Bebic, il migliore in acqua, a trascinare i suoi compagni al pareggio, quasi in chiusura di partita: 5 a 5 e titolo di campione olimpico, alla Jugoslavia.

Gli Stati Uniti si sono dovuti, così, accontentare del secondo posto, mentre il terzo è andato alla Germania. La deludente Italia si è classificata soltanto al settimo posto.

Risultati del quinto e ultimo turno del girone finale del torneo olimpico di pallanuoto:

Jugoslavia-Usa	5-5
Rfg-Olanda	15-2
Spagna-Australia	10-10

CLASSIFICA FINALE

	P.	G.	V.	N.	P	Rf	Rs
1) Jugoslavia	9	5	4	1	0	47	33
2) Usa	9	5	4	1	0	43	34
3) Rfg	5	5	2	1	2	49	34
4) Spagna	4	5	1	2	2	42	46
5) Australia	3	5	1	1	3	37	48
6) Olanda	0	5	0	0	5	25	48

L'Italia è giunta settima.

UN EPISODIO CHE NON FA ONORE PURTROPPO ALLA NOSTRA SPEDIZIONE

Un brutto scandalo nella canoa «Autosabotaggio» degli italiani

LAKE CASITAS — *Incredibile! L'avaria che ha messo fuori gara il nostro K 4 non è stata causata come gli addetti e i tecnici italiani ci avevano dichiarato da sabotaggio, ma da accidentale avaria al perno del timone che qualcuno — sembra — successivamente alla constatazione di due autorevoli personaggi della giuria, ha sostituito con altro maldestramente danneggiato per imbrogliare le carte e far apparire veritiero il sabotaggio.*

I due giudici che avevano proceduto alla prima constatazione e che sono membri dell'Icf (International Canoe Federation) chiamati ad effettuare una nuova constatazione dal presidente della giuria e dell'Icf italiano professor Sergio Orsi, alla vista dell'attrezzo diverso dal primo, che presentava maldestre limature oblique ai lati, sono rimasti esterrefatti ed hanno avuto parole dure e piene di indignazione verso gli italiani, rei di una simile bassezza.

Per il presidente Orsi che come si sa è anche il presidente della federazione italiana, uomo di onestà cristallina, è stato un colpo terribile l'aver scoperto che alcuni dei suoi su cui riponeva la massima fiducia si erano comportati tanto loscamente, forse per costringerlo, pena la defenestrazione dalla carica in Italia, ad agire da disonesto nei confronti dei rappresentanti delle federazioni di tutto il mondo facendo come una forzatura o atto di imperio di riammettere in gara l'equipaggio azzurro.

Il consiglio dell'Icf, immediatamente riunito dal presidente, ha capito il suo stato d'animo di uomo tradito e contrariamente alle prime reazioni lo ha consolato dichiarandogli la più completa fiducia. Questi, in sintesi, i fatti che sono trapelati. Al sentore del maldestro tentativo di imbroglio abbiamo cercato di saperne di più e, fra le «righe» qualcuno si è lasciato scappare ammissioni.

Dopo poche ore abbiamo raggiunto il presidente Orsi in località Casa Sirena, recapito della giuria olimpica, che ci ha dichiarato: «Il mio reclamo è stato respinto perché non si è trattato di sabotaggio, ma di semplice incidente. Il perno, sottoposto al secondo controllo, controllo da me voluto, presentava in effetti delle effrazioni provocate ma non era come confermato dagli stessi quello visto dai due giudici nell'immediata indagine e constatazione: era stato sostituito».

Non ha voluto dire di più nel fare considerazioni ma traspariva dal suo viso il segno di un profondo dolore. Coloro che hanno compiuto una simile bassezza — parliamo al plurale perché nella vicenda ci debbono essere dentro più persone — non possono far parte dello staff dirigenziale di una federazione nazionale.

Aristodemo Ascani

Canoa K2: Scarpa e Uberti sesti

LOS ANGELES — Il Canada ha vinto la medaglia d'oro nella gara di canoa K2 1000 metri uomini. Medaglia d'argento per la Francia e di bronzo per l'Australia. Daniele Scarpa e Francesco Uberti si sono classificati sesti.

CRONACHE DELLO SPORT

Le amichevoli si fanno serie: prime indicazioni

DAVANTI A UNO SCARSO PUBBLICO PRIMA RETE STAGIONALE DI ZICO

L'Udinese cede solo ai rigori

Colonia - Udinese 5-4

(d.t.s. e i calci di rigore) tempi regolamentari 1-1

MARCATORI: al 52' Zico e al 63' Hartwig; ai calci di rigore: De Agostini, Dickel, Montesano, Engels, Marchetti, Honerbach, Allofs.

COLONIA: Schumacher; Prestin, Honerbach; Lefkes, Steiner, Hartwig; Littbarski (dal 70' Hartmann, sostituito a sua volta all'89' da Dickel), Lehnhoff, Bein, Engels, Allofs.

UDINESE: Brini; Galparoli, Rossi; Gerolin, Cattaneo, Billia; Mauro, Marchetti, Carnevale (dal 68' Montesano), Zico, De Agostini.

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: temperatura fresca. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 15.000 circa.

UDINE — L'Udinese non supera il Colonia nella serata inaugurale del Torneo quadrangolare Città di Udine anche se gli cede il posto nella finale solo dopo calci di rigore, perdendo per quattro a cinque dopo che i tempi regolamentari si erano conclusi sull'1-1, con una condotta di gara molto gagliarda, spettacolare e piacevole.

Zico, un grandissimo Zico, è più che mai uno showman, ma non perché si dedichi a sterili numeri esibizionistici: perché sciorina passaggi incredibilmente belli e precisi, chiede palla, stoppa, si gira, ispira e serve con estrema rapidità. Ed eccolo ancora a dare lezioni nei cross, manco a dirlo anche questi di prima o in piena corsa, e a tentarle tutte in fase di realizzazione: ma qui è però particolarmente sfortunato, pur essendo sua l'unica rete bianconera nel corso dei 90 minuti. Tanto sfortunato che fallisce, per la prima volta da quando è a Udine, un calcio di rigore. Il primo della serie per determinare il risultato e il passaggio al prossimo turno di una delle due squadre. E quindi solo Zico può far tornare a impazzire di entusiasmo il pubblico friulano, che ieri ha in pratica disertato la vernice bianconera non superando sugli spalti le 15 mila unità degli spettatori presenti.

L'Udinese abbozza la zona, poi passa subito a uomo, mentre il Colonia attua molto bene un 5-3-2 con l'inserimento a turno di un uomo dalle retrovie, in particolare Hartwig che infatti pareggia le sorti dell'incontro. Si va dunque ai rigori non bastando, accanto a un brillantissimo Zico, una difesa ancora da registrare ma comunque molto forte in Galparoli e Rossi, nell'infaticabile Gerolin, in Marchetti decisamente rincuorato e rinnovato che ispira gran parte della manovra, in De Agostini che merita ampiamente la sufficienza anche nell'inedita posizione di ala sinistra nella quale viene schierato al posto di Miano lasciato prudenzialmente a riposo.

Come sono prudenzialmente a riposo Selvaggi ed Edinho, che non vengono rischiati dopo essere incorsi in infortuni muscolari. L'Udinese dimostra, ad onta delle assenze, oltre a una buona organizzazione di gioco anche una notevole condizione atletica.

Facile intuire da quanto si è detto come anche la cronaca sia zeppa di episodi ispirati proprio da uno scatenato Zico.

Al 52' Mauro passa all'esterno per Zico che scatta sul filo del fuorigioco, aggira Schumacher in uscita e realizza inesorabile con un preciso rasoterra. Al 63' pareggio inopinato del Colonia sugli esiti di una punizione apparentemente del tutto innocua dalla tre quarti: ma è un certo... Littbarski che pennella al centro per Hartwig, il quale con un guizzo precede tutti e realizza di testa spiazzando nettamente il portiere bianconero.

Giorgio Verbi

DOPO LA LEZIONE SUBITA MERCOLEDÌ A VALMAURA DAI BRASILIANI

Giacomini promette una Triestina diversa sin da stasera a Lignano con il Saragozza

TRIESTE — Dopo la lezione di «brasiliano», la Triestina questa sera va a scuola di spagnolo. Un altro esame internazionale per gli alabardati, quindi, oggi a Lignano. Dopo il 4-0 in quello di mercoledì ad opera del Vasco da Gama, la squadra ha una gran voglia di riparare contro il Saragozza di Enzo Ferrari. «La lezione ricevuta dai brasiliani — dice Giacomini — ci ha insegnato parecchie cosette. Contro il Saragozza non sarà sicuramente la Triestina vista mercoledì scorso. Tutto serve a fare esperienza e il 4-0 subito dal Vasco da Gama, sotto questo aspetto, è stato una brutta botta che darà sicuramente i suoi effetti benefici».

Cosa pretende l'allenatore alabardato dalla sua squadra nella partita di questa sera a Lignano, che avrà inizio alle ore 20? «In primo luogo — dice il tecnico — una maggiore accortezza tattica. Non possiamo permetterci il lusso di concedere tanti spazi ad avversari tecnicamente superiori. Ciò non significa che la squadra farà dell'ostruzionismo. Pretendo però che tutti giochino con maggior concentrazione, come insomma se si trattasse di una partita di campionato».

Giacomini, in altre parole, pretende di vedere una Triestina diversa, vuole registrare dei miglioramenti sul piano tattico, soprattutto per quanto riguarda il pacchetto difensivo che forse contro il Vasco da Gama ha giocato con troppa sufficienza. Un altro passivo così pesante, insomma, non lo accetterebbe.

Di questo il tecnico deve aver parlato a lungo con i suoi giocatori. È il momento di stringere i tempi, di veder crescere la squadra e solo gli undici in campo possono dare dimostrazione di aver imparato la lezione. Contro il Saragozza dovrebbe fare il suo debutto il libero Biagini. Il giocatore ha fatto registrare anche nelle ultime ore notevoli miglioramenti sul piano fisico per cui non dovrebbero esserci più dubbi per quanto riguarda la sua presenza. Un esordio importante, anche perché Giacomini avrà modo di verificare la consistenza del reparto arretrato.

L'unico interrogativo, per quanto riguarda gli infortunati, interessa Cerone. Il giocatore non è al meglio della condizione. La caviglia continua a procurare fastidi per cui non è da scartare l'idea che al posto della «torre» possa giocare Costantini.

Rientrerà anche Vailati, che probabilmente Giacomini impiegherà sin dall'inizio al posto di Dal Prà (questi potrebbe giocare nella ripresa).

Non è escludere che l'allenatore decida di tenere in campo per tutti i 90' Costantini, il quale nel secondo tempo potrebbe venir impiegato nel ruolo di terzino al posto di Bagnato.

Giacomini, come del resto è più che logico, cerca in queste partite amichevoli di provare tutte le soluzioni possibili per verificare la duttilità di tutti i suoi giocatori. Una Triestina che, come ha detto l'allenatore, deve ora dimostrare di saper lottare alla pari, o quasi, anche con squadre di levatura superiore.

Claudio Nordio

Giocano all'«italiana» gli spagnoli di Ferrari

SARAGOZZA — Una forte disciplina e un gioco più difensivo sembrano caratterizzare il Saragozza, la squadra spagnola allenata dall'italiano Enzo Ferrari, e attesa ora in Italia. In settimana il Saragozza ha giocato un'amichevole contro il Tenerife, nelle Canarie, vincendo per 3-1.

Con l'olandese Beenhakker, il Saragozza mostrava forse il miglior gioco del campionato spagnolo, ma non faceva molti punti. A tale proposito Ferrari ha dichiarato: «Avremo uno schema di gioco distinto da quello di Beenhakker, mantenendo quanto egli ha fatto di positivo. Mi piace ad esempio come attacca la squadra, ma non condivido il modo come era impostata la difesa, che lasciava molto spazio all'avversario».

Non catenaccio dunque, ma difesa più rigida, e disciplina più seria, perché, dice Ferrari, «chi non rispetterà la disciplina, se ne dovrà andare». Per il resto, il tecnico italiano afferma di sentirsi molto bene nella città della Vergine del Pilar, perché la trova simile a Udine e perché si identifica con il carattere della gente.

Ferrari seguirà con attenzione il vivaio locale, anche perché ha perduto il migliore attaccante della squadra, l'argentino Valdano, ceduto al Real Madrid con un procedimento che per complicati motivi di opzioni e di prestiti, il Barcellona ha giudicato poco corretto.

A quanto pare il Barcellona ha ragione, e fermo restando che Valdano resterà al Real Madrid, non si esclude che la squadra catalana possa recuperare il difensore Salva, trasferito provvisoriamente al Saragozza, a compensazione delle irregolarità dell'operazione Valdano.

Il centrocampista Senor non è stato ceduto, per fortuna della squadra da un punto di vista tecnico, anche se dal punto di vista economico sarebbe stato quanto mai opportuno trasferirlo a qualche altra squadra disposta a pagare bene. Infine l'attaccante Amarilla, paraguayano naturalizzato spagnolo, è tornato solo in questi giorni dal Paraguay, con tre settimane di ritardo sul giorno previsto, a causa, di un'operazione cui è stata sottoposta la moglie.

Gli attriti fra Amarilla e il Saragozza sono stati frequenti negli ultimi tempi, ma date le circostanze, stavolta la squadra ha perdonato l'indisciplinato giocatore. Tuttavia, la squadra appare indebolita rispetto all'anno scorso, a meno che Amarilla non ritrovi le sue qualità di goleador; ed è comprensibile che Ferrari segua da vicino i giovani, politica del resto proprio di molte squadre spagnole in questo periodo di austerità.

PRIMA USCITA A MONFALCONE

Gorizia in scioltezza

Monfalcone-Gorizia 0-5 (0-4)

MARCATORI: al 13' Dreolini, al 22' Bollis, al 31' Del Neri (rig.); al 38' Muiesan, all'89' Cresta.

MONFALCONE: Lupoli; Gon, Giorgi; Buttazzi (Pozzecco), Skabar, Giotta; Brugnoli P. (Caiffa), Zanetti, Brugnolo M., Savarin, Iacoviello (Degrassi).

GORIZIA: Bonetti (Attruia); Da Dalt, Bollis; Righini, Grillo (Candoni), Calvani (Giacometti), Bertoia; Modonutti (Ciani), Dreolini, Del Neri (Pignattone), Muiesan (Cresta).

ARBITRO: De Falco di Pomigliano d'Arco.

MONFALCONE — Un Gorizia già in palla ha disposto con relativa facilità di un Monfalcone ancora incompleto e chiaramente a corto di preparazione (l'undici di Deotto è al lavoro da una decina di giorni soltanto) alla sua prima uscita della stagione.

Non può essere che positivo il giudizio complessivo dei primi quarantacinque minuti disputati dalla compagine di Russo, apparsa già in buone condizioni di forma e in grado di offrire un gioco di discreta fattura.

Sia pure di fronte a una squadra, quella monfalconese, scesa in campo in formazione largamente sperimentale, il Gorizia si è mosso con disinvoltura soprattutto a livello di interdizione e di impostazione della manovra offensiva con il diligente Calvani, i dinamici Modonutti e Dreolini e capitan Delneri a reggere il peso del gioco.

In avanti l'unica punta Muiesan ha recitato adeguatamente la sua parte manifestando un gran altruismo e una discreta mobilità.

Ad agevolare nella fase iniziale la superiorità dei goriziani sono state anche alcune vistose ingenuità dei difensori monfalconesi, soprattutto nei primi due gol di Dreolini e Bollis. Poi è giunto il rigore trasformato da Del Neri, concesso per l'atterramento di Modonutti e prima della conclusione del tempo Muiesan, con azione personale, ha portato a quattro le reti.

Allo scadere dell'incontro Cresta, con un bel colpo di testa, su azione di rimessa, ha fissato il risultato sul 5-0.

Ivano Gon

LA QUALITÀ DEGLI ESTREMI PENALIZZATI GARANZIA PER IL PRONOSTICO

Trotto, Coppa Montebello: ieri le batterie

TRIESTE — La Coppa Montebello è entrata nella fase preliminare con la disputa delle tre batterie che hanno qualificato i nove finalisti di stasera. Dopo la «gentlemens» vinta dal patavino Papagno, che in sulky a Bertoli ha respinto i reiterati attacchi di Baklavà guidato da Morselli, la successiva prova riservata ai puledri di due anni si è risolta in un'emozionante volata fra Elf, che aveva condotto dal via, e il favorito Eminescu, con prevalenza in foto del primo.

Primo dei tre inviti della Coppa Montebello il «B» con sette cavalli al via e diffusa incertezza al «betting». Una splendida Anacar Ve ha tagliato corto all'inizio impossessandosi in poche battute del comando, prontamente seguita da Patrick, mentre Zado rimaneva al largo.

Allianz muoveva al passaggio anticipando Eustis ma venendo a sua volta anticipato da Ambrosiana. Il cavallo di Bragaloni forzava i tempi nel penultimo rettilineo dove cedeva Patrick che consentiva a Zado di portarsi al seguito di Anacar Ve sulla quale cercava di progredire Allianz sull'ultima curva. In retta d'arrivo Anacar Ve si scrollava di dosso Allianz andando a vincere in un ottimo 1.19.7, mentre lungo la corda Zado riusciva anch'esso a prevalere su Allianz che di poco salvava il terzo posto.

Favorito Ortles nell'invito principale e puntuale il cavallo di Fabio Biasutti al traguardo senza però suscitare troppi entusiasmi. Infatti, vinto il duello iniziale con Sentiero, Ortles rallentava vistosamente l'andatura uscendo dalla prima curva dove in terza posizione figurava Artleno davanti a Songcan's Ginger. Ritmo ridicolo al passaggio dove Songcan's Ginger abbozzava ad uscire al largo senza però progredire, mentre invece ai seicento finali spostava deciso Sentiero che provocava la reazione di Ortles.

Quest'ultimo allungava velocissimo, mentre Artheno si insinuava al sulky del battistrada, ma in retta d'arrivo, mentre Ortles sfuggiva imprendibile, lungo la corda Artheno rimontava a fil di palo Sentiero e faceva suo il secondo posto.

Dopo l'intermezzo musicale con i Kim and the Cadillacs, e la sofferta vittoria di Darko che respingeva in strettissima foto la favorita Diva For, questa fattasi posto dietro il cavallo di Pouch sacrificando Dedillos a metà percorso, sono scesi in pista gli undici protagonisti dell'Invito C. Ascado, in testa da cima a fondo, ha controllato con sicurezza tutti gli attacchi portatigli da Bombolino, e ha vinto davanti allo stesso, mentre terzo concludeva Ziridi emerso all'interno.

Mario Germani

Premio dello Scorpione: (metri 1660). 1) Bertoli (A. Papagno); 2) Baklava. 5 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 61, 20, 13; (45). **Premio dello Zodiaco** (metri 1660). 1) Elf (A. Scamardella). 2) Eminescu. 3) Estmanna. 8 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 272; 25, 15, 15; (188). 652. **Coppa Montebello Invito B** (metri 1660). 1) Anacar Ve (B. Corelli). 2) Zado. 7 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 95; 44, 30; (220). Duplice non vinta. Combinazione Tris: 3-4-6. Quota lire 356.320. **Coppa Montebello Invito A** (metri 1660). 1) Ortles (F. Biasuzzi). 2) Artheno. 4 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 19; 14, 17; (60). 159 **Premio dell'Acquario** (metri 1660). 1) Darko (E. Pouch). 2) Diva For. 7 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 35; 16, 15; (25). 88. **Coppa Montebello Invito C** (metri 1660). 1) Ascado (C. Belladonna). 2) Bombolino. 3) Ziridi. 11 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 93; 25, 29, 48; (265). 214. Combinazione Tris 1-2-6. Quota lire 1.263.440. **Premio del Capricorno** (metri 1680) 1) Cicolano (C. Belladonna). 2) Collazia Jet. 6 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 32; 18, 25; (76). 137. **Premio dei Pesci** (metri 1660). 1) Cles (M. Lorenzi). 2) Chapelle. 6 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 20; 15, 29; (53) 89.

Stasera l'atto conclusivo

TRIESTE — Concluso il preludio è giunto il momento del gran finale. Non è facile entrare nel gioco delle parti analizzando il comportamento dei protagonisti delle prove di qualificazione. Certamente il quartetto degli estremi penalizzati possiede qualcosa in più, ed ha dalla sua una tradizione favorevole in Coppa, tradizione che soltanto nelle ultime due edizioni è stata infranta, prima da un cavallo partente allo start (Bombolino), lo scorso anno da uno avviatosi al nastro intermedio (Granado).

Per il resto, gli altri vincitori, quattro femmine e un maschio, un castrone per l'esattezza, poiché si trattava di Davis, figuravano tutti nella gabbia distante quaranta metri dallo start. Villavanna, Cordoba France, Urpila e Jesolo e Queen of Speed, oltre al citato Davis, hanno fatto valere la qualità e uno spunto bruciante senza il quale diventa impossibile disfarsi degli avvantaggiati.

C'è un girotondo incredibile nel libro d'oro della Coppa Montebello. Hanno vinto un po' tutti, maschi, femmine, castroni, indigeni, americane, francesi, una specie di fiera dell'internazionalità e dell'eterogeneo, non c'è che dire. Ma chi vincerà stasera? Appunto fidando sulla qualità e sullo spunto secco, come abbiamo detto prima, ci si può ancora fidare degli estremi penalizzati. Scattanti, qualitativi, ma soprattutto espertissimi (sono tutti dei prestigiosi «matusa») e quindi portati alle scorribande conclusive, l'americana Songcan's Ginger, il guizzante Artheno, l'inossidabile Ortles, secondo di Granado nella scorsa edizione, e il nostro esemplare Sentiero, possono senz'altro dare un'impronta a questa attesa finale.

Certo davanti non staranno ad aspettarli per poi fare la fine dei topi, ma cercheranno di impostare la corsa.

Ancora un fuggitivo sul... podio, oppure si ripristinerà la timidezza favorevole ai penalizzati estremi?

* * *

Si ritorna all'inizio abituale (20.45) con una prova per i gentlemen infarcita di cavalli e guidatori provenienti da fuori piazza. Blasador, con Fabio Biasuzzi, è il favorito, però attenti ad Afros d'Ausa e ad Attopeu che ha corso bene mercoledì sera.

Rivincita fra Disfattista e Destrezzass nella prova dei 3 anni che vedrà Dursley nel ruolo di terzo incomodo, poi la corsa della schedina con una terna di probabili protagonisti comprendente Gimos, Barbaruta e Bottaio. Due le prove per i 4 anni entrambe sul miglio; nella più importante si segnalano Cicolano, Caiobald e Cussaba, nell'altra è l'agile Casa Torre a pretendere i favori del pronostico.

Anche per i 3 anni, turno doppio, e nel Premio Gemelli, che conterà ben dodici partenti, la scelta è problematica viste le innumerevoli novità. Tenteremo pertanto con il nome di Deima As.

M. G.

I nostri favoriti

Premio Toro: Blasador, 'Afros d'Ausa, Attopeu.
Premio Sagittario: Disfattista, Destrezzass, Dursley.
Premio Vergine: (Totip): Gimos, Barbaruta, Bottaio.
Premio Ariete: Casa Torre, Connecticut Fa, Cantigrado.
Premio Gemelli: Deima As, Dembro Mo, Dimanda.
Premio del Leone: Cicolano, Caiobald, Cussaba.
Finale: Artheno, Ortles, Ascado.
Consolazione: Ziridi, Adorgnano, Eustis.

Tris a Montegiorgio: vince Esdrelom (19-6-12)

TRIESTE — Stavolta la Tris non ha toccato nemmeno i 600 milioni di montepremi, per la precisione si è fermata a 577.181.000 lire. O si corre ai ripari facendo marcia indietro, o è la fine della popolare scommessa. Vedremo cosa intendono fare i «maghi» responsabili.

A Montegiorgio i milanesi hanno dettato legge, ed è stato Esdrelom, con Anselmo Fontanesi, a fare centro davanti ad Elyot, mentre Bruscolino si è imposto a Bethani nella volata per il terzo posto.

Totalizzatore: 63; 27, 18, 29; (368). Combinazione vincente 19-6-12, quota lire 513.721 per 764 vincitori.

Dopo il Saragozza tre giorni di riposo

TRIESTE — Finalmente tre giorni di riposo per gli alabardati. Dopo oltre tre settimane di ritiro, i giocatori usufruiranno di tre giorni di permesso straordinario. Una mini-vacanza ferragostana, quindi, anche per la Triestina. Giacomini, infatti, ordinerà domenica sera il rompete le righe subito dopo la conclusione della partita con il Saragozza.

La ripresa della preparazione, in vista dell'amichevole di sabato prossimo in Campagnuzza contro il Gorizia avverrà giovedì, alle 16.30 a Basovizza.

NUOTO: CAMPIONATI ITALIANI DI CATEGORIA A MILANO

L'oro per Marco Braida nei 400 misti «cadetti»

MILANO — Due giornate grigie e piovose hanno accolto i campionati italiani di categoria di nuoto che si svolgono a Milano. Il tempo quasi autunnale avrebbe dovuto infreddolire non poco gli atleti triestini abituati a nuotare al chiuso (in vasca da 33) anche d'estate. Invece quasi tutti gli atleti presenti a Milano hanno reagito bene, riuscendo a stabilire i propri tempi migliori.

Il primo giorno è stato illuminato dall'argento di Barbara Gobbo (Triestina Nuoto), seconda nei 200 dorso ragazze con un tempo di grande rilievo: 2'27"63 (nuovo record regionale ragazzi). La Gobbo, che era la più giovane in finale, manca ancora di esperienza ma nei suoi momenti migliori nuota con grande autorità e una fluidità che sembrano promettere un avvenire di vertice nel dorso italiano. Del resto è rimasta quasi sola a difendere l'onore di una squadra femminile ricca di tradizioni e di gloria.

Pieni di nuovi orizzonti invece i maschi della Triestina Nuoto che finalmente hanno rovesciato a loro favore la supremazia numerica e qualitativa che un tempo era stata delle ragazze. La società rossoalabardata ha schierato a Milano undici maschi e tre femmine a cui si aggiungono un maschio e una femmina dell'Edera Trieste.

Il primo giorno i ragazzi hanno fatto segnare un buon successo di squadra con il quarto posto nella 4x200 cadetti (Andrea Zanella, Massimo Berdini, Marco Cellitti, Marco Braida), polverizzando il vecchio record regionale assoluto nuotando in 8'07"73. Si sono aggiunti poi il sesto posto di Marco Braida nei 200 rana cadetti (in attesa di disputare le sue gare preferite) e ancora il sesto posto di Guidalberto Bibalo nei 200 dorso ragazzi.

Il secondo giorno è arrivato finalmente l'oro nei 400 misti cadetti, vinto da Braida in 4'35"25. In questa gara il triestino si è liberato presto degli avversari.

Conquistando l'oro, il nuovo record regionale assoluto e la migliore prestazione della manifestazione, Braida ha dimostrato di aver assorbito la malattia che lo aveva bloccato proprio alla vigilia delle selezioni olimpiche e di essere in buona preparazione per i prossimi assoluti.

L'ederino Andrea Treu, sesto nei 100 rana, ma sui suoi tempi migliori, chiude il corto elenco dei finalisti della seconda giornata. Gli altri, quelli che non sono arrivati in finale, sono però riusciti a migliorare le loro prestazioni personali, come Lorenzo Bossi (triestina Nuoto) che nei 200 farfalla in 2'15"05 ha stabilito il nuovo record regionale assoluto.

Franco Del Campo

Moto: Herweh mondiale 250

ANDERSTOP — Il tedesco occidentale Manfred Herweh, su Massa-Real, ha vinto il Gran premio di Svezia, penultima prova del motomondiale della classe 250 cc. Il francese Christian Sarron, su Yamaha, classificatosi secondo, è già matematicamente sicuro di aver conquistato il titolo mondiale, avendo portato il suo vantaggio sullo stesso Herweh a 25 punti, una misura incolmabile nell'unica restante prova, in programma in Italia.

Pallavolo: il triestino Longo al Volley Ball Udine (A2)

TRIESTE — IL triestino Ezio Longo, attualmente selezionato per la Nazionale italiana juniores di pallavolo vestirà con tutta probabilità la maglia del Volley Ball Udine di A 2.

Questa l'indicazione scaturita dai primi incontri avutisi tra i dirigenti dell'Inter 1904 di Trieste ed i responsabili tecnici del sestetto friulano, Travaglini ed il cecoslovacco Slambor. La decisione definitiva dovrebbe avvenire ai primi di settembre.

Sfumata la possibilità che Ezio Longo possa partecipare allo stage di un anno organizzato in collaborazione tra la Federvolley e lo Stato Maggiore dell'Esercito (preparativo del team nazionale che parteciperà all'edizione '85 dei Mondiali juniores in programma in Italia), problemi familiari hanno impedito che il giocatore triestino trovasse spazio in qualche società di serie A 1 (Panini Modena o Bartolini Bologna).

A Udine Longo sarebbe il terzo triestino in forza al team biancoverde che già conta in Stefano Cella e Maurizio Gurian.

Oltre ai già menzionati Cella e Gurian, del Volley Ball Udine, in serie A giocherà anche Massimo Ciacchi, trasferitosi proprio quest'anno dal Vittorio Veneto a Reggio Calabria; nel torneo cadetto Aiello è passato dal Novara alla Sav Bergamo mentre nella C 1 maschile Mauro Braida e Fabio Di Bin difenderanno i colori del Brandigi di San Giovanni al Natisone e Prata, Allesch e Michelli quelli del Vivil di Villa Vicentina.

Ottime probabilità di «accasamento» in regione anche per Pellarini, nelle file della neonata Pallavolo Fontanafredda, mentre c'è da registrare il possibile abbandono delle scene pallavolistiche di Franco Coretti, sino allo scorso anno in forza al Belluno.

R. M.

RIZZOLI EDITORE S.p.A. in A.C.

Capitale Sociale versato L. 24.436.200.000 - Registro Società n. 27955 Tribunale di Milano

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1983

ALLEGATO «C» AL BILANCIO DELLA

RIZZOLI EDITORE S.p.A. in A.C. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ 1983

TESTATE	Minimo garantito	Entrate pubblicità (1)	Entrate concessionaria (2)	Entrate pubbl. amm.ni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
ANNABELLA	non esiste	18.779.585.332	18.779.585.332	4.374.000	—
BELLA	non esiste	7.402.456.113	7.402.456.113	—	—
NOVELLA 2000	non esiste	2.633.267.419	2.633.267.419	2.035.000	—
EUROPEO	non esiste	8.743.917.600	8.743.917.600	28.845.082	—
OGGI	non esiste	21.176.773.842	21.176.773.842	73.844.159	—
DOMENICA QUIZ	non esiste	74.324.571	74.324.571	—	—
MILLE IDEE	non esiste	3.238.599.000	3.238.599.000	—	—
NATURA OGGI	non esiste	339.872.786	339.872.786	—	—
CONOSCERE L'ATLETICA	non esiste	34.552.000	34.552.000	—	—
CONOSCERE LO SCI	non esiste	31.779.000	31.779.000	—	—
ATTUALITA'	non esiste	117.581.300	135.975.000	—	90 gg. d.f.
AMICA	non esiste	21.252.989.062	29.633.971.775	7.104.122	90 gg. d.f.
ASTRA	non esiste	260.525.377	365.528.700	—	90 gg. d.f.
MAGICA	non esiste	16.492.422	23.228.763	—	90 gg. d.f.
BRAVA	non esiste	1.744.706.874	2.451.699.822	—	90 gg. d.f.
CORRIERE DEI PICCOLI	non esiste	213.834.913	299.767.482	—	90 gg. d.f.
BOY MUSIC	non esiste	571.943.337	801.328.643	5.518.800	90 gg. d.f.
DOMENICA DEL CORRIERE	non esiste	2.067.916.662	2.906.924.876	27.348.554	90 gg. d.f.
IL MONDO	non esiste	5.138.655.023	7.230.500.032	—	90 gg. d.f.
MONDO EXPORT	non esiste	4.290.175	6.042.500	—	90 gg. d.f.
SALVE	non esiste	971.937.703	1.366.109.440	—	90 gg. d.f.
INSIEME	non esiste	793.424.540	1.113.274.000	—	90 gg. d.f.
CORRIERE MEDICO	non esiste	6.556.185.884	8.694.411.500	—	90 gg. d.f.
CAPITAL	non esiste	7.543.637.524	10.616.640.713	1.426.500	90 gg. d.f.
AUTO CAPITAL	non esiste	623.101.575	873.382.500	—	90 gg. d.f.
LINEA CAPITAL	non esiste	405.046.730	566.263.000	—	90 gg. d.f.
SPORT CAPITAL	non esiste	449.244.376	628.513.205	—	90 gg. d.f.
DENARO CAPITAL	non esiste	1.419.999	1.999.999	—	90 gg. d.f.
CORRIERE DELLA SERA	non esiste	81.685.841.568	98.187.423.452	628.534.292	90 gg. d.f.
GAZZETTA DELLO SPORT	non esiste	8.726.719.577	11.463.733.522	55.261.156	90 gg. d.f.
LINUS	non esiste	107.550.772	152.005.332	—	90 gg. d.f.
ALTER ALTER	non esiste	623.200	820.000	—	90 gg. d.f.
MARE 2000	non esiste	650.575.655	821.632.528	—	90 gg. d.f.
SORRISI E CANZONI TV	non esiste	18.207.112.711	18.578.686.437	—	90 gg. d.f.
ALTO ADIGE	non esiste	2.710.233.756	2.765.544.649	—	90 gg. d.f.
IL PICCOLO	non esiste	7.487.200.008	7.640.000.000	—	90 gg. d.f.
IL MATTINO	non esiste	16.237.794.440	16.569.178.000	—	90 gg. d.f.
SPORT SUD	non esiste	120.122.088	122.573.559	—	90 gg. d.f.
SPORT DEL MEZZOGIORNO	non esiste	57.929.166	59.111.394	—	90 gg. d.f.

(1) Per entrate pubblicità devono intendersi i ricavi netti per la testata.

(2) Per entrate concessionaria devono intendersi i ricavi lordi della concessionaria.

IL PRESIDENTE
(Prof. Roberto Poli)

ATTUALITÀ

APPROVATA LA PROPOSTA VATICANA A CITTÀ DEL MESSICO

L'aborto non sarà un mezzo di regolazione delle nascite

La conferenza rischia di finire in rissa per i contrasti tra Stati Uniti e Russia

CITTA' DEL MESSICO — I contrasti Usa-Urss su una «raccomandazione» sul disarmo rendono problematica la conclusione dei lavori della conferenza internazionale sulla popolazione che, d'altra parte, sembra aver superato le divisioni create dal problema dell'aborto, accettando una proposta vaticana che esclude l'aborto come mezzo per la regolazione delle nascite.

La conferenza in corso a Città del Messico dal 6 agosto, e che avrebbe dovuto concludersi lunedì prossimo, terminerà invece — si è appreso l'altra sera da fonti ufficiose — martedì. I lavori del «summit» al quale partecipano rappresentanti di 150 paesi, vanno infatti a rilento soprattutto — secondo ambienti della delegazione italiana — per i contrasti che vi sono tra Stati Uniti d'America e Unione Sovietica sul modo con cui la conferenza deve o non deve parlare del disarmo, e poi sui territori occupati, un problema in cui Stati Uniti e Israele sono quasi soli a sostenere una posizione contrastata dalla gran maggioranza dei delegati.

L'apposito comitato dell'Onu per la preparazione della seconda conferenza sulla popolazione (la prima si era tenuta a Bucarest nel '74) aveva preparato un testo di 85 «raccomandazioni»

La «raccomandazione» numero 34 ricorda che «la creazione di zone di popolamento in territori occupati con la forza è illegale e condannata dalla comunità internazionale». Gli Stati Uniti e Israele vogliono che questa «raccomandazione» sia cancellata: una richiesta che ha provocato le vivaci proteste dei paesi arabi e dei paesi comunisti e che ha trovato l'opposizione anche dell'Italia e in generale dei «dieci» paesi della Cee.

Nonostante le molte proposte di mediazione, avanzate anche da parte italiana e comunitaria, per ora non è stato possibile trovare una via d'uscita al problema, anche se, secondo indiscrezioni, potrebbe essere forse possibile trovare infine una formula di compromesso.

Dove, per ora, il compromesso appare impossibile — a quanto si apprende da ambienti della delegazioni italiana — è sulla «raccomandazione» numero cinque, che tratta del disarmo. In realtà, il testo dell'articolo è formato da due proposte alternative: una elaborata dal comitato dell'Onu preparatorio alla conferenza del Messico, l'altra presentata dall'Urss. Ambedue le proposte riconoscono che dirottando verso lo sviluppo le enormi risorse destinate agli armamenti si migliorerebbe sostanzialmente la possibilità di aiutare i paesi in via di sviluppo a risolvere i problemi della popolazione.

Tuttavia, secondo gli Usa, la proposta sovietica lascia capire che la corsa agli armamenti è colpa degli Stati Uniti. Venerdì, dopo numerosi tentativi di mediazione, sembrava che l'Urss fosse disposta a modificare la sua proposta, ponendola inoltre non più come «raccomandazione», ma come osservazione da inserire nel preambolo alle 85 «raccomandazioni». In un primo momento la delegazione statunitense pareva orientata ad accettare questo compromesso ma poi — a quanto si apprende — ha definito «non trattabile» la sua proposta di eliminare del tutto l'accenno al disarmo, al che i sovietici hanno ripresentato la loro versione della «raccomandazione» numero cinque.

In questo clima teso, da più parti si è salutata con soddisfazione la positiva soluzione del problema dell'aborto, avviata da una proposta della delegazione vaticana che, sul le prime, aveva provocato un aspro contrasto. La «raccomandazione» numero sette incoraggia i governi ad «adottare misure innovatrici».

Ora, la delegazione vaticana — con un'uscita che alcuni hanno definito «abortion bomb» — ha chiesto che nel paragrafo fosse inserita una frase per affermare che «si deve escludere l'aborto come mezzo di regolazione delle nascite».

Dopo una lunga discussione la frase è stata così modificata: «l'aborto non deve essere sostenuto come un mezzo per la regolazione delle nascite». La proposta è stata accettata anche dalla delegazione vaticana, senza che la Cina e la Svezia, le nazioni più contrarie alla prima versione, sollevassero obiezioni.

A TAVARNELLE

Niente gare di tiro al piccione: revocato il permesso

FIRENZE — Non si faranno le gare di tiro al piccione valevoli per il campionato italiano individuale in programma dal 13 al 15 agosto a Tavarnelle Val di Pesa (Firenze). Il vicesindaco di Tavarnelle, Adelmo Franceschini, ha infatti firmato ieri un'ordinanza con la quale viene vietata la manifestazione e l'ha notificata al proprietario dell'associazione tiro a volo San Martino, organizzatrice della manifestazione.

La notizia l'ha data lo stesso vicesindaco nel corso di una conferenza stampa indetta dal partito radicale e dai rappresentanti delle associazioni ecologiste per annunciare le iniziative con le quali avrebbero tentato di impedire lo svolgimento delle gare.

«Voglio esprimere — ha detto l'esponente radicale Adele Faccio — tutta la mia soddisfazione e tutta la mia gratitudine al vicesindaco di Tavarnelle e aggiungere che, francamente, non me l'aspettavo.

«È la prima volta che otteniamo che qualcosa venga sospeso, non credo sia la vittoria definitiva contro il tiro al piccione, ma certo questa decisione significa che c'è la volontà politica di fare qualcosa. Lunedì saremo ugualmente a Tavarnelle per fare una bella festa per questa vittoria».

Il vicesindaco Franceschini ha spiegato che l'ordinanza è stata decisa dopo un attento esame delle leggi che vietano spettacoli pubblici in cui si commettono cattiverie contro gli animali e che trasferiscono ai Comuni i compiti di protezione.

Alle gare nazionali di Tavarnelle erano già iscritti trecento concorrenti. E altrettanti parteciperanno, secondo l'opinione dei radicali, alle gare in programma dal 29 agosto al 2 settembre a Modena.

L'esperienza di Tavarnelle (dove, oltre l'ordinanza di ieri, esiste già la decisione del Comune di revocare dall'1 gennaio 1985 la licenza per le gare di tiro al piccione all'impianto di tiro al volo) dimostra, secondo radicali ed ecologisti, «che l'opinione pubblica è sensibile e che è possibile da parte delle amministrazioni locali intervenire».

SAN DIEGO BATTE I PANDA DI LOS ANGELES

Due zoo ai ferri corti per una scimmia dorata

Si è giunti addirittura al rapimento per accaparrarsela

LOS ANGELES — *Le accuse sono state roventi: rapimento, spionaggio, sabotaggio, concorrenza sleale e i dirigenti dello zoo di Los Angeles non sembrano ancora aver «digerito» l'intrigo ordito ai loro danni dai colleghi del giardino zoologico di San Diego.*

Tutto era cominciato lo scorso 14 luglio, quando a Los Angeles era atteso per il ricevimento ufficiale in onore dei due panda giganti, Ying Xin e Yun Yun, prestati allo zoo cittadino dalle autorità di Pechino in occasione dei giochi olimpici, il segretario generale dell'associazione cinese per la produzione della natura, Li Guiling.

Li Guiling non giunse però mai nella sala del banchetto. Due uomini, che lo attendevano al parcheggio dello zoo, lo invitarono infatti a seguirli sulla loro auto, meta una destinazione sconosciuta.

Due settimane dopo quest'episodio, e dopo che Li Guiling aveva fatto la sua ricomparsa nella residenza messa a disposizione dal miliardario Harmand Hammer per ospitare la delegazione cinese che sarà a Los Angeles sino al prossimo ottobre, la direzione dello zoo di San Diego annunciò un «colpo» clamoroso: per la prima volta dal 1939 era stato raggiunto un accordo per l'invio fuori dai confini della repubblica popolare cinese di due esemplari di rinopiteco dorato, una scimmia molto rara di cui sopravvivono meno di un migliaio.

La concorrenza spietata tra gli zoo di San Diego e di Los Angeles, entrambi localizzati nella California meridionale, era nota, ma le scaramucce si sono trasformate in vera e propria «guerra».

Così tra l'80 e l'82 sono giunte a San Diego alcune coppie di animali, tra cui il panda minore e un rarissimo canide, il cuon alpino.

Per non essere da meno Los Angeles ha avviato la realizzazione del cosiddetto «China Pavillion», una particolare costruzione del costo di 300 mila dollari che, oltre ai panda nel periodo olimpico, ospiterà una esposizione permanente dei più tipici rappresentanti della fauna cinese.

«Proprio al China pavillion — ha detto Bee Canterbury Lavery, stretto collaboratore del sindaco di Los Angeles, Tom Bradley — dovevano essere destinati i rinopitechi dorati, in base a un accordo preliminare raggiunto a Pechino lo scorso aprile e prima del colpo di mano dei rappresentati dello zoo di San Diego».

LA MALAYSIA CONTRO ERNEST BLOCH

Musica di un ebreo? Da noi non si suona

NEW YORK — La New York Philharmonic ha tolto dal programma di un prossimo concerto a Kuala Lumpur una rapsodia di Ernest Bloch perché la politica della Malaysia non ammette «la proiezione, rappresentazione o presentazione musicale di opere d'origine ebraica». L'ha riferito ieri il «New York Times».

Il brano in questione, scritto nel 1916 dal compositore di origine svizzera Ernest Bloch e intitolato «Schelomo: una rapsodia ebraica per violoncello e orchestra», era stato inserito nel programma della prossima tournée asiatica (18 agosto-18 settembre) che porterà la Philharmonic, oltre che a Kuala Lampur, a Hong Kong, in Indonesia, a Singapore, in Corea del Sud e in India.

Non è «appropriato» eseguire un'opera ebraica in un paese musulmano, aveva protestato il ministro dell'informazione della Malaysia.

Davanti alle polemiche suscitate a New York dalla decisione della filarmonica newyorchese di cedere a queste pressioni («Schelomo» sarà sostituito, a Kuala Lampur, da un concerto per violino di Ciaikovski), i dirigenti dell'orchestra rispondono: «Noi siamo ospiti del governo di Kuala Lampur. La politica non è mestiere nostro».

Nessuna obiezione, invece, finora, per le opere, anch'esse inserite nel programma, di George Gershwin, Leonard Bernstein a Aaron Copland, tutti ebrei.

DAL PROSSIMO ANNO OBBLIGATORIO IL CONTROLLO

La Germania scende in campo contro lo scappamento delle auto

BONN — Dal gennaio 1985 gli automezzi immatricolati nella Germania federale dovranno essere sottoposti annualmente a un controllo obbligatorio dei gas di scarico presso gli uffici tecnici della motorizzazione civile (Tuv).

Se la percentuale di ossido di carbonio risulterà superiore al 4,5 l'automezzo dovrà essere revisionato.

Le immissioni inquinanti sono provocate principalmente dalla difettosa messa a punto del carburatore, dell'impianto di accensione e del filtro dell'aria. La nuova normativa, elaborata nel quadro del rilancio della politica ecologica, sarà deliberata dal governo federale entro la fine dell'anno.

Lo ha annunciato a Bonn il ministero dei trasporti nella risposta a un'interpellanza del gruppo parlamentare dei «Verdi».

Il controllo obbligatorio dovrebbe ridurre sensibilmente l'inquinamento automobilistico, indicato dagli esperti come una delle cause più gravi della moria dei boschi. Inoltre la revisione delle parti difettose farà diminuire del 5 per cento i consumi di carburante.

Da una rilevazione pubblicata all'inizio di agosto risulta che nella Germania federale il 98 per cento del patrimonio forestale è danneggiato dall'inquinamento, il 20 per cento «in modo grave».

A partire dal 1986 l'industria automobilistica tedesca metterà in vendita anche veicoli muniti di catalizzatore per depurare i gas di scarico, con un sovrapprezzo fra i 2 mila e i 5 mila marchi.

Per favorire l'acquisto, il governo federale ha allo studio incentivi fiscali che dovrebbero venire definiti entro il prossimo settembre.

Il progetto del ministro dell'interno Friedrich Zimmermann di rendere obbligatorio il catalizzatore del primo gennaio 1986 è caduto di fronte all'opposizione manifestata da parte italiana e francese nell'ambito della comunità europea.

SONO SPARITI I DOCUMENTI RELATIVI AI NATI NELL'80

Il «giallo» del neonato venduto: furto dall'archivio dell'ospedale

PALERMO — Si tinge di «giallo» la vicenda del neonato venduto, dopo che una ragazza-madre lo aveva partorito presso l'ospedale «SS. Trinità» di Termini Imerese.

L'altra notte qualcuno si è introdotto nell'archivio del nosocomio, senza effrazioni a serrature, ed ha messo a soqquadro l'armadio nel quale erano custoditi tutti i documenti dei bambini nati negli ultimi anni. Tra i documenti scomparsi anche quelli attestanti la nascita del neonato venduto.

Nei giorni scorsi il primario del reparto e direttore sanitario dell'ospedale, dottor Angelo Tramontana, 61 anni, ed altre quattro persone erano state arrestate per la compravendita di un bambino partorito da una ragazza di 19 anni che era stata drogata e messa incinta da un tossicodipendente. La giovane non ha mai conosciuto il bambino.

I carabinieri stanno facendo un accurato inventario per accertare quali documenti siano stati sottratti per un approfondimento delle indagini.

Se, infatti, da un canto poteva esserci un interesse a far sparire tracce ritenute pericolose per l'inchiesta giudiziaria in corso, aver fatto sparire anche altre cartelle, a parere degli investigatori, potrebbe stare a significare che il caso del neonato non sia stato il solo.

Dei documenti sottratti esistono però le fotocopie che sono già state trasmesse alla magistratura.

Le pratiche rubate sono un migliaio e riguardano tutti i bambini nati nel 1980 nell'ospedale termitano. «C'eravamo premuniti, si sono scoperti inutilmente, perché avevamo fotocopiato tutte le pratiche che riteniamo sospette», ha detto uno degli investigatori.

I carabinieri di Termini Imerese stanno proseguendo gli accertamenti su alcune decine di bambini partoriti nel reparto diretto dal dottor Tramontana e che potrebbero essere stati al centro di compravendite analoghe a quella scoperta l'altro giorno.

Grecia: sparisce subacqueo italiano

ATENE — Un pescatore subacqueo italiano è scomparso in mare presso Ierolimina, nella zona di Capo Matapan, nel Peloponneso meridionale. Si tratta di Giancarlo Sanfelici, 33 anni, di Reggio Emilia.

Il Sanfelici, espertissimo nella pesca subacquea e ottimo conoscitore della zona che frequentava da dieci anni durante le vacanze, stava con la moglie in un campeggio di Kardamili,

Venerdì era andato con un amico per una partita di pesca subacquea nei pressi di Ierolimina. Poco prima delle 15 locali è scomparso e le ricerche compiute per tutta la giornata e oltre con l'impiego di elicotteri, motovedette e sommozzatori non hanno dato finora alcun risultato.

i telegrammi

Chirurgia plastica prematrimoniale

NUOVA DELHI — Alcuni chirurghi plastici nella città di Bombay praticano operazioni di ricostruzione dell'imene lacerato di giovani donne per un prezzo che si aggira sui duemila dollari. Il «Times of India» riferisce che molte donne non sposate che si sottopongono a queste operazioni lo fanno perché spinte dai propri genitori, i quali desiderano che le loro figlie vengano considerate vergini per poter trovare mariti più facoltosi.

Scontro in Jugoslavia: sette morti e tre feriti

BELGRADO — Sette morti e tre feriti gravi è il bilancio della sciagura stradale avvenuta ieri mattina sull'autostrada Zagabria-Belgrado a Donja Vrba presso Slavonski Brod. L'incidente è avvenuto quando un automobile targata Belgio, diretta verso Zagabria, è passata, per cause tuttora sconosciute, sulla parte sinistra proprio quando da Zagabria arrivava un autobus diretto a Belgrado. Hanno perso la vita tutti gli occupanti dell'automobile e il guidatore dell'autobus.

Salvati due naufraghi da una petroliera

CROTONE — Sono stati rintracciati e tratti in salvo, durante la scorsa notte, due naufraghi che avevano lanciato l'Sos captato dalla stazione-radio Crotone e da radio Bari. Si tratta di due diportisti di Crotone, Alfredo Leto, 38 anni, e Alfredo Minarchi, 37 anni, che rientravano dalla

I due sono stati avvistati e tratti in salvo dalla petroliera liberiana «Zenith-Bellona», diretta verso Trieste, dove i due saranno sbarcati.

Travolto un asilo in Cina: 12 vittime

PECHINO — Dodici bambini sono morti in Cina travolti da una massa rocciosa franata sul loro asilo nella provincia sudoccidentale dello Sichuan. Lo ha reso noto ieri a Pechino il quotidiano «Chiarezza», precisando che altri 26 bambini e un insegnante sono rimasti feriti.

Secondo il giornale, l'asilo era situato in prossimità di una collina da cui il mese precedente un gruppo di cavapietre aveva rimosso alcuni blocchi rocciosi con cariche esplosive.

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta l'11 agosto la nostra cara zia

Ida Molk ved. Basso

La piangono l'amica NETTY, le nipoti LALLA e REANA con i mariti ERMANNO e ALDO, il cognato ARGEO BOZZI unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e personale tutto della Clinica Salus.
Le esequie avranno luogo martedì 14 corrente alle ore 16.30 nella Cappella del Cimitero Evangelico.

Trieste, 12 agosto 1984

Ricorderanno sempre

zia Ida

GIULIO, MASSIMO, e FURIO.

Trieste, 12 agosto 1984

Ida

Ti ricorderanno con affetto le amiche di sempre GETTA e NIVES.

Trieste, 12 agosto 1984

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Gustincic ved. Gregori

Ne danno il triste annuncio le figlie MARCELLA ed ELVIA, generi, nipoti, pronipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 agosto 1984

La titolare e colleghe della calzoleria NIMMERRICHTER sono vicine a ELVIA e PATRIZIA per la perdita della madre e nonna

Carla Gustincic ved. Gregori

Trieste, 12 agosto 1984

†

L'11 agosto è mancata al nostro affetto

Teresa Cerasari ved. Scaramucci

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIANCARLO, BIANCA, MARIANTONIETTA con le famiglie, le sorelle e i nipoti.
I funerali seguiranno domani 13 agosto alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 agosto 1984

†

Si è spenta serenamente il 9 agosto

Maria ved. Gorlato

A tumulazione avvenuta lo annunciano le figlie ELDA e LICIA e i nipoti SERGIO e DAVIDE.

Trieste, 12 agosto 1984

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Rinaldo Cortese

le famiglie RAMELLA, AGOLANTI, FONTANELLI, VELCICH, OSSOLGNACH.

Trieste, 12 agosto 1984

Vivamente commossi ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa della nostra cara

Maria Iess ved. Cattaruzza (Ici)

I familiari

Trieste, 12 agosto 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Laurencich in Čok

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 agosto 1984

I familiari di

Salvatore Savanarola

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa verrà celebrata il 14 agosto alle ore 17 nella Chiesa di Roiano.

Trieste, 12 agosto 1984

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la moglie e i familiari di

Carlo Rade

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 12 agosto 1984

X ANNIVERSARIO

Elda Delise

Il tempo non cancella il nostro dolore.

Mamma, papà

Trieste, 12 agosto 1984

XX ANNIVERSARIO

Ubaldo Felice Pussini

vivi sempre in noi.

I tuoi cari

Monfalcone, 12 agosto 1984

†

Ci mancherà sempre la nostra dolcissima e buona moglie, mamma e nonna

Angela Boz in Rossi

Lo annunciano con infinita tristezza il marito MARIO, la figlia ERVINA, LICIA con il marito GIANNI, le adorate nipoti ILEANA con RINO, MARINA con LUCIANO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente il personale medico e in particolare la dott. REGGENTE ed il prof. LENARDON della Chirurgia d'urgenza, tutte le infermiere ed infermieri che si sono prodigati signor ADA, e la signora ADA.
I funerali avranno luogo domani alle ore 9.30 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 agosto 1984

Partecipano al dolore le famiglie EMMA BARBO, ANTONIA BENCI, VALERIA COSLOVI.

Trieste, 12 agosto 1984

†

Flora Budica ved. Deschi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO, la nuora MARISA, i nipoti PIERO, GIORGIO, GUIDO, assieme ai parenti tutti.

Trieste, 12 agosto 1984

GIORGIO e FULVIO TORRENTI e le loro famiglie ricorderanno sempre la cara

Flora

Trieste, 12 agosto 1984

La Direzione e il personale della TRANSMARE S.n.c. partecipano al lutto del capitano PAOLO DESCHI per la scomparsa della madre.

Trieste, 12 agosto 1984

†

È mancata

Maria Bacichi ved. Cervini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello FERRUCCIO con la moglie AMALIA, i nipoti GUIDO con MARGHERITA, ENNIO con ROSEMARIE e la cognata LUCIA.

Trieste, Parigi, Genova Quinto, 12 agosto 1984

†

Il 10 corrente si è spenta improvvisamente

Maria Hlaca

Ne danno il triste annuncio la figlia NORI, il genero FRANCO, il fratello, le sorelle, cognate e nipoti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 agosto 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Filomena Scarpetta ved. Randino

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore, esprimono gratitudine al Comando 19.a Legione Guardia di Finanza, ai Funzionari e Dipendenti della locale Intendenza di Finanza e Dogana nonché viva riconoscenza ai Medici e al Personale della II Lungodegenti.

Trieste, 12 agosto 1984

RINGRAZIAMENTO

Un grazie di cuore a tutti i parenti, ai moltissimi amici, ai colleghi e alle gentili persone che ci sono state vicino e, con la loro presenza, hanno voluto onorare il nostro caro

Ferruccio Colautti

I familiari

Trieste, 12 agosto 1984

Il figlio CHRISTIAN e la mamma con i fratelli MARIANO e MILI ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del

DOTTOR

Andrea Kranjec

Trieste, 12 agosto 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesca Babich ved. Agio

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 12 agosto 1984

Domani 13 agosto ricorre il quarto anniversario della scomparsa del nostro caro

Virgilio Vezzani

La moglie, figli e parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 12 agosto 1984

IV ANNIVERSARIO

Libera Piteo

FERRUCCIO La ricorda sempre.

Trieste, 12 agosto 1984

†

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità, si è spento ieri, lontano dalla sua Capodistria (Semedella)

Alvino Ceppi

di anni 62

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie LUCIA; la figlia MARINA, il figlio GIORGIO, il fratello ANTONIO, le sorelle MARIA, LUCIA, i cognati, i suoceri, i nipoti e i parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno domani alle ore 14.30 dalla Chiesa di Cuoricino.

Trieste-Cardano al Campo, Gallarate, 12 agosto 1984

Immensamente addolorati partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Alvino

sorella LUCIA, favvmiglie LONZARI-COCOLET.

Trieste, 12 agosto 1984

†

Dopo lunghe sofferenze, ci ha lasciati il nostro caro

Duilio Pola

marittimo triestino

di anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli ERNESTO, CLAUDIO e WALTER, le nuore, nipoti, pronipote e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. TAMBORINI, nonché al prof. PREMUDA e personale tutto del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 agosto 1984

Partecipano al lutto famiglie STOKELJ DICIAULA.

Trieste, 12 agosto 1984

†

È spirato serenamente, nella pace del Signore, il nostro caro

Stani Maruncich

Lo annunciano, con profondo dolore, la moglie GIGETTA, la figlia MARIUCCIA con il marito CARLO, i nipoti PAOLO, SILVIA, ROBERTO, CHIARA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 14 agosto alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di S. Antonio Taumaturgo dove sarà celebrata una S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 agosto 1984

†

È mancato all'affetto dei Suoi cari

Bruno Gracogna

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello, i cognati e nipoti.
I funerali seguiranno domani 13 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 agosto 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Laura Mauri in Garbassi

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.
Ringraziano particolarmente il personale del Bagno Ausonia e della CRI per le cure prodigate.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 14 agosto alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Andrea e Rita.

Trieste, 12 agosto 1984

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e d'affetto tributate al nostro caro

Giovanni Vörus

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie VÖRUS

Trieste, 12 agosto 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Valentino Stroppolo

ringraziano tutti coloro che sono stati vicini in questo doloroso momento.
Un grazie particolare ai donatori di sangue, ai Vigili del Fuoco e ai medici e personale della III Medica di Cattinara.

Trieste, 12 agosto 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Canziani

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 12 agosto 1984

Ricorre domani il III anniversario della scomparsa del nostro caro

Domenico Ghersi

Con amore e rimpianto i tuoi cari Ti ricordano.

Trieste, 12 agosto 1984

Nel trentesimo anniversario della scomparsa di

Antonio Doplicher

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 12 agosto 1984

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Fischler

Ne dà il triste annuncio la cognata ADA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 13 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 agosto 1984

Ricorderanno sempre il caro

Roberto Fischler

le famiglie ZURETTI e CICOGNA.

Trieste, 12 agosto 1984

Partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Roberto Fischler

— STELIO ZAFRET.

Trieste, 12 agosto 1984

†

Se n'è andato in punta di piedi, senza disturbare, come ha sempre fatto nella Sua vita, il nostro caro Zio zio e cognato

Mario Fucassi

Addolorati ne danno il triste annuncio la nipote LAURA assieme al marito GIULIANO e alla figlia MONICA e la cognata SOFIA, il nipote CLAUDIO e famiglia, il fratello MARCELLO e famiglia (assenti) e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 agosto 1984

Partecipano al lutto le famiglie: CAPELLINO, FLEGO, GRANCINI.

Trieste, 12 agosto 1984

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Novach ved. Canarutto

Ne danno il triste annuncio le figlie MARISA e SILVIA, i generi FULVIO ed ENNIO, i nipoti ORNELLA, FLAVIO, FABIO, DARIO unitamente all'affezionata RITA.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottoressa ROSANNA RUSTIA.
I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 11.30 nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 12 agosto 1984

†

All'Ospedale San Giovanni di Dio si è serenamente spento

Valerio Fior

di anni 78

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio le figlie, i generi, i nipoti e la cognata unitamente ai parenti tutti.
I funerali muoveranno dalla Cappella dell'Ospedale domani, lunedì 13 agosto, alle ore 9.30 per la chiesa parrocchiale di Piazzutta.

Gorizia, 12 agosto 1984

Ringrazio personalità ed amici, in modo particolare la sezione triestina dell'UMI, per la commossa partecipazione al mio immenso dolore per la scomparsa del

COMMENDATORE

Alberto Crasso

Una Santa Messa sarà officiata nella Chiesa dei SS. Andrea e RITA il 23 c.m. alle ore 19.

La figlia LAURA

Trieste, 12 agosto 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Fulvio Sambo

ringraziano commossi tutti i parenti, gli amici, i conoscenti e i signori condomini di via e vicolo Ceriani n. 3 per la loro partecipazione.

Monfalcone, 12 agosto 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ottone Zeriali

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 agosto 1984

RINGRAZIAMENTO

La famiglia e i parenti commossi ringraziano per tutte le attestazioni di cordoglio ricevute per il caro

Tristano Toich

Trieste, 12 agosto 1984

La famiglia DAGNELUT ringrazia commossa tutti coloro che hanno voluto partecipare al dolore per la perdita della amata

Fabiana

Trieste-Udine, 12 agosto 1984

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con caratteri neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI colf (solo per mattine). Telefono 54939 lunedì 8.30-11. 54495/2

CERCASI urgentemente collaboratrice, cucinare e altri lavori di casa da 8-10 ore giornaliere auto propria, referenze. 5000 l'ora più benzina. Tel. lunedì 61932 orario negozio. 54700/2

COLLABORATRICE domestica tuttofare, referenziata, qualificata, lungo orario cercasi. Scrivere a cassetta N. 48/G Publied 34100 Trieste. 54612/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DICIOTTENNE seria referenziata offresi baby sitter. Tel. 571821. 54632/3

GEOMETRA militeassolto cerca lavoro disponibile subito. Telefonare ore pasti 724280 Livio. 54614/3

IMPIEGATA esperta contabilità anche meccanizzata, primanota, Iva, fatturazione, paghe, capacità organizzative presenza, referenze offresi. Scrivere a cassetta 6/H Publied 34100 Trieste. 54702/3

IMPIEGATA pratica vari lavori ufficio pluriennale esperienza offresi. Tel. 796596. 54661/3

INFERMIERA esperienza paziente offresi assistenza notturna-diurna ammalati. Tel. 773119. 54547/3

INFERMIERA qualificata, referenziata, lunga esperienza, offresi per assistenza persona anziana. Tel. 734415. 54631/3

PROCURATORE doganale automunito con patente offresi. Tel. 759968. 54602/3

RAGAZZO 20 militesente patentauto cerca qualsiasi impiego. Tel. 228732. 54706/3

SARTA offresi a negozio per riparazioni. Tel. ore pasti 748329. 54641/3

SIGNORA automunita offresi qualsiasi lavoro onesto. Tel. 759968. 54602/3

SIGNORA offresi per assistenza a persona anziana, notturno o diurno. Telefono 574423. 54655/3

16ENNE cerca lavoro come apprendista parrucchiera oppure come apprendista commessa panificio. Tel. 225768. 54639/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA ricerca personale per servizi saltuari di segretariato e interprete. Si richiede: presenza, cultura, lingua straniera, disponibilità a viaggiare. Scrivere a cassetta N. 1/H 34100 Trieste. 236/4

CERCASI banconiere pratico militesente presentarsi bar Bonazza via Carducci 32. 2100/4

CERCASI persona pratica ed autonoma per reparto frutta verdura preferibile donna, aiuto commesso pratico salumi formaggi, magazziniere pratico alimentari, assunzione pronta, se in possesso requisiti richiesti. Scrivere a cassetta N. 5/H Publied 34100 Trieste. 54698/4

DITTA cerca ambosessi ovunque residenti per confezione bigiotteria. Informazioni scrivere: Missorici via Agira 25, Catania. 199/4

DITTA di arredamento con sede a Trieste cerca part-time falegname tuttofare per lavori di riparazione e piccola rifinitura. Richiedesi attrezzatura propria e massima serietà. Tel. lunedì ore 9-10 040/773322. 2090/4

INDUSTRIA con sede Trieste cerca meccanico esperto manutenzione macchine e compressori frigoriferi, munito patente conduttore caldaie a vapore. Presentarsi dalle 9 alle 12 presso studio consulenza del lavoro rag. Fabricci, via Trento 16, Trieste. 2071/4

PASTICCIERE o aiuto cercasi. Presentarsi bar Bonazza via Carducci 32. 2100/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 54624/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 54624/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 54624/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 54658/6

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte ritiriamo mobili elettrodomestici eseguiamo traslochi. Telefonare 759328. 54686/6

ANTENNA Canale Cinque Montecarlo altre emittenti private specializzati installano. Preventivi gratuiti minimi costi riparazione immediata Tv colori garantita 3 mesi 763545. 2035/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento, riparazione via Maiolica 1. 54229/6

IDRAULICO installatore autorizzato esegue impianti acqua gas riparazioni. Tel. 870148. 240/6

MURATORE piastrellista offresi lavori nuovi e riparazioni. Tel. 631317. 54629/6

OFFRESI pittore tappezziere massima pulizia serietà. Telefonare 944153 ore pasti. 1970/6

PITTORE carta e parati muratore onestissimo offresi. Tel. 231738. 54642/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 54625/6

RISCALDAMENTO impianti completi sostituzioni caldaie bruciatori gas gasolio. Esecuzione accurata. Personale qualificato. Espletamento pratiche Acega. CENTRO GAS, Lavatoio 2 (p.zza Oberdan), tel. 60701. 1984/6

8 Istruzione

CERCO insegnante madrelingua; livello elevato-universitario, per lezioni di lingua e letteratura francese. Scrivere a cassetta n. 2/H Publied - 34100 Trieste. 54662/8

IMPARTISCO accurate lezioni di francese e inglese. Telefonare 743875. 54644/8

IMPARTISCO lezioni liscio, mambo, cha-cha-cha, rock and roll. Tel. 280866. 53212/8

INSEGNANTE ripete accurato inglese matematica elettronica modici. Tel. 825765. 54656/8

TEDESCO latino italiano prepara esami insegnante esperta prezzi modici. Telefonare 757398 pomeriggio. 54342/8

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, pizzi, tende, tovaglie, tappeti, bigiotteria compero. Telefonare 793972. 1867/10

BOTTEGA vecia Arco di Riccardo compra roba vecia sgombra. Tel. 64958. 54675/10

11 Mobili e pianoforti

AL mobilificio Biecher, via Istria 27 750113. Tante occasioni con prezzi ribassati. Ritiriamo l'usato inoltre oggetti per la casa e regalo. 2112/11

FINO 1950 acquisto mobili, soprammobili, libri, cartoline, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. 1867/11

MOBILI soggiorno e cucina vendonsi. Tel. 774393 pomeriggio. 54623/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 2080/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28, primo piano. 1982/12

14 Auto, moto cicli

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47 827782: Bmw 528 i, Topolino C/52, 500 R, 500 fam., 127, Ritmo 60/65, 131 Racing, Alfasud TI, Alfetta 1.8, Beta Hpe 1.6, Metro Hle, Fiesta 950, Lna, R4 GTL, R5, Scirocco 1.1, Golf 1.1, Matra Ranch, Horizon diesel, 1308 GT, Peugeot 305 Sr, 505 turbo diesel, 504, Sunbeam Ti/81. 2085/14

A. DUPLICA Succ. in Liquid. Viale Ippodromo, 2. Tel. 763487. Fiat 126, 127, Ford Fiesta, Peugeot 104, 204, A 112, Horizon LS, GLS, Simca 1000, 1100, 1301, Solara SX Automatic. 7/14

A112 anno 79. Ottime condizioni vendesi. Tel. 421334. 54685/14

A112 Elite bianca, 14.000 km vendo. Tel. feriali ore 13 422010. 54567/14

A112 Elite '81 5 marce, Fiat 500 L '72 perfette vendo permute rateazioni, via Della Valle 6. 54615/14

ATTENZIONE: senza anticipo, senza cambiali, fino a 60 mesi, cambi usato con usato, 3 mesi garanzia: A112 Elegant 80, Alfasud 1500 5M 81, Giulietta 1600 82, Bmw 320 M60 81, 500 L 72, Fiat Uno 45 83, Fiat Uno 45 S 84, 127 Super 82, 128 3P 76, Panda 45 82 81, Ritmo 60 CL 79, Ritmo 65 CL 80, Ritmo 105 82, Ford Transit fam. 78, A112 Elite 82, Rover 2400 T.D. SU 82, Golf GTI 80 81, Golf diesel 80, Panda 30 80, 127 Sport 79, Volvo 244 GLE D6 81, Mercedes 200 benz. 78, Bmw 525 75, Camper Ford 130 diesel 6 posti letto 82. Fuoristrada Suzuki SJ 41100 83, Triumph TR 4, Spider 56, Alfa Sud. Auto Sprint veloce 79, Ford Fiesta 78, Golf cabriolet 79. AUTOCCASIONI - V. Romagna, 6 - 61126/040. 2037/14

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 54672/14

AUTOMERCATO Pino Furlan. Rossetti 41. Tel. 772122. Autovetture nostrane ed estere, prezzi convenienti. Alfetta 2000, Alfetta 1800, Fulvia coupé, Citroen C Pub, Giulia Nuova Super ultima, 131 Mirafiori, A112 Abarth 83, Alfa Sud, Prisma 83. Visitateci. 54688/14

FIAT 131 Special 1600 1978 vendo 1.500.000. Tel. 830149. 54694/14

FIAT 131 1300 anno 1978 ottime condizioni appena riverniciata unico proprietario vende 3.200.000. Tel. 41542. T.A. 242/14

FIAT 500 L anno 1969 vendo telefonare ore pasti. Tel. 759328. 54686/14

FIAT 500 vendesi. Telefonare feriali ore pasti 574822. 54573/14

FIAT 500 L 1971 riverniciata parte meccanica revisionata gomme fanaleria cromature nuove vendesi. Telefono 820001. 54687/14

GARANZIA 1 anno «Volkswagen Assistance» sulle autoccasioni di tutte le marche: Giulietta, Alfasud Sprint, Alfasud Super 1200, Lancia Beta 1300, Coupé 1600, A 112 Abarth, Elegant, Renault 5 TL, 18 GTL, 18 familiare, Peugeot 305 benzina e diesel, Mini Metro HLE, Fiat 131, 127, 126, VW Polo, Golf 1100, 1600 GTI, Maggiolino, Audi 100 benzina e diesel aria condizionata. FIDATI E' Volkswagen Audi Autosalone Catullo, Via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

KAWASAKI unitrak Gpz 1983 rossa 5.800.000. Tel. 417120-723862. 54676/14

MOTOCCASIONI alla Volkswagen Audi Autosalone Catullo, Via Fabio Severo 52. Tel. 568331: Honda 500 76, Benelli 125 77, 81, Guzzi 50/II 80, Suzuki 750 82, Vespa 125. 3/14

PRIVATO vende 127 perfetta anno 76 L. 1.700.000. Telefonare mattino. Tel. 566039. 54654/14

VENDO Fiat 127 tre porte perfetta Lire 4.000.000. Tel. 567642. T.A. 241/14

VENDO Kawasaki KZ 400 km 17.000, Fiat Spider 850, prezzo da convenire, km originali 54.000. Telefonare ore 12-13.30 0481/79066. 196/14

VESPA Primavera buone condizioni uniproprietario vendo. Tel. 768211 ore pasti. 54599/14

VESPA PX E 150 accessoriata come nuova, occasione. Tel. 64528. 54683/14

VISA maggio 82 21.000 km ottime condizioni uniproprietario vendo eventuale permuta. Tel. 910023. 54540/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A.A. GOBBI le prestigiose imbarcazioni da mt 5 a mt 10 sono per pronta consegna presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28, e Ulisse Ostuni, Grignano. 11/15

A. AUTONAUTICA Russo via Flavia 5, tel. 811351, 822223. Ultime occasioni, imbarcazioni Rio, Cranchi, Molinari, canotti Zodiac, Eurovinil, motori Evinrude, carrelli Ellebi. Lunedì aperto. 2081/15

A. BORA Junior mt 6,70 motore Volvo 150 Hp, anno 1967, revisionato, vendesi, tel. Autonautica Russo 811351, 822223, lunedì aperto. 1988/15

ABBATE Tullio dai 4,50 ai 15 mt pronta consegna. Prezzi eccezionali. Visibili presso i concessionari esclusivi Piero Ostuni via Machiavelli 28 tel. 65381 e Ulisse Ostuni, Grignano, aperto anche domenica e lunedì. Tel. 224417. 11/15

JOHNSON i fuoribordo più venduti nel mondo. Su tutti i modelli concediamo sconti favolosi. Unici distributori Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni, Grignano. 11/15

MOTORE fuoribordo Evinrude 6 CV gambo lungo vendesi, telefonare 299652 ore serali. 54703/15

MOTOSCAFO Cigala Bertinetti 750 bimotore Mercruiser accessoriatissimo all'ormeggio. 946919. 54643/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI a signora o studentessa stanza ammobiliata con bagno posto macchina zona residenziale. Tel. 70742. 54666/17

AFFITTANSI camere ammobiliate non residenti prezzo modico telefonare 040-61202, dalle 19-20.30. 54532/17

STANZETTA ammobiliata uso bagno e telefono tel. 730618. 54691/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAR 631192 cerchiamo ammobiliati 2, 3, 4 stanze dovendo sistemare dipendenti, dirigenti grossa società in trasferta per 1 anno. Tutti non residenti. Contratti a termine. Nessuna spesa per proprietari. Valdirivo 13. 2111/18

CERCO miniappartamento in affitto zone Sistiana Aurisina telefono 943702. 54696/18

COMMERCIANTE tedesco cerca in affitto appartamento in piano attico oppure villetta con giardino. Scrivere a cassetta Publied n. 46/G 34100 Trieste. 54520/18

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.12 L Udine
- 6.06 D Udine - Tarvisio
- 6.11 L Udine
- 7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
- 9.45 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.10 L Udine - Carnia
- 13.58 D Udine
- 14.30 L Udine
- 16.56 L Udine - Tarvisio
- 17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
- 18.00 L Udine
- 19.14 D Udine
- 20.02 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
- 20.02 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
- 20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 3/6 al 29/9/84)
- 23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 1.25 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni lavorativi. Autoservizio sostitutivo)
- 0.53 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
- 6.30 L Udine (soppresso dal 6 al 15/8/83) (1)
- 7.17 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (1)
- 8.45 L Udine
- 9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 3/6 al 29/9)
- 10.14 D Udine
- 11.38 L Udine
- 11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
- 14.31 D Udine
- 15.30 L Udine
- 16.46 D Udine
- 17.55 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.55 Ex Tarvisio - Udine
- 21.10 L Udine
- 22.40 L Udine
- 22.55 D *Gondoliere* - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84) - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.30 D Venezia S.L.
- 5.20 L Venezia S.L.
- 5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
- 6.00 D Venezia S.L.
- 6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
- 6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
- 7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 8.06 Ex Venezia S.L.
- 9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.15 D Venezia S.L.
- 9.20 R Roma (via Mestre)*
- 9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
- 9.58 L Venezia S.L.
- 10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
- 10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
- 13.05 D Venezia S.L.
- 13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.23 D Milano - Venezia S.L.
- 14.42 Ex Venezia S.L.
- 15.20 D Venezia S.L.
- 16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
- 17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
- 17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.32 L Venezia S.L.
- 18.20 L Portogruaro
- 18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
- 19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
- 19.38 L Portogruaro
- 19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
- 20.12 D Venezia S.L.
- 20.28 D Venezia S.L.
- 20.48 R Roma (via Mestre) (*)
- 21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
- 22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30/9/84)
- 22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)
- 23.10 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
- 0.37 D Venezia S.L.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.22 D Venezia S.L.
- 6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
- 7.09 L Portogruaro
- 7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di I e II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 28/7/84
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
- 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
- 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
- 20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84)
- 20.20 L V. Opicina
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8/6 al 28/9/84); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9/84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì dall'8/6 al 28/9); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6/6 al 26/9/84)
- 8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
- 9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
- 21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9), giovedì e sabato dal 30/9/84
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84)

ESTERI

MAR ROSSO, SI ATTENDE UNA «FORZA MULTINAZIONALE» PER IL DRAGAGGIO

Altra nave danneggiata da una mina L'Egitto chiede aiuto all'Occidente

Alle unità di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Italia potrebbero aggiungersi quelle di Olanda e Grecia

IL CAIRO — Una nave da carico polacca, la «Jozef Wybicki», in rotta dal porto malaysiano di Kelang a Gedda, Arabia Saudita, è stata danneggiata ieri dall'esplosione di una mina all'entrata del Mar Rosso.

Secondo l'agenzia polacca «Pap» l'esplosione non ha causato alcuna vittima, ma ha danneggiato la sala macchine, costringendo la «Jozef Wybicki» (5.713 tonnellate) a fermarsi e a ricorrere all'assistenza di un'altra nave polacca, la «Leopold Staff», che si trovava nelle vicinanze.

Frattanto, come riportiamo in prima pagina, l'Egitto ha chiesto ufficialmente all'Italia di partecipare alle operazioni di sminamento nel Mar Rosso. La richiesta è stata presentata dal ministro degli esteri egiziano, Esmat Abdel Meguid, nel corso di un incontro con l'incaricato d'affari dell'ambasciata italiana al Cairo, Giuseppe De Michelis di Slonghello.

L'Italia, che ha accettato, è così il quarto paese, dopo Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, al quale l'Egitto chiede di partecipare allo sminamento.

Probabilmente però anche la Grecia e l'Olanda manderanno i loro dragamine per bonificare il Mar Rosso. Fonti diplomatiche greche hanno fatto sapere che il governo ha accettato, «in linea di principio», una richiesta americana di unirsi alla missione di Usa, Gran Bretagna, Francia e Italia.

Il ministro degli esteri Yannis Haralambopulos ha dichiarato che la Grecia attende la richiesta ufficiale dell'Egitto prima di prendere una decisione. Atene dispone di quattordici dragamine. Una nave mercantile greca è stata danneggiata da una esplosione vicino alle coste dello Yemen del Nord la settimana scorsa.

Anche l'Olanda ha offerto di inviare due dragamine. Lo ha annunciato il ministero degli esteri.

Un portavoce del ministero ha detto che l'ambasciatore olandese al Cairo chiederà alle autorità egiziane se occorre l'aiuto di due moderni dragamine olandesi.

«L'offerta — ha aggiunto — è stata fatta per via dell'importanza della libertà di navigazione nel Mar Rosso e nel canale di Suez».

Se l'Egitto accetterà l'offerta dell'Aja, i dragamine partiranno la prossima settimana dalla base navale olandese di Den Helder. Per arrivare in Egitto occorrono due settimane.

Il governo della Germania federale, invece, non ha intenzione di offrire il proprio aiuto per lo sminamento delle acque del Mar Rosso. Lo afferma un autorevole quotidiano di Monaco, la «Suddeutsche Zeitung».

Battaglia aeronavale nel Golfo

BAGDAD — Secondo Radio Bagdad almeno tre jet iraniani sono stati abbattuti e cinque navi da guerra sono state affondate nel corso di una grande battaglia aeronavale svoltasi nella zona settentrionale del Golfo Persico.

Nel comunicato militare citato dall'emittente radiofonica irachena si afferma che i jet iraniani erano «F-14», ma non si precisa il tipo delle navi da guerra che sarebbero state affondate.

La battaglia, ha proseguito radio Bagdad, è iniziata alle 5.42 (ora italiana) ed è durata per tutto il giorno. La zona da cui si ha accesso alla baia di Khor Mousa, all'interno della quale si trova il porto iraniano di Bandar Khomeini (identificato come il luogo in cui sono divampate le ostilità) sarebbe, secondo le notizie di fonte irachena, ingombra di rottami delle navi distrutte.

L'area di Khor Mousa è stata teatro negli ultimi mesi di frequenti scontri. Gli iracheni hanno spesso tentato di impedire ai convogli di navi scortati da unità iraniane di raggiungere il porto di Bandar Khomeini.

Radio Bagdad, ascoltata a Nicosia e a Londra, ha sostenuto che la battaglia è iniziata dopo che «un convoglio marittimo... protetto da alcuni cacciabombardieri» è stato avvistato all'alba nella parte nord-orientale del Golfo.

«Le nostre forze aeree e navali hanno affrontato il convoglio e ne è derivata una battaglia aerea e navale», ha proseguito l'emittente irachena, aggiungendo che «i nostri aerei si sono scontrati con quelli nemici e hanno abbattuto tre "F-14"... gli aerei sono stati visti cadere in fiamme dopo essere stati colpiti».

Le forze navali, ha proseguito il comunicato radiofonico, «hanno colpito e distrutto, uno dopo l'altro, cinque grandi obiettivi navali che sono stati successivamente visti in fiamme».

Fonti marittime del Baharain hanno detto di non aver raccolto segnali di soccorso da nessuna nave. Un'altra fonte ha sottolineato però che se le navi fossero state attaccate a Khor Mousa «sarebbe lontano, troppo lontano per captare richieste di soccorso».

L'Iran frattanto ha accusato l'Iraq di avere fatto nuovamente ricorso alle armi chimiche, impiegando ciò che l'agenzia ufficiale iraniana «Irna» ha definito granate chimiche in un attacco compiuto due giorni fa contro la città meridionale iraniana di Abadan.

Citando un comunicato dello stato maggiore, l'agenzia, ricevuta a Londra, ha detto che numerose persone sono rimaste ferite nel bombardamento e che due sono state ricoverate all'ospedale.

L'«Irna» ha precisato inoltre che si tratta della prima volta dopo molte settimane che l'Iraq fa di nuovo uso di armi chimiche.

Centinaia di soldati iraniani sono stati feriti e molti sono morti negli attacchi con bombe chimiche compiuti dagli iracheni a febbraio e marzo

LA SPARATORIA DI ST. JAMES SQUARE

Gheddafi mette al muro quattro diplomatici libici dell'ambasciata di Londra

LONDRA — Secondo il quotidiano londinese «Daily Express», quattro dei «diplomatici» dell'«ufficio del popolo libico» (ambasciata) a Londra da cui partirono i colpi che uccisero, il 7 aprile scorso, la donna poliziotto inglese Yvonne Fletcher, e che furono espulsi dalla Gran Bretagna al termine dell'assedi della stessa ambasciata, sono stati fucilati in Libia dopo un sommario processo a porte chiuse.

Il Foreign Office ha dichiarato di non essere a conoscenza della notizia che il giornale attribuisce a «informazioni segrete». I quattro sarebbero stati fucilati per «crimini contro lo stato». Il «Daily Express» precisa che non è possibile stabilire se l'uomo che ha ucciso Yvonne Fletcher fosse uno di loro, ma cita i loro nomi: il dott. Omar Sodani, Ali Abuzieh, Matouk Matouk e Abdul Ghadir Baghdadi.

Il «rapporto segreto» aggiunge che ufficialmente i quattro sono stati accusati di aver fallito i loro obiettivi mentre si trovavano «in servizio attivo» in Gran Bretagna, cioè la caccia e la dispersione (o l'eliminazione) degli oppositori politici di Gheddafi esuli in Inghilterra.

Gheddafi, secondo il quotidiano è furioso perché la sparatoria di St. James Square avrebbe rivelato che la sua ambasciata era un deposito d'armi, un «rifugio» per le «squadre della morte» libiche impegnate nella «liquidazione fisica» dei suoi avversari politici, e potrebbe aver fatto dei quattro un capro espiatorio.

IL GIORNALE DEI SINDACATI TEMPERA L'APPOGGIO A BERLINO EST

Parziale marcia indietro di Budapest sulla Germania

Condanna del «revanscismo» e «comprensione» per l'allarme manifestato da Mosca

BUDAPEST — Il quotidiano dei sindacati ungheresi «Nepszava» ha fatto ieri una parziale marcia indietro rispetto agli articoli dei giorni scorsi sulla stampa ungherese (e dello stesso «Nepszava»), che appoggiavano il miglioramento delle relazioni tra le due Germanie anche contro il parere di Mosca.

La «sensibilità» dell'Unione Sovietica sull'argomento è «comprensibile e giustificata», secondo «Nepszava». «Coloro che vogliono vedere conflitti tra l'Unione Sovietica e la Rdt, o altri paesi socialisti, sono in errore».

Si tratta chiaramente di una replica a numerosi articoli di giornali occidentali, secondo cui l'Unione Sovietica ha paura di un avvicinamento tra le due Germanie. Alcuni articoli paragonavano le reazioni ungheresi, favorevoli all'annunciata visita del tedesco orientale Erich Honecker a Bonn in settembre, con quelle cecoslovacche, molto critiche sulla falsariga di quelle sovietiche.

Ieri, è «Nepszava» a riprendere — a sua volta — un termine usato dalla stampa di Mosca e a parlare di «revival del revanscismo» nella Germania occidentale.

Il giornale megiaro, invita il governo di Bonn a prendere chiaramente le distanze da «ogni atteggiamento o dichiarazione revanscista», al fine di non mettere a repentaglio la mini-distensione intertedesca. Si ricorda inoltre che «nell'ultima guerra scatenata dal nazismo», l'Urss ha perso 20 milioni di uomini.

«Per chi ha vissuto la tragedia da vicino, anche il più piccolo accenno alla possibilità che essa si ripeta rappresenta un serio allarme — scrive «Nepszava» — e ciò spiega le apprensioni sovietiche per la rinascita del revanscismo».

I pericoli del revanscismo sono avvertiti anche nella Germania democratica — continua «Nepszava» — e, per tale ragione, Berlino Est respinge ogni atteggiamento fondato sulla pretesa di un «diritto a rappresentare tutti i tedeschi». Se il governo federale non fa la sua parte, distanziandosi, a sua volta, da tali atteggiamenti — avverte quindi il giornale — «mette a repentaglio lo sviluppo delle relazioni fra i due stati».

I positivi sviluppi delle relazioni fra le due Germanie, fra le due parti di una frontiera che, allo stesso tempo, segna il confine fra due sistemi mondiali, sono stati finora accolti con soddisfazione in tutta l'Europa, sottolinea a questo punto il giornale, per evidenziare il danno di eventuali battute d'arresto di questo positivo sviluppo.

«Nepszava» si preoccupa, infine, della «unanime tendenziosità» delle polemiche della stampa internazionale sulla questione del riavvicinamento intertedesco: «Coloro che cercano di individuare conflitti fra la Rdt e l'Urss, o fra altri stati socialisti, sono in errore».

Negli ultimi giorni, a più riprese, la stampa ungherese ha lodato la politica del leader tedesco-orientale Erich Honecker, prendendo le sue difese contro quelli che sono stati interpretati come attacchi contro la sua «Westpolitik» da parte di Mosca e di Praga.

■ SRI LANKA — Esperti israeliani e britannici stanno addestrando l'esercito dello Sri Lanka a raccogliere informazioni riservate e a usare gli esplosivi e a compiere operazioni speciali nella lotta contro la ribellione Tamil.

Parigi: sondaggio sotto accusa

PARIGI — La guerra che l'opposizione fa alla maggioranza sul progetto di riforma costituzionale per ampliare alle «garanzie fondamentali delle pubbliche libertà» l'istituto del referendum si sposta in tribunale.

Tre senatori gollisti e centristi hanno citato davanti ai giudici, che si pronunceranno domani per direttissima, l'istituto demoscopico «Ipsos» e il giornale socialista «Le Matin» perché cessino ogni ulteriore uso dei risultati di un sondaggio favorevole al referendum ritenuto «dubbio».

SPORT E POLITICA (RAPPORTI EST-OVEST, MEDIO ORIENTE) PER IL MINISTRO

Andreotti a Los Angeles: domani s'incontrerà con Reagan e Shultz

LOS ANGELES — *Il governo italiano, di intesa con gli alleati americani, prosegue la sua azione a favore della distensione internazionale, alla quale non sono estranei i giochi dell'Olimpiade di Los Angeles, che al di là di indebite intrusioni della politica nello sport possono servire come occasione di incontri e come momento di riflessione per tutti coloro che sono interessati allo stabilimento di relazioni pacifiche e amichevoli tra i Paesi e i popoli.*

In questo contesto va inquadrata la visita che il ministro degli esteri italiano Giulio Andreotti sta compiendo a Los Angeles, visita che domani culminerà con un incontro col Presidente americano Ronald Reagan e col segretario di Stato George Shultz.

Parlando con alcuni giornalisti italiani a «Casa Italia», il ministro italiano pur senza addentrarsi nei dettagli delle questioni che egli intende affrontare coi massimi dirigenti di Washington, ha lasciato capire che fra i temi dei colloqui ci saranno la questione medio-orientale, il dialogo Est-Ovest e le questioni relative ai problemi del disarmo e della sicurezza in Europa, da lui citati a proposito di un certo miglioramento che, nonostante il permanere di tensioni tra le due superpotenze, si riscontra dal dicembre scorso tra Washington e Mosca, su iniziativa di Reagan.

Lo dimostra, ha detto, anche l'annuncio americano di voler trattare con Mosca i problemi della smilitarizzazione dello spazio extra-atmosferico e il fatto che nessuna delle due superpotenze si sia schierata a favore dell'Iran o dell'Iraq nel conflitto in corso tra di loro.

Su un punto in particolare il ministro degli esteri ha, seppur non esplicitamente, confermato l'interesse statunitense a conoscere la posizione dell'Italia: e cioè sui risultati della visita compiuta da Andreotti nei giorni scorsi a Tripoli, nel quadro degli equilibri nell'area mediterranea.

Andreotti, spiegando l'origine del suo viaggio a Los Angeles, ha chiarito che l'idea è venuta allo stesso Reagan durante il «vertice» dei paesi industrializzati tenutosi a Londra lo scorso giugno.

«Anche sapendo del mio interesse per lo sport — ha detto Andreotti — il Presidente Reagan mi ha invitato qui a Los Angeles subito dopo la chiusura delle Olimpiadi e io ne ho approfittato.

Circa un possibile incontro con la democratica Geraldine Ferraro, scelta da Mondale come compagna di «cordata», Andreotti ha detto che, se ella come sembra sarà in questi giorni a Los Angeles e presentandosene l'occasione, egli non avrebbe difficoltà a incontrarla.

Nella sua visita a «Casa Italia» — dove erano tra gli altri l'ambasciatore a Washington Rinaldo Petrignani, il presidente del Coni Franco Carraro e numerose altre personalità, oltre ad atleti che hanno gareggiato in questi giorni e persino un gruppetto di veterani delle Olimpiadi di Los Angeles nel 1932 — Andreotti ha parlato inoltre dell'aspetto «olimpico» della sua visita.

OGGI L'ELEZIONE REGIONALE

Incognita autonomista sul voto della Corsica

PARIGI — *In Corsica si vota oggi per eleggere la nuova assemblea regionale che, istituita nell'ambito dello statuto speciale dell'isola votato dal Parlamento nazionale all'inizio del 1982, è stata sciolta nel giugno scorso, con più di quattro anni d'anticipo sulla scadenza naturale, perché non era in grado di funzionare.*

Ne era sorta una giunta esecutiva minoritaria, composta da socialisti, comunisti e radicali di sinistra, costantemente bloccata in ogni sua iniziativa dagli indipendentisti dell'«Unione di u popolu corsu» («Upc»), che disertavano regolarmente le sedute.

Gli elettori iscritti sono circa 205.000 su una popolazione isolana di poco più di 240.000 persone e dovranno scegliere 61 rappresentanti tra i candidati di dieci liste, diversamente dall'agosto di due anni fa, quando erano 19 e causarono la dispersione di non pochi voti. Ancora diversamente dall'altra consultazione, la percentuale minima per essere eletti è stata portata dall'1,7 al cinque per cento. Occorreranno oltre 6.000 voti per divenire consigliere regionale.

Delle dieci liste le più importanti sono sei tra le quali spiccano quella, in certo senso «governativa», poiché diretta dal «mitterrandiano» Nicolas Alfonsi, d'unione socialista e radicale per le istituzioni regionali (Ps e Mrg del Sud), e la lista dell'opposizione nazionale per la Corsica (riunente il neo-gollista Rpr, l'Udf di Giscard d'Estaing, il comitato centrale bonapartista e gli indipendenti), che fa capo a Jean Paul de Rocca Serra, sindaco di Porto Vecchio e deputato considerato uno dei capi dell'isola da cui dipende un potente «clan» di interessi, beninteso, non soltanto politici.

Un peso anche determinante possono avere, per la loro particolarità, le liste dell'«Unione di u populu corsu» (Upc) diretta da Max Simeoni, indipendentista fratello di Edmond, il dirigente autonomista ora uscito di scena perché malato, quella regionale dell'«Mrg» per la Corsica democratica nell'unità nazionale (radicali del Nord) diretta da François Giacobbi, un «corso francese», senatore e presidente del consiglio generale dell'Alta Corsica dal 1976. C'è poi quella «per la Corsica», del Pc, con a capo Dominique Bucchini e infine la «Lista del fronte nazionale per il rinnovamento economico, fiscale e sociale della Corsica francese», diretta da Pascal Arrighi, è sostenuta da Jean Marie Le Pen, il capo del «fronte nazionale» di estrema destra che alle elezioni europee ha raggiunto il Pc.

Da rilevare intanto che il governo regionale basco ha manifestato ufficialmentel'opinione che l'estradizione di membri dell'Eta dalla Francia alla Spagna non contribuisce alla pacificazione del paese basco.

CRITICAVA LECH WALESA PERCHÉ TROPPO CONCILIANTE

Rilasciato Jan Rulewski il «falco» di Solidarnosc

VARSAVIA — Jan Rulewski, l'ultimo dei sette esponenti di Solidarnosc detenuto alla Rakowiecka, è stato scarcerato venerdì scorso e portato in auto a Bydgoszcz nel Nord, la sua città.

Ieri, per telefono, ha dichiarato di essere sotto stretta sorveglianza, per cui gli sembra di «aver lasciato una prigione con le sbarre per una senza sbarre».

L'ex presidente del sindacato libero a Bydgoszcz, arrestato come gli altri sei con la legge marziale del dicembre '81, ha contestato alle autorità carcerarie — ha detto — la legittimità dell'amnistia generale di cui ha beneficiato.

In base all'amnistia sono stati anche scarcerati, in questi giorni tre esponenti del «Kor», pure detenuti nel carcere principale della capitale. L'ultimo, Henryk Wujek — hanno detto i familiari — dovrebbe essere rilasciato quanto prima.

Gli undici detenuti politici avevano respinto, in primavera, l'offerta della libertà a condizione che rinunciassero alla politica per alcuni anni, e dovevano essere processati allorché è intervenuta l'amnistia.

Nella sua telefonata a Varsavia, Rulewski ha anche detto che conta di incontrarsi con Lech Walesa, che egli, in passato, aveva criticato come «troppo moderato e concilianti» nei confronti delle autorità.

Nel primo e unico congresso nazionale di Solidarnosc, nell'autunno del 1981, Rulewski aveva tentato di sostituire Walesa a capo del movimento sindacale libero e, in un acceso discorso, aveva detto che Solidarnosc non doveva scendere a compromessi, ma cominciare a scardinare il totalitarismo del regime.

Il fiero sindacalista di Bydgoszcz era stato al centro di uno dei più tempestosi incidenti del periodo, quando venne malmenato dalla polizia durante una manifestazione di protesta nella sua città, per cui venne proclamato uno sciopero generale che un compromesso negoziato da Walesa scongiurò all'ultimo momento.

Rulewski aveva beneficiato, nel 1969, di un'altra amnistia, dopo quattro anni di carcere per diserzione dall'esercito e tentato espatrio clandestino.

Il fronte economico, nel frattempo, dove il regime punta sulla precedenza all'incremento dell'esportazione come fonte di valuta pregiata, gli osservatori rilevano che esistono altre priorità implicite, con cui si devono fare i conti: conservare un potere reale ai salari; garantire un mercato interno capace di assorbire l'aumento del reddito.

Di fronte al rifiuto esplicito dei banchieri e dei governi a riaprire per ora nuovi capitoli di finanziamento, la possibilità di manovra resta legata a mezzi di emergenza: il fondo per l'agricoltura privata e l'ingresso nel fondo monetario.

Ed ecco che il discorso economico può ridivenire politico. Potrebbe cioè di nuovo essere, come suggerisce Bronislaw Geremek, ex consigliere di «Solidarnosc», un sindacato ricostruito a immagine di quello disciolto, a garantire presso la società particolari scelte economiche.

Finirà, dunque, la crisi per dare una mano a Lech Walesa?

Epurazioni anche nel Kazakhstan

MOSCA — Dopo l'Uzbekistan, un'altra repubblica sovietica dell'Asia centrale — il Kazakhstan — sembra sul punto di essere investita da un'ondata di epurazioni senza precedenti contro funzionari e dirigenti «corrotti e incapaci».

Chiare avvisaglie di «epurazioni» in grande stile vengono da un «plenum» del comitato centrale del Pc del Kazakhstan di cui ha dato ieri notizia la «Pravda». Il «plenum» ha messo sotto accusa molti esponenti di partito e funzionari ministeriali, che «si sono dimostrati incompetenti o hanno utilizzato le loro capacità per arricchirsi».

Dinastia comunista in Corea

SEUL — Kim Jong-Il, figlio e successore designato del Presidente nordcoreano Kim Il-Sung, ha preso di fatto le redini del paese in tutti i settori: politico, economico, militare e sociale.

Lo ha confermato a Seul un sergente dell'esercito fuggito al Sud in mese scorso attraversando a nuoto un fiume nella zona smilitarizzata. «Nel Nord — ha detto il sottufficiale — sta iniziando l'era della dittatura di Kim Jong-Il».

FORMATA ALL'INSEDIAMENTO DEL PRESIDENTE ECUADORIANO

Un'alleanza latino-americana per combattere contro la droga

QUITO — Il vicepresidente degli Stati Uniti, George Bush si è riunito separatamente con i capi di stato latino-americani presenti a Quito per la cerimonia d'insediamento del nuovo Presidente ecuadoriano, Leon Febres Cordero.

Tema degli incontri: la lotta al traffico degli stupefacenti che, negli ultimi anni, si è trasformato in un vero e proprio flagello.

Le nazioni latino-americane più colpite da questa piaga hanno deciso nel corso di una riunione, di costituire un fondo internazionale per finanziare le ingenti spese che comporta la lotta contro il commercio clandestino degli stupefacenti.

Lo ha annunciato il presidente venezuelano, Jaime Lusinchi, presente alla riunione, assieme ai capi di stato della Bolivia Hernan Siles Zuazo, della Colombia Belisario Betancur, dell'Argentina Raul Alfonsin. Bush ha preso parte alle conversazioni ma in forma bilaterale, nel corso dei singoli incontri sostenuti con i capi di stato.

Buona parte del progettato fondo internazionale per la lotta contro il traffico degli stupefacenti sarebbe destinato ai contadini boliviani e di altre nazioni, obbligati dalle condizioni di estrema miseria a coltivare la coca o la marijuana.

L'insediamento di Cordero rappresenta un'autentica svolta per la politica ecuadoriana: miliardario che ha costruito da sé la propria fortuna, egli ha promesso un ritorno all'economia di mercato e la massima apertura agli investimenti stranieri, nonché la più dura lotta al terrorismo.

A tale proposito, da rilevare l'irruzione, avvenuta proprio ieri, di terroristi di sinistra in una stazione radio di Quito: essi non sono peraltro riusciti a far trasmettere un loro messaggio e hanno preferito liberare gli ostaggi catturati per alcune ore.

Dal canto suo il presidente argentino, Raul Alfonsin, ha escluso categoricamente la possibilità di un colpo di stato nel paese, nel corso di una conferenza stampa a Quito. Egli ha affermato, tra l'altro, che l'Argentina «continuerà ad insistere presso gli organismi internazionali affinché la Gran Bretagna si attenga alle risoluzioni delle Nazioni Unite sulla controversia delle Falkland».

«Intendiamo tornare alla situazione esistente prima del conflitto ed evitare che si continuino a fortificare le isole», ha detto Alfonsin.

In merito alla consultazione popolare sulla proposta del Papa per una soluzione del conflitto con il Cile per il canale di Beagle, il presidente argentino si è mostrato ottimista, rilevando che il popolo argentino vuole la pace.

Continuaz. dalla 16.a pagina

NON residente cerca urgentemente affitto appartamento ammobiliato zona stazione salone camera cucina servizi. Tel. 410573 ore ufficio. 54619/18

RAPPRESENTANTE di commercio non residente cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 411534. 2111/18

REFERENZIATISSIMA non residente cerca monolocale affitto zona centro. Tel. 0481-778115. 54649/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. DUE stanze uso studio arredate affittansi 300.000. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2099/19

A. MANSARDINA arredata 2 stanze doccia senza cucina affittasi 220.000 ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 2099/19

AFFITTANZE a riscatto proprietà massimo venticinquennale formula leasing informazioni 040-61243. 12862/19

AFFITTASI locale mq 50 acqua luce 2 fori comodità carico scarico uso negozio ufficio o magazzino a Bagnoli. Tel. 228542 ore pasti. 54667/19

AFFITTASI non residenti appartamento centrale ammobiliato 250.000 mensili. Telefonare 54263. T.A. 237/19

AFFITTO magazzino S. Giacomo ore ufficio 794001. 54670/19

CAR 631192 affitta zona Perugino signorile ammobiliato 2 stanze servizi solo non residenti contratto a termine. 2111/19

FONDAZIONE pubblica affitta alloggio mq 180 via Beccaria, equo canone 545.000 più accessori telefonare 793118 feriali 9-13. 2040/19

FONDAZIONE pubblica affitta alloggio mq 240 via Venezian equo canone 265.000 più accessori telefonare 793118 feriali 9-13. 2041/19

PRIVATO affitta appartamentino ogni comfort. Tel. 822988. 54707/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ? Noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. Adria Mazzini 30 telefono 68758. 2099/20

A.G. ALIMENTARI avviamento pluriennale cedesi. Adria Mazzini 30 telefono 68758. 2099/20

A.G. FRUTTA VERDURA eccezionale avviamento cedesi. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 2099/20

A.G. LATTERIA con vendita locale ottimo prezzo ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 2099/20

A.G. ROSTICCERIA vasta licenza cedesi. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 2099/20

AGENZIA Meridiana 733275. Licenza ricambi, accessori automotonautica avviamento arredamento inventario. 2105/20

AMM.NE IL TETTO trattoria zona S. Giovanni licenza avviamento arredamento. Forte passaggio. Per informazioni rivolgersi via Parini 6, 750717. 2106/20

CERCASI rivendita tabacchi tab. XIV pagamento contanti. Scrivere a cassetta n. 4/H Publied 34100 Trieste. 54681/20

EDICOLA giornali vendesi escluso mediatore fatturato controllabile tel. 576173, ore 14.30-16.30, e 20-21. 54694/20

IMMOBILIARE CARDUCCI 761383 VENDE VIA CARDUCCI N. 22 splendido locale trattoria con speralcolici zona centrale. L. 45.000.000 trattabili. 2097/20

IMMOBILIARE CARDUCCI 761383 VENDE VIA CARDUCCI N. 22 avviatissimo frutta verdura zona forte interesse commerciale. L. 55.000.000 trattabili. 2097/20

VENDESI bar gelateria superalcolici ottimo avviamento restauro recente possibilità di cucina in zona San Giovanni telefonare solo se interessati al 54561. 54710/20

VENDO licenza drogheria 15.000.000 trattabili con muri Iacp tel. 741880 inintermediari. T.A. 243/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

AMMINISTRAZIONE stabili rileverei in contanti. Trattative riservate. Scrivere a cassetta n. 39/G Publied 34100 Ts. 54345/21

CERCO miniappartamento in affitto eventuale acquisto telefonate ore ufficio 820446. T.A. 235/21

OCCUPATI acquisto contanti per investimento eventualmente anche intero stabile telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista contanti casetta o villetta con giardino anche da ristrutturare oppure attico tel. 68533. 54679/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AFFARONE Besenghi vendesi appartamento piano rialzato rifinito quattro stanze servizi, cantina posti macchina. Tel. 760831. 54673/22

AGENZIA Meridiana 733275 via GIULIA seminuovo, perfetto, soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati. 2105/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona UNIVERSITA' (via Verga) recente rifinitissimo attico con mansarda mq 120 zona verde. 2105/22

AGENZIA Meridiana 733275 via CAPODISTRIA recente piano VII soggiorno, stanza, cucina, bagno, balcone ampia vista. 2105/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona ROSMINI seminuovo, ultimo piano, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzi vista mare. 2105/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona GOLDONI MANSARDA mq 150 da ristrutturare; altra zona Viale mq 110 parzialmente ristrutturata; appartamento mansardato zona Garibaldi mq 70 da ristrutturare. 2105/22

ALABARDA 768821, epoca centrali 170-80 mq adatti ambulatorio studio abitazione ottimi prezzi. 2104/22

ALABARDA 768821 Muggia seminuovo matrimoniale soggiorno cucinino bagno grande terrazza 32.000.000 più 13.000.000 mutuo. 2104/22

COMUNE DI MONFALCONE
Rip. V - Sez. II - Prot. n. 12154/84.

Monfalcone, 12.8.1984

OGGETTO: Servizio di fornitura calore presso gli immobili di proprietà e pertinenza comunale per la stagione 1984/85.

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Ai sensi del 4.o comma dell'art. 7 della Legge 2.2.1973 n. 14 si comunica che questa Amministrazione Comunale indirà una licitazione privata per l'appalto del servizio di fornitura calore presso gli immobili di proprietà e pertinenza comunale per la stagione 1984/85; la licitazione si terrà con il metodo di cui alla lettera «e» dell'art. 1 della Legge 2.2.1974 n. 14.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in carta legale, indirizzata al Comune di Monfalcone — Ripartizione V — con allegata copia del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 5 a 1, o dichiarazione sostitutiva, entro 10 gg. (dieci) decorrenti da quello di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune. IL SINDACO

ALABARDA 768821 Perugino vera occasione moderno ultimo piano soleggiatissimo 85 mq 2 poggioli cantina tutti conforts vista libera 66.000.000. 2104/22

ALABARDA 768821 Sanzio seminuovo 2 stanze soggiorno tinello cucinino bagno terrazza buona manutenzione soleggiatissimo. 2104/22

ALABARDA 768821 Zona Burlo seminuovo saloncino cucinino 2 stanze doppi servizi doppia terrazza rifiniture lussuose 75.000.000. 2104/22

ALABARDA 768821 Zona Perugino epoca luminosissimo II piano 80 mq soggiorno matrimoniale stanzetta grande cucina wc doccia ripostiglio prezzo interessante. 2104/22

APPARTAMENTO mq 120 in stabile ristrutturato sulle rive vendesi tel. 763025. 2084/22

AFFARONE privato vende in palazzina via Besenghi 2 seminterrati luminosi rifinitissimi con autometano tel. 62841. 54668/22

BAIAMONTI recente camera cucina bagno ripostiglio poggioli vendo tel. 793308.54645/22

BASOVIZZA villa con terreno vendesi tel. ore uff. 750281. 2029/22

BOX auto vende privato, zona S. Giovanni, prezzo interessante. Tel. ore ufficio 773322. 53759/22

BOX con posto auto scoperto S. Giovanni affarone 21.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

CERCHIAMO per nostri clienti cucina soggiorno bicamere zona Franca Besenghi Spaziocasa 64266. 6/22

COMMERCIALE S. Luigi Bellosguardo vendiamo cucina saloncino bicamere bagno da 68.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

COMODA ubicazione autoriscaldamento finiture accurate vende impresa Marcon Castaldi 3 728012. 2057/22

DUINO vendesi appartamento 3 letto doppiservizi vista mare Agenzia Gabbiano 0481/44449. 1/22

GEOM. Sbisà 942494 villa schiera Opicina primo ingresso 193 mq più giardino 125.000.000 più mutuo. 2083/22

GRADO centro, localino 9 mq, primo piano, wc, acqua, luce, lire 15.000.000 telef. 822223 pomeriggio feriali. 1988/22

IMMOBILIARE CARDUCCI, VIA CARDUCCI N. 22 761383 VENDE via Cologna alta appartamento seminuovo 86 mq lire 55.000.000. 2097/22

IMPRESA costruzioni edili vende ville appartamenti e locali nuovi e ristrutturati. Tel. 040-771561. 239/22

MAGAZZINO tipo appartamento uso laboratorio deposito vendesi Stadio. Telefono 227237. 2069/22

BANDO DI CONCORSO

L'Area per la ricerca scientifica e tecnologica di Trieste ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami a **n. 1 posto di dirigente responsabile dei servizi generali** (carriera direttiva), riservato ai laureati in economia e commercio, giurisprudenza o lauree equipollenti con esperienza operativa.

Per informazioni rivolgersi all'**Area di Ricerca - Padriciano 99 - 34012 Trieste (tel. 040/226555).**

Scadenza presentazione domande: 27 agosto 1984

MANSARDA in stabile sulle rive vendesi. Tel. 763025. 2084/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende Marina Julia appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno. OCCASIONE 44449. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 90 mq garage 58.000.000. 44449. 1/22

OCCASIONE causa motivi familiari svendo privatamente appartamento paraggi piazza Hortis 103 mq 3 camere cucina servizi cantina riscaldamento autonomo lire 50.000.000. Telefonare 60996. 54674/22

PRIMAVERA 767993 zone Baiamonti, Sangiacomo, Revoltella stanza cucina bagno poggioli. 2109/22

PRIMAVERA 767993 zona tranquilla adiacenze Tribunale 3 stanze cucina servizi balconi. 2109/22

PRIVATO vende 3 camere cucina con veranda via S. Michele. Telefono 945385. 54627/22

REDIPUGLIA vendesi bivilla in costruzione 800 mq terreno. Agenzia Gabbiano. 0481/44449. 1/22

RUPINPICCOLO terreno vendesi 3000-6000 mq. Telefonare 227237. 2069/22

SISTIANA vendo appartamento recente lussuoso box cantina vistamare. 299060. 199/22

SOCIETA' VENDE ULTIMI PRIMINGRESSI MUTUI APPROVATI MINIMO ANTICIPO. SPAZIOCASA VALDIRIVO 24. Tel. 64266. 6/22

SOLEGGIATI in palazzina Campanelle pronta consegna vende impresa Marcon Castaldi 3. 728012. 2057/22

TERRENI edificabili Opicina vendiamo otto lotti varie metrature da 33.000.000; visitare direttamente via Carsia dopo n. 28 lunedì ore 18.30 - 19.30. Geom. Sbisà. 942494. 2083/22

TERRENO agricolo minima edificabilità mq. 18.000 Muggia - S. Barbara vendesi. Tel. 275061 ore 16-20. 54399/22

TERRENO zona verde Santa Barbara 7000 mq con costruzione 60 mq vendesi. Telefonare 796965. 238/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina, dal 20 al 31 agosto lire 27.000 camera con servizi e lire 23.000 calda e fredda, tutto compreso ottimo trattamento. Settembre 23.000. Tel. 0435/60107 - 60106. 3/23

CONFORTEVOLE appartamento frontemare dal 15 agosto affittasi Jesolo lido. Tel. 766668 Trieste 040. 54418/23

GRADO affittasi appartamenti settembre 450.000. «Trieste Mia» 768800 serali 54519.

24 Smarrimenti

GATTINA nera collarina gialla campanellino trovata piazzale Rosmini. Telefonare Enpa (17-20) 796700. 2088/24

SCOMPARSA gattina bianca occhi azzurri pelo corto chi l'avesse vista. Tel. 755320, 200.000 ricompensa. 54692/24

SMARRITA SHI-ZU (tipo pechinese), bianca nocciola, Staranzano lido. Ricompensa. Telefonare mattino ore 8 (0481) 41941. 205/24

25 Animali

ALLEVAMENTO sul Carso vende in stok 350 galline faraone, oppure al dettaglio galline ovaiole, polli ruspanti. Tel. 229322. 54608/25

CUCCIOLATA lupi solo a persone veramente interessate. 722225. 54589/25

SPLENDIDI cuccioli coker miele pedigree privato vende. Telefono 0432/42419. 50/25

26 Matrimoniali

COMMERCIANTE vedovo solo, presenza, conoscerebbe signora-ina bella presenza affettuosa, massimo sessantenne anche nullatenente massima serietà. Scrivere a Cassetta n. 3/H Publied 34100 Trieste. 54663/26

47ENNE vedovo con figlio, appartamento proprio cerca signorina o vedova anche nullatenente purché seria scopo matrimonio. Scrivere a cassetta 49/G Publied 34100 Trieste.

27 Diversi

CHEIRO PARAPSICOLOGIA, astrologia, chiromanzia, introspezione, meditazione, risoluzione. Telefonare 775453.